

UN LUNGO COLLOQUIO CON SCALFARO

## Ottimismo di Berlusconi Ma il «problema Fini» è tutt'altro che superato

**ALLARME  
Tariffe calde  
E Fantozzi:  
«Nessuna  
manovra bis»**



ROMA — Una raffica di aumenti. Le associazioni dei consumatori denunciano una mole di aumenti di tariffe, dalle assicurazioni al canone tv. E i sindacati minacciano: tariffe congelate, altrimenti risponderemo anche con lo sciopero. Intanto il ministro delle Finanze Augusto Fantozzi (nella foto) dice: «Abbiamo fatto bene i conti per il 1996 e non c'è motivo di pensare che questo non sia accaduto per il 1996». Rispondendo al governatore di Bankitalia Fazio, contesta la «necessità di una manovra correttiva».

A pagina 2

**Un progetto «in due tempi»,  
con due diverse maggioranze.**

**D'Alema insiste a chiedere:**

**«Chi comanda nel Polo?»**

ROMA — Berlusconi ieri si è recato da Scalfaro per chiedere altro tempo. L'accordo è possibile, ha detto, ma bisognerà lavorare ancora qualche giorno. Il progetto è quasi pronto: un accordo sulle riforme distinto da quello sul governo, magari con maggioranze diverse. E ha aggiunto di essere ottimista, e convinto che da parte di Gianfranco Fini «non ci saranno impunture». La sua proposta: «Si deve puntare prima ad un accordo sulle riforme istituzionali e solo dopo viene il problema del governo». Un progetto quindi in due tempi. Il progetto, ha aggiunto Berlusconi, prevede l'elezione diretta del capo del governo. E si sta studiando un'ipotesi che cambi il ruolo delle Camere, che porti a una riduzione del numero dei parlamentari e che aumenti i poteri delle istituzioni locali. Berlusconi è convinto che sia possibile trovare un accordo su questi punti. E poi si potrà decidere di andare alle elezioni per dare vita a un governo «di garanzia» che possa stare in carica il tempo necessario per fare le riforme.

Ma Fini commenta: «Siamo al punto di partenza», e non sembra di sposto ad accettare nemmeno l'ultima proposta che gli fa Berlusconi per convincerlo all'accordo sulle riforme con l'Ulivo.

Dividere cioè il discorso delle regole da quello del governo. E di fronte al suo atteggiamento intransigente, Casini e Buttiglione chiedono un vertice del Polo, richiamando alla lealtà il presidente di An, che tuttavia non si sposta dalla proposta di elezione diretta del capo dell'esecutivo. Intanto D'Alema, che ieri in serata ha incontrato Dini, insiste nel chiedere chi comanda nel Polo. Perché, spiega, se comanda Berlusconi si fanno le riforme, se comanda Fini si va alle elezioni. D'Alema crede a Berlusconi: «ha cambiato idea» e vuole sinceramente le riforme. Fini invece continua a «mettere i bastoni tra le ruote». Tocca a Berlusconi, se è lui che comanda, far prevalere l'interesse del Paese.

C'è poi la questione Dini. L'Ulivo non sembra pronto a fare passi indietro: l'incarico va dato al presidente del Consiglio dimissionario. Bisogna porre riparo al «vulnus» subito dal governo ai primi di gennaio. Dini è l'unico possibile «esploratore». Se si riuscisse a intravedere una intesa grazie alla sua mediazione si potrebbero anche fare altri nomi, concede D'Alema. Che però si chiede: ma a quel punto, perché rinunciare a Lamberto Dini?

A pagina 2

LA NETTA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE

## «Udine la capitale»

Sergio Cecotti sposa in pieno la tesi che vede nella città friulana il «capoluogo morale»

## Anche la scienza via da Trieste



Udine capitale del Friuli. Vecchia storia, cementata da anni di guerriglie campanilistiche, decenni di faide strapaesane. Un concetto che però assume tutt'altra valenza se a pronunciare è l'attuale presidente della Regione, il leghista udinese Sergio Cecotti (nella foto). Diplomatico e, apparentemente, teorico dell'unità regionale quando si esprime in terra triestina, Cecotti si rilassa quando ritorna a parlare nella Piccola Patria. Cambiando, evidentemente, posizione e discorsi a seconda del tavolo al quale si siede. Un simile sdoppiamento di personalità lo

deve evidentemente aver colpito anche l'altro giorno. Ospite del Lions Club Udine Host, il fisico prestato alla politica si è abbandonato a considerazioni degne di un «provvisorio» del separatismo regionale o, se preferite, di un fan di Don Corradini. Partendo dall'assunto, retorico anziché, che Udine «nel contesto regionale deve avere ciò che la Storia le ha destinato», Cecotti si è dapprima intrattenuto sul concetto di capitale «reticolare», compreso, a suo dire, nello statuto del Friuli-Venezia Giulia. Un modo come un altro per affermare che una vera e propria città-

capoluogo non esiste. Una posizione non troppo dissimile da quella di alcuni onorevoli targati Friuli, che alcuni anni orsono, piccati per il fatto che i comandanti Alitalia annunciavano il decollo e l'atterraggio «dall'aeroporto di Trieste», elevavano una protesta ufficiale alla compagnia di bandiera. Come risultato, per un certo periodo, hostess e steward furono costretti a penosi scioglilingua. «Stiamo atterrando a Ronchi, aeroporto regionale del Friuli-Venezia Giulia...». Gli stizziti figli del Cjs'ciel, non paghi, tentarono poi di «rilanciare» l'aeroporto

di Campoformido, ma questa è già un'altra storia. Torniamo a Cecotti. Nel suo rinnovato bagno di friulanità, che vede in Udine la fin troppo ovvia «capitale morale» della Regione, il presidente non ha usato mezzi termini. Niente di strano, nella regione dove anche l'informazione pubblica, a quanto è dato di sapere, dopo le recenti polemiche ha ricevuto l'incredibile «suggerimento» di alterare, su scala provinciale, le notizie dei tg. Come dire: oggi apre il notiziario il «Pignarol», domani la Ferriera, e tutti (?) contenti. Dopo anni di scippi e

di incredibili sdoppiamenti (l'università, il teatro, la stessa sede regionale e, adesso, quella Rai) cosa poteva mancare ancora ai teorici dell'eccentricismo? Ma naturalmente le istituzioni scientifiche. Ed ecco allora il fisico Cecotti, allievo prediletto di Carlo Rubbia, assicurare i membri Lions che il Nobel ne ha piene le tasche della rissosa Trieste. E pensa, anzi, alla bucolica tranquillità friulana per impiantare la macchina dell'energia pulita. «Significa — assicura il presidente — che Udine ha un futuro anche scientifico». Bicchirico come Grenoble? La risposta la sa Sergio.

TRIESTE: TRENTA AVVISI DI GARANZIA

## Fallimento dei «Cantieri» Raffica di perquisizioni

TRIESTE — Nell'ambito delle indagini sul fallimento della «Cantieri Trieste spa» (debiti per 20 miliardi), perquisizioni a raffica della polizia tributaria, ieri, negli uffici della Banca di Credito di via Filzi, l'istituto da sempre legato alla minoranza slovena, nelle abitazioni e negli studi professionali del professor Francesco Alessandro Querci e dell'avvocato Giancarlo Locuoco e in una trentina di altre società e abitazioni non solo triestine.

Gli investigatori della Guardia di Finanza hanno notificato una trentina di avvisi di garanzia: l'ipotesi di reato è bancarotta fraudolenta. Nel mirino i due ultimi consigli di amministrazione della società che gestiva il cantiere mugugano ma anche altre persone

che col cantiere erano in rapporti istituzionali e di affari. La Tributaria si è anche presentata allo studio del commercialista Giuseppe Viani, presidente del collegio dei sindaci della società. Anche qui sono stati acquisiti documenti della «Cantieri Trieste», ma Viani non ha ricevuto una informazione di garanzia. Naturalmente, per leggere e controllare tutti i documenti acquisiti, la Tributaria e i magistrati impiegheranno uno spazio di tempo piuttosto ampio. La vicenda che coinvolge la «Cantieri Trieste», i suoi amministratori e azionisti, la Banca di Credito e alcuni dirigenti dell'istituto di credito, di recente rimossi dai loro incarichi, è estremamente complessa e articolata.

In Trieste

TRIESTE: SAREBBE CADUTO E ANNEGATO

## Trovato cadavere in mare il marine Usa scomparso

Un'altra  
oreficeria  
rapinata  
(per cento  
milioni):  
fermato  
un bosniaco

IN TRIESTE

TRIESTE — Il cadavere del militare scomparso dalla portaerei «America» della marina statunitense è stato trovato ieri in mattinata nelle acque del porto di Trieste. Gli inquirenti ritengono che la morte sia dovuta a una caduta accidentale in acqua, a conclusione di una giornata di divertimento.

La vittima è Michael Aaron Legal, 23 anni, di Kansas City, che non era ritornato a bordo dopo un permesso. La sua scomparsa era stata denunciata il 3 gennaio, giorno in cui la nave, arrivata il 28 dicembre,

aveva lasciato Trieste per riprendere l'attività di controllo in Adriatico. I carabinieri avevano cominciato ricerche a Trieste e dintorni e in mare, ma senza alcun risultato. Il cadavere è stato visto in mattinata, nei pressi del molo Pescheria, da una navetta di un'impresa incaricata di pulire le acque del porto. In una tasca del vestito da marinaio sono stati trovati i documenti della vittima, in un'altra è stato rinvenuto un boccale da birra. L'ipotesi più probabile è che sia finito in mare perché ubriaco.

In Trieste

CHIAMATA A TESTIMONIARE: CARTE PERSE E RITROVATE

## Il caso Whitewater pesa su Hillary Per i Clinton un momento difficile

**Una vicenda un po' oscura.  
Attesa per il discorso  
che il Presidente ha preparato  
sullo «stato dell'Unione»**

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti si rivolge a una nazione che ha interesse quasi soltanto per sua moglie. Il «discorso sullo stato dell'Unione» che Bill Clinton ha preparato non risponde alla domanda che tutti gli americani si pongono: quale sarà la prossima mossa della first lady, colpita da una ingiunzione a presentarsi davanti a una giuria dal procuratore dello scandalo Whitewater?

E' la prima volta nella storia degli Stati Uniti che la Casa Bianca deve affrontare una crisi di questo genere. In particolare, mai nessuna prima signora d'America ha subito l'imbarazzo che aspetta Hillary Clinton venerdì: sarà interrogata a porte chiuse, ma prima dovrà passare attraverso una giungla di telecamere.

La signora Clinton non è imputata nello scandalo Whitewater. E' soltanto una testimone. Ma una testimone che il magistrato considera reticente. Il procuratore speciale Kenneth Starr vuole far luce sulla storia dei documenti sotto sequestro spariti alla Casa Bianca e improvvisamente ritrovati il 4 gennaio.

A pagina 6



UNA PERDITA DI GAS FA DIVAMPARE UN INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

## Apocalisse alla periferia di Napoli

Si apre un'enorme voragine, il panico tra la folla - Quattro operai morti carbonizzati

**Il caso Di Pietro**  
Ora la Procura di Brescia chiede a Dini di conoscere l'identità di «Achille»  
A PAGINA 4

**Stupro satanico**  
Una doppia violenza su una sedicenne  
Messe nere: tre «adepti» in arresto  
A PAGINA 5

**«Rosso» Olivetti**  
Perdite, un buco di oltre 1500 miliardi  
Frode fiscale: De Benedetti si difende  
A PAGINA 4 E IN ECONOMIA

**GRADOVACANZE**  
VILLA ELEONORA  
ZONA PEDONALE - GRADO (GO) - V.le Europa Unità 23

**AFFITTANSI APPARTAMENTI NUOVI MESI ESTIVI**

**ARREDAMENTO CURATO**  
ARIA CONDIZIONATA - LAVATRICE - LAVASTOVIGLIE  
TV - TELEFONO - FAX

PER INFORMAZIONI: Tel. 0431 85927  
0336 526268

VISITE: SABATO - DOMENICA E PER APPUNTAMENTO

NAPOLI — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato a Secondigliano, alla periferia settentrionale di Napoli, in seguito a una perdita di gas. Sul posto sono affluiti numerosi mezzi dei vigili del fuoco, polizia e carabinieri e le strade adiacenti sono state chiuse al traffico. Scene di panico tra la popolazione in fuga, per il timore di crolli ed esplosioni. Nella sede stradale si è aperta un'ampia voragine in cui è sprofondata un edificio di tre piani, disabitato (sarebbe stata questa la causa della perdita di gas). L'incendio si è originato in un cunicolo del sottosuolo dove erano in corso lavori. Gli edifici vicini sono stati sgomberati e sono scesi in campo carabinieri e polizia per fronteggiare la folla di persone in cerca di notizie e di curiosi e per evitare fenomeni di sciacallaggio.



**Gianni Agnelli:**  
«I calciatori  
come le auto,  
liberalizzazione  
totale»  
\*\*\*  
Oggi amichevole  
tra Italia e Galles  
\*\*\*  
Rai: domenica  
senza sport  
radiotelevisivo

IN SPORT

**ELISABETTA MINIUSSI**  
Corsi diurni e serali di  
CARTAMODELLO  
TAGLIO e CUCITO  
.....

VIA S. CATERINA 5 - VI p.  
TRIESTE - Tel. 7600023

Per informazioni e iscrizioni:  
lunedì e martedì ore 9-12; giovedì ore 16-19

A pagina 4

DOPO IL SUO VETO SU DINI CHE DIVIDE IL POLO, PER IL LEADER DI AN LA SITUAZIONE E' ANCORA QUELLA DI UNA SETTIMANA FA

# Fini non cede, la crisi resta in stallo

«Per evitare le elezioni bisogna trovare un accordo sul presidenzialismo prima di un presidente incaricato» - Bocciato anche Ciampi



ROMA — «Siamo alla situazione di ieri che è la stessa di una settimana fa»: Gianfranco Fini, parlando coi giornalisti, ha escluso che vi siano stati passi avanti nella soluzione della crisi. Il presidente di An ha ribadito che perché vi sia un'intesa per evitare le elezioni occorre che l'accordo riguardi le riforme istituzionali in senso presidenzialista e il governo dell'economia. Di questo, secondo Fini, si potrà parlare col presidente del consiglio incaricato, quando ci sarà. E, a proposito dei nomi per Palazzo Chigi, ha «bocciato» l'ipotesi di un altro tecnico come Ciampi, sottolineando che a guidare il governo dovrà essere una figura politica di alto profilo istituzionale.

«Siamo sempre allo stesso punto, a meno che non vi siano fatti nuovi che non conosco perché il presidente della Repubblica non ha an-

cora dato alcun incarico. Finché non sappiamo chi è il presidente del Consiglio incaricato e non avremo modo di discutere con lui quali riforme in senso presidenzialista e come governare l'economia - ha detto Fini - restiamo sempre allo stesso punto». Fini ha detto di aver sentito Berlusconi e di avergli detto «queste stesse cose»: «Sono convinto che la situazione è quella chiara a tutti gli italiani da quando si è aperta la crisi di Governo».

Se non si vogliono le elezioni, ma non è certamente il mio problema, occorre che il governo sia molto, molto chiaro su quali riforme costituzionali promuovere e su come governare l'economia. I giornalisti gli hanno fatto osservare che Mastella ha detto che il Polo non è indissolubile. «Mi auguro - ha risposto - che non si divida, però occorre sempre che ci sia la massima

chiarezza». Che pensa del dialogo Berlusconi-D'Alema? «Il dialogo è un elemento positivo. E' l'accordo che non è positivo se non è molto chiaro sul fatto che la riforma deve essere in senso presidenzialista e che l'economia va guidata in modo non pasticciato, con ricette sottoscritte da coloro che appoggeranno il governo».

Vi basterebbe - hanno chiesto i giornalisti - l'indicazione del premier? «All'insegna della buona volontà - ha detto Fini - abbiamo fatto un passo avanti rispetto alla elezione diretta del presidente della Repubblica. L'indicazione del premier non è l'elezione diretta del presidente del Consiglio, che per noi è già una posizione mediana, non è presidenzialismo». «Io attendo - ha proseguito il presidente di An - che Scalfaro dia il nome del presidente del Consiglio incaricato o dell'esploratore o del reincaricato e a questo

soggetto esporremo le condizioni per noi indispensabili perché nasca un governo con il nostro consenso. Accordi già fatti non ce n'è: di riforme se ne parlerà solo quando ci sarà il presidente incaricato». A chi gli chiedeva un giudizio sull'ipotesi di un incarico a Ciampi, Fini ha risposto: «Io ho detto, e lo ribadisco, che non ho nulla di personale nei confronti del dott. Dini. Ho soltanto ribadito che la crisi di governo ha chiuso la fase dei tecnici. Ricordo a me stesso che Ciampi è un tecnico, il tecnico di moda prima che arrivasse Dini, ma sempre tecnico è. E' la politica che deve guidare il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica. Non vedo perché si debba rinunciare ad una indicazione politica, a una figura istituzionale che ricopra o ha ricoperto alte cariche dello Stato: al capo dello Stato faremo un nome e forse più di un nome».

INCONTRO CON SCALFARO AL QUIRINALE

## Berlusconi ottimista chiede altro tempo

ROMA — «Sono moderatamente ottimista». Silvio Berlusconi ieri si è recato da Scalfaro per chiedere altro tempo. L'accordo è possibile, ha detto al capo dello Stato, ma bisognerà lavorare ancora qualche giorno per superare gli ultimi ostacoli. Il progetto è quasi pronto: un accordo sulle riforme distinto da quello sul governo, magari con maggioranze diverse. Ed ha aggiunto di essere convinto che da parte di Gianfranco Fini «non ci saranno impunture». Tra gli alleati del Polo, ha assicurato Berlusconi, «non c'è maretta. La maretta la fate voi giornalisti, - ha concluso - siete voi che fate vento».

Il leader di Forza Italia non si dà per vinto. Vuole tentare di evitare le elezioni ed insiste nella sua «esplorazione» alla ricerca di un accordo non certo facile. Ed ecco il progetto a cui sta lavorando. «Si deve puntare - è la sua proposta - prima ad un accordo sulle riforme istituzionali e solo dopo viene il problema del governo». Un progetto quindi in due tempi. Prima un accordo sulle riforme e poi, dopo averlo trovato, «si parlerà anche di un governo di garanzia che possa stare in carica il tempo necessario per le riforme».

Ieri mattina Berlusconi ne ha parlato con Scalfaro per circa tre quarti d'ora. Uscendo dal Quirinale ha detto ai giornalisti che «il colloquio è andato bene. Cerchiamo di lavorare,



Silvio Berlusconi

di mandare avanti la situazione poi vediamo un po'. Ed ha confermato di essere «moderatamente ottimista» sugli sviluppi della situazione. Quello che è importante, ha spiegato, è che si riesca a far capire a tutti «che non ci sono alleanze politiche in vista». Ma si sta solo cercando di arrivare ad una ristrutturazione della costituzione che possa far cambiare la forma di governo e la forma di stato. L'obiettivo da raggiungere, ha affermato ancora Silvio Berlusconi, è di permettere al paese di avere un governo che duri nel tempo e che possa governare davvero avendo rafforzati i propri poteri».

Il progetto di riforma allo studio, ha proseguito il leader del Polo, prevede l'elezione diretta del capo del governo. E si sta studiando

un'ipotesi che cambi il ruolo delle Camere, che porti ad una riduzione del numero dei parlamentari e che aumenti i poteri delle istituzioni locali. Berlusconi è convinto che sia possibile trovare un accordo su questi punti. E poi si potrà decidere di andare alle elezioni «per darci un governo avendo tolto di mezzo qualcosa (le riforme istituzionali ndr) su cui è importante che ci sia un vasto accordo di forze politiche». E si potrà così dare vita ad un governo «di garanzia» che possa stare in carica il tempo necessario per fare le riforme. L'accordo quindi è possibile. Ma occorre altro tempo per perfezionarlo: perché «non si può guardare a uno, due o tre giorni in più». Tutto procede per il meglio, quindi, è il parere di Berlusconi che non condivide il pessimismo di alcuni, e non vede alcun clima negativo: «Io non lo avverto. Non mi pare che ci siano punti con distanze insuperabili».

Berlusconi, precisando il contenuto del progetto di intesa a cui sta lavorando, non ha escluso che i due accordi di distinte riforme e governo possano avere delle maggioranze diverse. E' una ipotesi «da non escludere», ha affermato, «io credo che siano effettivamente problemi distinti. Poi è chiaro che un governo sostenuto da una vasta maggioranza aiuta meglio il lavoro dell'organo, che immagino sarà una commissione bicamerale, che dovrà lavorare sulle riforme».

IL SEGRETARIO DEL PDS CONTINUA A BATTERE SUL «CUNEO» POLITICO TRA FINI E BERLUSCONI

## D'Alema: ma chi comanda nel Polo?

Bertinotti (Rifondazione) pensa solo alle elezioni e per sconfiggere la destra gli va bene anche l'Ulivo

ROMA — D'Alema continua a picchiare sul cuneo che spera di aver piantato tra Berlusconi e Fini. Dal palcoscenico del «Costanzo show» chiede: «Chi comanda nel Polo?». Perché, spiega, se comanda Berlusconi si fanno le riforme, se comanda Fini si va alle elezioni. C'è una «stela di Penelope» che non riesce a crescere perché Berlusconi lavora di giorno alla tessitura ma di notte Fini la scuote. D'Alema crede a Berlusconi: «ha cambiato idea» e vuole sinceramente le riforme. Fini invece continua a «mettere i bastoni tra le ruote».

Una intesa per varare le riforme, insiste il leader della Quercia, sarebbe un grande fatto positivo. L'intesa «è raggiungibile» se c'è il coraggio di vincere le resistenze di chi non le vuole. C'è stato un dialogo tra esperti dei due poli «ed è emersa una notevole area di convergenza». «Si è ormai vicini a un punto di equilibrio e di intesa». Ma bisogna sciogliere il nodo Fini. Che da via della Scrofa fa sapere di non aver cambiato idea. Il calcolo del leader di An «è legittimo», ammette D'Alema, ma è un «calcolo di parte». Tocca a Berlusconi, se è lui che comanda, far prevalere l'interesse del paese.

C'è poi la questione Dini. L'Ulivo non sembra pronto a fare passi indietro: l'incarico va dato al presidente del consiglio dimissionario. Bisogna porre riparo al «vulnus» subito dal governo ai primi di gennaio. Dini è l'unico possibile «esploratore». Se si riuscisse a intravedere una intesa grazie alla sua mediazione si potrebbero anche fare altri nomi, concede D'Alema. Che però si chiede: ma a quel punto, perché rinunciare a Lamberto Dini? «La nostra controparte - accusa il leader del Pds - non ha avanzato proposte ma solo veti e l'idea che loro propongano Ciampi e che noi ci opponiamo è solo una commedia».

Gerardo Bianco non nasconde il suo pessimismo. Il segretario del Ppi non dà alcun credito al dialogo tra «esperti» dei due poli: «le proposte per dare stabilità ai governi vengono fuori soltanto dai conciliaboli». Il Polo «continua a chiedere il permesso a Fini - ironizza il leader dei popolari - e Fini non glielo dà perché spera di diventare il padrone del paese». «E' quello per l'Italia non sarebbe un bel giorno». Al confuso vocare di presidenzialismo i popolari rispondono che non sono disposti «ad alcuna concessione». Il Ppi difende la Costituzione,

quella che c'è. E propongono il cancellierato. Quello della Germania di Kohl. No agli «stravolgimenti» della Carta costituzionale si a riforme serie che diano stabilità ai governi. Ma non è questo il problema?

Fausto Bertinotti non pensa ad altro che alle elezioni.

Le sente prossime e si ripromette di fare due cose: presentare un programma elettorale alternativo a quello di Prodi, che va «corretto». Questo proposito spiega calmo il leader di Rifondazione comunista «non confligge» però con l'idea che ci si possa mettere insieme, neo-comunisti e Ulivo, «per battere la destra». E' questa la «seconda cosa». La Lega? «Si è messa fuori con la politica razzista e con le proposte secessioniste». Di Pietro? Forse oggi «si sconsiglierebbe da solo di scendere in politica». Dini? Rifondazione dice un «no» grande come una casa a un Dini-bis. «Abbiamo fatto tanto per cacciarlo, perché tornere indietro?».

La Lega si riallinea momentaneamente con l'Ulivo: se Berlusconi è veramente intenzionato a trovare una soluzione della crisi di governo «non deve arrendersi a Fini», suggerisce il presidente della commissione difesa della Camera, Paolo Bampo.



Fausto Bertinotti

IL PRODI-PENSIERO A «PORTA A PORTA» (RAI 1)

## «Non si va al voto? Ma io duro 20 anni»

ROMA — Il leader dell'Ulivo Romano Prodi giudica «un errore» il continuo rinvio delle elezioni ma ritiene che questo non sia un problema che lo riguardi direttamente perché, ha detto, «duro vent'anni, vent'anni davvero». Prodi, ospite nella nuova trasmissione di Bruno Vespa «Porta a porta» su Raiuno, ha anche manifestato nuovamente perplessità sull'ipotesi di accordo tra D'Alema e Berlusconi. «Il problema è che sia un accordo serio e che guardi a una soluzione dei problemi del paese. L'Italia sta soffrendo troppo - ha detto ancora Prodi - e da un sondaggio risulta che il 40% degli italiani sono delusi dalla politica. O l'accordo è serio o è meglio che non ci sia. Guai a cercare accordi strani. In questi giorni c'è stata una processione al Quirinale ma ho sentito solo problemi astratti, su presidenzialismo e altro, nulla sui problemi reali della gente».

L'accordo va veramente incontro ai problemi del paese? Questo - ha affermato Prodi - è il mio problema». Alla domanda di Vespa se non sia per alcuni nel Pds un problema, il leader dell'Ulivo ha risposto: «Prodi non è un problema ma una opportunità e comunque «se Prodi è un problema non si risolve dandogli qualcosa». Prodi,



Romano Prodi

dopo aver ricordato che il prossimo 2 febbraio sarà passato un anno dalla «partenza» del suo pullman, ha detto che non accetta di ripartire il ruolo di chi aspetta gli si dia qualcosa. «Bisogna voltare pagina - ha detto - non voglio essere il 27mo partitino che va al Quirinale». E alla domanda se darebbe vita ad un movimento di Prodi, il professore ha risposto negativamente aggiungendo: «Io rafforzerei l'Ulivo». Si è detto certo che l'Ulivo «esprimerà la sua grande radice nel paese» e ha rimarcato che «l'Ulivo non è una coalizione per vincere solamente le elezioni ma per governare». E sempre risponden-

do a Vespa, Prodi ha detto in riferimento ad alcune forze all'interno dell'Ulivo: «non solo non mi vogliono togliere di torno ma non possono: il pullman corre perché ci vuole qualcuno che rappresenti i bisogni di quel 40% di persone che non sanno cosa sta succedendo». Quanto al tema del presidenzialismo, Prodi ha ribadito la sua contrarietà all'elezione diretta del premier che sarebbe a suo giudizio «la fine del mondo». «La nostra indicazione - ha aggiunto - è semplicissima, l'elettore indica il presidente del consiglio, e quest'ultimo ha quindi una indicazione fortissima, tuttavia è chiaro che il parlamento ha un ruolo importantissimo nel paese».

Per Prodi «non possiamo avere un uomo che comandi nel paese senza pesi e contrappesi» e quanto al sistema semipresidenziale francese, Prodi ha detto che «con adattamenti per l'Italia» non sarebbe lontano dalle sue idee, l'importante è che il parlamento non sia messo fuori gioco». Secondo Prodi il sistema americano non si può adattare al nostro paese: «siamo diversi - ha detto - siamo fatti come la Germania, siamo un paese europeo. In America per tradizione - ha spiegato ci sono pesi e contrappesi che fermano lo strapotere del presidente».

DENUNCIA DELLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI CHE CHIEDONO DEI TAGLI

## Tariffe, una valanga di aumenti

D'Antoni minaccia: «Se non ci sarà un congelamento per tutto il '96 ricorreremo allo sciopero»

ROMA — Altro che telefono. Gli aumenti sono molti di più. Le associazioni dei consumatori tornano alla carica. E denunciano una serie di incrementi tariffari in arrivo o passati sotto silenzio. Dalle assicurazioni al canone tv. Non solo. Alle numerose bollette da pagare a fine mese presto se ne potrebbero aggiungere un'altra, proposta dalla Federambiente, sull'immondizia prodotta da ogni famiglia. In sostanza verrebbe trasformata in tariffa sulla quantità la vecchia imposta sui rifiuti solidi urbani.

Codacons, Federconsumatori, Adiconsum, Adusbef e Adoc chiedono l'immediata riduzione delle tariffe telefoniche urbane, ma avvertono che nel '96 aumenterà anche il costo delle assicurazioni, in media il 9% per l'Auto e il 40% per i motori. E, come se non bastasse, il prezzo della carta da bollo crescerà del 33%, la marca da bollo per le patenti del 35% e il canone Tv del 4,8%. Il tutto considerando che nel '95 i rincari non sono stati pochi a cominciare dalle bollette del gas (+24%), della nettezza urbana (+2%) per finire con il pedaggio autostradale (+7%) che avrà un'ennesima impennata quest'anno del 2,6%. Senza contare gli aumenti del biglietto aereo (+3,9% per i voli Meridiana, +4% per quelli Alitalia) e della luce: +1,9% gli importi bimestrali per consumi inferiori ai 300 kWh mensili e +2,1% per consumi fino a 370 kWh mensili. «Spesso - spiegano le associazioni dei consuma-

tori - si tratta di aumenti che non hanno un fondamento e sono basati su dati poco trasparenti». Non a caso arriva la richiesta «di poter entrare a far parte delle Autorità di vigilanza».

Da quando è stato abbandonato il regime delle tariffe amministrative, sottolineano le organizzazioni degli utenti, c'è stato il caso: «siamo in una fase di passaggio e l'unico punto di riferimento è il ministero dell'Industria. Grazie alla mancanza di trasparenza da un lato si toccano i consumi e dall'altro si permette alle aziende di chiedere aumenti marginali, in linea o sotto l'inflazione, celando sotto la voce ristrutturazione tariffaria aumenti nascosti».

E' il caso della Telecom, spiegano. Perciò è indispensabile «una riduzione delle tariffe extraurbane, della durata della fascia oraria di punta e di quella chilometrica, estendendo quella urbana, nonché la reintroduzione del segnale acustico dello scatto, il pagamento dell'effettivo tempo di utilizzo della linea e la documentazione del traffico svolto».

Mentre le associazioni dei consumatori protestano, la Federambiente, la federazione che raccoglie le aziende municipalizzate di igiene urbana, propone di modificare la tassa sui rifiuti trasformandola in tariffa legata alla produzione di immondizia. Il sistema prevede un «canone fisso», la cosiddetta tariffa base, che dovrà servire per la copertura

dei servizi indivisibili (spazzamento, raccolte differenziate, innaffiamento ecc) e la tariffa individuale, vera e propria «bolletta», legata ai consumi della persona.

Per le utenze commerciali ci si baserà sull'attività svolta: una salumeria ha più rifiuti da smaltire di una boutique di vestiti; per le utenze domestiche si farà riferimento al numero dei componenti della famiglia. Oggi la tassa sui rifiuti è spesso evasa, dice la Federambiente: «nel '93 la spesa media pro-capite per il servizio di igiene urbana è stata di 97.960 lire».

Intanto l'Istat manda un segnale di fiducia sull'andamento dell'inflazione. Ma nello stesso tempo non manca di mettere sul banco degli imputati il mondo delle imprese «che poteva fare di più per contenere la fiammata dei prezzi», invece di ampliare i margini di guadagno. Ma l'analisi dell'Istat lascia freddi i sindacati, che temono possibili sorprese.

E, se non ci sarà il richiesto congelamento delle tariffe per il '96 i sindacati risponderanno «anche con lo sciopero, se sarà necessario». Lo afferma il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, in un editoriale pubblicato dal settimanale dei consumatori «Il Salvagente». «Se l'inflazione non scende - aggiunge il leader della Cisl - è una sconfitta per tutti. E Maastri-cht la potremo vedere, se va bene, dalla finestra. E' tempo di chiarezza e responsabilità per tutti - conclude D'Antoni - a cominciare dal nuovo governo».

REPLICA A BANKITALIA

## Il ministro Fantozzi: «I conti sono giusti, niente manovra bis»

ROMA — «Abbiamo fatto bene i conti per il 1995 e, fino a prova contraria, non c'è motivo di pensare che questo non sia accaduto per il 1996». Il ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, ha reso noto ieri il gettito per cassa di alcune « voci » di entrata del 1996 e, sottolineando che per il 1995 le previsioni sono state centrate, ha risposto anche al Governatore della Banca D'Italia, Fazio, sulla necessità di una ulteriore manovra correttiva di bilancio. «Non ritengo opportuno - ha detto inoltre Fantozzi - che già a gennaio, quando la manovra finanziaria è ancora in discussione, si continui ad agitare la necessità di una manovra correttiva».

Nel 1995 - ha spiegato il ministro delle Finanze - il fabbisogno di cassa di 130 mila miliardi è stato raggiunto anche grazie agli incassi raccolti con la sanatoria del bollo auto (che ha dato meno del previsto), con quella sulle irregolarità formali, con le imposte sostitutive per «aggiustare» alcune poste di bilancio e con la chiusura delle liti pendenti. Complessivamente l'incasso - in base a dati di cassa non ancora definitivi - è stato di 2.313 miliardi rispetto ai 3.300 preventivati ma altri 1.100 miliardi (dovuti al pagamento di rate collegate alle stesse voci di entrata) sono slittati al 1996. «Nonostante questo - ha detto Fantozzi, che ha aggiunto di non avere dati più aggiornati sull'incasso del concordato di massa - abbiamo centrato il fabbisogno di 130 mila miliardi».

Il ministro si è detto soddisfatto per i risultati raggiunti con la sanatoria delle irregolarità formali (447 miliardi di cassa nel 1995 con altri 600 miliardi attesi per le rate successive nel 1996 rispetto ai 600 miliardi previsti come cassa nel 1995 e agli 800 miliardi segnati come competenza) e con le imposte sostitutive per consentire di svincolare alcune riserve (1431 miliardi di cassa con altri 500 miliardi attesi nel 1996 rispetto ai 1400 miliardi preventivati per il '95 e ai 2000 miliardi indicati nelle previsioni di competenza). Meno bene è invece andata con la sanatoria del bollo auto.

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1881

**Direttore responsabile MARIO QUAIÀ**  
**Vicedirettore LEOPOLDO PETTO**

**DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**  
34123 Trieste, via Guido Reni 1  
Telefono 7373.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

**ABBONAMENTI: CC Postale 254342**  
ITALIA, con prescrizione e consegna decantata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 451.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.  
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Annulli L. 3000 (max 5 anni).  
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. inf. 50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo».

**PUBBLICITÀ**  
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/368565, fax 040/368046  
Prezzi min.: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)  
Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)  
R.P.D. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)  
Redazionale L. 292.000 (fest. L. 302.400) - Manichette 1° pag. (le copie) L. 265.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Atti/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per pagina (Ann. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partec. L. 6.500 - 13.200 per giorno) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 23 gennaio 1996 è stata di 59.400 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1995 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: GINZBURG

## «Storia notturna» di perseguitati

ROMA — Negli ultimi tempi sono sempre più numerose le notizie di cronaca, a volte anche tragiche, che hanno a che fare con credenze e culti legati alla magia nera: per trovare l'origine di questi riti che si perdono nella notte dei tempi si può fare riferimento al libro di Carlo Ginzburg «Storia notturna» (Einaudi, pagg. 320, lire 55 mila), che segue come filo conduttore della sua puntuale e accurata ricerca la «decifrazione del Saba». Per più di tre secoli donne e uomini accusati di stregoneria raccontarono di essersi recati al sabbà, raduno notturno con banchetti, orge, profanazione di riti cristiani. «In queste descrizioni», scrive l'autore «spesso estorpe la tortura, oggi si tende a riconoscere il frutto delle ossessioni di inquisitori e giudici».

Ginzburg inizia la sua ricostruzione «magica» da quello che definisce il «primo programma di reclusione massiccio in Europa», ordinato nel 1321 da Filippo V, re di Francia, contro i lebbrosi, accusati di aver tramato per infettare tutti i sani nel tentativo di prendere il potere. Più che di «programma di reclusione» è opportuno parlare di sterminio, in quanto quasi tutti i lebbrosi francesi finirono al rogo.

«Nei secoli successivi», scrive Ginzburg «ai lebbrosi sarebbero subentrati altri personaggi: i folli, i poveri, i criminali, gli ebrei».

Le storie di queste persecuzioni si intersecano spesso con la cosiddetta stregoneria e magia nera: pozioni nauseabonde, profanazioni di luoghi e oggetti sacri, raccolta di ossa di animali sacrificati. Ginzburg racconta, con una particolare attenzione anche agli aspetti antropologici, le vicende di sciamani giapponesi, di eretici friulani, di eruditi bizantini, di donne serbe accusate di stregoneria, di lupi manari tedeschi. Tutte sono riconducibili alla tradizione del sabbà, ma sono molte le analogie con

La decifrazione del sabbà secondo lo studioso, che aveva già affascinato stuoli di lettori con altri due libri: «Il formaggio e i vermi» e «I benandanti», pubblicati dalla Einaudi.

i riti dell'antica Roma o con quelli del Nord Europa, e in particolare con le saghe celtiche.

Molte delle storie di magia più famose, come quella della fata Morgana sorella di re Artù, provengono, infatti, da antiche credenze popolari nordiche, celtiche e gallesse. «Dietro l'immagine enigmatica del sabbà», è detto nel libro «vediamo affiorare a poco a poco uno strato antichissimo, con ogni probabilità più che millenario, di miti e riti euroasiatici a sfondo sciamanico. Una storia

### SCRITTORI Rafael Alberti sta meglio

CADICE — La salute di Rafael Alberti sta migliorando: il poeta, che ha 93 anni, ricoverato nella scorsa settimana in ospedale per problemi all'apparato respiratorio, è fuori pericolo e potrebbe essere dimesso entro la settimana.

Il bollettino medico diffuso dall'Ospedale di Puerto de Santamaría (Cadice) informa che «il decorso procede senza incidenti clinici di rilievo per cui, salvo complicazioni, potrebbe essere dimesso entro questa settimana».

Più volte il poeta è stato in lizza per il Nobel per la letteratura. Da qualche anno, però, la sua candidatura sembra tramontata.

notturna, sconosciuta, che ha imposto una riflessione sulle possibilità ed i limiti del mestiere di storico».

Particolarmente ricchi sono i riferimenti bibliografici, testimonianza del lungo lavoro di ricerca che l'autore ha dovuto fare per ritrovare le radici della magia.

Carlo Ginzburg non è nuovo a queste escursioni nel passato più misterioso e sconosciuto. Basterebbe ricordare quei due suoi libri spettrali, pubblicati sempre dalla Einaudi, che sono «Il formaggio e i vermi» e «I benandanti».

«Il formaggio e i vermi» è dedicato a un'eresia originalissima: quella di Domenico Scandella, detto il Menocchio, che, pur dotato di una cultura e di un grado d'istruzione limitatissimi, mise in scacco i dotissimi signori della Chiesa cattolica con un disegno cosmogonico estremamente raffinato e affascinante. Che contrastava, naturalmente, con quanto sostenevano teologi e filosofi cattolici.

Al contrario, «I benandanti» si muove sulle tracce di un'antichissima congrega, quella dei «nati con la camicia», o, appunto, benandanti, che vennero ben presto confusi con chi praticava la stregoneria e perseguitati come nemici della Chiesa.

La «Storia notturna» rappresenta, per Ginzburg, un po' un approdo a quel mondo esoterico che tante volte era entrato, seppure in misura marginale, nell'orizzonte delle sue ricerche storico-sociologiche. E, come sempre, lo studioso riesce a indicare una «lettura» di avvenimenti, che continuano a restare sospesi tra realtà e superstizione, estremamente lucida e precisa.

Di questi tempi, in cui superstizioni e credenze magiche sembrano ritornare prepotentemente alla ribalta, uno studio come quello di Ginzburg può servire a comprendere meglio il presente, riallacciandosi al passato.

CINEMA: INEDITI

## Maestro di penna

Verranno pubblicati in volumi i taccuini di Antonioni



Michelangelo Antonioni in una vecchia foto con Monica Vitti. A destra, con la moglie Enrica Fico.

PARIGI — Diventeranno presto un libro le centinaia di note e appunti che Michelangelo Antonioni ha disseminato, negli anni, sui taccuini che ha sempre a portata di mano. Lo ha annunciato a Parigi Enrica Fico Antonioni, la moglie del regista diventata, dopo l'afasia che ha colpito il maestro nel 1985, la sua voce e la sua interprete.

Enrica Antonioni, che ha presentato all'Istituto italiano di cultura il suo video-documentario «Fare un film è per me vivere», ovvero un «viaggio nell'universo artistico» del regista, ha spiegato che la lettura dei taccuini riveste un grande interesse e riserva qualche sorpresa: come la scoperta che qualche volta, da una semplice nota scarabocchiata sul suo blocco, Antonioni ha elaborato un film intero, come nel caso del «Grido», che è nato semplicemente «guardando un muro».

Ad Antonioni, che ha ricevuto dal ministro francese della cultura, Philippe Douste-Blazy, le insegne di Cavaliere della Legion d'Onore, e di

cui esce in questi giorni nelle sale parigine «Al di là delle nuvole», rendono omaggio in questi giorni diverse reti televisive francesi (la rete culturale franco-tedesca Arte gli ha dedicato domenica tutta la serata, con la proiezione di «Professione reporter», del documentario di Enrica Fico e di una serie di interviste, mentre la rete tematica Ciné Cinéma ha trasmesso ieri «I vinti», secondo lungometraggio del regista, girato oltre quarant'anni fa: nel 1952).

Nel coro di omaggi con cui viene accolta l'uscita del suo ultimo film, l'unica nota sordida è stata quella del «Nouvel Observateur», che ha pubblicato un lungo articolo in cui tutta la carriera artistica del regista è messa violentemente in discussione, e in particolare viene chiamato in causa il ruolo effettivo e il rapporto tra Antonioni e Wim Wenders durante la realizzazione di «Al di là delle nuvole».

Wenders ha già chiesto al settimanale una pagina per «rispondere» all'autore dell'articolo,



anche se è vero che il rapporto tra i due registi, sul set, non è stato facile. Lo ammette lo stesso Wenders, nel libro-diarario che ha scritto sull'esperienza durata due anni e mezzo, e lo ammette Enrica Antonioni, che definisce la convivenza sul set «un inferno».

Ma è stato un «inferno» che Wenders ha affrontato consapevolmente, precisa, nel momento in cui ha accettato di affiancare Antonioni su richiesta dei produttori, e che ha vissuto di buon grado. Antonioni è l'ultimo maestro in un tempo in cui ci sono tanti registi, anche bravi e intelligenti, ma non esistono più i cineasti indiscutibili, leggendari, rileva da parte sua Vittorio Boari, direttore della Cineteca comunale di Bologna, che, insieme con Francesco Genarelli del servizio culturale della Regione Emilia Romagna (co-produttore del documentario) ha presentato «Fare un film per me è vivere».

Forse, si potrebbe dire, gli ultimi grandi che potrebbero stare alla pari con Antonioni (anche se

in campo culturale è sempre ridicolo e sbagliato stilare classifiche) sono Ingmar Bergman e Akira Kurosawa. Certo è che il «Nouvel Observateur» non ha avuto problemi a uscire dal coro delle lodi intonate per Antonioni, sparando a zero anche sul suo «Al di là delle nuvole».

Antonioni, comunque, non sembra intenzionato a rientrare nell'ombra propria adesso, che le occasioni di lavoro sembrano moltiplicarsi di giorno in giorno. Prova ne sia che Marsilio ha mandato in libreria due suoi libri, in pochissimi mesi, «Fare un film è per me vivere» e «Il film nel cassetto», che contengono innumerevoli spunti per pellicole mai realizzate, e che potrebbero prendere forma proprio negli anni a venire.

Sempre che la malattia non abbia la meglio sul grande regista, e che le forze non lo abbandonino, Antonioni è intenzionato ad arricchire ulteriormente la sua filmografia, per non lasciare «Al di là delle nuvole» a galleggiare come una sorta di testamento spirituale e cinematografico.

LIBRI

## E Alberoni s'interroga sull'essenza dell'amore

MILANO — La scienza non può, né mai potrà, arrivare a una definizione di amore. Solo la poesia è riuscita a tanto. «Amor che a nullo amato amar perdona...» cantò Dante di Paolo e Francesca. Anche Francesco Alberoni è d'accordo con questo assioma, però se l'amore non è «definibile», è «sistemizzabile», può essere studiato come fenomeno, per cercare di capire come si manifesta, e perché, e quando, e con chi.

È quello che ha cercato di fare, nel suo ultimo libro, il professor Alberoni, che dopo quattro fortunati volumi sul tema (dal famoso «Innamoramento e amore» fino a «L'eroticismo»), è tornato sull'argomento per «dissare» una teoria completa dell'amore. «L'ho intitolata, semplicemente, «Ti amo», ha detto ieri a Milano, dove in una conferenza stampa-lezione ha presentato il volume: «Avrei potuto intitolarla «L'amore di coppia», oppure «La coppia innamorata» o «La coppia amorosa». Poi, ho pensato che, vincendo la mia paura del ridicolo, «Ti amo» era un bel titolo».

Il volume non è né un testo di psicoanalisi, né una ricerca di psicologia. «Diciamo che ho cercato di mettere le basi per quella che si potrebbe definire una «scienza dell'amore», o «erosologia». Ho cercato, cioè, di mettere un po' d'ordine, fare una casistica dei diversi tipi di amori possibili, e fornire una mappa, una guida».

Il libro si divide in venti capitoli. Parte da «L'amore di coppia», «o meglio» ha precisato Alberoni «da quelli che vengono comunemente considerati i «legami amorosi» (amicizia, passione, piacere, amore), per arrivare alla «Coppia innamorata», cioè a quella «società a due» la cui struttura è diventata così complessa da non basarsi più semplicemente sul dialogo, ma su una vera e propria sinfonia di intese».

MOSTRA

## Processione al Cuzco tra verismo e barocco

ROMA — Da domani, fino al 20 marzo, l'Istituto Italo-Latino Americano, con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Roma, propone una importante mostra dal titolo «La processione del Corpus Domini al Cuzco nel '600», che raccoglie dodici tele di grandi dimensioni della fine del XVII secolo. Si tratta di una serie di eccezionale interesse nell'ambito della produzione artistica del Perù e del Cuzco in particolare.

Le dodici opere esposte sono, infatti, una testimonianza del più grande sforzo verista affrontato dagli artisti cuschegni del Seicento: la rappresentazione della loro città nel momento del suo massimo splendore urbano in piena celebrazione della festività del Corpus Domini, che, introdotto dagli spagnoli nel Cinquecento, acquista nel secolo successivo una spettacolarità ed uno sfarzo propri della dilagante sensibilità barocca.

Parzialmente distrutto da un terremoto nel 1650, la ricostruzione del Cuzco fu impostata dal vescovo mecenate Manuel de Mollinedo y Angulo (1673-1699), che portando una ventata cortigiana e barocca nel Cuzco, e in particolare nell'aristocrazia quechua, riuscì a riequilibrare i rapporti fra i discendenti degli Incas e la nobiltà spagnola.

Nel Seicento gli artisti andini, indigeni e meticci, che avevano assimilato le influenze della pittura italiana, fiamminga e spagnola, trovarono soluzioni proprie e dettero vita alla cosiddetta «scuola cuschegni», il cui sviluppo inizia negli ultimi lustri del XVII secolo e termina con la fine del Vicerame sopravvissendo nell'arte provinciale e popolare dell'Ottocento.

Nel Seicento, nella pienezza del gusto barocco, le grandi botteghe cuschegni, di solito guidate da artisti indigeni e meticci trasformati in veri imprenditori, inondarono il mercato artistico regionale fino ai confini di Vicerame.

ARTE / SCOPERTA

## Cupido? L'ha fatto Michelangelo

Gli esperti dicono che una statua conservata a Manhattan è del grande artista

NEW YORK — Un Cupido di marmo custodito da quasi un secolo nell'atrio di un palazzo su Fifth Avenue a New York potrebbe essere opera di Michelangelo. Lo sostengono un crescente numero di storici dell'arte americani dopo che a fare l'attribuzione, nello scorso autunno, è stata Kathleen Weil Garis Brandt, un'autorità mondiale in materia di scultura del Rinascimento italiano.

La statuetta è alta un metro: l'architetto Stanford White che nel 1902 progettò la residenza della famiglia Payne Whitney sulla celebre arteria a pochi passi dal Metropolitan, la collocò su una fontana da giardino situata nel maestoso ingresso della casa. Nel

1950 il governo francese acquistò la palazzina e ne fece la sede dell'Istituto Culturale Francese. Da allora la statua è stata vista da migliaia di persone: nessuno, però, aveva mai suggerito che il Cupido potesse essere l'unica scultura di Michelangelo conservata nell'isola di Manhattan.

«Passo davanti a quella casa ogni giorno da trent'anni, ma fino a qualche mese fa non avevo realizzato l'importanza della statua», ha dichiarato la professoressa Brandt all'«New York Times» che ieri annunciava la nuova attribuzione in prima pagina. A far scoccare la scintilla è stata una mostra di arti decorative francesi lo scorso ottobre: la casa era illuminata a giorno e

la fontana brillava come mai era accaduto prima.

«Sotto quella luce il Cupido mi ha ricordato in ogni dettaglio le opere di Michelangelo giovane», ha dichiarato la storica dell'arte. Attribuzioni di questa sorta, se non ben fondate, possono essere un suicidio professionale e Kathy Brandt, che insegna all'«Institute of Fine Arts della New York University» ed è consulente permanente dei musei Vaticani per l'arte rinascimentale, decise di procedere con cautela.

Svolgendo ricerche sulla storia della statua, l'esperta americana ha fatto alcune interessanti scoperte, apprendendo innanzitutto di non essere stata la prima a riconoscere nel Cupido il se-

gno dello scalpello di Michelangelo. Nel 1902 aveva fatto la stessa attribuzione il collezionista fiorentino Stefano Bardini, in vista di un'asta a Londra durante la quale l'opera era rimasta invenduta. La statuetta era, quindi, tornata a Roma dove l'architetto White l'aveva acquistata da un antiquario, che l'aveva fatta passare per un marmo di età classica.

Basandosi sulla foto del catalogo del 1902, un altro storico dell'arte italiano, Alessandro Parronchi, aveva assegnato a Michelangelo il Cupido nel 1968, ma la sua tesi era rimasta isolata. Oggi, invece, dopo il pronunciamento di Kathy Brandt, sono numerosi gli addetti ai lavori che

concordano: la statua è uscita dalla stessa mano che ha scolpito il Mosè e la Pietà.

La pensano come la storica dell'arte americana James Draper, curatore delle sculture europee al Metropolitan Museum e Nicholas Penny, responsabile del rinascimento italiano alla National Gallery di Londra: «Sono persuaso» ha dichiarato quest'ultimo «anche se riconosco che molte persone, e anche alcuni studiosi, possano avere difficoltà a digerire l'attribuzione».

La pensano come la storica dell'arte americana James Draper, curatore delle sculture europee al Metropolitan Museum, e Nicholas Penny, responsabile del rinascimento italiano alla National Gallery di Londra.

ARTE / PERSONAGGIO

## Castelli, omaggio in video

Un filmato Rai ripercorre la carriera del gallerista triestino



Leo Castelli a Trieste (foto Andrea Lasorte).

NEW YORK — La presidente della Rai, Letizia Moratti, insieme con la presidente della filiale americana Rai Corporation, Giuliana del Bufalo, e la direttrice di Rai International, Angela Buttiglione, hanno reso omaggio a New York, al Museo Guggenheim, a uno dei grandi galleristi di questo secolo, il triestino Leo Castelli.

Castelli, a 89 anni è una vera leggenda vivente tra i galleristi non solo di New York. La sua attività, cominciata tra le due guerre a Parigi negli anni Trenta, ha rivelato al mondo l'arte pop, i minimalisti, i post-minimalisti e molte delle correnti che hanno arricchito le arti figurative di questo secolo.

Al grande gallerista nato a Trieste nel 1907 e

trasferitosi in America all'inizio della seconda guerra mondiale, nel 1941, la Rai ha dedicato un documentario sotto il titolo «Leo Castelli: il signore dell'arte», realizzato da Raffaello Siniscalco e trasmesso in Italia già due volte, nel 1993 e 1994.

Il filmato presentato nel museo americano degli stessi mecenati che hanno fondato anche il Museo Peggy Guggenheim di Venezia, è la versione in inglese, rivista e adattata, del lavoro iniziale di Siniscalco, che nel frattempo è stata venduta alla emittente statunitense pubblica Pbs, che la trasmetterà ad aprile.

Il documentario visita la collezione privata di Castelli, e, poi, tre grandi musei di New York (Modern Art, Salomon Guggenheim e Whitney Museum) ed è un'occasione per una carrellata di ricordi sulla lunga vita raccontata direttamente dal gallerista.

La presidente Moratti, nel ribadire che il ruolo della Rai nel contesto della tradizione culturale italiana è fondamentale per diffondere la conoscenza del patrimonio del nostro Paese, ha ricordato prima

che la presentazione del filmato che il documentario su Leo Castelli non è un fatto isolato, ma parte di una più generale strategia Rai in questo settore.

Alla serata, alla quale oltre a Castelli hanno assistito anche molti dei suoi artisti, è intervenuto anche l'ambasciatore italiano alle Nazioni Unite, Paolo Fulci.

## Siria, paradiso degli archeologi. Dove non c'è solo Ebla da riscoprire

TRIESTE — «Quando sul Palatino si elevavano le prime capanne, di cui gli scavi archeologici dell'inizio di questo secolo hanno rinvenuto le tracce, il Palazzo di Ebla, scoperto in Siria da una missione archeologica dell'Università di Roma, era con ogni probabilità già da secoli scomparso alla vista sotto una coltre di detriti e di sabbia...». Ecco, ormai nell'immaginario collettivo, anzi, in questo caso, addirittura nel manuale universitario di un illustre giurista (Giovanni Pugliese, «Istituzioni di diritto romano»), Ebla sembra esemplificare e riassumere in sé ogni civiltà che preceda Roma. Non molto dopo la chiusura della mostra che il Comune ha allestito con tanto successo al castello di Miramare, anche l'Università di Trieste (Scuola di specializzazione in archeologia e dipartimento di scienze dell'antichità), in collaborazio-

ne con il Comune stesso e con le Assicurazioni Generali, ha reso omaggio a quella grande scoperta, organizzando un incontro di studio che il Museo Revoltella ha ospitato nel suo Auditorium nei giorni scorsi: «Dall'età di Ebla all'età di Roma. Ricerche italiane sull'antica Siria».

Non solo Ebla, dunque. I nostri specialisti (con varie missioni di scavo e di prospezione, ma anche con studi storici, iconografici, epigrafici) conducono un'intensa attività di ricerca (come, ovviamente, in collaborazione con le istituzioni culturali siriane) in questa specie di terra promessa dell'archeologia del Vicino Oriente. E il comitato organizzativo del convegno (il direttore della Scuola di specializzazione, Sergio Rinaldi Tufi, e i due orientalisti del Dipartimento di scienze dell'antichità, Ri-

ta Dolce e Stefano de Martino) li ha invitati tutti, o quasi: docenti provenienti da varie università, soprattutto Roma («La Sapienza» (Archi, Matthiae, Liverani, Schneider, Amadasi), ma anche Venezia (Lucio Milano), Firenze (Pecorella), Pisa (Mazzoni), Bologna (Cecchini e Farioli Campanati), Udine (Fales), Torino (Invernizzi), Napoli («Federico II» (Pierobon).

Ma è stata l'introduzione di Nevio Zorzi, dell'Università di Trieste, a tenere alto fin dall'inizio il tono del dibattito, con un splendido viaggio fra antiche storiografie e cronologie, fra eventi e leggende, fra bibbia e Medioevo. Il più nutrito gruppo di relazioni si è concentrato sulla Siria preclassica, dal IV al I millennio a.C. Fra i fenomeni più vistosi messi in luce, bisogna ricordare le grandi dimensioni e la lunga vita di molti siti: Tell Barri, occupato

quasi ininterrottamente per quattro millenni, che sarà popolato fin oltre la fine del mondo romano, e Tell Afis; mentre la complessità (propria di ogni civiltà e cultura) del rapporto fra campagna e città sembra risolversi in favore di quest'ultima, con la graduale concentrazione della popolazione nei centri urbani e la decadenza dei villaggi periferici. Continua la lettura e la traduzione delle tavolette dell'archivio di Ebla (2300 a.C. circa), con una miniera di dati che riguardano tre generazioni e che testimoniano una netta evoluzione dell'amministrazione statale, mentre la città, a sua volta, diviene capitale di un grande regno. Anche gli scavi continuano, campagna dopo campagna: fra i ritrovamenti più recenti è da ricordare un singolare edificio della seconda fase di fioritura della città (inizio del II millennio a.C.) costruito qua-

si a cavallo delle mura; ma Ebla è ormai nell'orbita di Aleppo e quelle mura hanno perso di importanza strategica. Alla città scavata da Matthiae è dedicato anche un video di Alberto Castelli prodotto dal servizio comunicazione delle Assicurazioni Generali e proiettato in anteprima durante il convegno: «Ebla. Alla scoperta della nuova Siria».

Nell'ultimo millennio a.C. la Siria cade sotto il dominio assiro: nel convegno si sono messe in luce le alterne vicende di questa fase, fra conquiste e riconquiste. C'è poi un lungo salto (al momento infatti non vi sono indagini «sul campo», da parte di studiosi italiani, per quanto riguarda le età immediatamente successive) e si giunge in epoca romana, quando la Siria diviene florida provincia dell'impero. Il tema fondamentale è quello della frontiera orientale: di grande importanza è lo

scavo di Kifir, cittadella fortificata al di là dell'Eufrate (ora sommersa a causa della costruzione di una diga) che comprendeva sia edifici di tipo romano sia di tipo partico; mentre nell'area di Djabakir (oggi in Turchia) sono state individuate grandi necropoli rupestri, con sculture che, pur volutamente danneggiate ai tempi degli iconoclasti, manifestano un'affascinante commistione fra influenze «classiche» e influenze «partiche». Non solo, ma le epigrafi riflettono, in grafie semitiche, formulari occidentali».

Concludendo i lavori, il decano della facoltà di lettere, lo storico Filippo Casola, ha osservato che i numerosissimi nuovi dati e materiali presentati dai relatori non abbiano creato dispersione (rischio presente in ogni convegno), ma si siano composti in un quadro organico.

Concludendo i lavori, il decano della facoltà di lettere, lo storico Filippo Casola, ha osservato che i numerosissimi nuovi dati e materiali presentati dai relatori non abbiano creato dispersione (rischio presente in ogni convegno), ma si siano composti in un quadro organico.

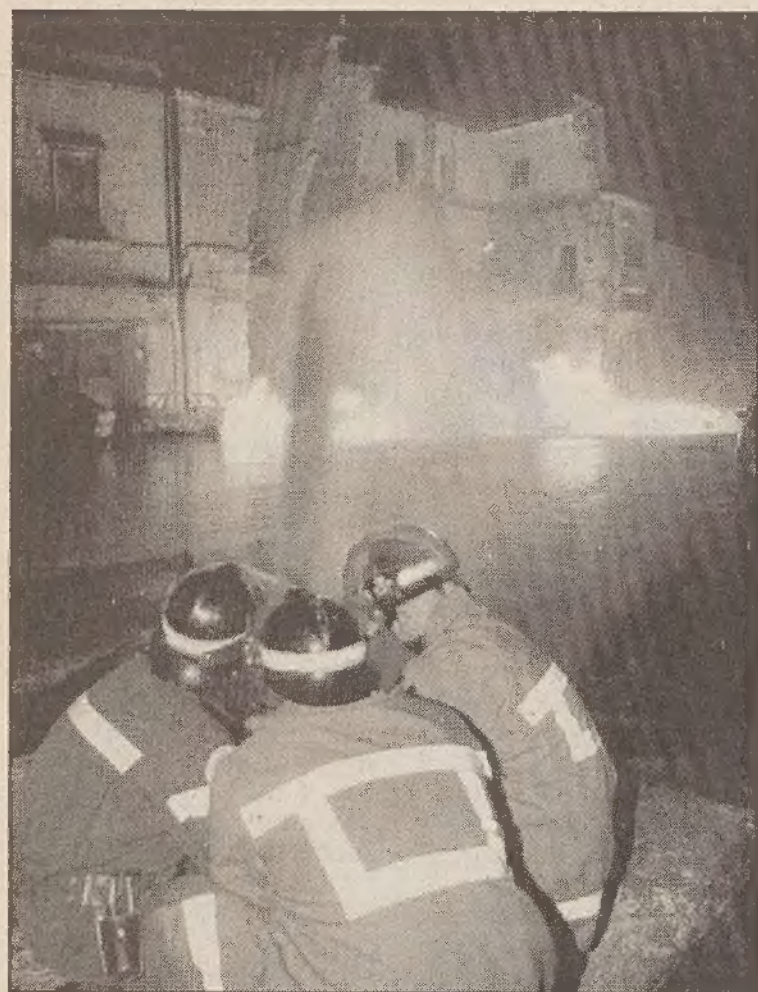
Concludendo i lavori, il decano della facoltà di lettere, lo storico Filippo Casola, ha osservato che i numerosissimi nuovi dati e materiali presentati dai relatori non abbiano creato dispersione (rischio presente in ogni convegno), ma si siano composti in un quadro organico.

Concludendo i lavori, il decano della facoltà di lettere, lo storico Filippo Casola, ha osservato che i numerosissimi nuovi dati e materiali presentati dai relatori non abbiano creato dispersione (rischio presente in ogni convegno), ma si siano composti in un quadro organico.

MORTI QUATTRO OPERAI CHE STAVANO LAVORANDO SOTTO UNA PALAZZINA A SECONDIGLIANO

# Crollo con scoppio, è strage

Vane fino a tarda ora le ricerche di altri due dispersi - Incendio e fuga di gas: scene di panico nel quartiere



La palazzina crollata a Secondigliano.

NAPOLI — Il boato, le fiamme, il palazzone di tre piani sprofondato lateralmente nella voragine (che ha risucchiato anche una betoniera, cinque auto in sosta ed un automezzo che trasportava bombole gas propano liquido), il terrore... Un intero quartiere, quello periferico di Secondigliano, piombato nel panico. Sei operai che lavoravano in un cunicolo sotto l'edificio sarebbero stati investiti in pieno dalla deflagrazione e dalle lingue di fuoco seguite all'esplosione. Quattro corpi dilaniati sono stati recuperati nella tarda serata.

Uno scoppio, forse due, poi centinaia e centinaia di persone sono corse in strada. Pensavano al terremoto. Poi le ambulanze, le sirene, le squadre dei vigili del fuoco. Decine i soccorsi effettuati, molte le persone medicate, anche in ospedale (per tre c'è stato bisogno del ricovero).

Traffico paralizzato per ore, carabinieri in azione per evitare episodi di sciagallaggio tra le case deserte (molti i fabbricati evacuati) e buie (l'erogazione di gas, luce ed acqua è stata interrotta per ore ed ore su un'area che copre un bacino d'utenza di trecentomila persone). Ed ancora il sindaco Bassolino, tra i primi ad arrivare sul posto, che con un megafono avvisava i cittadini rimasti senza alloggio di recarsi sotto la Circostrazione: «Radunatevi lì, troveremo una sistemazione per la notte...». A Palazzo San Giacomo, sede dell'amministrazione partenopea, intanto, veniva allestito un centro operativo per il coordinamento dei soccorsi.

Le ultime battute di una lunga giornata di lavoro - per i poveri operai della ditta «La Sorgente» - uno scoppio, la paura, il nulla: il tragico pomeriggio napoletano è cominciato così. In una

**Sgomberato  
l'intero isolato.  
Bassolino  
tra la gente**

galleria scavata (per la costruzione di un'arteria viaria) a cavallo tra il popolare quartiere di Secondigliano - quello tristemente famoso per le «vele», i palazzoni dove convivono da anni miseria e delinquenza - e l'immediato entroterra a Nord del capoluogo.

L'edificio che si è accasciato nella voragine era inagibile ed ufficialmente disabitato (alcuni esercizi commerciali, però, erano sicuramente in funzione). Non sono ancora chiari i motivi della strage: secondo i primi risultati degli accertamenti

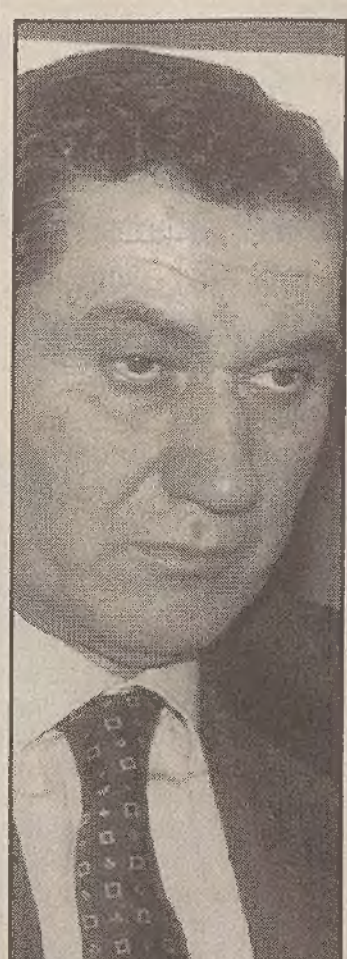
effettuati dai tecnici della «Napoletanagas» l'incendio sarebbe stato provocato dal crollo dello stesso stabile. Lo sprofondamento del palazzo, ancora secondo gli esperti della società per i servizi di allacciamento e diffusione del metano, avrebbe causato il danneggiamento di condutture del gas con conseguente fuoriuscita dello stesso, che avrebbe innescato le fiamme. Nella circostanza dell'esplosione è crollata solo un'ala del palazzo, mentre un'altra parte è caduta dopo alcune ore.

Le speranze di recuperare ancora vivi gli altri due lavoratori che sarebbero rimasti coinvolti nel crollo del cunicolo (ufficialmente la società da cui dipendevano ha dichiarato che i dispersi sono sei) si riducono con l'andare avanti del tempo. La galleria è rimasta inaccessibile per ore, proprio per l'elevatissima temperatura raggiunta.

La Napoletanagas, società che gestisce la rete nel comune partenopeo, ha intanto precisato che a quanto risulta dalle verifiche in corso l'incendio sviluppatosi a Secondigliano sarebbe stato provocato dal crollo di un palazzo dichiarato evacuato. Il crollo della palazzina infatti avrebbe causato il danneggiamento di condutture del gas con conseguente fuoriuscita dello stesso che ha innescato l'incendio. La Napoletanagas ha informato inoltre che gli operai che stavano lavorando nella zona non erano dipendenti della Società, né operanti per conto della stessa in quanto non erano in corso lavori sulla rete del gas. La società è intervenuta tempestivamente con le sue squadre di tecnici e del pronto intervento che stanno collaborando con le forze dell'ordine per mettere in sicurezza la rete e ripristinare il servizio nel più breve tempo possibile.

NUOVO LIBRO SU DI PIETRO

## La Procura di Brescia chiede di conoscere chi è la fonte «Achille»



Nicola Mancino



Giuliano Amato

MILANO — Le prime notizie che parlavano di progetti di attentati giunsero a Milano il 23 luglio del 1992 quando la questura di Roma segnalò come Gaetano Fidanzi, il boss «esportatore» della mafia a Milano, avesse ordinato dal carcere: «fategli la pelle». Poi di circolari riservate come quella, nel corso di Mani Pulite, ne arrivarono altre 26. E spesso, secondo gli investigatori, il nemico non era Cosa Nostra, ma la «Falange Armata». Antonio Di Pietro però il pericolo cominciò ad annusarlo davvero solo dopo aver risolto due rebus svizzeri: quello del conto Protezione, sul quale, tramite Licio Gelli, finirono i soldi di Roberto Calvi destinati a Craxi e quello di Northern Holding, il deposito aperto da Di Pietro alla Trade development bank di Ginevra.

Eccola qui «La verità di Di Pietro». Una verità lunga 270 pagine. Duecentosettanta pagine di atti, di interrogatori, di istanze difensive e richieste di rinvio a giudizio che Roberto Maggi, il proprietario delle edizioni Larus, mette da oggi in vendita a 20 mila lire.

Il volume arriva nelle librerie mentre, a Brescia, il gip Anna Di Martino ha in calendario un'udienza preliminare per stabilire se archiviare l'indagine per calunnia aperta contro il generale Giuseppe Cerciello, o andare avanti nell'inchiesta come domandato dal difensore di Di Pietro, l'avvocato Massimo Di Noia. Maggi spiega di aver voluto stampare il volume perché «troppe informazioni interessanti riferiscono anche ciò che non c'è nelle carte processuali, oppure non riferiscono ciò che c'è». E Giorgio Bocca proprio per questo firma una breve prefazione.

Il libro diventa così un dossier difensivo

nel quale compare anche qualche documento del tutto o in parte inedito. Nel giorno in cui i sostituti procuratori Fabio Salamone e Silvio Bonfigli chiedono ufficialmente al presidente del Consiglio uscente Lamberto Dini di rilevare l'identità di Achille, il misterioso personaggio che per conto del Sisde avrebbe spiatto il magistrato, tra le carte del caso Di Pietro emerge anche il suo interrogatorio del 29 novembre. Un verbale in cui l'ex magistrato, alla luce dell'invito a comparire inviato dai suoi colleghi a Berlusconi per i 15 miliardi Fininvest finiti sul conto di Craxi Northern Holding, mette esplicitamente in collegamento le accuse mosse contro di lui dal patron della Maa assicurazioni Giancarlo Gorrini con l'inchiesta sui rapporti Biscione-Garofano. Di Pietro sottolinea come Giorgio Tradedati, il prestatore di Bettino Craxi titolare di Northern Holding, venne interrogato nell'aula del processo Enimont il 3 ottobre del '94 e come il giorno dopo iniziò l'operazione Gorrini che spinse, secondo l'accusa, Paolo Berlusconi e l'ex ministro della Difesa Cesare Previti a «mandare» Gorrini dagli ispettori ministeriali. «Da allora - dice Di Pietro - assistemmo anche a (un'altra ndr) singolare coincidenza: il giudice Peraudini (che in Svizzera indagava sui conti ndr) fu messo sotto inchiesta... Ebbene dalla lettura dei giornali di questi giorni, si evidenzia che dietro all'operazione di 15 miliardi sul conto Northern Holding tramite All Iberia vi è niente meno che il gruppo Berlusconi». E ieri la Corte di cassazione ha confermato il mandato di cattura internazionale emesso contro il responsabile del comparto estero della Fininvest, Giorgio Vannoni.

## DEPISTAGGI La strage di Peteano: chiesti 3 anni per Morin

VENEZIA — Con la conferma di una condanna e il riconoscimento della prescrizione per gli altri reati si è conclusa ieri la requisitoria del sostituto procuratore generale di Venezia Manuela Romei Pasetti nel processo d'appello per alcuni depistaggi sulle indagini relative alla strage di Peteano. Nell'attentato, avvenuto nel 1973, una «500» imbottita di esplosivo uccise due carabinieri ferendone gravemente un altro. Il pg ha chiesto una condanna a tre anni di reclusione per l'ex perito balistico del tribunale di Venezia Marco Morin, riducendo di quattro mesi la sentenza di primo grado. L'esperto è accusato di peculato e favoreggiamento per aver utilizzato dell'esplosivo sequestrato alla colonna veneta delle Brigate Rosse per alterare una perizia sul materiale relativo a Peteano.

Pasetti ha poi chiesto l'assoluzione per avvenuta prescrizione dei reati dell'ex comandante dei carabinieri di Padova Manlio Del Gaudio e degli ex agenti del Sismi Renzo Monico e Manlio Rocco. I tre erano stati condannati a un anno di reclusione per falsa testimonianza. Le arringhe della difesa sono previste nella prossima udienza, il 25 gennaio, mentre la sentenza è prevista per febbraio.

PORDENONE — «Le operazioni di dividend stripping sono state lecite sino al '92 e le hanno fatte tutti i grandi gruppi». Carlo De Benedetti, rinviato a giudizio dal gip di Pordenone per frode fiscale o, in alternativa, truffa aggravata ai danni dello Stato, ribatte con poche parole.

«Le procure di Milano e di Ravenna - ha detto, dimenticandosi quelle di Vicenza e di Padova - hanno archiviato indagini su operazioni effettuate fino al '92 proprio perché sono lecite. Lascio a voi le conclusioni...». Quindi il nocciolo della questione, che riguarda pratiche di trasferimento dei dividendi tra gruppi diversi per realizzare

risparmi fiscali, è proprio stabilire la retroattività o meno dell'emendamento definito «salva evasori» che, a partire dal 10 novembre di quattro anni fa, rese definitivamente illecita l'operazione finanziaria.

E De Benedetti deve rispondere di quasi 36 miliardi di buco all'Erario, contro i 1500 milioni della svedese Electrolux. Dalla Procura pordenonese gli fa eco il capo dell'ufficio inquirente Domenico Labozzetta, colui che ha curato le indagini. «Posso solo dire che a mio avviso le commissioni tributarie possono già attivarsi per il recupero delle somme evase indipendentemente dall'esito del giudizio...». Nel corso dell'udienza il

**Resta il nodo  
della retroattività  
del decreto  
«salva evasori»**

procuratore aveva parlato di un filo rosso che lega mondo politico a finanza e che aveva contraddistinto tutta la vicenda del dividendo, dagli albori al rinvio a giudizio.

«È stato un lapsus freudiano del professor Giovanni Maria Flick, io ho detto «filo sottile». Nelle mani di Labozzetta

restano ancora i fascicoli riguardanti la farmaceutica Rorer, la 3M e la Volkswagen per le quali si prospetta analogia sorte dell'Olivetti. L'inchiesta del procuratore non ha mai avuto momenti facili: nel '93, a esempio, l'allora ministro delle Finanze Gallo decise di non procedere per il recupero delle somme dovute, e così da Pordenone lo stesso pm inviò un fascicolo alla Corte dei conti per l'apertura di un procedimento penale di cui oggi s'ignora ancora l'esito.

«Sia l'emendamento del '92 (presentato dal deputato Renato Ravaio, già sentito in Procura) sia la relazione di Gallo - ha spiegato Labozzetta - furono appro-

vati dopo che la Guardia di finanza era già partita con una serie di controlli a tappeto. Non posso sanzionare deputati che agiscono nell'interesse delle proprie funzioni, occorrerebbe una sanzione popolare».

Attendono ancora sorte processuale, ma in altre Procure, Fiat, Cir, Sasib, Comit, Stet, Credito, Ambroveneto, Dow Chemical, Pirelli, Zucchi, Recordati, Heinz, Dompe, Lasa, Orlandi, e Ricciarelli. Per quanto attiene invece al fascicolo di Labozzetta, il gip deve ancora pronunciarsi nei confronti del presidente dell'Electrolux-Zanussi, Gian Mario Rossignolo, e di Anders Sharp e Hans Werthen, presidente ex numero uno del gruppo svedese.



IL PROCESSO CONTRO IL PRESIDENTE VICARIO DEL TRIBUNALE DI MILANO DIEGO CURTO'

## Brescia, convocato Andreotti

L'ex presidente del Consiglio sarà sentito in qualità di testimone - L'Eni si costituisce parte civile

BRESCIA — E' cominciato ieri mattina alla prima sezione penale del tribunale di Brescia, presieduta da Roberto Pallini, il processo all'ex presidente vicario del tribunale di Milano Diego Curtò, imputato di corruzione per la vicenda Enimont. L'ex magistrato è accusato di aver percepito una tangente di 480 mila franchi svizzeri dall'avv. Vincenzo Palladino, custode delle azioni Enimont, in cambio di un fermo provvisorio delle stesse azioni. Ieri mattina i giudici hanno accolto la richiesta di costituzione di parte civile dell'Eni.

Imputati, con Diego Curtò, sono anche la moglie Antonia Di Pietro, accusata di concorso in corruzione, il figlio Giandomenico, l'avv. Pietro D'Urso e la moglie Antonia Sgorbati: questi ultimi tre sono accusati di favoreggiamento. Il Pubblico Ministero Guglielmo Ascone, l'estate scorsa, aveva chiesto il rinvio a giudizio anche per alcuni manager Enimont e per diversi politici. Il giudice delle indagini preliminari

Roberto Spanò, però, per costoro aveva trasmesso gli atti a Milano per una nuova inchiesta. Per questo filone della vicenda Enimont il commercialista Pompeo Locatelli, l'estate scorsa, aveva patteggiato una condanna a un anno e un mese. Ieri i giudici bresciani dovranno decidere anche sulla richiesta di patteggiamento dell'avv. Vincenzo Palladino. Nell'udienza inoltre era in discussione la lista dei testimoni che potranno essere ammessi.

I giudici della prima sezione penale hanno respinto due volte la richiesta di patteggiamento presentata dall'avvocato Vincenzo Palladino che, accusato di corruzione, aveva concordato con il pubblico ministero una pena a un anno e quattro mesi di reclusione. La prima volta era stato proposto il patteggiamento per il reato di corruzione in atti giudiziari. I giudici l'hanno respinto in quanto il capo d'imputazione originario indicava la corruzione in atti contro i doveri d'ufficio, quindi un reato più grave rispetto a quello proposto nel patteggiamento.

Successivamente, nella richiesta di patteggiamento reiterata dall'avv. Giuseppe Frigo, i giudici hanno ritenuto impossibile acquisire gli atti di un procedimento complesso come quello in corso. Dovrebbero infatti acquisire anche atti che riguardano coimputati di Palladino, il quale verrà quindi processato con rito ordinario anche se, al termine del dibattimento, avrà ancora la possibilità di chiedere nuovamente il patteggiamento.

L'ex presidente del Consiglio e senatore a vita, Giulio Andreotti, sarà sentito in qualità di testimone il 29 gennaio. L'audizione di Andreotti era stata chiesta sia dal pubblico ministero Guglielmo Ascone che dalla difesa di Diego Curtò. Il processo riprenderà oggi con le audizioni dei primi testimoni: Domenico Salvemini, Giorgio Azzarini e Giuseppe Petrone. I giudici hanno già disposto un calendario di udienze fino al 30 gennaio. Il giorno 26 saranno sentiti altri tre testimoni: tra questi Guido Rossi, ex presidente della Montedison, e Domenico Contestabile,

ex sottosegretario alla Giustizia. Il 29, giorno della deposizione di Giulio Andreotti, verranno ascoltati anche Antonio Sereca ed Emanuele Piga, figlio del defunto ex ministro. Il 30 gennaio sono invece in programma le audizioni del commercialista Pompeo Locatelli, dell'ex ministro democristiano Paolo Cirino Pomicino, dell'ex presidente della Montedison Giuseppe Garofano, di Carlo Sama, del finanziere Sergio Cusani, dell'ex vicepresidente dell'Eni Alberto Grotti, di Lorenzo Panzavolta, presidente di una società collegata a Montedison, e di Silvano Larini, uno degli uomini di fiducia di Bettino Craxi.

I giudici della prima sezione penale hanno inoltre ammesso come testi diversi magistrati milanesi. La loro testimonianza era stata chiesta dai difensori di Diego Curtò per dimostrare i rapporti tra l'ex magistrato e i suoi colleghi all'interno di Palazzo di giustizia. Tra questi figura anche il procuratore della Repubblica Francesco Savarito Borrelli.

CAMPAGNA DEL MINISTERO DELLA SANITA' RIVOLTA AI GIOVANI

## Tutto l'Aids, dalla A alla Z, in un'agenda

ROMA — All'inizio era Lupo Alberto. Ora l'opuscolo si chiama «Da Arturo a Zorro»: contiene - parafrasando un famoso film di Woody Allen - tutto quello che avreste voluto sapere sull'Aids e non avete avuto il coraggio di domandare. E' una sorta di agenda telefonica dedicata ai giovani e fa parte della quinta campagna informativa del ministero della Sanità. Dunque ci si trova tutto sul virus dalla A alla Z: A come Aids, B come bacio, C come coccole e carezze. E poi ancora: D come droga, P come preservativo. Del prezioso libricino ver-

ranno stampate un milione e 200 mila copie da distribuire nei locali frequentati dai teen agers, non nelle scuole.

«Per ogni lettera dell'alfabeto un'indicazione alla prevenzione - ha spiegato ieri Irinus Serafin, direttore del Centro operativo Aids del ministero della Sanità - e con il linguaggio dei giovani si entra nelle problematiche dell'Aids». Ma la campagna '96 non è riservata solo agli under 21. Si stanno studiando anche messaggi mirati per tossicodipendenti, «ducciolers», omosessuali. Una campagna informativa capillare

sulla spinta della gravità della situazione e delle preoccupanti previsioni sull'escalation della «peste del secolo». Per il '96 gli esperti parlano di 6 mila nuovi casi di Aids per il '96. Riguardano persone che si sono infettate 5-15 anni fa. E le proiezioni parlano di un aumento dei casi nei prossimi 3-4 anni. L'ondata di piena deve ancora arrivare - ha ammesso ieri il ministro della Sanità Elio Guzzanti - e ci stiamo attrezzando perché le strutture sanitarie (assistenza ospedaliera e domiciliare, case alloggio, reparti di riabilitazione post-accidentale) possano contenere al

meglio l'impatto. L'onda lunga deve ancora arrivare - ha insistito - e monteranno dal '96 al 2000 ci sarà ancora da ballare». Le cifre, grosso modo, sono già note. L'identikit dell'Aids nel nostro paese era infatti contenuto nella relazione presentata al Parlamento. Si è così scoperto che è sieropositivo un italiano su 600; due infezioni su tre sono colpa di siringhe infette; l'aumento del numero di donne colpite dall'Hiv è un fatto inequivocabile; con i nostri 29.030 casi registrati siamo il terzo paese in Europa; è la Lombardia la regione più colpita.



MILANO — Il mensile «Storia illustrata» dell'editore Puntina ha diffuso una nota a proposito del documento sulla morte di Mussolini pubblicato ieri dal quotidiano «L'Unità», sottolineando che nel numero della rivista in edicola dal 20 gennaio viene pubblicata una inchiesta sui «quattro giustizieri di Mussolini».

«Non si comprende - si legge nella nota del mensile - perché Lampredi abbia atteso 27 anni per scrivere quel rapporto e consegnarlo al

suo partito, e perché il partito abbia, a sua volta, atteso 24 anni per renderlo pubblico. Tanto più che il rapporto non presenta sostanziali novità rispetto a quello scritto da Walter Audisio e pubblicato - con tutte le sue inesattezze e forzature - su Storia illustrata».

Secondo il mensile distribuito da Mondadori «Se Audisio aveva descritto un Mussolini tremante e vile di fronte al mitra, Lampredi rivela invece che il Duce avrebbe aperto il bave-

ro del pastrano ed esclamato «Mirate al cuore». Tutto qua. In fondo il Pci si era limitato a tener nascosta per cinquant'anni questa frase che fa onore anche ad un dittatore come Mussolini».

Secondo Giorgio Pisanò, storico della Rsi, la testimonianza Lampredi pubblicata dall'«Unità» sulla morte di Mussolini è «falsa». «I comunisti - scrive Pisanò in una nota - ripropongono ancora una volta, sia pure con alcune sostanziali modifiche che ri-

guardano principalmente il comportamento del Capo del Fascismo davanti alla morte, l'ennesima falsa versione dei fatti sull'uccisione di Mussolini e della Petacci. Si tratta, in sostanza, della falsa versione che Lampredi, presente Walter Audisio (Valerio), dettò la mattina del 29 aprile '45, per motivi politici e propagandistici, alla signorina Francesca De Tomasi, cugina di Audisio, e allora segretaria di fiducia del comandante generale partigiano di Milano».

BOLOGNA: LA VITTIMA, 16 ANNI, AVREBBE PARTECIPATO A UN RITO

# Stupro col diavolo: tre arresti

Dentro il «gran capo» e il vice della setta dei Bambini di Satana e uno degli adepti - Altre violenze



BOLOGNA — Si torna a parlare di riti satanici, sette misteriose, anticristi, messe nere, fatture, riti voodoo. Insomma misteri dell'occulto, pratiche medioevali. Questa volta a dare il via alle inquietudini di un mondo sommerso dalle cui mille facce è popolato il nostro paese, è una inchiesta avviata nell'ottobre scorso dalla Procura bolognese e che ha portato all'arresto di tre persone per violenza carnale di una ragazzina di sedici anni. In un colpo solo è stato decapitato il vertice della setta bolognese dei «Bambini di Satana», più volte bersaglio di indagini. In carcere sono finiti Marco Dimitri, 32 anni, ex vigilante, la «faccia d'angelo» e l'animo invaso dalla passione per il demonio, fondatore e gran capo dei «Bambini di Satana», il suo braccio destro Pier Giorgio Bonora, 20, vice presidente, e un adepto della setta, Gennaro Luongo, 24 anni, rappresentante di libri. Secondo il pubblico ministero Lucia Musti i tre devono rispondere di reato a fini di libidine e violenza carnale. Luongo anche di un altro episodio di stupro con lesioni. La vittima sarebbe stata stuprata una prima volta durante un rito satanico svoltosi a Villa Spaggiari, un casone del nobile passato ad Armarolo, hinterland cittadino, dimora di ricordi lontani e attuale «salotto» notturno per disperati e per tiratardi dagli hobby più o meno consentiti.

Ma chi è Marco Dimitri? Lo abbiamo conosciuto nel '94 in Versilia a «Occulta '94», una rassegna di esoterismo e magie varie che si tiene a Camaiore. Veste a metà tra il dark e il punk, cui «Santana si è mostrato due volte» la prima per avvertirlo che «insieme si vince». La seconda per svelargli che, in verità, discendeva dai lombi suoi e non da quelli di babbo e mamma. Dimitri considerato tra i più seri professionisti del satanismo» presidente di un culto che si sta espandendo in tutta Italia, un culto che deve venire riconosciuto a livello legale» e che conta 350 adepti, tra i 16 e 60 anni, in tutta Italia, con quattro sedi, Bologna, Milano, Roma e Firenze. Ma che fa nella vita un Bambino di Satana?

«Segue la propria volontà - risponde Dimitri -, non prego niente e nessuno, vuole, può e comanda. Il satanismo è esaltazione della volontà e della materia. La religione è oppio dei popoli». Questa non è nuova. Per caso Marx era un satanista? «E chi è» risponde Dimitri. Ora però gli inquirenti vogliono vederli chiari sull'attività dei Bambini di Satana e di altre sette analoghe. «Le indagini proseguono - dice il magistrato -, gli investigatori vogliono verificare se è vero che per incontrare i capi delle sette c'è chi ha sborsato anche alcuni milioni e sono

convinti che nell'ambito delle messe nere ci siano state altre violenze carnali. Ma le vittime - anche maggiorenni - non avrebbero presentato la querela. Questa volta, invece, la querela c'è stata. I genitori della sedicenne che si erano preoccupati per il comportamento della figlia. Le violenze sarebbero avvenute tra novembre e dicembre. La giovane sarebbe stata narcotizzata durante il primo stupro avvenuto a fine novembre. Il secondo stupro venti giorni dopo: Luongo avrebbe pestato la sedicenne per costringerla ad avere un rapporto con lui. Una violenza che sarebbe avvenuta in un luogo pubblico. Secondo l'accusa sarebbe stato Luongo ad avvicinarla alla setta satanica.

«Speriamo che questa vicenda - ha detto il pm Musti - serva da deterrente per i genitori». «Le persone che aderiscono a queste sette - ha aggiunto il magistrato - spesso sono deboli di personalità (molto sono minori) o hanno problemi psicologici che pensano di risolvere con le sette».

I militari a casa di Luongo hanno trovato un costume da sacerdote di Satana. Il giovane ha però spiegato che quel costume lo aveva fatto la mamma per il fratello in vista della festa di Halloween. In casa il rappresentante aveva anche un paio di manette e due folte parrucche nere.

LA REDAZIONE SI RIBELLA: «E' UN SIGNOR NESSUNO»

## Tmc, bloccata la nomina di Pavoni

Critiche velenose: «Faceva il parrucchiere» - Il neodirettore rinuncia a una ricca pensione

ROMA — La levata di scudi interna blocca la nomina di Claudio Pavoni a direttore del Tg di Telemontecarlo. Per tre settimane sulla poltrona di Sandro Curzi non siederà nessuno. Sarà Ivano Santovincenzo, attuale vicedirettore ad avere la direzione ad interim di «Tmc News».

Questo il risultato del primo incontro fra il cdr e l'azienda, in vista del confronto previsto per le 17 di oggi con Vittorio Cecchi Gori nella sede della federazione nazionale della Stampa. E' stato lo stesso Vittorio Cecchi Gori con una lettera inviata al Cdr a comunicare di aver accolto la richiesta di una pausa di riflessione che i membri del comitato di redazione questa mattina aveva proposto nell'incontro con Luca Giannelli.

Dura la presa di posizione dei giornalisti di Tmc contro il neo-nominato che loro definiscono «Signor Nessuno». E nel confronto con l'azienda hanno sottolineato che «nominare praticamente uno sconosciuto alla direzione della testata significa svilire il valore della professionalità». «Abbiamo fatto anche rilevare come l'esigenza manifestata da Cecchi Gori - ha spiegato ieri un membro del cdr - di voler realizzare due edizioni «forti» del Tg alle 13 e alle 20 per contrapporsi all'informazione della Rai e della Fininvest non trovava nella nomina di Pavoni un direttore in grado di realizzare un telegiornale che avesse peso e impor-

tanza e che era assolutamente indispensabile nominare una personalità credibile».

Il «Signor Nessuno» ha raccolto critiche velenose un po' a tutto campo. I suoi trascorsi da parrucchiere hanno dato la stura a pettegolezzi. E l'ingigantimento di previdenza dell'Inpgi ha fatto sapere che gli sarà revocata la pensione d'oro (165 milioni lordi all'anno, avuta in anticipo grazie a 14 anni di «scivolio»). «Mi soppesano la pensione? Ci mancherebbe altro - ha commentato lui - E' talmente scontato che non vale nemmeno la pena parlarne». Quanto al suo curriculum: «sono iscritto all'ordine dei giornalisti professionisti dal 1975. Un decennio prima che apparisse all'orizzonte Carlo Sama» scrive a Pavoni al Corriere della Sera (che ieri l'altro aveva titolato «Il successore un parrucchiere che Sama trasformò in giornalista»). Sulla defenestrazione di Curzi, comunque, sono state anche ieri molte le reazioni indignate. Il deputato dell'Ulivo, Vincenzo Siniscalchi, ha presentato un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio. Gianfranco Nappi, del gruppo misto comunisti unitari ha espresso solidarietà a Curzi: «il soprano di cui è stato vittima è infatti un'occasione per una salutare rivisitazione di tanti luoghi comuni per buona parte della sinistra». E Pierluigi Diaco, autore e conduttore di «Generazione X», ha annunciato la decisione di lasciare la rete «ben felice di non partecipare al nuovo volto di Telemontecarlo».

Virginia Piccolillo



Claudio Pavoni

ARRESTATO A NAPOLI FALSO FRATE

## Dentro il Fregoli delle truffe: era stato cicerone di Scalfaro

NAPOLI — Aveva fatto persino da cicerone durante la visita del Presidente Scalfaro alla Basilica di San Paolo Maggiore. Cerimonia seguita, qualche mese fa, all'inaugurazione della mostra sui Farnese; appuntamento di gala al quale era presente - tra le molte autorità - anche il sindaco Bassolino; al fianco del quale sarebbe stato notato anche in altre circostanze pubbliche. E si, perché il Fregoli delle truffe, in arte Costantino Drago, 34 anni, pregiudicato palermitano (finito in manette nel '92 per aver raggruppato centinaia di risparmiatori, ai quali - fingendosi figlio di un marchese - aveva annunciato l'apertura della filiale di una banca Usa) era riuscito a farsi credere frate e - soprattutto - benedire - proprio da tutti. Dai religiosi dell'abbazia di Montecassino prima e da quelli del convento dei Teatini, a Napoli, poi. Ieri, però, i carabinieri hanno messo fine alla sua latitanza (per inosservanza degli obblighi di sorveglianza speciale) mentre al volante di una fiammante «Croma» stava tornando dal capoluogo siciliano a quello partenopeo.

Di lui, proprio in occasione della maxi-truffa creditizia in terra palermitana, si è occupata persino l'Fbi. Una «carriera» da vero primattore, dunque, quella di frate Costante (così si faceva chiamare). Nella sua cameretta in convento,

gli investigatori hanno trovato ogni tipo di comfort - compreso un impianto hi-fi - ed una cassaforte.

Scritto nel quale custodiva numerosi oggetti d'oro massiccio, carte di credito e certificati di deposito bancari. Ai Teatini si era presentato con tanto di credenziali, rigorosamente false, su carta intestata dell'abbazia di Montecassino. Frate Costante esponeva con orgoglio anche la laurea in economia e commercio; 110 su 100 (piccola «svista») la votazione conseguita.

In pochi mesi trascorsi all'ombra del Vesuvio (dove si era presentato da postulante) aveva ottenuto la qualifica di novizio, che prelude all'ordinazione sacerdotale. Come dire: tra qualche mese avrebbe potuto finanche officiare messa. Nel periodo napoletano era riuscito anche a carpire la buona fede di numerose famiglie del quartiere dove... professava. I religiosi dai quali alloggiava gli avevano addirittura consegnato somme di danaro per la gestione delle «piccole spese». Oltre ad affidargli incarichi di rappresentanza. Tanto da far diventare frate Costante il vero «uomo immagine».

Ora Costantino Drago avrà tempo per pensare alla sua redenzione. In una cella assai diversa da quella che si era organizzata in convento... p.g.

SONDAGGIO

## La donna ideale? E' la sexy casalinga

ROMA — «Super sexy» ma al tempo stesso protettiva, inesperta a letto ma disposta a far l'amore sul tavolo della cucina, in gonna, tacchi e reggicalze, ma pronta a stirare le camicie del suo uomo: è la «donna ideale» degli italiani, secondo un sondaggio che sarà pubblicato sul prossimo numero di «Glamour». Dal test, condotto su 900 uomini tra 20 e 40 anni - anticipa il mensile - emerge un uomo in apparenza confuso e inguaribilmente legato a stereotipi del passato, ma in realtà «spaventato» commenta la sessuologa Maria Rita Parsi - all'idea di confrontarsi con le donne che nella realtà sono diverse da come le sognano. Nel sogno stando alle percentuali, la partner perfetta «superfemminile» e ama perciò indossare gonne (74%), tacchi (81%) e reggicalze (77%), si divide tra casa e lavoro (64%), è fedele (87%).

IN BREVE

## Trova nel cimitero titoli per 7,5 miliardi e li dà ai carabinieri

FROSINONE — La Procura di Cassino ha avviato un'inchiesta per accertare la provenienza delle obbligazioni, per un valore di 7,5 miliardi di lire, ritrovate da un imprenditore edile di Turi, Vincenzo Di Cesare, che le ha consegnate ai carabinieri, nel cimitero di Fontana Liri che sua ditta sta ampliando. Le obbligazioni, secondo le prime indagini, farebbero parte di uno stock di 80 miliardi rubate 4 anni fa nel caveau di un'agenzia della Banca di Roma da ignoti. I titoli sarebbero serviti per pagare le tangenti di opere costruite nella capitale in occasione dei campionati mondiali di calcio.

## Muore a 20 anni per una colite il giudice apre un'inchiesta

MACERATA — A venti anni, una ragazza di Macerata, Roberta Pierfederici, è morta, forse per una setticemia, ad alcuni giorni di distanza dal ricovero in ospedale. In un primo momento la giovane si era affidata alle cure dei sanitari del nosocomio di Tolentino, che l'avevano ricoverata, sottoponendola ad una terapia antibiotica per una forte colite.

Poi erano sopraggiunti febbre alta, dolori e una forma di dissenteria e Roberta era stata trasferita nell'ospedale di Macerata. Ogni cura però si è rivelata inutile. Il magistrato ha già disposto l'autopsia, inviando avvisi di garanzia ad alcuni sanitari perché possano nominare i loro periti di parte.

## «A.A.A. sacrestano cercasi»: si presentano a decine

VENEZIA — «A.A.A. Sacrestano/a cattolico volentoso cercasi in Venezia». L'insolito annuncio, apparso su di un quotidiano locale, pare abbia sortito l'effetto desiderato, visto il buon numero di aspiranti sacrestani che si sono già presentati alla parrocchia della chiesa dei Gesuiti per ottenere il posto di lavoro. Per un milione e duecentomila lire al mese, infatti, giovani in cerca di una prima occupazione, disoccupati con famiglia a carico e pensionati con l'obiettivo di arrotondare il mensile, non hanno esitato a rispondere all'annuncio del parroco, Don Mario Del Tin. Tante richieste di assunzione, forse, non se le aspettava nemmeno lui.

Si è spenta serenamente

**Nella Zafred ved. Gregoretti**

La ricordano con affetto e immenso dolore il fratello STELLIO, la cognata, gli adorati nipoti, i parenti e tutti coloro che hanno potuto apprezzare le sue doti di bontà e altruismo.

Si ringraziano sentitamente la dott.ssa GIANNINI, il dott. PELLIS, le infermiere MARIUCCIA e DELI e tutto il personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo venerdì 26 gennaio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1996

VERA, LILIA, GIGLIOLA GREGORETTI; MARIA GRAZIA, DIDI MANTOVANI ricordano la cara cugina

Trieste, 24 gennaio 1996

Improvvisamente si è spento

**Ferruccio Marchi**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO con la moglie SILVIA, i nipoti GIORGIO e ROSSELLA e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 14.20 da via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1996

Partecipano al lutto DARIO STIBIEL e famiglia.

Trieste, 24 gennaio 1996

Partecipano al lutto le famiglie REITER.

Trieste, 24 gennaio 1996

Il giorno 22 è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Gaus ved. Danielis**

Profondamente addolorati annunciano figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti. I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 24 gennaio, muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per la chiesa di S. Anna.

Gorizia, 24 gennaio 1996

"Eccomi, vengo a Te Signore della vita".

E' partito per la Casa del Padre il giorno 22 gennaio il nostro caro

**Antonio Fedrigo**

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora FIORELLA e i nipoti LUCIA, MARCO e PAOLO. I funerali seguiranno sabato 27 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Riva di Pasiano.

Trieste, 24 gennaio 1996

I familiari di

**Ennio Toscano**

ringraziano commossi i parenti e gli amici che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1996

Una Santa Messa in memoria di

**Luigi Drioli**

verrà celebrata domani 25 gennaio alle ore 7.15 nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 24 gennaio 1996

I tuoi cari ti ricordano sempre.

**I ANNIVERSARIO**

**Ginevra Barbiani ved. Del Bianco**

I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto e tanto amore.

Trieste, 24 gennaio 1996

**XXII ANNIVERSARIO**

**Edoardo Rizzi**

I tuoi cari ti ricordano con immutato rimpianto e tanto amore.

Trieste, 24 gennaio 1996

Dal giorno 19 gennaio 1996 non è più con noi

**Antonietta Ponti in Miniati**

Lo annunciano con profondo dolore a tumulazione avvenuta, il marito VALENTINO, RITA con FULVIO, GIANFRANCO con GIULIANA ed ENRICO, i nipoti e i parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle dottoresse EMANUELA MINIATI JEWETT, MARIELLA NATUZZI e alla signora LILIANA LIZZIERO GIUDICE.

Trieste, 24 gennaio 1996

Si associano GIORGIO e SANDRA.

Trieste, 24 gennaio 1996

**Antonietta**

ti ricorderemo con rimpianto.

YOLANDA, ALBINO, ROSSANA, GIULIANO

Trieste, 24 gennaio 1996

Partecipano al dolore la cognata CLAUDIA, EMANUELA, FULVIO e famiglia.

Trieste, 24 gennaio 1996

Partecipano al lutto FABIO, ANNAMARIA, ENRICO MORETTI.

Trieste, 24 gennaio 1996

SILVA con NIKO ed ELVIA con SERGIO partecipano al dolore di RITA e famiglia.

Trieste, 24 gennaio 1996

Partecipano al lutto i cognati LUCIANO, EDDA, ANTEO, LILI.

Trieste, 24 gennaio 1996

"Chi vive e crede in Me non morirà mai".

Dopo lunghe sofferenze si è spento il caro

**Sergio Belich**

Ne danno il doloroso annuncio la mamma AURORA, la moglie LAVINIA, i figli ANDREA e PIERPAOLO, il fratello DANIELE. I funerali seguiranno venerdì 26 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1996

Gli zii ROMANA, EMILIO, VALERIA e le cugine RITA e VANNA partecipano al dolore dei figli e della moglie per la perdita di

**Sergio**

Trieste, 24 gennaio 1996

Dopo lunghe sofferenze è tornata alla Casa dell'Eternità

**Marcella Laparini**

Che il Signore le dia la pace. La ricordano con immenso affetto la sorella, il fratello, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor GIUSEPPE PILLITTERI, alle signore ANNA e GRAZIA per le amorevoli cure prestate. Il funerale avrà luogo il 25 gennaio 1996 alle ore 14.30 nel cimitero ebraico in via della Pace 4.

Trieste, 24 gennaio 1996

Consiglio di amministrazione, collegio sindacale, dirigenti e collaboratori della FRANCESCO PARISI Casa di spedizioni Spa di Trieste si associano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa del signor

**Silvano Valconi**

da molti anni valente e apprezzato collaboratore dell'azienda e caro collega.

Trieste, 24 gennaio 1996

La famiglia COMAR si associa al dolore della madre per la scomparsa dell'amico

**Silvano Valconi**

Trieste, 24 gennaio 1996

La GREENSISAM si associa al lutto per la scomparsa di

**Silvano Valconi**

Trieste, 24 gennaio 1996

Il 20 gennaio si è spenta serenamente

**Virginia Levi Minzi ved. Poidomani**

di anni 100

Ne danno il triste annuncio la nipote LUCIANA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 26, alle ore 11.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1996

Partecipano al lutto i condomani di via Locchi 8.

Trieste, 24 gennaio 1996

Si è spento serenamente

**Ettore Marchesini**

Ne danno il triste annuncio LUCIANA, FABIO e FLAVIO a tutti coloro che gli hanno voluto bene. I funerali seguiranno giovedì 25, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1996

Ciao

**Ettore**

non ti dimenticheremo mai: tuo fratello ANTONIO, tua sorella RENATA assieme ai cognati e nipoti.

Trieste, 24 gennaio 1996

Ciao

**"Ete"**

- ROSSANA e ANDREA

Trieste, 24 gennaio 1996

Il giorno 22 gennaio si è spento serenamente

**Lino Metti**

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANITA, la figlia LINA con il marito, le sorelle, i fratelli, i nipoti e parenti tutti. La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Gerolamo in via Capodistria, il giorno 25 gennaio, alle ore 9.15, partendo poi per la sepoltura.

Trieste, 24 gennaio 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Rodolfo Sardon**

Lo piangono l'adorata figlia, genero, fratelli, parenti. I funerali seguiranno venerdì 26 gennaio 1996 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 gennaio 1996

A tumulazione avvenuta i nipoti annunciano la scomparsa di

**Andreina Favretto ved. Pecchiari**

Trieste, 24 gennaio 1996

**RINGRAZIAMENTO**

La figlia MARIA ringrazia parenti, amici, conoscenti, tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della cara

**Maria Memon ved. Ivancich**

Trieste, 24 gennaio 1996

**III ANNIVERSARIO**

Nel ricordo di

**Delfina Berti Nepi**

una S. Messa in suffragio sarà celebrata presso la chiesa del S. Cuore, in via del Ronco, alle ore 19 di oggi 24 gennaio.

Trieste, 24 gennaio 1996

USA / SARA' INTERROGATA SULLO SCANDALO WHITEWATER

# La First Lady alla sbarra

Hillary si dice tranquilla, ma Clinton è imbarazzato: proprio oggi riferisce sullo stato dell'Unione

## USA / RUBIN NE E' CERTO Governo insolvente alla fine di febbraio se continua il blocco

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti si dichiarerà insolvente a fine febbraio, se il Congresso non avrà nel frattempo provveduto ad elevare il limite dell'indebitamento pubblico ammesso: «Sono arrivato alla conclusione che il 29 febbraio o il 1.º marzo è la data alla quale il Tesoro non potrà più adempiere a tutti i propri impegni finanziari, in mancanza di una legge che aumenti il limite dell'indebitamento dello stato», dice una lettera inviata dal ministro del tesoro Robert Rubin al presidente della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti, Newt Gingrich.

E' la prima volta che il governo dichiara ufficialmente la data del limite assoluto entro cui sarà necessario innalzare il tetto dei 4.900 miliardi di dollari ammesso di indebitamento, pena l'insolvenza.

Il governo, dice la lettera di Rubin, può riuscire a far fronte alla scadenza del 15 febbraio, per il pagamento di un prestito obbligazionario di 25 miliardi di dollari, ricorrendo ad alcune «operazioni straordinarie».

Tuttavia, aggiunge il ministro del tesoro, «voglio sottolineare che non abbiamo altre possibilità che siano legittime e sensate».

La maggioranza repubblicana al Congresso ha già minacciato di bloccare l'innalzamento del limite ammesso per l'indebitamento pubblico, se il presidente Bill Clinton non scenderà ad un compromesso sul bilancio federale, per risolvere il contrasto in atto sul risanamento delle finanze pubbliche.

La Casa Bianca, dal canto suo, ha accusato i repubblicani di scherzare con il disastro, costringendo il governo a rischiare l'insolvenza, per la prima volta nella storia degli Stati Uniti.

Rubin era già riuscito ad evitare precedenti occasioni di insolvenza, ricorrendo al prelievo di danaro da due fondi destinati al pensionamento dei dipendenti federali: ma quell'iniziativa era stata violentemente criticata.

Intanto da un sondaggio condotto per la Abc e il Washington Post emerge che il 51 per cento degli americani approva il lavoro svolto finora dal capo della Casa Bianca.

Nonostante il tasso di approvazione relativamente alto, il sondaggio ha rilevato anche un profondo pessimismo degli americani sulle condizioni dell'economia. Soltanto il 27 per cento degli intervistati si è detto convinto che la situazione economica stia migliorando contro un 58 per cento che ha denunciato un continuo peggioramento. E soltanto il 52 per cento (il minimo dalla recessione del 1981-82) crede che i propri figli possano aspirare a una condizione economica migliore della loro.

Clinton mantiene comunque un ampio margine di vantaggio sul candidato alla nomination repubblicana Bob Dole: il 52 per cento delle preferenze contro il 38 per cento del presidente del Senato.

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti si rivolge oggi a una nazione che ha interesse quasi soltanto per sua moglie. Il discorso sullo stato dell'Unione che Bill Clinton ha preparato e leggerà davanti alla Camera in seduta congiunta tocca molti argomenti, dalla Bosnia all'economia, ma non risponde alla domanda che tutti gli americani si pongono: quale sarà la prossima mossa della First Lady, colpita da una ingiunzione a presentarsi davanti a una giuria dal procuratore dello scandalo Whitewater?

E' la prima volta nella storia degli Stati Uniti che la Casa Bianca deve affrontare una crisi di questo genere. Nel passato ci sono state inchieste scabrose su alcuni presidenti, ma mai sulle mogli dei presidenti. E in particolare mai nessuna prima signora d'America ha subito l'imbarazzo che aspetta Hillary Clinton venerdì: sarà interrogata a porte chiuse, ma prima dovrà passare attraverso una giungla di telecamere.

La signora Clinton non è imputata, nello scandalo Whitewater. E' soltanto una testimone. Ma una testimone che il magistrato considera recalcitrante. Il procuratore speciale Kenneth Starr vuole far luce sulla storia dei documenti sotto sequestro spariti alla Casa Bianca e improvvisamente ritrovati il 4 gennaio. Si tratta di 116 fatture dello studio legale Rose & Little Rock nell'Arkansas, in cui è documentato il lavoro svolto da Hillary Clinton negli anni '80.

L'attuale First Lady era allora consulente di una finanziaria al centro dello scandalo Whitewater. Dopo il suicidio di Vincent Foster, il consigliere della Casa Bianca che seguiva gli affari privati del Clinton, il fascicolo che tanto il magistrato quando la commissione parlamentare d'inchiesta avrebbero voluto consultare sparì. Una fedelissima segretaria che ha seguito Hillary da Little Rock a Washington dice ora di averlo visto sei mesi fa nell'appartamento privato della famiglia Clinton, di averlo messo distrattamente in

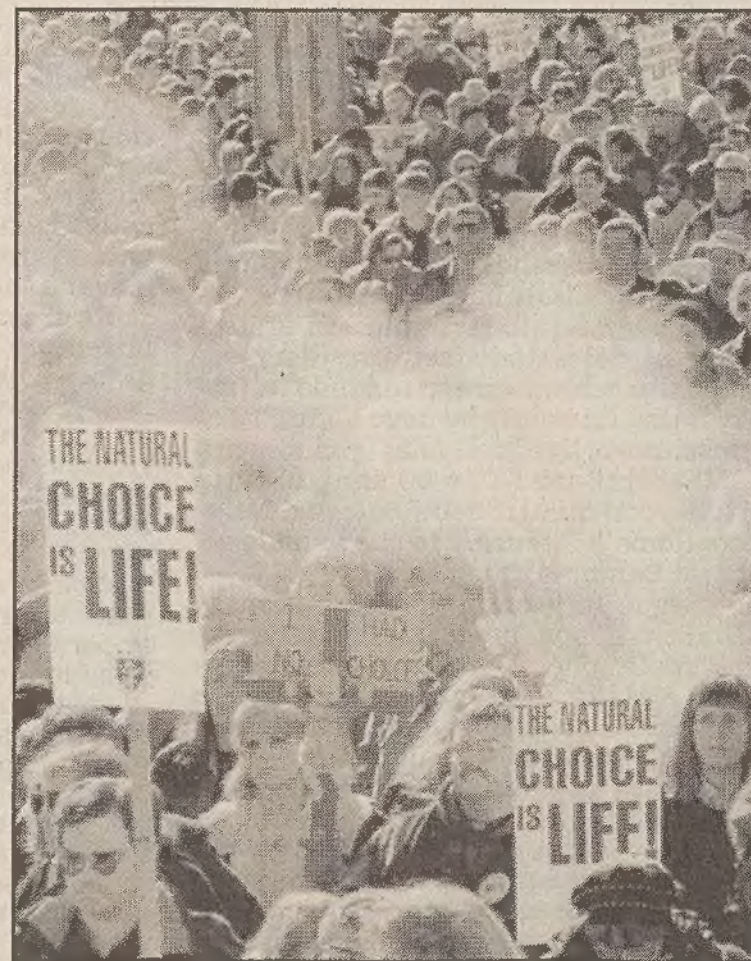
una scatola e di averlo ritrovato soltanto dopo Capodanno. «Quello che conta - ha sostenuto Hillary in una intervista televisiva - è che le fatture siano venute alla luce, e che confermino la mia versione del caso Whitewater». Ma questa risposta non è bastata al procuratore speciale.

Il nuovo colpo alla credibilità della signora Clinton giunge in un momento difficile, per lei e per il presidente. La serie nera è cominciata il 15 gennaio, quando un ex funzionario della Casa Bianca ha rivelato che Hillary aveva fatto pressioni perché licenziasse gli impiegati dell'ufficio viaggi e affidasse il loro lavoro all'agenzia di un raccomandato.

Un sondaggio svolto dalla Cnn dopo questo episodio aveva rivelato che il 51 per cento dei cittadini ha una cattiva opinione della First Lady. Nessuna altra donna della Casa Bianca, da quando esistono i sondaggi, ha suscitato altrettanta antipatia.

In queste condizioni Bill Clinton si presenta dunque a un Congresso dominato dai suoi avversari repubblicani, che gli hanno tagliato i fondi e per due volte hanno provocato la chiusura di tutti gli uffici governativi. «Il presidente - ha indicato il portavoce Mike McCurry - è abbastanza realista per capire che una lista di nuove leggi sottoposta a un Congresso come questo non otterrebbe risposte positive».

Poteva essere un'occasione d'oro: fino a pochi giorni fa i sondaggi indicavano che la maggioranza dava la colpa della crisi all'intransigenza del Congresso. Clinton partiva favorito per le elezioni del 5 novembre. Poi, all'improvviso, gli è caduta in testa una tegola politica, proprio come quattro anni fa, quando sembrava che dovesse rinunciare a competere per la candidatura del partito democratico. Allora era stato coinvolto in uno scandalo rosa da una signorina che si diceva sua amante. Questa volta si trova in imbarazzo a causa della moglie: decisamente non ha fortuna con le donne.



Washington invasa dagli antiabortisti, di cui la First Lady è il bersaglio preferito.

USA / POLEMICA AL «NEW YORK TIMES»

## Guardie e ladri nel cyberspazio

WASHINGTON — Polemiche al «New York Times»: un giornalista ha trasformato in un caso nazionale la battaglia nel cyberspazio tra Kevin Mitnick, un super-hacker, ossia un mago dell'informatica, in grado di penetrare qualsiasi computer, e Tsutomu Shimomura, un esperto in sicurezza che gli ha dato la caccia e lo ha mandato in prigione. Ma lo scoop del giornalista non era disinteressato: John Markoff stava scrivendo un libro su Shimomura e l'uso del «New York Times» come «casa di risonanza» gli ha fruttato un contratto da un milione di dollari.

La polemica non è limitata al versante finanziario: l'articolo di pinigeva Mitnick (l'hacker-prodigio ritratto alcuni anni fa nel film «War Games») come il «cattivo» della vicenda

e Shimomura come il brillante «sceriffo» del Cyberspazio, ma l'amicizia di Markoff con Shimomura (emersa solo in seguito) ha reso sospetto il contenuto dello «scoop» (pubblicato dal «New York Times» in prima pagina). Il risalto dato dal «New York Times» alla storia ha provocato una reazione a catena e ha garantito al libro un'orgia di pubblicità. Il libro di Markoff è diventato un best-seller.

Shimomura aveva cominciato a collaborare con l'Fbi dopo che Mitnick aveva avuto l'ardire di penetrare nel suo computer. Mitnick - che da bambino s'infilava nei computer delle compagnie telefoniche - è diventato il «Maigret del Cyberspazio». Ma i ruoli dei buoni e dei cattivi divergono quasi intercambiabili. E la realtà dei personaggi può mutare con il punto di vista.

Altre fonti sostengono che anche Shimomura non è l'angelo descritto da Markoff. I programmi scritti dallo «sceriffo» per rafforzare le difese dei network informatici conterebbero infatti «passaggi segreti» usati in seguito da Shimomura per consultare a suo piacere, di nascosto, i dati dei suoi clienti.

Quello del giornalista, del super-hacker e del vigilante è un triangolo affascinante: il primo è diventato ricco, il secondo è finito in prigione, il terzo è diventato il «Maigret del Cyberspazio». Ma i ruoli dei buoni e dei cattivi divergono quasi intercambiabili. E la realtà dei personaggi può mutare con il punto di vista.

BALCANI / SI OFFRE COME TESTIMONE AL TRIBUNALE DELL'AIA

## Seselj a Milosevic: «J'accuse»

Il portavoce del tribunale spera di procedere quanto prima all'apertura delle fosse comuni

BELGRADO — Il leader della destra ultranazionalista serba, Vojislav Seselj, ha dichiarato di essersi formalmente offerto di testimoniare contro il presidente serbo Slobodan Milosevic dinanzi al Tribunale Internazionale dell'Aia per i crimini di guerra nella ex-Jugoslavia.

«Ho prove inconfutabili che le operazioni di guerra in Bosnia non erano dirette da Radovan Karadzic e Ratko Mladic ma sempre da Slobodan Milosevic», ha affermato Seselj in una intervista telefonica. «Una delle prove è che tutti i generali serbo-bosniaci ancora ricevono i loro stipendi da Belgrado», ha aggiunto Seselj.

Secondo il leader dell'opposizione ultranazionalista, Milosevic doveva necessariamente sapere dell'assedio e della cattura di Srebrenica, l'enclave musulmana nella Bosnia orientale caduta in mano serbo-bosniaca nel luglio scorso e da cui mancavano all'appello 7.000 persone. «Non dico che Milosevic è stato di persona al comando dell'operazione, ma nulla poteva essere fatto in Bosnia all'insaputa di Milosevic. E' ancora lui che comanda in Bosnia, non Karadzic o Mladic», ha spiegato Seselj.

Sia il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic che il comandante militare Ratko Mladic sono formalmente accusati di crimini di guerra e genocidio dal tribunale dell'Aia che ha emesso ordini di cattura contro di loro. Anche Seselj è stato in più occasioni descritto come un criminale di guerra dai media occidentali ed è noto che gruppi paramilitari a lui fedeli hanno combattuto per la causa della «Gran Serbia» in Bosnia e, precedentemente, in Croazia.

«Tutto quello che succedeva in Bosnia lui lo sapeva»

Il mese scorso, «dopo essermi accertato che il Tribunale (dell'Aia) non ha accuse contro di me, mi sono offerto di testimoniare», ha detto Seselj, il quale ha ribadito di non temere una sua incriminazione perché «miei truppe non hanno mai commesso atrocità».

Il portavoce del Tribunale

### BALCANI Zagabria acefala

ZAGABRIA — In base ad alcuni articoli apparsi su quotidiani croati, risulta praticamente scontato che l'opposizione zagabrese (sette partiti) proporrà un nuovo candidato a sindaco della capitale. Come noto il liberale Goran Granic non aveva ottenuto il placet del presidente della Repubblica Tudjman, che aveva bollato la nomina del fratello del vicepremier e ministro degli Esteri come un pericolo per la democrazia in Croazia. Secondo fonti ufficiali, l'opposizione potrebbe proporre il presidente del Partito popolare, Radimir Cacic. Se venisse invalidata da Tudjman pure la nomina a sindaco di un secondo esponente dell'opposizione, è quasi certo che vi sarebbe il ricorso anticipato alle urne.

nale, Christian Chartier, non ha voluto fare alcun commento sulle dichiarazioni di Seselj.

Prima alleato di Milosevic, ora il suo più acerrimo oppositore, Seselj ha trascorso 4 mesi in carcere l'anno scorso per attività antigovernative. E' assai dubbio che gli si conceda il visto per lasciare il paese e andare eventualmente a testimoniare all'Aia.

Lunedì, Milosevic ha garantito al sottosegretario Usa per i diritti umani, John Shattuck, la piena collaborazione di Belgrado nelle indagini che dovranno accertare se ci fu un massacro a Srebrenica e su altri episodi di atrocità presumibilmente commesse dai serbo-bosniaci. Finora però le autorità serbe non hanno voluto collaborare con il Tribunale dell'Aia, rifiutandosi di arrestare e consegnare ai magistrati dell'Onu Karadzic e Mladic e gli altri sospetti criminali di guerra, che spesso si recano a Belgrado.

Proprio ieri, il presidente del tribunale, l'italiano Anotnio Cassese, è giunto a Belgrado per tentare di ottenere una maggiore collaborazione. Il procuratore capo Richard Goldstone è stato lunedì a Sarajevo e ha ottenuto l'appoggio della Nato per le indagini sulle fosse comuni che si sospetta siano localizzate in molti luoghi della Bosnia.

Finora l'accesso alle fosse comuni, segnalate in altre località oltre che a Srebrenica, era impedito dai serbi. Le fosse comuni in questa zona pare siano almeno tre. Altre sei sarebbero state individuate intorno a Prijedor, nella Bosnia nord-occidentale. Il portavoce del Tribunale ha detto ieri che si dovrebbe procedere «quanto prima» alla riapertura delle fosse comuni.

## Servizi segreti tedeschi di nuovo nei guai dopo il caso del plutonio

BERLINO — Dopo lo scandalo «nucleare», nuove ombre si proiettano sui servizi segreti tedeschi: il «Bundesnachrichtendienst» (Bnd) - secondo quanto scrive il giornale «Stern» - avrebbe progettato assieme alla polizia tedesca (Lsa) l'arresto di un ingegnere di traffico di cocaina allo scopo di metter poi agevolmente le mani sul carico. L'operazione, scrive il settimanale nel suo numero in edicola oggi, avrebbe riguardato 500 chili di cocaina provenienti dalla Colombia, ma non è andata in porto. L'infiltrato era lo spagnolo Rafael Ferreras Fernandez, lo stesso faccendiere che aveva ideato il critico trasporto, su un aereo di linea da Mosca, di 363 grammi di plutonio il 10 agosto del 1994, per poter compiere un sequestro che fu annoverato fra i successi del cancelliere Kohl in campagna elettorale.

## Usa: dieci anni, incinta di 8 mesi fugge dal centro di assistenza

WASHINGTON — Ha dieci anni, è incinta di 8 mesi e mezzo e ha deciso di far perdere ogni traccia di sé: la polizia di Houston la sta cercando dovunque. La bimba è fuggita domenica mattina da un centro di accoglienza giovanile dello stato del Texas, dove era stata presa in custodia dopo aver fatto domanda il 12 gennaio scorso per ottenere assegni sociali. I responsabili dell'istituto temono che la bambina voglia tentare di partorire da sola, senza controllo medico. Secondo la madre, la bambina ha cominciato a scappare da casa all'età di 8 anni per stare insieme ad un ragazzo di 22, che è il futuro padre. «Non sono riuscita - ha detto agli assistenti sociali - a impedirle di vederlo».

## L'ambasciatore tedesco a Haiti sospeso dopo una frase razzista

BONN — Il capo della diplomazia tedesca Klaus Kinkel ha richiamato a Bonn e ha sospeso dall'incarico e dallo stipendio il suo ambasciatore ad Haiti Guenther Dahlhoff per aver pronunciato frasi di contenuto razzista, riferisce un portavoce del ministero degli Esteri. L'ambasciatore Dahlhoff, durante la visita di un gruppo di parlamentari tedeschi ad Haiti, avrebbe detto che «le donne haitiane ne hanno sempre voglia e gli uomini sono sempre pronti», riferendosi all'alto tasso di natalità e al comportamento sessuale degli abitanti dell'isola. L'ambasciatore ha anche criticato la premier haitiana, signora Claudette Werleigh e il presidente uscente Jean-Bertrand Aristide. Di quest'ultimo avrebbe affermato che ha l'abitudine di pronunciare discorsi di propaganda «stile Goebbels».

## Yigal Amir ammette: «Ho sparato a Rabin, ma non per ucciderlo»

GERUSALEMME — Yigal Amir, il giovane estremista ebreo che ha ucciso lo scorso novembre a Tel Aviv il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin, ha riconosciuto ieri di aver sparato al premier ma non con l'intento di ucciderlo, bensì di ferirlo in modo sufficientemente grave da costringerlo a dimettersi o a ritirarsi dalla vita politica. Amir ha giustificato l'azione sostenendo che Rabin era diventato un «persecutore» degli ebrei perché la sua politica di pace era pericolosa per la nazione. L'omicida - che ha suscitato reazioni di sorpresa e sgomento nel collegio di difesa alla ripresa del suo processo nel tribunale distrettuale di Tel Aviv - ha dichiarato di non pentirsi del gesto. Uno dei due difensori, Mordechai Ofri, ha annunciato che potrebbe rinunciare all'incarico. Nel ricostruire, con voce calma e sicura, l'omicidio, Yigal Amir ha detto: «Non intendevo ucciderlo (Rabin, ndr) ma semplicemente immobilizzarlo, costringerlo a cambiare rotta». «Ho perciò sparato la prima pallottola contro la colonna vertebrale del primo ministro per ferirlo. Poi per maggiore sicurezza ne ho sparato altre due per essere certo di colpirlo. Non ho visto la loro traiettoria».

PARIGI / SCANDALO INTERCETTAZIONI

## Le orecchie del Presidente ormai parlano da sole

PARIGI — Le «orecchie dell'Eliseo» arrivavano anche in casa di Anne Pingeot, la conservatrice del Museo d'Orsay da cui Francois Mitterrand ha avuto Mazarine, la «figlia segreta». Lo affermano i due autori di un libro che uscirà in Francia nei prossimi giorni, e che aggiunge altri particolari sul caso della «cellula di ascolto» dell'Eliseo, uno dei più grandi scandali del «mitterrandismo», rivelato dal quotidiano Liberation nel 1993.

La cellula, una centrale di intercettazioni collocata in un sotterraneo degli «Invalides», ha funzionato a pieno ritmo tra il 1983 e il 1986 ed è stata abolita nel 1988. Agiva sotto il controllo di Gilles Menage, all'epoca direttore di Gabinetto di Francois Mitterrand, ma i rapporti tra i suoi responsabili e il presidente non sono mai stati chiariti fino in fondo.

La signora Pingeot era in buona compagnia: centinaia di persone, terroristi veri o presunti ma anche politici, attori, giornalisti e scrittori erano oggetto delle sue attenzioni.

Lo scandalo torna periodicamente alla ribalta, e recentemente l'attuale presidente della Renault Louis Schweitzer, capo di gabinetto dell'allora primo ministro Laurent Fabius, è stato raggiunto da un avviso di garanzia. Ora a fare il punto, forse definitivo, sarà il libro a firma di Jean-Marie Pontaut e Jerome Dupuis.

Frutto di sei mesi di ricerche e della consultazione di «sette volumi e venti chili di schede», il libro intitolato «Le orecchie del presidente» mette a nudo un sistema di controllo della vita privata degno - affermano gli autori - del Kgb o della Stasi, i servizi segreti dell'Unione Sovietica e della Germania democratica.

I due autori raccontano infatti di aver trovato negli schedari informatizzati della «cellula» (qualcuno sarà fedelmente riprodotto in allegato al libro) resoconti estremamente minuziosi delle informazioni raccolte dalle venti «talpe» permanentemente in ascolto. La cui curiosità non si fermava alle convinzioni politiche o religiose degli intercettati, né alle loro relazioni e gusti sessuali, ma si spingeva ad ogni minimo dettaglio riguardante anche la loro salute: in un caso la moglie di un giornalista raccontava al telefono di avere un'otite. La cosa è annotata accuratamente, e il giorno dopo viene precisata: si trattava di una doppia otite. In un altro caso, di una persona non identificata si legge: «Ha un forte accento degli ebrei dell'Europa dell'est».

Tra i tanti «spiatati», molte persone il cui unico peccato era di essere in relazione con soggetti ritenuti interessanti (come l'attrice Carole Bouquet, moglie del produttore Jean-Pierre Rasmus, di cui venivano seguiti i contatti con l'Algeria).

## PARIGI / DIBATTITO Si ricompatta il fronte degli anti-europeisti

PARIGI — La prima bordata l'aveva sparata mercoledì scorso il presidente dell'Assemblea nazionale francese, Philippe Seguin, condannando «la stupidità storica di coloro che hanno dato vita a Maastricht». Dopo l'attacco dell'esponente neogollista, alliere del fronte del «non» nel referendum del 1992, l'armata anti-Maastricht ha scatenato in Francia una nuova offensiva. Sia all'interno della maggioranza di governo sia nei ranghi dell'opposizione sono tornati a farsi sentire, in questi ultimi giorni, gli oppositori storici del trattato. Alle loro critiche, spesso durissime, si sono aggiunte quelle, non meno pesanti, di alcuni dei grandi «patron» dell'industria e della finanza.

Il calendario e le condizioni per il passaggio alla moneta unica cominciano però a suscitare dubbi anche nel campo degli europeisti più accesi. L'ex presidente della Commissione europea, Jacques Delors, ha affermato ieri in un'intervista al quotidiano «Sud-Ouest»: «Le notizie che arrivano dalla Francia e dalla Germania non sono rassicuranti. A questo punto sarà molto difficile realizzare, nei termini previsti, l'unione economica e monetaria».

E anche l'ex primo ministro socialista Laurent Fabius, convinto europeista, ha detto ieri che i criteri di Maastricht sono stati fissati in modo tale che sarà impossibile rispettarli.

La discussione sulla riforma costituzionale all'Assemblea nazionale offre intanto da ieri al fronte anti-Maastricht una ghiotta occasione per amplificare il suo «no» alla moneta unica. Anche se la revisione costituzionale riguarda l'introduzione di nuove norme per il controllo da parte del parlamento delle spese per la sicurezza sociale, l'ex ministro socialista dell'industria, Jean-Pierre Chevènement, con quattro emendamenti, sta cercando di allargare la riforma in chiave anti-europeista.

Chevènement, che è uscito dal Psf e guida il Movimento dei cittadini, chiede tra l'altro che nella Costituzione sia scritto che «la moneta della repubblica è il franco» e «bisogna riportare la moneta sotto il controllo della Nazione». Chevènement, che vede sulle sue posizioni anche molti neogollisti, chiede pure che la Costituzione sancisca che «la legge francese deve prevalere sulle norme comunitarie».

## Incontro a Lubiana fra democristiani che auspicano una Slovenia «europea»

LUBIANA — «Le difficoltà politiche ed economiche che la costruzione europea va manifestando in questi ultimi tempi non possono essere risolte soltanto per vie diplomatiche ma devono trovare il sostegno negli ideali che ne hanno ispirato le origini: serve una forte iniziativa politica che ritorni a mobilitare coscienze ed energie». Concordando con questa premessa si sono incontrate a Lubiana le delegazioni del Ppi e del Cristiano democratici sloveni, rinsaldando ai diversi livelli

un forte impegno di iniziativa alimentare dalla comune ispirazione democratico-cristiana.

Per quanto riguarda le minoranze il Ppi, che al Senato ha presentato una propria proposta, solleciterà l'approvazione entro l'anno della legge di tutela per gli sloveni di Trieste, Gorizia e Udine; la Skd, riconoscendo le difficoltà derivanti alla minoranza italiana dai nuovi assetti territoriali, ritiene che la migliore soluzione consista nell'entrata in Europa sia della Slovenia che della Croazia,

ma nel frattempo sarà certamente utile un accordo, su tale questione, fra i due Stati.

All'incontro, che si è concluso con una conferenza stampa, hanno preso parte per il Ppi l'on. Paolo Barbi, il sen. Aldo De Matteo, l'on. Sergio Coloni, il segretario del Popolari del Friuli-Venezia Giulia Isidoro Gottardo e Walter Godina, componente dell'ufficio esteri; per la Skd il presidente Lojze Peterle, il vicepresidente del Parlamento Mozetic, il segretario dell'Ufficio esteri Leon Marc.

SOTTO ACCUSA SEI DIRIGENTI DELL'IMPRESA TURISTICA «HOTEL PALACE» DI PORTOROSE

# Polizze d'oro: paga la ditta

Coinvolta la società assicuratrice «Adriatic» che dovrà restituire 5 milioni di talleri (60 milioni di lire)

CAPODISTRIA — La dirigenza dell'azienda turistica alberghiera «Hotel Palace» di Portorose e la società assicuratrice «Adriatic» di Capodistria sono nell'occhio del ciclone. L'avvocato di Stato, Ciril Koprivc, ha sporto atto di accusa al tribunale circondariale di Capodistria nei confronti dei dirigenti della grossa impresa turistica alberghiera e della compagnia assicuratrice capodistriana. Stando alle prime indiscrezioni trapelate, il magistrato ha appurato che tre anni fa i responsabili dell'azienda «Hotel Palace» avrebbero messo a frutto le loro particolari posizioni di dirigenti stipulando speciali polizze assicurative con denaro dell'impresa. Secondo un resoconto fatto pervenire dall'Agenzia per i pagamenti della Slovenia (l'equivalente della nostra Corte dei conti) all'avvocato di Stato risulterebbe che nel settem-

bre 1993 i responsabili dell'«Hotel Palace» hanno siglato polizze con particolari clausole le quali, oltre all'assicurazione sulla vita, prevedono anche l'adempimento in caso di malattia, lievi danni fisici e altre specifiche situazioni.

Si tratta di polizze assicurative del tutto particolari e quindi alquanto salate. Infatti per la completa assicurazione di sei persone (cinque) dalle casse dell'azienda sono stati erogati alla compagnia assicuratrice «Adriatic» oltre 5 milioni di talleri (all'epoca quasi una sessantina di milioni di lire). In questo periodo i beneficiari delle polizze hanno fruito a piene mani dei numerosi vantaggi materiali incassando tanti premi.

Si è trattato di una flagrante violazione dell'art. 72 della nuova legge sulla contabilità in Slovenia — ha rilevato nel suo rapporto il revisore dell'Agenzia per i

pagamenti —. Con i soldi dell'azienda sono stati assicurati da capo a piedi i principali responsabili dell'azienda di Portorose per qualsiasi indennizzo materiale. Interessante rilevare che sotto ogni polizza è stato posto unicamente il timbro «Hotel Palace». Ma molto presto alla compagnia assicuratrice «Adriatic» abbiamo appurato che ognuna delle sei polizze — conclude il rapporto dei revisori — conteneva il nome e cognome di un dirigente dell'azienda di Portorose.

Ora l'avvocato di Stato esige dal tribunale l'immediato annullamento delle speciali polizze, il che significa che la compagnia assicuratrice «Adriatic» dovrà rimborsare alla «Hotel Palace» oltre 5 milioni di talleri. Infine l'avvocato sociale ritiene che i dirigenti sotto inchiesta restituiscano al più presto all'«Adriatic» i tanti premi indebitamente incassati.

LA DONNA HA CONFESSATO L'UCCISIONE DI DUE NEONATI

## L'infanticida ha paura: «Mettetemi in prigione»

POSTUMIA — Nevenka S., l'infanticida di Vedra, ha paura. La donna, tramite il suo difensore d'ufficio ha lanciato un drammatico appello pregando il giudice istruttore di chiuderla al più presto in una prigione, in quanto la sua vita sarebbe in pericolo. Infatti afferma di essere stata sottoposta a continue minacce di morte sia da parte del suo convivente sia da alcuni abitanti di Vedra e di alcuni villaggi vicini.

Torna così alla ribal-

ta della cronaca la drammatica vicenda incominciata con il ritrovamento del corpo di un neonato in avanzato stato di decomposizione nel letto del torrente Ljubija, nei pressi del paesino Vedra, nel Litorale sloveno settentrionale. Molto presto gli inquirenti hanno individuato l'autrice dell'effettato delitto. Si tratta appunto dell'operaia Nevenka S. di 32 anni, occupata in una fabbrica della vicina Vrhnika. Nel corso dell'inchiesta è stato appurato che il

22 novembre dello scorso anno la donna, che da anni convive con una persona molto più anziana di lei, nel bagno della sua abitazione a Vedra ha partorito un maschietto. Stando all'ultima deposizione fornita da Nevenka S. al giudice istruttore, qualche ora dopo il parto avrebbe avvolto il neonato in una copertina e lo avrebbe deposto nell'acqua ancora viva. Durante l'interrogatorio la donna ha confessato che tre anni fa aveva partorito una femmi-

nucchia da un rapporto extraconiugale. Dopo la nascita per evitare che il convivente la abbandonasse si sarebbe disfatta dell'incomoda neonata seppellendola in un campo alla periferia del paese.

A conclusione dell'ultimo interrogatorio il magistrato non ha però ordinato il carcere per l'infanticida, in quanto deve accadere ancora ad altri due figli in tenera età, ma ha decretato gli arresti domiciliari, che però si sono rivelati pericolosi per Nevenka.

IN BREVE

## Taglio della luce: sfollati contro operai a Porto Cervera

PARENZO — Tensione ieri mattina a Porto Cervera, suggestiva località della riviera parentina, tra un gruppo di profughi croati e alcuni tecnici dell'azienda elettroenergetica di Stato. Questi ultimi erano venuti a tagliare la luce negli appartamenti di coloro che non pagavano la bolletta. I profughi si sono ribellati e, dopo un'ora di accese discussioni, hanno impedito agli elettricisti di compiere l'intervento. Secondo i dati dell'ufficio istriano dell'ente elettroenergetico, le famiglie di sfollati a Porto Cervera interessate dal provvedimento sarebbero debitorie di una somma pari a centocinquanta milioni di lire. Cifra non certo esorbitante, ma per la quale gli sfollati sono decisi ad andare fino in fondo, magari recarsi a Zagabria per indurre esponenti del governo. Ricordano che un anno fa era stato lo stesso parlamento a promettere a tutti i profughi il rimborso delle spese per la corrente elettrica usata. Promessa che però non è stata mantenuta.

## Regione fiumana, coalizione tra i partiti d'opposizione

FIUME — Firmato ieri a Fiume un accordo tra cinque partiti politici sulla partecipazione congiunta alle prossime elezioni amministrative per il rinnovo del consiglio della regione litoraneo-montana. Il pentapartito comprenderà Democratici indipendenti, Unione socialdemocratica, Partito d'Azione democratica, Azione socialdemocratica e Partito cristiano-democratico. Questi schieramenti, come reso noto in un incontro stampa, proporranno candidati unici nelle singole circoscrizioni elettorali. Prossimamente — è stato rilevato — alla coalizione aderiranno altre due formazioni politiche, coalizione che si deve a un'iniziativa dei democratici indipendenti. Scopo del pentapartito, secondo Vladimir Bebic, leader di Unione socialdemocratica, quello di arginare l'avanzata dell'Accadizeta in Istria e a Fiume.

## Italiani di Fiume: il Comune finanzia attività culturali

FIUME — Buone notizie per la Comunità italiana: ieri la giunta municipale ha approvato il finanziamento di attività culturali ed editoriali. Quanto richiesto all'assessorato alla cultura (20 milioni di lire) è stato accettato senza obiezioni, ed è stata pure data risposta positiva all'assegnazione di 15 milioni di lire per la pubblicazione della rivista «da Batana», del mensile «Arcobaleno» e degli «Statuti della Città di Fiume del 1530». Tornando al finanziamento al sodalizio, esso riguarderà la pubblicazione del periodico «La Torre», la Società artistico-culturale «Fratellanza» e le sezioni artistica e culturale. Ricordiamo che già la giunta Linic, aveva giorni fa approvato lo stanziamento di 30 mila kune (9 milioni di lire) per le celebrazioni dei 50 anni della Comunità degli Italiani fiumani.

## Dramma italiano in scena oggi a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO — La compagnia di prosa del Dramma Italiano approda oggi a Lussinpiccolo per proporre al pubblico isolano la commedia di Woody Allen «Provaci ancora, Sam», per la regia di Roberto della Casa. Lo spettacolo avrà luogo nella sala del cinema «Vladimir Nazor», con inizio alle 19. Domani gli attori fiumani saranno di scena a Cherso.

LA NOMINA METTE FINE A UN ANNO DI INCOMPRESIONI E POLEMICHE IN SENO ALLA GIUNTA

## Umago cambia sindaco: eletto Kraljevic

Una crisi nata all'interno della Dieta democratica istriana che conta tredici consiglieri comunali su sedici

PRIMI TRA GLI OSPITI STRANIERI NEL '95

## Il turismo chersino parla lo sloveno



CHERSO — È stato il villeggiante sloveno a salvare le sorti della stagione turistica '95 nell'arcipelago di Cherso e Lussino. Già scritto giorni fa del bilancio turistico lussino, ecco occuparci dell'annata chersina, dodici mesi che giocoforza hanno risentito degli accadimenti politico-militari nei Balcani e, non dimentichiamolo, dei prezzi da sbalzo che angustiano la Croazia. Rispetto alla stagione precedente, quella '95 ha registrato una contrazione di presenze pari al 30 per cento. Un «buco» niente male ma che a Cherso inquadra in termini non del tutto negativi. Risulta infatti che l'industria ricettiva a Cherso ha conseguito il calo meno marcato di

pernottalementi rispetto alle altre aree turistiche della regione del Quarnero. Ne consegue, sostengono gli operatori del settore isolani, che Cherso e le sue potenzialità turistiche, potranno ben presto risollevarsi dalla crisi, tornando in pochi anni alle quote prebelliche.

Si diceva degli sloveni. L'ospite della vicina Repubblica ha accumulato il 44,2 per cento del totale delle presenze, staccando nettamente i vacanzieri nazionali (14,7 per cento). Seguono gli austriaci e quindi gli italiani, i tedeschi, i cecchi e via elencando. Come a Lussino, Abbazia, Crikvenica, eccetera, anche a Cherso il cruccio maggiore è rappresentato dal «desapa-

recido» italiano, ospite che a Cherso, Caisole, Ossero, Punta Croce, San Martino, Vallone, viene ricordato con struggente nostalgia. E passiamo a Lussinpiccolo, dove si conta di lievitare del 30 per cento il numero di presenze su base annua. L'impresa alberghiera «Jadranka» ha già sguinzagliato i suoi operatori nelle varie fiere turistiche internazionali che attualmente si svolgono in più parti d'Europa. Riduci dalla borsa di Brno (dove a lussiniani è stato fatto presente che i loro prezzi alberghieri ed extralberghieri sono alle stelle), i manager della «Jadranka» saranno prossimamente presenti alle fiere turistiche di Milano, Berlino, Monaco e Salisburgo.

UMAGO — Umago ha un nuovo sindaco. Vlado Kraljevic, imprenditore, nato nel '51 a Capodistria, è stato eletto lunedì sera in consiglio comunale dopo la sfiducia posta all'ex primo cittadino Marino Kojancic. Uomo di spicco nella Dieta, coordinatore delle sezioni di partito nell'ex area buiese, Kraljevic guiderà il comune sino alla prossima legislatura. La sua nomina pone fine a un anno di incomprensioni e polemiche in seno alla giunta umaghesa, sfociata nella crisi lampo di lunedì scorso. Nessun attrito tra formazioni politiche, piuttosto due modi di intendere le cose in collisione all'interno della Dieta democratica istriana, partito

che a Umago conta 13 consiglieri su 16 (due sono indipendenti, uno dell'Hdz). È parso soprattutto un duello tra giovani e meno giovani. Giovani che vogliono un sindaco più dinamico, più attento agli investimenti, magari pronto a correre qualche rischio. Kojancic si è dimostrato ottimo economista, ma titubante in chiave organizzativa. Due anni fa era diventato primo cittadino suo malgrado. Unico dei consiglieri comunali, aveva votato contro la propria nomina.

Anche a Pola e a Cherso c'è stata bufera ultimamente, ma tracciare un parallelo con Umago è improponibile. Mentre l'esonero dell'umaghesa Kojancic è stato votato

da 14 consiglieri su 16, il sindaco dimissionario di Pola, Igor Stokovic, s'è trascinato dietro mezzo esecutivo. Grosso modo i «dietini» dell'ultima ora approdati tra i regionalisti nel '93. Chersano poi ha conosciuto in Valdi Runko un sindaco opportunista. Eletto con i voti Ddi è passato all'Hdz e sostituito poco dopo. «Umago rinascerà», parola di Giuseppe Rota, che oltre a guidare l'Unione italiana è anche presidente dell'assemblea umaghesa. «L'importante — aggiunge — è basare ogni progetto sul dialogo». Ma cosa manca a questo comune che dal '93 è nuovamente autonomo e dispone di un notevole introito derivante dal turismo? «Manca quello che non è

mancato a Verteneglio, ad esempio — è il commento di Rota —. Ammiremo Tullio Fernetich (sindaco di questo piccolo comune, ndr) perché, pur in mancanza di quadri professionali, ha fatto miracoli in un comune nuovo, disgraziato e senza mezzi. È chiaro, bisogna saper cogliere le opportunità: loro ospitano un'ambasciata del Consiglio d'Europa e viaggiano costantemente a Strasburgo, noi al massimo facciamo visita a Buie». Il segreto? «Pur rispettando il voto, Fernetich e compagni non hanno puntato esclusivamente sulla Dieta — spiega Rota —. Hanno affrontato il nuovo sfruttando anche l'esperienza di chi al potere era già stato».

Alberto Cernaz

LA MANIFESTAZIONE CENTRALE SI TERRA' DOMENICA 18 FEBBRAIO IN CORSO

## Fiume prepara un grande Carnevale

Il corteo mascherato che animerà le vie del centro avrà inizio alle 13, previsti migliaia di partecipanti



Un'immagine di una delle precedenti edizioni del Carnevale fiumano.

FIUME — Il Carnevale fiumano è conosciuto da secoli. Un tempo gli ospiti erano nomi illustri, vi partecipavano membri della monarchia austro-ungarica, principi russi, magnati ungheresi, conti e contesse che arrivavano da ogni parte d'Europa. Del Carnevale di Fiume e dei ricordi che gli rimasero impressi dopo aver preso parte a un veglione mascherato nel 1906, parla nelle sue «Memorie» anche il famoso sindaco di New York, Fiorenzo La Guardia. Oggi come un tempo, anche se più popolare, il Carnevale si svolge per le strade e per le piazze del centro città, ma culmina sempre in via del Corso, la domenica prima delle Ceneri. Quest'anno cade il 18 febbraio e avrà inizio con il ricevimento del Sindaco per sfociare poi nel lungo corteo, che partirà alle 13, al quale parteciperanno migliaia di persone.

Le tradizioni carnascialesche locali hanno in sé elementi tipici del Carnevale europeo più tradizionali, come quello di Venezia o quelli austriaci e altri elementi puramente locali e folcloristici, molti dei quali sono prettamente caratteristici della mitologia degli antichi popoli slavi. Le tradizioni fiumane traggono origine soprattutto nei villaggi dei dintorni della città e nelle località dell'immediato entroterra quarnerino che ne sono particolarmente ricche. Tra i gruppi mascherati tipici di tali luoghi rurali vanno ri-

cordati gli «Zvoncari» di Halubaj, i «Festari» di Pehlin, gli «Zvoncari» di Zejane, di Velibrgud e di Mune. I «Pesniki» di Crni Lug... Per conoscere le tradizioni e la peculiarità del Carnevale quarnerino e vedere le caratteristiche maschere che vi prendono parte e quelle che ogni anno partecipano alle sfilate come ospiti dall'estero, basta esser presenti all'evento, che dura soltanto un giorno e ha luogo puntualmente l'ultima domenica di Carnevale. È il giorno in cui il sindaco affida le chiavi della città alle maschere e il «dominio» su Fiume è affidato per ventiquattrore al corteo di pazzi e chiasso: se maschere. Sono quasi quattrocento, non hanno limiti d'età, né fanno alcun distinguo tra di loro, bianche o nere, ricche o povere che siano... l'importante è far baldoria e divertirsi; essere allegri e spensierati, anche scalmanati come lo si era in passato, in quei tempi immemorabili che sconfinano nella leggenda e che fanno risalire le origini di queste antiche tradizioni a epoche remote in cui travestirsi voleva dire sfidare le forze del male e inneggiare all'arrivo della primavera.

Questo singolare avvenimento, che vede partecipare ogni anno migliaia di festanti e allegre maschere e che viene seguito da almeno centomila spettatori, è diventato ormai parte integrante della vita cittadina ed è una manifestazione rappresentativa sia per Fiume che per la Croazia.

## DOMENICA Sparatoria a Rovigno tra soldati e poliziotti

ROVIGNO — Cinque soldati (in abiti civili) sparano all'interno di un ristorante e poi, non ancora paghi della bravata, fanno fuoco anche sulla polizia che li insegue. È successo domenica sera. Il grave incidente ha avuto inizio nel ristorante «Florida», a Sossici nei pressi di Rovigno. I cinque sono giunti nel locale poco dopo le pistole spianate ed hanno sparato un colpo verso il soffitto. All'arrivo della polizia hanno esibito i tesseri dell'esercito e gli agenti li hanno invitati ad attendere la polizia militare. Il gruppetto si è però dato alla fuga in automobile verso Pola. Fermati da una pattuglia della polizia, informata via radio di quanto era successo, i cinque hanno esibito i documenti ma, quando si sono accorti che il controllo non era casuale, hanno continuato la loro fuga, facendo fuoco sulla macchina della polizia. Sono stati identificati.

LA LETTERA / APPELLO DEGLI ANIMALISTI ALL'AMBASCIATA DI SLOVENIA A ROMA

## «Bisogna smetterla di assassinare gli orsi»

Da parte del Coordinamento regionale animalista, che ha sede a Camino al Tagliamento (Udine), riceviamo la seguente lettera aperta (che fa riferimento alla recente uccisione di un orso sul Carso) indirizzata all'incaricato d'affari esteri dell'ambasciata di Slovenia a Roma:

Egregio Signor Vojko Volk, dalle nostre parti c'è un detto: «L'occasione fa l'uomo ladro». Nel caso del cacciatore di Slope si potrebbe dire: «L'occasione fa l'uomo assassino». E in quale altro modo si potrebbe definire una persona umana che uccide una persona animale senza esservi obbligata dalla legittima difesa? Se il termine assassino, riferito a un cacciatore, le sembra eccessivo possiamo usare ferocce, o primitivo, o barbaro. Spegna lei. Per noi, l'uomo cacciatore (come anche il macellaio e il pescatore) era, e, forse sarà, tutte queste cose,

a prescindere dalla latitudine in cui vive, dalla lingua che parla, dalla nazionalità, o dalla fede politica. Non ci stancheremo mai di ripeterlo, e in Friuli-Venezia Giulia lo facciamo regolarmente, che uccidere un altro animale per avere un vantaggio di qualunque natura è un crimine. È offensivo per la dignità umana, ostacola il progresso dell'umanità, rende la vita triste, accresce il male sulla terra e, quel che è più tragico, getta il seme della malapianta dell'odio, della violenza e della guerra.

Se la ex Jugoslavia ha subito per anni una spaventosa guerra fratricida è dovuto al fatto che da secoli bosniaci, croati, serbi, ecc. si stanno esercitando su maiali, mucche, orsi, ecc. e non hanno mai smesso di farlo. Ovvero, dopo centinaia d'anni di sangue animale versato si è passati agevolmente a quello umano. Vedasi il caso paradigmatico di quel soldato catturato, proces-

sato e fucilato per aver ucciso diciassette civili: chiestogli come avesse potuto sgazzare donne e bambini, rispose: «Nessun problema, di mestiere facevo il norcino!». Se tali spiegazioni le sembrano eccessive e retoriche, allora le diciamo semplicemente che veder uccidere gli orsi ci dà fastidio e, come nel caso dei fumatori sfacciati, vi chiediamo gentilmente di smettere. I fumatori educati spengono la sigaretta e i cacciatori ragionevoli smettono di cacciare. E' ciò che sta avvenendo in Italia, piano piano, da qualche anno in qua. Forse anche i 24.000 cacciatori sloveni sono destinati inesorabilmente a calare di numero. Almeno noi lo auspichiamo. Nel ringraziarla per la cortese attenzione, la preghiamo di trasmettere la nostra protesta al ministero sloveno per l'Agricoltura e le aree boschive, che ha rilasciato l'assurdo permesso d'assassinare orsi.

Roberto Duria

|                                                  |
|--------------------------------------------------|
| <b>I CAMBI</b>                                   |
| <b>SLOVENIA</b><br>Talleri 1,00 = 11,89 Lire*    |
| <b>CROAZIA</b><br>Kuna 1,00 = 290,78 Lire        |
| <b>Benzina super</b>                             |
| <b>SLOVENIA</b><br>Talleri 76,90 = 959,01 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b><br>Kune 4,00 = 1.163,13 Lire/l    |
| <b>Benzina verde</b>                             |
| <b>SLOVENIA</b><br>Talleri 69,70 = 869,22 Lire/l |
| <b>CROAZIA</b><br>Kune 3,80 = 1.104,97 Lire/l    |

(\* Dati forniti dalla Soprintendenza Beni Culturali di Capodistria)

LA DENUNCIA ARRIVA DAL PRESIDENTE DEL COMITATO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE, GIUSEPPE MARIUZ

# Servizi radio-tv senza controlli

L'organismo costretto praticamente all'inattività per carenza di personale, dopo l'approvazione della nuova legge

## L'INTERVENTO

### Friuli-Venezia Giulia, più servizi integrati in una Rai di frontiera

Garantire e potenziare la presenza del servizio pubblico radiotelevisivo su tutto il territorio regionale, valorizzare e preservare le differenti identità culturali e linguistiche attraverso una programmazione di approfondimento, realizzare una terza rete tv multilingua di confine in grado di riunire, salvaguardare e arricchire le attuali esperienze destinate alle minoranze.

Sono gli obiettivi strategici che consentirebbero alla Rai del Friuli-Venezia Giulia di compiere un vero e proprio salto di qualità, assumendo sempre più la connotazione di laboratorio di comunicazione plurilinguistica e transfrontaliera.

Anzitutto il servizio pubblico deve garantire la capillarità dell'informazione, aumentando la copertura di quelle aree meno servite come Pordenone, Tolmezzo e Gorizia. A tal fine vanno risolti i problemi relativi alla ricezione del segnale televisivo della terza rete regionale nella Dextra Tagliamento. Inoltre è opportuno procedere all'apertura di uffici di corrispondenza a Pordenone, Tolmezzo e Gorizia e all'installazione (già avvenuta a Pordenone e Udine) di un ponte di collegamento per consentire alla troupe di ripresa di riversare in tempo reale le immagini e i servizi giornalistici.

Contemporaneamente potranno essere avviati i programmi radiotelevisivi in lingua friulana che, però, dovranno avere anche e soprattutto carattere di approfondimento culturale per non risultare mera e semplice copia degli appuntamenti informativi regionali. Stipisce a tal riguardo quanto annunciato dal direttore del Tgr Piero Vigorelli, con il consenso dell'assessore regionale alla Cultura Alessandra Guerra, in merito alla soppressione del giornale radio regionale delle 15 per lasciare spazio a un Gr in lingua friulana trasmesso da Udine. Il tutto peraltro finanziato con apposita convenzione dalla Regione.

Per quanto riguarda la cosiddetta «Tv di confine» è bene precisare che questa si rivolge ad un altro bacino d'utenza importante anche per i rapporti con i Paesi confinanti viste le presenze delle rispettive minoranze. In particolare la «Tv di confine» riguarda la comunità italiana nell'ex Jugoslavia, servita da Tv Koper, e quella slovena residente in Friuli-Venezia Giulia. Accanto alla rete dei trasmettitori Rai per i programmi sloveni, potenziandola, significa risolvere i problemi di visibilità per entrambe le comunità. Le due minoranze, formalmente riconosciute da Italia e Slovenia, otterrebbero così un efficace strumento di informazione e cultura su problemi e temi spesso comuni.

Va infine sottolineato che, nonostante la legge di riforma della Rai del 1975 preveda le trasmissioni per la minoranza slovena presente su tutto il territorio regionale, il segnale copre parzialmente le sole province di Gorizia e Trieste.

Il servizio pubblico in Friuli-Venezia Giulia, quindi, deve rappresentare tutte le realtà presenti svolgendo al contempo un forte ruolo di collegamento con i Paesi confinanti. Due sedi autonome Rai in una regione con poco più di un milione di abitanti non risolvono queste esigenze improrogabili, anzi costituiscono un doppio dispendio economico e rischiano di provincializzare l'unica testata giornalistica effettivamente regionale, privando la popolazione del Friuli-Venezia Giulia di uno strumento che in futuro sarà sempre più importante e decisivo.

Paolo Pupulin  
segretario generale Cgil  
Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Organici dimezzati, strutture inadeguate, indennità ridotte, denunce mai raccolte, appelli lasciati cadere nel vuoto. La recente relazione annuale sull'attività del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi e programmazione (Corerat) è in realtà un pesante «accusato» nei confronti dell'intera amministrazione regionale e in particolare della giunta, sottoscritto in prima persona dal presidente di questo comitato, il pordenonese Giuseppe Mariuz.

L'entrata in vigore della nuova legge regionale che regola l'esercizio di questa struttura ha di fatto bloccato l'attività di tale organismo, che a livello regionale rappresenta ufficialmente il Garante per l'editoria in materia di vigilanza sull'emittenza radiotelevisiva. La normativa entrata in vigore dopo il dicembre del 1994 ha infatti praticamente dimezzato il personale precedente e

diminuito il livello dell'unico addetto, portando così alla paralisi questo servizio. «Siamo in una situazione a dir poco assurda», spiega il presidente Mariuz. «In una regione dove quasi tutte le forze politiche si professano federaliste e quindi pronte a battersi per un maggior ruolo nei poteri locali, né la giunta né il consiglio hanno saputo dare strumenti concreti a questo comitato».

Il Corerat attualmente può contare su una sola persona che si occupa sia della segreteria, sia dell'ufficio. Il suo presidente percepisce un'indennità mensile di un milione e mezzo lire (mentre nelle altre regioni corrisponde a quasi il 55 per cento dell'indennità dei consiglieri regionali). Infine i vari componenti del comitato percepiscono un gettone di presenza pari a 100mila lire lorde (contro le 300mila circa dei componenti di altre commissioni regionali). Ma l'emergenza in cui si trova il Corerat

non è unicamente economica, quanto piuttosto di personale e di supporto. E in primo luogo di supporto a livello giuridico. Più volte il Corerat ha chiesto consulenze giuridiche al Consiglio, senza mai però ottenere adeguate risposte ai vari quesiti. «A questo punto», denuncia Mariuz, «non ci resta che sperare nell'intervento del Consiglio e della giunta affinché la nostra regione sia in grado di assumere un ruolo autonomo dal potere centrale in materia di emittenza radio-televisiva».

Anche perché, aggiunge ancora lo stesso Mariuz, questa precaria organizzazione del comitato influisce ovviamente sull'attività dello stesso. Un'attività che vede il suo culmine in occasione degli appuntamenti elettorali. E che invece, in occasione delle scadenze con le urne del 1995, con 27 procedimenti e un solo rinvio al Garante, ha visto un Corerat attivo a metà. Suo malgrado.

## INTERROGAZIONE DI MENIA (AN)

### «Gr in lingua friulana invece di quello delle 15 Atto del tutto illegale»

TRIESTE — Un'interrogazione al ministro delle Poste sulla prevista programmazione Rai di un giornale radio in lingua friulana, è stata presentata dal deputato triestino Roberto Menia di Alleanza nazionale. Menia fa riferimento ad un annuncio in tale senso dato il 19 gennaio nel corso di un convegno, e al fatto che per far posto all'annunciato Gr nella cosiddetta «lingua friulana», verrebbe soppressa l'edizione delle 15 del giornale radio regionale in italiano. L'attuazione di un simile progetto, osserva Menia, violerebbe apertamente la legge 308 del '56. La specialità del Friuli Venezia Giulia, inoltre, deriva secondo il deputato di An — dalla sua genesi e cioè dalla riunione, in un'unica regione, del Friuli e di ciò che rimaneva della Venezia Giulia dopo le mutilazioni territoriali della seconda guerra mondiale, con le relative problematiche legate al confine, non certo dalla supposta esistenza di una «minoranza» friulana bisognosa di tutelare una propria lingua. Menia interroga il ministro per sapere, tra l'altro, «come valuti l'intenzione della presidenza della Rai nel sottostimare alle competenze del Parlamento in ordine alla questione delle lingue minori e della loro tutela».

## IL PRESIDENTE DELLA VICINA REGIONE GALAN CONTESTA ALCUNI ATTI

### Nomine, battaglia col Veneto

«Nulla deve considerarsi già deciso» - Ma la vera lotta è sul vertice dell'Informest

VENEZIA — La battaglia per le nomine negli enti controllati dalla Regione non conosce confini. Tanto meno quelli geografici. Per questo ieri da parte della Regione Veneto si è registrata una levata di scudi sulle dichiarazioni della giunta del Friuli-Venezia Giulia in merito alla presidenza della Finest. Ma la lotta tra le due regioni riguarderebbe soprattutto Informest e tra i vari candidati: Guardia («veneto»), Rossetti e Trauner. Ecco dunque perché ieri la Regione Veneto ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non c'è niente di scontato per la Regione Veneto per quanto riguarda le nomine alle presidenze di Finest e Informest», le due strutture previste dalla legge del 19/1/91 n.19, nota co-

me legge per le aree di confine, e le cui presidenze dovranno essere rinnovate nei prossimi giorni».

«Per la Finest — osserva il presidente del Veneto, Galan — provvederà, come previsto dallo statuto, l'assemblea dei soci di cui sia la Regione Veneto che quella del Friuli-Venezia Giulia, assieme ad altri, fanno parte. Per quanto riguarda l'Informest, secondo lo statuto dell'Istituto, la nomina del presidente e del vicepresidente dovranno avvenire d'intesa tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Ice e la Regione del Veneto. Ma a tutt'oggi quest'atto d'intesa non è ancora maturato».

Le recenti nomine sono oggetto anche di un'interrogazione presentata da Fausto Mon-

falcon, di Rifondazione Comunista, e di un'interpellanza di Gianfranco Gambassini, della Lista per Trieste.

Monfalcon fa riferimento alla conferma dei presidenti di Friulia e Finest (Flavio Pressacco e Leonardo Simonelli), per chiedere «come mai il presidente della giunta non abbia preso in considerazione il principio, pure giuridicamente stabilito, dell'avvicendamento delle cariche».

Gambassini si occupa invece della designazione di Luigi Scaglia alla presidenza dell'Ente Pieve di Pordenone, invitando la giunta a «seguire, per le nomine negli enti economici, criteri diversi da quelli di lottizzazione strettamente partitica» a suo avviso seguiti in questo caso.

## Emergenza criminalità L'allarme di An e Fi

UDINE — Il preoccupante aumento della criminalità nel Friuli-Venezia Giulia, desunto dai dati emersi all'apertura dell'anno giudiziario, e l'inadeguata risposta di forze di polizia e giustizia, a causa di carenze strutturali e di organico, sono state oggetto di una conferenza stampa a Udine di Paolo Molinaro (FI) e Giuseppe Collino (AN). Il parlamentare di FI ha annunciato la costituzione di un osservatorio permanente sulla criminalità, del quale saranno chiamati a far parte rappresentanti dello Stato, della Chiesa, dei sindacati, delle associazioni di categoria. Il deputato, inoltre, ha anticipato che sarà organizzata una tavola rotonda per fare una mappa della situazione rispetto alla criminalità e la giustizia. Molinaro ha anche illustrato due interrogazioni, presentate nei giorni scorsi al ministro dell'Interno e al guardasigilli, per conoscere che provvedimenti intendano assumere per potenziare le forze di polizia e la magistratura e per sapere se il tribunale di Tolmezzo sarà mantenuto.

INTERESSATO IL MINISTERO

## La vicina Slovenia rifugio di brigatisti? «Intervenga Roma»

GORIZIA — Esponenti della Brigate Rosse si sarebbero rifugiati in Slovenia? Lo chiede il senatore Ettore Romoli con un'interrogazione al ministro degli Esteri, Susanna Agnelli, e al ministro degli Interni, Giovanni Conas. Romoli interroga i due ministri per sapere se corrispondano al vero le notizie apparse sulla stampa nazionale e regionale, secondo cui quattro ex appartenenti alle Brigate Rosse vivrebbero tutt'ora in Slovenia. La fonte di queste notizie è l'ex capo della sezione antiterrorismo dei servizi segreti jugoslavi Bozidar Spasic.

«Con questa iniziativa — rimarca in una nota il senatore Romoli — non intendo certo attribuire responsabilità all'attuale governo sloveno per fatti compiuti, se dimostrati, dal regime del maresciallo Tito. Ciò che mi preoccuperebbe, invece, sarebbe l'eventuale dimostrazione che tutt'ora questi ex brigatisti, seppure sotto falso nome, risiedessero e operassero in territorio sloveno. Ritengo estremamente importante — conclude Romoli — sapere cosa stiano facendo le autorità slovene per arrestare questi individui e quali responsabilità abbia avuto il regime titino nel sostegno dell'eventuale terrorista che ha inquinato il nostro Paese negli anni di piombo».

Secondo le notizie riportate dai quotidiani sempre lo stesso ex 007 di Tito avrebbe parlato di un misterioso terrorista italiano in fuga verso il Centro-America e che avrebbe in un primo tempo raggiunto Belgrado grazie all'aiuto di un agente segreto jugoslavo. Spasic riferisce anche in merito al sequestro Moro e di telefonate tra Pertini e Tito, durante le quali il primo si rivolgeva al maresciallo jugoslavo per sapere se i brigatisti avessero portato fuori dall'Italia l'esponente democristiano.

## BANCHETTI

### «Cuore» cerca firme per i suoi referendum

PORDENONE — Avreste mai pensato di poter concorrere alla raccolta di firme per un referendum del tipo «eliminazione del semaforo rosso»? In Italia, invece, accade anche questo. È uno dei 18 quesiti che la rivista «Cuore» aveva in mente di portare all'attenzione dei cittadini in maniera provocatoria ma che poi, invece — sembra quasi inverosimile a crederci — sono stati pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale». Il che significa che se per almeno uno di essi (poniamo per esempio quello sull'abolizione dell'obbligo alla fedeltà) si raccogliessero 500 mila firme, la Cassazione dovrà esprimere e valutare l'ammissibilità o meno al giudizio dei cittadini. In provincia di Pordenone i moduli, grazie all'interessamento di alcuni volontari, sono già arrivati. Chi volesse aderire all'iniziativa del settimanale di satira lo può fare in città, ad Azzano Decimo, Brugnera, Cordones, Fiume Veneto, Maniago, Sacile e Spilimbergo. Anche a Trieste si può firmare: il capoluogo regionale è stato tra i primi a disporre dei moduli grazie al Comitato promotore locale che fa capo a Fulvio Rogantin. Sembra che nella Dextra Tagliamento la febbre ai referendum di «Cuore» sia altissima e che alcuni volontari, in questi giorni, stiano cercando di coinvolgere il maggior numero di persone possibili.

ma.bo.

DOPO LA BAGARRE IN GIUNTA, INTERVIENE ANCHE RITOSSA

## «Privati nella Spa dell'aeroporto Soltanto così si salverà lo scalo»

### A GEMONA Chiude ostetricia Ricorso al Tar

UDINE — I legali del Comune di Gemona depositeranno a fine settimana un ricorso al Tar contro la delibera con la quale la giunta regionale, il 24 novembre scorso, ha sancito di fatto la chiusura del reparto di ostetricia e ginecologia del locale ospedale e ne chiederanno la sospensione. Lo ha reso noto oggi il sindaco di Gemona, Virgilio Disetti, rilevando che tale delibera «ha impiegato due mesi per giungere all'Azienda sanitaria». Secondo i legali del comune — ha spiegato il sindaco — la delibera contestata contiene «aperte violazioni e false applicazioni della legge, eccesso di potere per carenza, illegittimità e contraddittorietà delle motivazioni poste a sostegno della decisione». Disetti ha ricordato che l'Alto Friuli, per la Regione, dovrebbe ora rivolgersi a Tolmezzo, in base ad una scelta che «va contro il buon senso, l'efficienza, l'economicità e contro ogni principio di equità e giustizia».

RONCHI DEI LEGIONARI — Non è certo una vita facile quella che caratterizza l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. L'azzeramento delle nomine della nuova Spa, il trasferimento a Zagabria del ponte aereo con gli Stati Uniti, la cancellazione del collegamento con Vienna e, ancor prima, lo spostamento su Venezia del volo con Budapest, sono fatti che pesano, il dibattito sul futuro dell'unico scalo del Friuli-Venezia Giulia si fa acceso ed ora è il consigliere di Alleanza nazionale, Adriano Ritossa, ad intervenire. «Se si fa un'analisi sul consorzio aeroporto — sono le sue prime parole — si riscontra che quest'ultimo ha fallito l'obiettivo primario che corrisponde alla capizzazione di nuovi traffici. Basti pensare che negli ultimi dieci anni è riuscito a far sì che il numero dei voli nazionali gestiti da Alitalia siano aumentati di una sola unità, tanto da non reggere il confronto con Venezia e Verona. I voli cargo o il postale che avrebbero potuto rappresentare soluzioni alternative ed integrative a quelli passeggeri sono stati snobbati. Ci si è chiesti la

ragione? Perché questi collegamenti non hanno retto o sono stati trasferiti, in primis a Venezia? Perché lo scalo di Ronchi, giudicato dai piloti scalo sicuro, non è passato di classificazione? Chi rema contro? E perché poi non hanno trovato ponti d'oro quei voli con piccoli aeromobili la cui sommatoria avrebbe significato quote di passeggeri? Sussistono tanti perché ai quali corrispondono risposte parziali che pesano sulla gestione passata del consorzio. La spa, pertanto, dovrebbe rappresentare il toccasana, quanto meno grazie all'apporto dei privati, per risolvere e dare impulso allo scalo, eliminando quelle incrostazioni e baronie che hanno rappresentato una zavorra che ha impedito ogni dinamismo. La modificazione dei criteri di partecipazione regionale alla spa, voluta dopo che l'elezione degli organismi della stessa aveva sconvolto la maggioranza, rischia di far affondare lo scalo. Ed è per tutta questa serie di motivi — ha concluso Ritossa — che An sollecita gli imprenditori ad entrare nella spa».

Luca Perrino

SLITTA IL PROCESSO IN ASSISE PER IL ROGO DEL «BAOBAB» A GORIZIA

## Per un errore udienza a rischio

Secondo la difesa non sono state rispettate le norme transitorie tra nuovo e vecchio codice

### Consulta dei migranti Sabato l'assemblea

UDINE — E' stata convocata per sabato prossimo a Udine (Sede di rappresentanza della Regione) la consulta regionale dell'immigrazione. Coordinata dall'Ermi, ente regionale per i problemi dei migranti, la riunione ha un ordine del giorno particolarmente positivo. Oltre alla presentazione dei piani triennali e annuali di intervento ed una riflessione più generale sugli aspetti normativi della legislazione nazionale, di recente modificata, la consulta affron-

terà un tema nuovo la possibilità, cioè, di disegnare un percorso di «seconda accoglienza» per quanti, già inseriti nella nostra società, hanno superato la fase più critica. Inoltre, a portare una esperienza che nel vicino futuro ha già dato un bilancio positivo, l'Ermi ha chiamato l'associazione Cestim di Verona che presenterà una iniziativa, già avviata, su uno dei grandi problemi che incontrano gli immigrati: quello di una abitazione.

TRIESTE — Rischia il naufragio, ancor prima di entrare nel vivo, il processo per omicidio che si apre oggi davanti alla Corte d'assise di Trieste. Sul banco degli imputati dovrebbero sedere quattro goriziani che secondo la Procura della città isontina tra il 22 e il 23 febbraio 1989 furono coinvolti nell'incendio doloso del pub «Baobab». Le fiamme furono appiccate per riscuotere l'assicurazione sull'immobile. Il fumo soffocò però due anziani che dormivano al piano superiore. Si chiamavano Anna e Nicolò Perissin e avevano rispettivamente 69 e 75 anni.

Come dicevamo il processo rischia il naufragio perché secondo gli avvocati della difesa — ma non solo loro — sono stati compiuti errori nell'istruttoria, dimenticando le norme transitorie che regolano il passaggio tra il vecchio e il nuovo Codice di procedura penale entrato in vigore nell'autunno del 1989. Secondo queste norme un'inchiesta iniziata col vecchio rito non poteva continuare con questo, quando un Tribunale o un giudice avessero rimesso il fascicolo alla Procura. In sintesi ripartendo da zero com'è accaduto in que-

sto caso dopo la decisione del Tribunale di Gorizia che ha riscritto il capo di imputazione, andava applicato il nuovo Codice. Nel caso del «Baobab» non è avvenuto e i quattro imputati — Maurizio Iurlaro, Flavio Lovini e Paolo Liovan accusati di omicidio volontario ed Enzo Mastrolillo di favoreggiamento — sono stati «espropriati» del diritto di passare al vaglio del giudice per le indagini preliminari. In quella sede avrebbero potuto chiedere il rito abbreviato o il proscioglimento. Al contrario il procuratore di Gorizia Raffaele Mancuso applicando il vecchio rito ha emesso un decreto di citazione a giudizio che ha spedito in Corte d'assise i quattro goriziani. Una macroscopica violazione dei diritti della difesa per i difensori, un motivo di nullità assoluta secondo i giuristi.

Oggi questa anomalia sarà sottolineata in aula ed è più che probabile che il presidente della Corte d'assise Mario Trampus rinvii il fascicolo alla Procura di Gorizia per gli «adeguamenti» necessari. Si riparte dunque da zero, per un duplice delitto, avvenuto quasi sette anni fa.

## Fioristi a lezione, per un addobbo secondo Vangelo

MONFALCONE — «...E mi raccomando: la chiesa la voglio addobbata con gusto, voglio fiori belli e profumati. Non bado a spese». Classiche parole che i fioristi si sentono ripetere ogni volta che un cliente entra a prenotare il servizio per una cerimonia religiosa di quelle «importanti». Il fiore evoca purezza, leggiadria, la sua presenza dovrebbe simboleggiare proprio l'offerta a Dio della sincerità d'animo e del candore interiore con i quali a quel sacramento ci si ac-

costa. E invece pare non sia così. O meglio, spesso non lo sarebbe. «Fiore selvaggio» è diventato ormai un business fine a se stesso, che il più delle volte è solo ricerca di magnificenza che traccina nel «kitsch» travolgendo il buon gusto e la sobrietà e, cosa più grave, mancando di rispetto al luogo e al rito che si sta celebrando. Questo è almeno il giudizio di Santa Romana Chiesa, che in qualità di proprietaria dei luoghi di culto e titolare dei sacramenti e riti, ha deciso di dare una regolata al tutto per

frenare l'opulenza e ritornare su livelli più spartani e sobrii, ad essa più congeniali. Dunque i fioristi dovranno andare a lezione su temi del tipo «Introduzione alla liturgia e il segno floreale», per imparare cosa voglia dire, secondo i pastori di anime, addobbare con sobrietà e rispetto un luogo di culto per una cerimonia. E in questi giorni sta arrivando agli operatori del territorio dell'Arcidiocesi di Gorizia un invito a partecipare agli «Incontri di formazione liturgica per fioristi» che

si terranno a febbraio nella Casa della comunità sacerdotale del Seminario goriziano. E' l'ultima tappa dell'onda moralizzatrice partita direttamente dal Cupolino qualche tempo fa e che già ha coinvolto fotografi, cineoperatori, futuri sposi.

Integralismo alla polacca? La scelta fatta a monte è quella di educare al senso liturgico e allo stesso tempo creare un dialogo con quelli che sono i protagonisti, a vari livelli, della liturgia dei Sacramenti — dice don Maurizio Qualizza,

il direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano che firma l'invito inviato ai fioristi — non vogliamo insegnare il mestiere a dei professionisti o condizionarli nella loro opera, ma è giusto anche tenere presente che la chiesa non è un ristorante e la liturgia non è un party. Dunque ci vuole un certo gusto e soprattutto rispetto per l'atto che si va a celebrare. Il Pollice verde arcidiocesano, don Michele Centomo da Cervignano, non solo a parole spiegherà ai fioristi come operare, ma si avvarrà anche di schede

«per addobbare la chiesa per esprimere il mistero che si celebra»: verranno mostrate foto di addobbi floreali «corretti» e di addobbi «pachiani», tanto per far capire, così come verrà trattata anche l'evoluzione storica dell'addobbo liturgico.

Accoglieranno l'invito i fioristi? Il senso della fede saprà tenere a freno il senso del business? Vedremo. Intanto l'appuntamento è alla prossima puntata, quella sulla riforma del Padre Nostro, la «madre di tutte le preghiere».



DOPO IL CRAC, PERQUISIZIONI ALLA BANCA DI CREDITO E NEGLI STUDI E ABITAZIONI DI AMMINISTRATORI E AZIONISTI

# Cantieri Trieste, avvisti a raffica

Negli uffici della Banca di Credito di via Filzi, l'istituto da sempre legato alla minoranza slovena. Nelle abitazioni e negli studi professionali del professor Francesco Alessandro Querci e dell'avvocato Giancarlo Locucco. Ma anche in una trentina di altre società e abitazioni non solo triestine, ieri mattina, di buon'ora, si sono presentati gli uomini della polizia tributaria. Esibivano un decreto di perquisizione della Procura della Repubblica di Trieste. Lo avevano firmato i sostituti Antonio De Nicolò e Federico Frezza che dirigono le indagini sul crac dei "Cantieri Trieste spa", dichiarati falliti il 22 dicembre scorso dopo essere stati travolti da una valanga di debiti per 20 miliardi.

Gli investigatori della Guardia di Finanza hanno notificato una trentina di avvisi di garanzia. L'ipotesi di reato è quella di bancarotta fraudolenta. Coinvolgono i due ultimi consigli di amministrazione della società che gestiva il cantiere muggesano ma anche altre persone che col cantiere erano in rapporti istituzionali e di affari. Del primo consiglio fino al luglio scorso era presidente l'avvocato Giancarlo Locucco. Dell'altro, l'armatore romano Alfredo Sangiorgio.

La Tributaria si è anche presentata allo studio del commercialista Giuseppe Viani, presidente del collegio dei sindaci della società travolta dal crac. Anche qui sono stati acquisiti documenti della "Cantieri Trieste". Viani, è bene specificarlo, non ha ricevuto una informazione di garanzia. Il suo ruolo in questa complessa indagine, è quello di "persona informata sui fatti".

**Nel mirino il professor Querci e l'avvocato Locucco. Impegnati 200 uomini della Tributaria sotto il controllo diretto di tre magistrati**

La Tributaria ha impiegato nell'operazione più di 200 uomini coordinati da tre magistrati. Oltre ai due titolari dell'inchiesta alle perquisizioni ha partecipato anche il sostituto procuratore Giorgio Nicolò. Per entrare e cercare documenti all'interno di uno studio legale è necessaria la contemporanea presenza di un magistrato e di un avvocato designato dal Consiglio dell'Ordine forense. Questo a tutela della segretezza degli atti depositati dai clienti dello studio sottoposto a perquisizione. Il sostituto Giorgio Nicolò ha diretto l'accesso allo studio dell'avvocato Locucco, in via Carducci 8. Per l'Ordine era presente l'avvocato Maurizio Consoli. Tutto è filato liscio.

Diversa, sotto questo aspetto la perquisizione dell'abitazione del professor Querci in viale Miramare. In un primo momento vi è stata una strenua resistenza all'accesso. Poi i buoni uffici del presidente dell'Ordine degli avvocati Remo Cuccagna e del sostituto Antonio De Nicolò hanno sdrammatizzato la situazione. La porta è stata aperta e la situazione col passare delle ore e col progredire della "visita" si è del tutto tranquillizzata. Anzi, a quanto sembra, il docente universitario nella successiva perquisizione degli uffici in via Mercatovecchio, ha collaborato

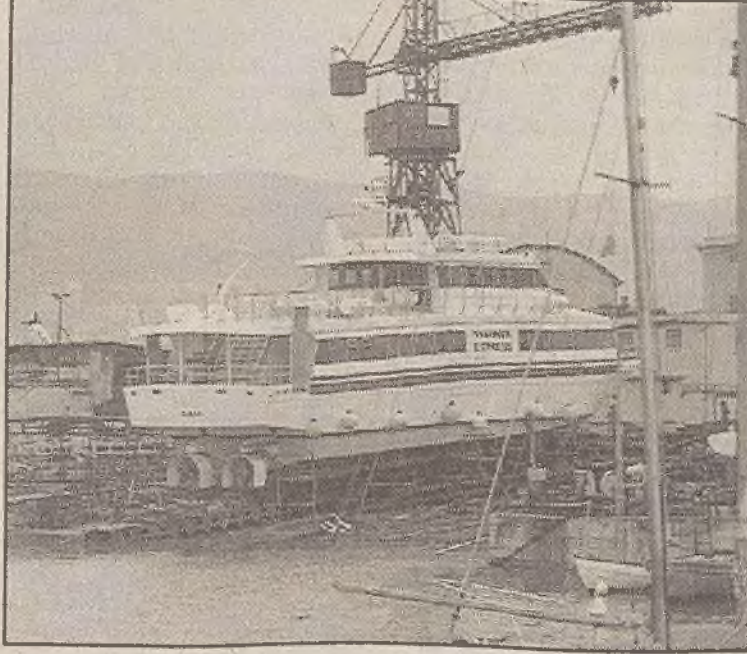
con grande cordialità con gli investigatori. E' anche sceso a bere il caffè con loro.

Il terzo magistrato, il sostituto procuratore Federico Frezza, ha invece diretto la perquisizione alla villa che il professor Querci possiede a Castiglione, in provincia di Livorno, la sua città natale. Alcune stanze della villa sono adibite a studio legale. Da qui la presenza del magistrato triestino.

Per leggere tutti i documenti acquisiti ieri la Tributaria e i magistrati impiegheranno uno spazio di tempo piuttosto ampio. La vicenda che coinvolge la "Cantieri Trieste", i suoi amministratori e azionisti, la Banca di Credito e alcuni dirigenti dell'istituto di credito di recente rimossi dai loro incarichi, è estremamente complessa e articolata. L'ultimo consiglio di amministrazione del cantiere muggesano, ha citato in Tribunale la banca, chiedendo un risarcimento danni di 32 miliardi. «Avete gestito sostanzialmente e in via esclusiva il cantiere. Tutti i debiti del cantiere sono debiti della Banca».

La Banca ha replicato sostenendo con l'avvocato Giampaolo Gei di "essere estranea a ogni coinvolgimento nella gestione del cantiere". Ieri dopo l'entrata della tributaria negli uffici di via Filzi, il legale ha ribadito la dichiarazione. «La banca come tale è estranea...». A quanto è dato capire l'istituto di riferimento della comunità slovena ha già scisso le sue responsabilità da quelle eventuali di alcuni suoi ex amministratori, già in rapporti d'affari con quello che la Banca stessa ha definito in un atto depositato in Tribunale il "gruppo Querci".

## Attorno alla nave troppi cambi di proprietà



Si chiama "Jetmar" ma sullo specchio di poppa si legge ancora il vecchio nome "Teuta-Rijeka". Verso prua, sulla fiancata è visibile il nome di un mancato armatore: la "Kravner Express", bandiera croata.

Attorno a questa nave da qualche tempo sullo scalo del cantiere "Cartubi", si gioca buona parte dell'inchiesta sul crac multimiliardario della "Cantieri Trieste". La nave che l'ultimo amministratore della società avrebbe voluto adibire a un servizio di linea tra Muggia e Trieste, dal 1992 ad oggi ha subito una raffica di cambi di proprietà, il cui significato è tutt'altro che facile da decifrare. Basti dire che qualche tempo fa nel giro di 24 ore ha cambiato tre proprietari. Dalla Tirrenica è passata alla Rovermarine e di nuovo alla Tirrenica. Pagata con azioni della Cantieri Trieste che già da tempo mostrava preoccupanti acciacchi. Vien da chiedersi il perché di queste operazioni.

Una risposta arriva comunque da un rimborso Iva di un miliardo puntualmente riscosso grazie a due diverse stime dell'unità. Quello che era stato valutato tre miliardi poco dopo ne valeva quattro miliardi e 800 milioni. Un rebus.



IN DUE IRROMPONO IN UNA GIOIELLERIA IN LARGO SONNINO E FERISCONO LA TITOLARE

## Nuova rapina in oreficeria: un fermo

Si tratta di un giovane bosniaco arrestato dalla polizia in piazza Puecher poco dopo il colpo



Antonio Vignini, marito della donna rapinata, fra cassetti svuotati, nella gioielleria presa di mira ieri mattina dai malviventi. (Foto Sterle)

Non ha fatto nemmeno in tempo ad urlare, a chiedere aiuto. In due a viso scoperto l'hanno aggredita e poi imbavagliata stringendole la bocca con del nastro adesivo da pacchi. L'hanno sbattuta sanguinante a terra con la faccia rivolta al pavimento dopo averle tagliato la pelle di una mano con un taglierino. Poi hanno razzato tutto l'oro, sessanta milioni di gioielli e hanno lasciato solo qualche orologio di modesto valore.

Il colpo ieri alle 10.45 all'oreficeria Colombo in un appartamento al secondo piano di uno stabile al civico 9 di largo Sonnino. E' questa la seconda rapina in pochi giorni dopo quella all'oreficeria "Dobner" in via Dante. Ma questa volta almeno uno dei due rapinatori sarebbe stato identificato. E' un bosniaco di 19 anni, si chiama Sadil Haric. Lo hanno bloccato gli uomini della Mobile nei pressi di piazza Puecher ed è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria. E' stato interrogato alla presenza del legale d'ufficio Sergio Mameli, si è professato innocente, ma è stato riconosciuto da Silvia Colombo e sul suo giubbotto è stata trovata una macchia di sangue. Ma non è tutto qui. Anche i carabinieri hanno fermato due persone ritenute in qualche modo implicate nella rapina. La notizia però non è stata confermata.

Silvia Colombo ieri pomeriggio era sotto shock. «Ma madre non riesce neanche a parlare», ha detto preoccupata la figlia al telefono. Alle 16 la donna era appena rientrata dal pronto soccorso dove le hanno suturato le ferite da taglio alla mano destra provocate dalla lama del taglierino. E prima gli uomini della Mobile l'avevano interrogata a lungo chiedendole di ricordarsi con lucidità e precisione quei maledetti cinque minuti. Le hanno fatto vedere centinaia e centinaia di foto per trovare qualche indizio, qualche riferimento che possa porta-

**E intanto**

**i carabinieri**

**hanno bloccato**

**altri due stranieri**

re all'identificazione degli autori della rapina. E Silvia Colombo ha parlato seppur a fatica, fornendo particolari giudicati interessanti dagli stessi investigatori. E infatti verso mezzogiorno è scattato il fermo del bosniaco e poi a breve distanza quelli messi a segno dai carabinieri.

Ecco i fatti. Ore 10.45: una scampagnata come tante nell'appartamento-negoziato di largo Sonnino. Silvia Colombo è sola ma non si preoccupa. In 39 anni di attività non ha mai subito un furto, non ha mai avuto una rapina. E forse proprio perché la collocazione in un appartamento della gioielleria ha scoraggiato i malintenzionati. Fino a ieri, purtroppo. Il marito Antonio Vignini se n'è appena andato a fare alcune commissioni.

Si apre la porta. Entrano due giovani, entrambi indossano un giubbotto e portano scarpe da ginnastica. Un aspetto normale, come tanti ragazzi, insomma, Silvia Colombo non ci fa caso. «Buongiorno, prego», dice senza nemmeno sollevare lo sguardo. Ma per lei non è un buon giorno. «Mi faccia vedere un paio di orecchini», dice il più giovane. Ma quando la donna si porta a una vetrinetta per prendere i monili i due l'aggrediscono alle spalle. Poche parole: «Questa è una rapina», intima in uno stentato italiano uno dei due. La donna è terrorizzata. Urla, ma la voce le si blocca in gola. E poi aggiunge: «Quello che non succede in vent'anni, succede in un minuto».

e le dice: «Stai zitta, se non ti ammazzo». Poi la donna viene immobilizzata e trascinata in un'altra stanza. Con del nastro adesivo da pacchi viene legata. Lo scotch viene passato davanti alla bocca per impedire di parlare, di urlare, semmai ce l'avesse fatta. Ma Silvia Colombo si dimena, tenta disperatamente di liberarsi. Allora un malvivente le prende la mano e le sfiora ripetutamente la cute con la punta del taglierino provocandole alcune ferite: «Non stiamo scherzando».

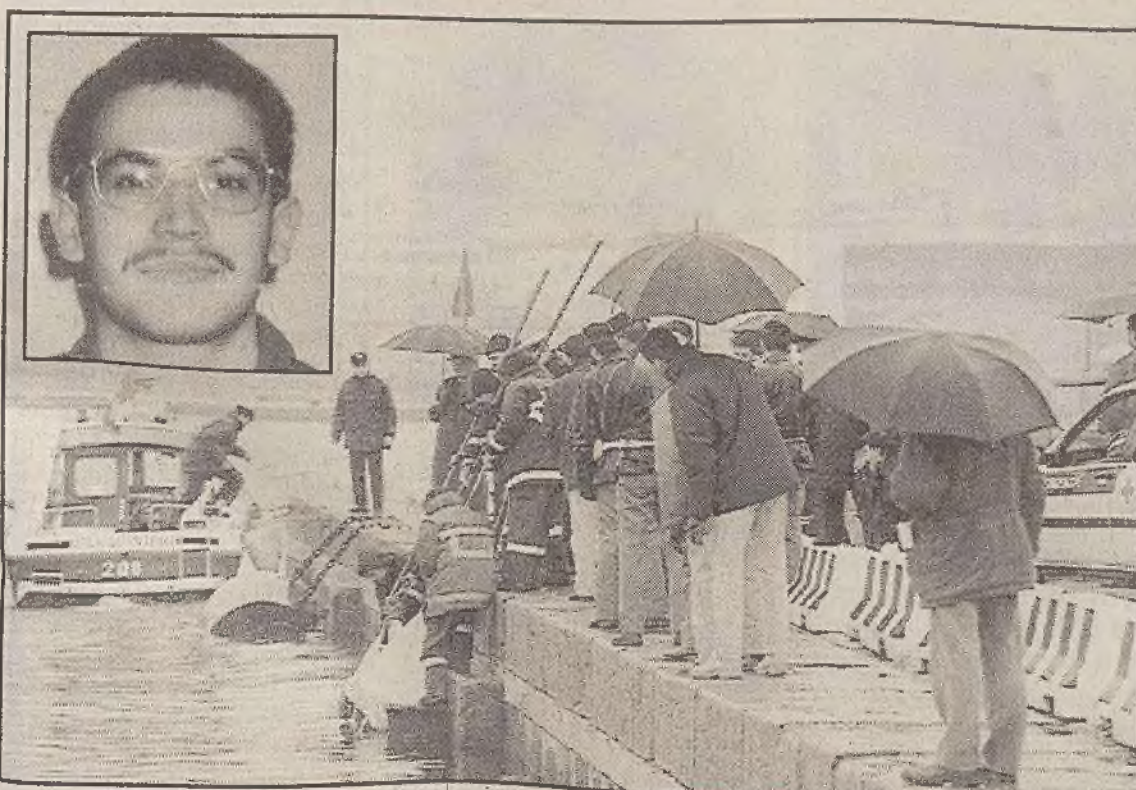
La donna è a terra terrorizzata e non si muove mentre il sangue bagna la moquette. Sente vicino a sé il fruscio dei passi dei rapinatori. I malviventi ripuliscono letteralmente il negozio buttando il bottino in uno zainetto. Scansia dopo scansia, mensola dopo mensola. Non dimenticano la cassaforte che è aperta e afferrano i gioielli che erano all'interno. Poi la fuga. Non di corsa, ma camminando normalmente come dei qualsiasi clienti. Nessuno ci ha fatto caso a quei due ragazzi che se ne andavano con una borsa dal palazzo. Gli uomini della Mobile e della Volante sono giunti in largo Sonnino dopo le 11 quando Silvia Colombo dopo essersi a fatica liberata è riuscita ad attirare l'attenzione del benzinaiotto sottostante che ha telefonato al 113. «Non c'è un'indagine facile», aveva detto un poliziotto appena arrivato. Poi il colpo di scena e il fermo del bosniaco a San Giacomo. Ieri pomeriggio negli uffici della Mobile c'è stato un vertice operativo al quale hanno partecipato i carabinieri. Forse oggi si saprà qualcosa di più.

Ma la rabbia tra i rapinatori rimane. «Non siamo neanche assicurati», dice Antonio Vignini, visibilmente preoccupato. Spiega: «Avevamo disdetto la polizza due anni fa perché dovevamo contenere i costi». E poi aggiunge: «Quello che non succede in vent'anni, succede in un minuto».

IL CORPO SENZA VITA DI MICHAEL AARON LEGALL AVVISTATO DAVANTI ALLA MARITTIMA

## Trovato morto il marinaio americano

L'uomo in servizio sulla portaerei «America» era caduto in acqua - Il decesso risale a una ventina di giorni fa



Il recupero del corpo di Michael Aaron Legall, nella foto piccola (Sterle).

Non era fuggito, non aveva disertato, non c'era nessuna ragazza che lo aveva indotto ad abbandonare il suo servizio nella portaerei «America». Michael Aaron Legall, il marinaio ventitreenne scomparso venti giorni fa durante lo scalo in porto della nave americana, è morto annegato, forse la sera stessa in cui avrebbe dovuto tornare a bordo. Il suo corpo che galleggiava è stato rinvenuto ieri mattina nello spazio acqueo antistante la stazione marittima. Sono stati due componenti dell'equipaggio della Sea Service ad accorgersi della sagoma del corpo di un uomo. Dario Ne-

mi, 45 anni e Gianfranco Basezzi, 52 anni, hanno chiamato subito via radio la Capitaneria di porto che si è messa in contatto con il 118. Immediatamente sono giunti i carabinieri di via Hermet e la vedetta dell'Arma. In breve, con l'ausilio dei vigili del fuoco, il corpo è stato portato sul molo. Non è stato difficile per il medico legale Fulvio Costantini risalire all'identità dell'uomo. Troppi particolari fin dal primo esame esterno hanno fatto supporre che si trattasse proprio del marinaio americano. La conferma è giunta dai documenti, o meglio dalla tessera di servizio.

I militari di via Hermet che avevano avviato le ricerche del marinaio fin dal giorno della sua scomparsa si sono messi in contatto con il comando della sesta flotta della marina degli Stati Uniti e nei prossimi giorni dovrebbe giungere in città un ufficiale americano al quale spetterà il compito del riconoscimento ufficiale. Intanto i carabinieri hanno tentato una ricostruzione del momento della disgrazia. Tutto lascia pensare che Michael Aaron Legall sia caduto in mare per un improvviso male. Del rinvenimento è stato informato il sostituto procuratore Giorgio Nicolò.

**OFFICINA**  
**AUTO - MOTO - SCOOTER**  
**DARIO BUDAL**  
Vendita - Montaggio - Assistenza  
Racing Special Parts  
ASSISTENZA MALAGUTI  
**VITERIE ERGAL E TITANIO**  
Concessionario per Trieste e Provincia  
**Aperto il sabato non-stop 8-17**  
Piazza Ospedale 4 - TRIESTE  
Tel. 762802 - Fax 767340 - Cellulare 0368/3260754

Per la crescente domanda di pensioni integrative, organizziamo un  
**Corso di formazione professionale**  
per  
**PROMOTORI PREVIDENZIALI**  
a favore di giovani diplomati in cerca di primo lavoro oppure dopolavoristi che desiderano acquisire una nuova professionalità, tale da poter essere esercitata anche  
**PART-TIME**  
Le richieste di informazioni, corredate da un curriculum, dovranno essere inoltrate entro 10 giorni a  
**AGENZIA BIN**  
Agenzia principale RAS, via Martin della Libertà 8, telefono 363388 oppure attraverso Internet: <http://www.spin.it/binras>

**ULTIMI GIORNI DI LIQUIDAZIONE TOTALE**  
PER RINNOVO LOCALI  
**ULTIMISSIME SUPEROCCASIONI**

|                           |                    |                           |                    |                        |            |
|---------------------------|--------------------|---------------------------|--------------------|------------------------|------------|
| PANTALONI ASSORTITI       | L. 29.900 - 39.900 | CANOTTE PALESTRA          | L. 19.900          | PILE ASSORTIMENTO UOMO | L. 59.900  |
| TUTE NIKE ACETATO         | L. 49.900 - 59.900 | PANTALONI FELPA DONNA     | L. 29.900 - 39.900 | SCARPE ADIDAS          | L. 56.500  |
| TUTE COTONE COMPLETE da   | L. 99.000          | "IN SPORT" DONNA PILE da  | L. 39.900          | REEBOK                 | L. 69.500  |
| T-SHIRT COTONE varie Nike | L. 49.900          | "IN SPORT" DONNA FELPE da | L. 39.900          | NIKE                   | L. 79.500  |
| FELPE COTONE da           | L. 19.900          | TUTONE INTERE DONNA       | L. 79.900          | CONVERSE               | L. 49.500  |
| PANTALONI PALESTRA da     | L. 29.900          | MAGLIE LANA DONNA         | L. 55.000          | CATER PILLAR           | L. 279.000 |
|                           |                    |                           |                    |                        | L. 139.500 |

**Fino a esaurimento scorte**  
**SPORT & SPORT**  
VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 365049

**ASSISTENZA ANZIANI**  
Solo l'esperienza a contatto con gli anziani permette di capire le loro necessità: solo il personale altamente qualificato può aiutare le persone con demenze senili, le disabili, i non autosufficienti e gli allettati. Controlli costanti e specifici con cure adeguate regolarizzano la pressione e i tassi diabetici, le riabilitazioni dopo le fratture consentono all'anziano una ripresa veloce.  
Nelle nostre strutture trovate tutto questo e tutto compreso nella retta. Le visite sono gradite a tutte le ore, anche durante i pasti perché è proprio questo il momento in cui l'anziano sente maggiormente la mancanza del calore familiare.  
**Case di Riposo MOSCHION**  
Via Battisti 22 - Tel. 040/368423-365338  
Via Gheda 3 - Tel. 040/365338

## DELEGAZIONI ALLA CDC

## «Rapida ripresa dei commerci con la Serbia»



Alla destra di Donaggio, il presidente della Camera dell'economia di Belgrado Stojiljkovic, e alla sua sinistra quello della Camera dell'economia di Kragujevac, Nikolic. (f. Sterle)

La Camera di commercio punta a una rapida ripresa dei rapporti economici con la Serbia. E lo ha dimostrato ieri pomeriggio, con l'incontro operativo dedicato alle due delegazioni serbe, rispettivamente di Belgrado e di Kragujevac, giunte per allacciare nuove relazioni con operatori locali e del Nord-est.

Una visita iniziata in mattinata, dopo l'arrivo a Ronchi con un volo diretto da Belgrado, quando i 32 componenti delle delegazioni, guidate dal presidente della Camera dell'economia federale di Belgrado, Stojiljkovic, e di quella regionale di Kragujevac, Nikolic, sono stati ospiti del console di Jugoslavia a Trieste, Pavic.

Nel pomeriggio, come si diceva, l'incontro operativo alla Camera di commercio, cui ha preso parte oltre un centinaio di operatori non solo dell'area giuliana ma di tutto il Nord Est. «Anche durante l'embarco - ha esordito il presidente Donaggio, presentando gli ospiti - abbiamo visitato Belgrado e avuto il sostegno del governo per le iniziative intraprese. Questo incontro rappresenta un primo risultato concreto per riallacciare rapporti economici con un'area tradizionalmente importante per Trieste».

Con riguardo ai collegamenti, Donaggio ha auspicato l'intensificazione dei voli diretti da e per Belgrado, e il rafforzamento delle comunicazioni ferroviarie e stradali, informando poi che due agenzie marittime si occupano in questi giorni delle linee, passeggeri e merci, con il porto di Bar. Donaggio ha quindi annunciato per il prossimo mese una missione della Camera di commercio in Serbia e l'organizzazione della presenza camerale alle manifestazioni fieristiche serbe del prossimo anno.

Dal canto loro, il presidente della Camera dell'economia federale di Belgrado, Stojiljkovic, e quello della Camera dell'economia regionale di Kragujevac, Nikolic, hanno riconosciuto il ruolo svolto dalla Camera di commercio triestina, ricordando come l'Italia sia stato il secondo partner commerciale della Serbia «e non ci sia nessuna ragione per non conservare questa posizione». I due esponenti hanno infine illustrato agli operatori italiani le opportunità commerciali concretizzabili con le aziende serbe.

## PRECISAZIONE TELECOM

## «Mai smantellata Trieste Radio, semmai potenziata»

Nessuna chiusura di Trieste Radio ma, anzi, un potenziamento dell'importante struttura che sovrintende alla sicurezza della navigazione. Parola della Telecom, che in una lunga nota smentisce gli allarmismi circolati sul servizio radiomartime e dà anche notizia di alcuni interventi che lo hanno riguardato nell'anno passato.

«I Servizi radiomartimi e di assistenza alla navigazione - si legge nel testo - sono gestiti da Telecom Italia dal 18 agosto del 1994. Tali servizi erano caratterizzati da alcune criticità relative alla situazione impiantistica e manutentiva, che hanno reso necessaria una riorganizzazione dell'intero settore, nel pieno rispetto degli impegni assunti dal governo italiano in materia internazionale, sia per la sicurezza della navigazione marittima, sia per la salvaguardia della vita umana in mare».

A seguire, la Telecom ricorda come si stia manifestando tale ristrutturazione. Attualmente l'azienda è impegnata nell'ammmodernamento e potenziamento degli impianti, oltre che nel loro incremento numerico: dai 30 impianti Vhf preesistenti si è passati già a 46 e ne sono previsti altri 4. Sotto il profilo della razionalizzazione, invece, è in atto l'introduzione di nuovo tecnolo-

gie che consentono la «telegestione» a distanza delle stazioni, mantenendo l'ascolto 24 ore su 24, mentre anche i servizi commerciali sono in via di espansione, sia sotto il profilo dell'accesso automatico Vhf alla rete telefonica, sia sotto quello satellitare.

Sempre dalla Telecom è partita una proposta al ministero delle Poste per migliorare ancora l'assetto delle stazioni radio costiere, introducendo in rete quattro nuovi impianti Vhf e adeguando tecnologicamente i sistemi ricetrasmittenti a onde medie corte e medie. Sul piano della sicurezza della navigazione, viene aggiunto, i servizi automatici Navtex e Dsc forniranno ulteriori garanzie. Ampia qualità dovrebbe derivare dal completamento degli impianti Om e Omc di sistemi trasmissivi numerici e le interconnessioni di tutti gli impianti remoti su rete numerica flessibile, che consentirà un più pronto instradamento verso i centri operativi.

«Precisiamo ancora - conclude la nota Telecom - che nel Friuli-Venezia Giulia non solo sono rimasti inalterati gli impianti radio-marittimi in onde medie e medio corte, ma è stato realizzato un potenziamento degli impianti in Vhf, affiancando a quello esistente a Concanello, uno nuovo installato sul Piancavallo e già funzionante.

## CONVEGNO ALLA STAZIONE MARITTIMA SULL'EPOPEA DEI GIULIANI NEL MONDO

## Emigranti, storia dimenticata

Ricostruite le caratteristiche e i motivi del fenomeno migratorio, mentre un patrimonio culturale rischia di sparire

Una storia che deve essere ancora scritta, quella dell'emigrazione giuliana, istriana, fiumana e dalmata. Una storia particolare, perché originata non da motivi economici ma da contingenze storico-politiche, e che oggi rischia di essere dimenticata dai giovani discendenti delle famiglie che abbandonarono la loro terra natia. Con la conseguente perdita di un patrimonio e di un'identità culturale fondamentali proprio per la formazione delle nuove generazioni. E' con questo spirito che in questi giorni si svolgono le iniziative delle numerose comunità giuliane, fiumane, istriane e dalmate sparse in giro per il mondo hanno partecipato ieri all'inaugurazione del convegno sulla storia e le caratteristiche dell'emigrazione giuliana, assise che si svolge (oggi la giornata conclusiva) nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'Associazione giuliana

ni nel mondo in occasione dei 25 anni di attività. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'Associazione, Dario Rinaldi, il quale ha sottolineato, appunto, come «una storia completa ed organica dell'emigrazione giuliana deve ancora essere scritta, prima che sia troppo tardi e finché sia possibile raccogliere dopo tanti anni documenti e testimonianze dirette».

Dopo Nemo Gonano, presidente dell'Ermi (Ente regionale per i problemi dei migranti), è intervenuto il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani, secondo il quale «l'errore storico è stato di avere svilito le terre della Venezia Giulia, togliendo loro il proprio entroterra naturale e l'ossigeno necessario allo sviluppo», mentre il rettore dell'Università Giacomo Borruco ha ricordato la figura dello studioso Giorgio Valussi. La giornata è proseguita con una serie di rela-

zioni specifiche per le varie aree di emigrazione, che analizzano fenomeni e flussi, svolte da ricercatori e docenti universitari, quasi tutti di origine giuliana e dirigenti delle organizzazioni di emigrati. Pio Nodari, docente di Geografia economica all'Università di Trieste, ha tracciato le coordinate della storia e delle caratteristiche dell'emigrazione giuliana nel mondo, ricordando come i giuliani in genere, qualunque sia stata la precisa motivazione della loro scelta, hanno saputo in grande maggioranza superare le gravi difficoltà iniziali e inserirsi positivamente nelle nuove realtà, facendo conoscere in tutto il mondo le capacità delle genti di quest'area, diventandone gli ambasciatori. Gianfranco Cresciani, Senior Policy Officer e Ministry of Arts a Sidney, ha ricostruito le tappe fondamentali della difficile emigrazione in Australia, conclu-

dendo che «oggi in Australia, come ieri a Trieste, c'è chi vuole ancora dividere, strumentalizzando ai propri fini il diritto della minoranza al proprio spazio, sia esso sociale, politico o storico». Corrado Eisenbichler, docente di italianistica presso la Toronto University, ha poi parlato dell'emigrazione nel Canada, «paese di grandi e insormontabili solitudini», dove il gruppo dei giuliani «presto sparirà, perché malgrado tutto la prima generazione, ormai per la gran parte in pensione o quasi, sta per andarsene». Alberto Monti, dell'Associazione di New York, e Roberto Buranello della York University di Toronto (che ha presentato il suo libro «I Giuliano-Dalmati in Canada: considerazioni ed immagini») hanno chiuso la sessione dedicata ai Paesi di lingua anglo-sassone. Oggi sarà la volta degli stati dell'America latina e dell'Europa.



## ILLUSTRATE LE PROPOSTE DI MODIFICA AL BILANCIO DI PREVISIONE '96

## Il Polo al dunque, emendamenti mirati

Il principale, quello che ha un carattere politico, riguarda una riduzione dell'Ici sulla prima casa

## Critiche al piano delle opere

## e al parcheggio sotterraneo

## davanti alla Marittima, no ai fondi

## per ripavimentare piazza Unità

Una ventina di emendamenti al bilancio di previsione '96, tutti con copertura finanziaria e senza carattere ostruzionistico, sono stati illustrati ieri da Lista, An e Ccd. Oggi scade infatti il termine per la presentazione. Il capogruppo del Melone, Giulio Staffieri, ha spiegato che questi si dividono in due parti: alcuni sono basati su una considerazione politica, altri sono mirati. L'emendamento sull'Ici a suo avviso ha un contenuto politico fondamentale. «Non facciamo un discorso sulla quantificazione del gettito realizzabile con l'imposta - spiega Staffieri - ma un ragionamento di fondo: la maggiorazione dell'imposizione sulla prima casa ha un impatto maledettamente negativo sulle

fasce con reddito debole». «Siccome esiste un diritto dei cittadini ad aspirare a una prima casa - continua il capogruppo della LpT - bisogna rispettarlo e non vanno inoltre dimenticati i riflessi che il calo di acquisti sulle prime case hanno sull'edilizia e sull'indotto». Il Polo propone quindi di mantenere ferma l'imposizione sul primo alloggio e di aumentare quelle sugli altri immobili. In tal senso sarà presentato un ordine del giorno.

Marini del Ccd ha fatto il punto sul piano delle opere ed ha espresso un giudizio preoccupato in quanto ce ne sono solo due di nuove: il parcheggio davanti alla Marittima e la ripavimentazione di Piazza Unità. Il Polo

proponerà un emendamento in cui chiederà che si parli in genere della costruzione di un parcheggio sotterraneo in quanto quello davanti alla Marittima non è previsto in alcun piano. Per quanto riguarda la ripavimentazione di Piazza Unità, in tempi di crisi, secondo Marini non può essere considerata una priorità. Piero Camber (Lista) ha

proposto uno sgravio delle rate sugli asili nido mentre, per quanto riguarda Piazza Unità, il referendum della Lista registra lo sgradimento dei cittadini che tendono a orientarsi in alternativa su una piscina terapeutica.

Sull'Ici, capogruppo di An, ha ricordato che la giunta ricorre sempre di più alle consulenze ester-

ne impoverendo professionalmente il lavoro dei dipendenti. Ed ha notato come dal bilancio sia sparita la pista ciclabile.

Drabeni infine (indipendente della LpT) ha anche lui posto l'accento sull'importanza della costruzione di una piscina terapeutica con acqua di mare in alternativa alla ripavimentazione di Piazza Unità che costa dieci miliardi (arrivano dal Fondo benzina della Camera di commercio). E ha rimarcato come sulla piscina terapeutica non siano stati rispettati i documenti a favore della struttura votati negli ultimi due anni. «Su questo fra l'altro - ha detto ancora Drabeni - c'è una divisione nella maggioranza in quanto i Popolari hanno capito l'importanza dell'impianto».

Il Polo ha presentato emendamenti sulle scuole e le attrezzature sportive ed ha chiesto di aumentare i 50 milioni sulla voce handicappati, una cifra che è veramente irrisoria. Il Polo ha infine ricordato come le circoscrizioni, salvo la Ovest che si è astenuta e la Est che ha detto sì con riserve, si siano pronunciate contro il documento contabile. Sulla come presidente della commissione trasparenza ha infine chiesto che vengano immediatamente resi noti il consuntivo '95 delle consulenze e l'elenco del '96 per avere un quadro chiaro. Da domani si va in aula praticamente ogni giorno fino a mercoledì 31, termine ultimo (salvo deroghe) per l'approvazione del bilancio.

## REGIONE

## Immobili lacp e comunali: un vertice con De Gioia

Proseguono i lavori del tavolo comune degli enti che sono interessati al problema dell'edilizia nel comune di Trieste. Il confronto, allestito dall'assessore all'edilizia e servizi tecnici Roberto De Gioia con i rappresentanti del Comune e dell'Iacp, vuole ricercare soluzioni percorribili, operando in modo coordinato e affrontando i singoli problemi in modo incisivo.

All'incontro di ieri con De Gioia, sono intervenuti l'assessore comunale Drossi-Fontana e il presidente dell'Iacp locale, Giuseppe Erriquez. Al centro della riunione è stato posto il problema della gestione del patrimonio pubblico comunale e della sua alienazione.

Un tema che l'amministrazione municipale intende risolvere utilizzando il ricavato delle vendite di alcuni beni nella ristrutturazione dei rimanenti, e disponendo così di «alloggi parcheggio» da destinare temporaneamente sia ai casi di urgenza ed emergenza per la prima accoglienza, sia per gli sfratti, senza che ciò comporti alcun rischio - è stato sottolineato - per l'utente di restare senza casa.

Al riguardo è stata fatta una prima analisi delle eventuali possibilità, definendo chiaramente la funzione del Comune nell'ambito della casa, anche sotto l'aspetto assistenziale; le possibilità di intervento, ma anche di assegnazione (parametri sociali e geografici) da parte dell'Iacp, nonché quantificazioni finanziarie necessarie per questo tipo di operazioni. E' stata inoltre sostenuta l'opportunità di ricercare modifiche legislative alla norma del settore, nella più generale revisione della legge regionale 75 del 1982, per permettere una adeguata realizzazione degli obiettivi previsti.

## PERPLESSITA' FRA GLI INVITATI DEL POLO AGLI INCONTRI CON GLI OSSERVATORI NAZIONALI

## Forza Italia? Un rebus ancora da risolvere

Salta l'incontro con la LpT - Il Ccd: «Domande personali su Camber e Antonione» - Menia imbarazzato

RIUNIONI  
Oggi e domani l'Ulivo in provincia

Continua a muoversi l'Ulivo. Organizzato dal gruppo promotore del Comitato per l'Italia che vogliamo «Mare Carso» dell'Altipiano si terrà domani alle 18.30, nella casa rurale di Duino, un incontro pubblico per la presentazione e la costituzione del Comitato. Sono invitati cittadini e associazioni, anche di Sgonico e Santa Croce. Interverrà Marione Vocci, coordinatore per il collegio di Trieste 2. Stasera alle 20 invece si svolgerà un analogo appuntamento a San Dorligo al centro culturale «F. Preseren».

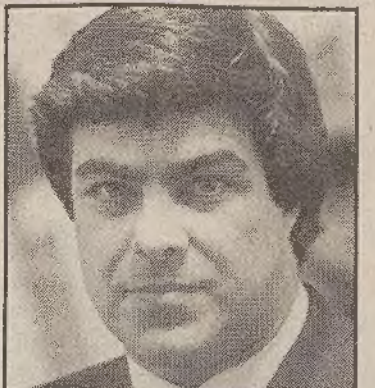
COMMERCIO  
Sicurezza e legge 626: critiche dalla Pacor

Il superamento veloce della fase di indeterminazione in cui si trova il decreto correttivo della legge 626 sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, viene auspicato in una nota da Ester Pacor, segretario provinciale della Confe-sercenti. «Ancora una volta - osserva la Pacor - le tantissime aziende interessate non sanno come operare, e hanno l'unica certezza che il decreto verrà modificato senza però conoscere le nuove procedure di semplificazione».

## Da sinistra, l'onorevole Giancarlo Innocenzi, Francesca Mariani e Luca Danese, i tre «invitati» che hanno avuto una serie di incontri in città.

Niente incontro con la Lista e più di qualche comprensione nel Polo. La missione romana dei tre osservatori di Forza Italia si è insomma conclusa in un modo abbastanza interlocutorio, anche se l'onorevole Giancarlo Innocenzi si ritiene soddisfatto dei primi colloqui. «Con la Lista c'è stata un'incomprensione sul luogo dove ci si doveva vedere - osserva - il bilancio delle giornate è comunque positivo, non ci sono problemi e c'è una totale armonia». Ma non sembra che sia andata proprio così.

«Per ora la Lista non intende polemizzare sui motivi del mancato incontro tra il consiglio direttivo della LpT e gli «osservatori» di Forza Italia giunti da Roma - si legge in una nota diramata nella serata di ieri a firma del presidente Gambassini - resta la curiosità di conoscere il ruolo attualmente svolto nel movimento di Berlusconi da alcuni personaggi, resta la curiosità di sapere «se e cosa sanno di Trieste» i vertici nazionali di Forza Italia».



Con l'onorevole Innocenzi c'erano Luca Danese, dello staff di Berlusconi, e Francesca Mariani, collaboratrice di Valducci.

Ma cosa si sono detti gli osservatori con i rappresentanti di Ccd, Cdu e An? Le domande, stando alle indiscrezioni, sono state abbastanza mirate e personali. E suonano più o meno così: cosa pensate di Antonione? Credete che il porto vecchio si possa utilizzare in altro modo e che questo non avvenga per colpa della Lista? Cosa pensate di chi dirige l'Autoreale portuale? Cosa pensate di Giulio Camber?

E' stato un incontro stranissimo - osservano sorpresi Marzi e Marini

del Ccd - invece di parlare, nel nostro caso, dei rapporti fra Ccd e Forza Italia, o con il Polo in generale, tutte le domande che ci hanno formulato hanno riguardato Camber, Antonione e la Lista, al punto che alla fine della riunione pensavamo che si fossero confusi l'orario e ci avessero scambiati con il Melone».

L'arrivo di quella che è stata definita la «task force» di Forza Italia in città non ha per ora prodotto molto in un panorama locale, all'interno del movimento berlusconiano triestino, in effetti frazionato e trasversale. Piuttosto perplesso è rimasto anche l'onorevole Roberto Menia di Alleanza nazionale. «Non vogliamo entrare nei fatti altrui - ha commentato - però è piuttosto anomalo che si venga a chiedere a noi chi è bravo o non è bravo: che scelga non fra le varie anime del loro partito, dove ancora non c'è un'organizzazione, e poi capiremo chi è veramente Forza Italia a Trieste e con chi dovremo dialogare».

## Comitato capodistriani: Ponis alla presidenza

Il giornalista Ranieri Ponis è stato eletto presidente del comitato dei capodistriani, riunitosi in seno all'Associazione delle comunità istriane per eleggere i propri rappresentanti in seno al consiglio direttivo, nonché i delegati alla prossima assemblea generale dell'Associazione stessa. Il nuovo comitato, che vedrà alla segreteria Paolo Deponte, risulta inoltre composto da Paolo Bacci, Rinaldo Decarli, Bruno Maier, Nicolò Novacco, Bruno Padovan, che assieme a Ponis e Deponte rappresenteranno la comunità all'assemblea generale, e inoltre da Irene Lonzar e Pietro Clon.

ECCO COME LA CONCORRENZA COMMERCIALE ATTRAIE CLIENTI DA TUTTA LA REGIONE GRAZIE AL LIBERO REGIME DEGLI ORARI

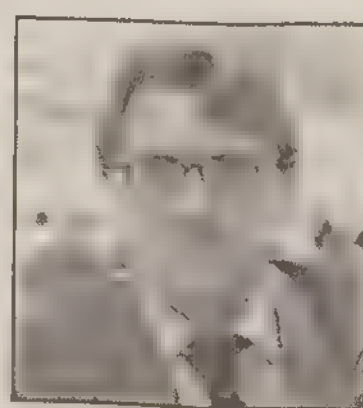
# Veneto, la spesa «scippata»



Casse a seconda dell'entità della spesa nell'ipermercato veneto (Foto Sterle)

Cento chilometri scarsi, poco più di un'ora di macchina: si lascia il Friuli-Venezia Giulia e si entra nel Veneto. Uscita autostradale Portogruaro, ancora qualche decina di metri ed ecco cadere il Grande Tabù del lunedì. Il centro commerciale - circa 500 dipendenti, 25mila metri quadri per un megacapannone che ospita 54 negozi - è aperto tutti i giorni feriali: la legge della Regione vicina obbliga soltanto a una chiusura settimanale di mezza giornata. E dunque via con lo shopping, il lunedì dalle 14 alle 21 e orario continuato 9-21 dal martedì al sabato.

Dunque, cosa comprare? Di tutto. L'ipermercato ti vende di tutto in quantità industriale, scarpe, elettrodomestici, carrozzone e perfino l'ultimo libro di Banana Yoshimoto allo scontatissimo prezzo di 8mila lire. E poi ci sono gli altri 53 negozi: dal calzolaio «in tempo rea-



le» al parrucchiere per uomo e donna, dagli artigiani per il fai-da-te ai pelouche, dai collant alla biogiotteria, dalle borsette agli sci. Poco dopo le 14 di un lunedì di gennaio, la gente comincia ad arrivare numerosa. E presto le macchine - quasi tutte targate Udine o Pordenone - riempiono un parcheggio che sembra una valle.

Tutto come dalle nostre parti, insomma? I prezzi, effettivamente, non si discostano molto da quelli praticati dai negozi che vendono merce di qualità simile. Il punto

**Servizi speciali, casse particolari e**

**cortesia a due passi da Portogruaro.**

**«Facciamo il pieno di acquirenti**

**d'oltreconfine» dice il direttore (foto)**

è un altro. Anzi sono due, come spiega il direttore della galleria commerciale Marco Piscicelli: «L'apertura del lunedì pomeriggio ci favorisce con i clienti friulani, visto che a loro basta fare pochi chilometri per trovare un negozio aperto. E poi c'è il fattore qualità: più che sui prezzi, oggi la partita contro la concorrenza si gioca sul livello del servizio offerto ai clienti».

Che vuol dire? Il miniparagocchier per bambini non è una novità. Ma ci sono molti altri (piccoli?) particolari che per un triestino sono molto meno

usuali. Vi è mai capitato di entrare al supermercato, comprare un etto di formaggio e ritrovarvi intrappolati alla cassa in una fila fantozziana? Dalle parti di Portogruaro non succede: in alcune casse c'è il servizio rapido riservato a chi acquista al massimo 10 pezzi. Avevete mai visto dei dipendenti che girano con un bomber su cui sta cucito il cartello «Posso aiutarvi»? Nel centro commerciale veneto ce ne sono a grappoli. E sono tutti gentilissimi. Avete presente il codice a barre etichettato sugli articoli, che il più delle volte però non si sa

a quale misterioso prezzo corrisponda? Fra gli scaffali dell'ipermercato si trova anche un apposito macchinetta: tu avvicini al sensore il prodotto, e lei ti dice quanto costa. E gli orari prolungati? Discorso interessante per confrontare una realtà in atto - quella veneta, appunto - con le ipotesi che la nostra Regione, assieme al Comune e alla categoria dei commercianti, hanno allo studio. Piscicelli nicchia: «Quella è una vecchia storia, le battaglie fra grande e piccola distribuzione pure. Certo, come dicevo, noi al lunedì siamo favoriti».

E negli altri giorni? Sicuramente a molti fa comodo fare la spesa una volta usciti dall'ufficio, o magari dopo cena. Ma una grossa parte la fanno i clienti che arrivano dall'ex Jugoslavia: si fanno vivi soprattutto nei fine settimana ma anche negli altri giorni feriali, quando i negozi sono aperti no-stop. I più salgono sui pullman che fanno la spola fra i confini,

ma c'è anche chi preferisce caricare il bagagliaio della propria auto. «Questo centro è attivo da cinque anni, dice ancora Piscicelli, e la clientela dall'ex Jugoslavia ha sempre inciso sul nostro fatturato per un buon 10%». Cosa comprano? «Di tutto. Molti si fermano all'ipermercato, ma altri frequentano un po' tutti i negozi. Ci sono esercizi che al sabato riescono a coprire quasi il 70% dell'incasso con i soli acquirenti d'oltreconfine».

E i triestini? «Non ne vediamo moltissimi, commenta ancora il direttore del centro, ma del resto non abbiamo mai indirizzato le campagne promozionali sulla vostra città. Preferiamo puntare sul Friuli e sull'oltreconfine». Ma insomma, è vero che se continuiamo ad ancorarci sulla chiusura del lunedì, come ha profetizzato il vicepresidente della Regione Degano, finiremo solo per fare un favore al Veneto? Piscicelli sorride: «Per il momento, effettivamente...»

## IN BREVE

### S'inaugura domani alla Stazione centrale la sala «Disco verde»

Domani alle 17.30, alla presenza del sindaco Illy sarà inaugurata alla Stazione centrale la sala «Disco verde», i cui ambienti sono stati realizzati «con criteri di elevati standard qualitativi - rileva una nota delle Ferrovie - per meglio corrispondere alle crescenti necessità della clientela. Madrina della manifestazione sarà la moglie del sindaco, Rossana Illy.

### CamminaTrieste: Fiore Babudri è il nuovo presidente del comitato

Fiore Babudri, un passato di impegno nel sociale, sindacalista nel settore del commercio, operatore del turismo sociale, presidente del XIV Circolo Suvich-Finzi-Gregio, da oltre un anno impegnato con CamminaTrieste, è il nuovo presidente del comitato per la sicurezza e i diritti del pedone. L'assemblea dei soci, riunitasi nei giorni scorsi, oltre all'approvazione del bilancio ha provveduto a rinnovare il direttivo che ora risulta così composto: presidente Fiore Babudri, vicepresidenti Giovanni Macuglia e Alfredo Pricco, coordinatore Sergio Tremul, membri: Carlo Genzo, Elisa Pricco, Claudio Bonivento, Ester Pacor, Maria Corona, Walter Capuzzo, Nadia Copi e Alessandro Claut.

### Amnesty International: manifestazione per quattro detenuti morti in India

Una campagna per seguire il caso di quattro indiani deceduti nel Bengala occidentale è stata avviata dal gruppo triestino di Amnesty International. I decessi sono avvenuti mentre i quattro erano detenuti dalla polizia e sono probabilmente dovuti ai maltrattamenti e alle torture subite. La campagna del gruppo triestino di Amnesty International punta a far sì che venga avviata un'inchiesta indipendente e imparziale sui decessi di quelle persone, che vengano processati i responsabili delle morti in carcere e che i parenti delle vittime siano adeguatamente ricompensati. La mobilitazione inizierà venerdì, festa della repubblica in India, con un tavolo per informazioni e raccolta di firme in via delle Torri, dalle 15 alle 19, e sabato ai Portici di Chiozza (con lo stesso orario). Nelle fasi successive - annuncia un comunicato di Amnesty International - verranno coinvolte personalità e organizzazioni cittadine al fine di mantenere la pressione sulle autorità indiane.

### Viabilità: chiusura al traffico e divieti di sosta e di fermata

Per poter provvedere ai lavori di ordinaria manutenzione dell'impianto di ventilazione della galleria di Montebello è stata disposta la chiusura al traffico, veicolare e pedonale, dalle 23 di oggi alle 5 di domani. Inoltre, per consentire i lavori di manutenzione e realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale è stata disposta, per tutto l'anno e nei soli giorni feriali (dalle 8 alle 14) l'istituzione del divieto di sosta e di fermata su tutte le vie e piazze del territorio comunale. Infine, per agevolare la realizzazione di un passo carraio per il nuovo centro polivalente per manifestazioni sportive in via Negrelli, è stata disposta fino a sabato 3 febbraio (dalle 8 alle 17) l'istituzione sulla stessa via del divieto di sosta e di fermata, lato dei numeri dispari, per un tratto di 54 metri in corrispondenza del nuovo centro polivalente. In entrambi i casi, i veicoli in sosta abusiva saranno rimossi d'autorità.

SFOCIA IN PIAZZA LA PROTESTA DEI DIPENDENTI DOPO LA ROTTURA TRA SINDACATI E AZIENDA

## Ferriera, i lavoratori di nuovo in lotta

Fim, Fiom e Uilm accusano il gruppo Lucchini di voler avviare gli impianti a qualsiasi costo e denunciano le attese per i Tfr

### UNIVERSITA' Studenti in campo a difesa dei «lettori»

Gli studenti scendono in campo a difesa dei lettori universitari (gli esperti collaboratori linguistici), che minacciano di entrare in sciopero per tutto il mese di febbraio - facendo così «saltare» decine di esami scritti e orali - se sarà firmato il contratto nazionale del comparto Universitario, considerato altamente penalizzante dai lettori. Ieri, nel corso di un'affollatissima assemblea, gli studenti del Corso di laurea in Lingue e letterature straniere moderne della Facoltà di Lettere e Filosofia hanno approvato all'unanimità un documento - già sottoscritto da più di cinquemila studenti delle Università di Udine, Venezia, Padova e Trento - con il quale si invitano il governo e tutti i rettori degli atenei italiani a rinviare «la stipula del contratto nazionale del comparto università per la parte riguardante i lettori», cercando con tranquillità e serietà un accordo con le organizzazioni sindacali che corrispondano alle effettive esigenze di insegnamento linguistico universitario. Il documento è stato consegnato al Magnifico rettore dell'Università di Trieste, Giacomo Borruco, con la richiesta di «farsi portatore dei diritti e delle richieste degli studenti».

### Oggi una giornata di sciopero:

alle 8.30 un corteo partirà dallo stabilimento diretto in centro  
No comment della proprietà

I lavoratori della Ferriera di Servola tornano sulle barricate. Stamane, dopo uno sciopero di tre giorni che ha bloccato l'acciaieria, dallo stabilimento partirà un corteo di protesta. Proclamate 24 ore di sciopero: il concentramento tra le 7.30 e le 8.30, dopo l'assemblea in mensa. Una protesta per chiedere all'azienda, dopo la battaglia condotta fianco a fianco per salvare la Ferriera, la corretta ripresa delle relazioni sindacali. Fim, Fiom e Uilm assieme al comitato di fabbrica accusano il gruppo Lucchini di voler fare troppo in fretta e di voler cambiare il sistema di lavoro mettendo sotto pressione squadre anche di neassunti in acciaieria e sull'altoforno. L'altro motivo dello sciopero riguarda il Tfr, la liquidazione. Interessa quasi mille lavoratori e in particolare i prepensionati. Si sta ancora attendendo il pagamento delle somme da parte dell'Inps che dovrebbe utilizzare un fondo speciale. I tempi si allungano e i sindacati criticano l'iter, chiedono un tavolo di verifica a Roma, l'intervento del ministero del Lavoro e, localmente, del sindaco e delle istituzioni. Tutte questioni che ieri mattina si sono discusse a lungo in assemblea. Accesso negato a tutti i mass media, ma anche ai prepensionati. «Sono rimasto meravigliato in senso negativo dall'atteggiamento dell'azienda - afferma Bruno Galante - non è potuta entrare la stampa e nemmeno i prepensionati. Non capisco perché si lottava, speriamo che la proprietà si ravveda e che convochi l'incontro prima possibile. Abbiamo cercato di capire tutte le esigenze da parte dell'azienda che però non si è mossa di un millimetro. Se non cambiano le cose la lotta si inasprirà».

Le relazioni sindacali sono ai minimi termini. Fim, Fiom e Uilm accusano il gruppo di aver accelerato troppo, di voler ridurre le squadre di manutenzione, di creare problemi di sicurezza mantenendo una certa organizzazione del lavoro, di risparmiare sugli organici delle squadre. Ieri il servizio di Medicina del lavoro e l'ispettorato hanno fatto un'ispezione in Ferriera. A giorni le risposte.

«È una cultura del lavoro diversa quella che viene proposta - aggiunge Umberto Miniussi, segretario della Uilm - e i lavoratori sono molto attenti alla trattativa. Trovarsi ora con squadre meno numerose sugli impianti rispetto a prima crea preoccupazioni per la sicurezza. Ci sono molti giovani che vogliamo tutelare».

Da parte dell'azienda non giunge nessun commento. Sembra però che dietro a questo silenzio ci sia molta sorpresa per la situazione. Un atteggiamento, quello del sindacato, da quanto è trapelato dai numerosi colloqui tra rappresentanti sindacali e la proprietà, che il gruppo Lucchini non comprende, sostenendo di aver adempiuto a tutti gli impegni. È una cultura diversa quella del gruppo Lucchini che è ben noto, pur riconoscendo l'importanza del sindacato, non ammette confusione di ruoli e soprattutto che il sindacato abbia voce in capitolo sulla gestione che spetta all'azienda.



Ritornano in piazza i lavoratori della Ferriera di Servola: stamani sciopero e corteo in centro città

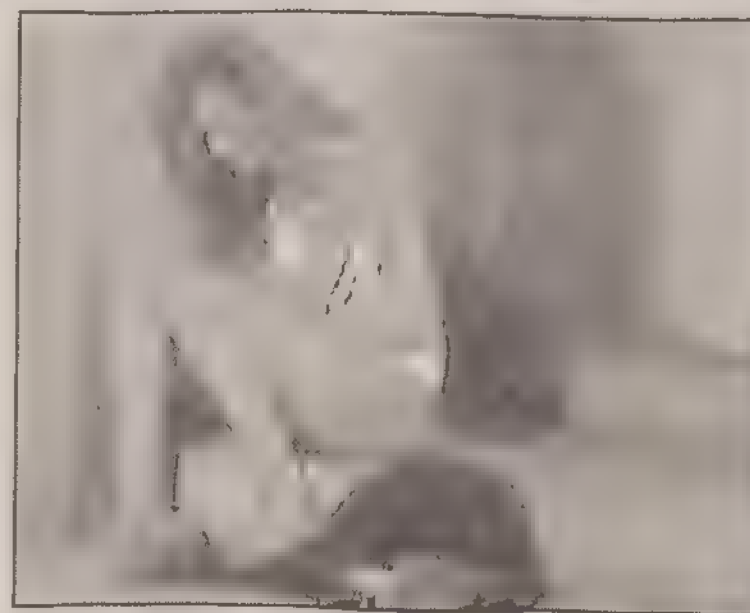
PROPOSTO DA ALCUNE ASSOCIAZIONI FEMMINILI

## Donne: un centro antiviolenza per combattere i maltrattamenti

Un Centro antiviolenza per sostenere le donne maltrattate nella nostra città. È il primo e più importante obiettivo che alcune associazioni femminili di diverse aree politiche si ripromettono di raggiungere entro quest'anno. Dopo un '95 cadenzato ovunque da episodi di sopraffazione e violenza nei confronti delle donne, questo obiettivo appare la più immediata e necessaria risposta a una vera e propria emergenza.

Trieste non è un'isola felice, lo testimoniano numerosi fatti di cronaca e un recente studio condotto dalla psicologa Patrizia Romito per conto della Commissione regionale per le Pari opportunità. Da molti anni il «Gruppo di lettura, riflessione e progetti contro la violenza sulle donne» (tel. 367879) chiede la creazione di un rifugio che offra assistenza.

«Ora è veramente arrivato il momento di fare qualcosa per le vittime dei sempre più numerosi casi di «ordinaria violenza» - dice Renata Brovedani, del Coordinamento donne Acli - Non solo per solidarietà femminile, ma per reazione al fatto che la loro frequenza non stimola più la sensibilità dell'opinione pubblica se proprio non arriva a livelli estremi, il tema della violenza è più che mai attuale anche per le polemiche suscitate dalla proposta di legge sullo stupro che ancora si discute in Parlamento, ricorda la Brovedani, ed è stato ampiamente chiamato in causa durante la Conferen-



za mondiale delle donne, lo scorso anno a Pechino.

A Trieste c'è la possibilità di operare concretamente. Strettamente legato al progetto del Cen-

tro è il corso per operatrici di accoglienza, promosso dall'Enaip lo scorso ottobre e in via di svolgimento: a fine marzo, grazie ai finanziamenti del Fondo sociale

europeo, Trieste potrà contare su 15 figure professionali nuove di zecca e preparate a operare in Centri specifici.

«Queste risorse non devono andar sprecate - osserva la Brovedani - intendiamo aprire attraverso la Consulta, che accorpia numerose realtà femminili, e all'interno delle singole associazioni che si sono riunite, cioè «Luna e l'altra», «Udi-La mimosa», Coordinamento donne Cgil e Acli, «Gruppo antiviolenza». Ma intendiamo attivarci soprattutto attraverso organismi ufficiali come le Commissioni per le pari opportunità, regionale e comunale».

Quest'ultima, per le associazioni, ha troppo poco peso; il Comune triestino, infatti, è tra i pochi in regione a non aver mai chiesto alla Commissione finanziamenti per «azioni positive», come vengono chiamati i progetti rivolti alle donne. Con una sua richiesta, il Centro antiviolenza sembra quindi avere tutte le carte in regola per divenire realtà. Quanto agli spazi in cui realizzarlo, lo stesso Comune verrà sollecitato a offrirli. Se la creazione del Centro va vista come «tempone» a situazioni negative, a livello preventivo si colloca l'idea che le associazioni abbiano elaborato di una «Casa delle donne»: uno spazio di confronto e dibattito multietnico. Dedicato anche e soprattutto alle tante immigrate extra comunitarie gravate spesso da problemi di sussistenza, lavoro nero, integrazione.

Anna Maria Naverri

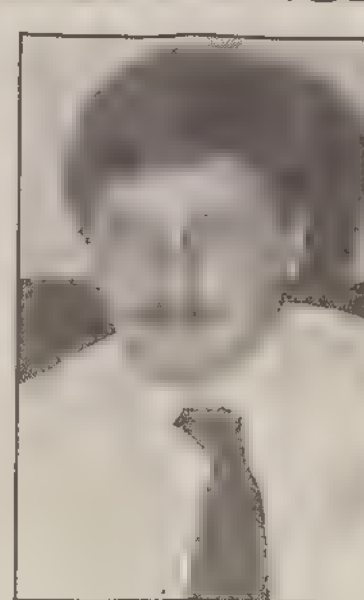
## Superstrada, Ghersina rilancia

Paolo Ghersina consigliere regionale del Verdi, interviene sul proscioglimento di tutti gli imputati dell'inchiesta su un appalto della «Grande viabilità triestina».

«Ribadisco alla lettera quanto ho esposto alla magistratura qualche anno orsono su quanto palesemente anomalo intervenne - documentato dagli stessi verbali della Commissione giudicatrice - nella fase di valutazione dei progetti dell'appalto concorso per la realizzazione del

l'infausto progetto del Terzo lotto, secondo stralcio della Grande viabilità».

«Era, e è rimarrà per sempre inconfutabile il fatto che documenti inesistenti al momento della presentazione dei progetti, siano apparsi in triplice copia successivamente. Che siano stati trovati plichi aperti laddove essi dovevano essere sigillati e controfirmati; la verifica dei fatti compiuta dalla stessa commissione; il fatto che i progetti fossero depositati in luoghi



Paolo Ghersina

sorvegliati presso il Comune di Trieste.

«La turbativa dunque vi è stata, al punto da far annullare l'appalto. Del resto non sono mai stato notiziato dello sviluppo delle indagini effettuate dalla magistratura, alla quale mi ero peraltro rifiutato di indicare possibili sospetti con l'esplicita dichiarazione - resa al responsabile dell'inchiesta - secondo la quale personalmente non ho la vocazione del magistrato, professione per la quale porto rispetto, ma che

non ho mai confuso con la mia».

«Del resto - scrive Ghersina nella sua nota - se avessi conosciuto i responsabili, li avrei direttamente denunciati. Io conoscevo solamente i fatti incontrovertibili e documentati che si era prodotti».

«Oggi verifico, che dopo alcuni anni, nulla si mosse nell'inchiesta, e che invece si tenta di screditare un lavoro attento di controllo fatto dal sottoscritto, ma ancor prima della Commissione giudicatrice dell'appalto».

MUGGIA / UNA DELIBERA SULL'EX VICESINDACO STEFFE' SCATENA LA BAGARRE

# La maggioranza in pezzi

Rifondazione accusa il Pds di attaccare il sindaco, senza avere il coraggio di sfiduciarlo

## RIONI

**S. Giacomo, nuovi arredi. Via Morpurgo riasfaltata**

Un nuovo arredo urbano in campo San Giacomo e l'asfaltatura di via Morpurgo a Borgo San Sergio. Questi gli unici due progetti che usufruiranno di un fondo comunale per le opere manutentive sul territorio. La proposta dei progetti spettava alle circoscrizioni, e proprio la quinta e la settima circoscrizione hanno avuto il merito di agire per tempo e in maniera giudicata positiva.

Ne ha dato comunicazione il presidente della quinta circoscrizione (comprendente San Giacomo e Barriera Vecchia), Guido Galetto, durante l'ultima seduta del consiglio rionale. Finalmente San Giacomo avrà panchine nuove, nuovi cestini per le immondizie e qualche arredo urbano utile a conferirgli un aspetto più vivibile.

«Siamo estremamente soddisfatti di aver raggiunto questo obiettivo, lavorando bene e velocemente - ha spiegato Guido Galetto - anche se restano tanti gli interventi da eseguire sulla piazza».

L'altro intervento comunale riguarderà invece il polo opposto della città, sotto competenza territoriale della settima circoscrizione, con la presidenza di Bruno Baldas. L'asfaltatura della via Morpurgo, una delle vie principali di Borgo San Sergio, si era resa ormai necessaria con urgenza, dopo la minaccia dell'Act di sospendere le linee che la percorrono, per «impraticabilità».

Sempre più evidente, a Muggia, la spaccatura politica tra le forze che ancora sostengono la giunta guidata dal sindaco Sergio Milo. Una mozione non messa all'ordine del giorno dell'ultimo consiglio comunale, seguita dalle dichiarazioni dei diretti interessati, ha rimesso in evidenza i forti attriti tra «Progetto per Muggia» e Rifondazione comunista, che ha accusato i componenti della neonata lista di maggioranza di non avere il coraggio di presentare la sfiducia al sindaco.

Non mancavano argomenti al consiglio comunale di Muggia, tenutosi l'altra sera in un clima non certo disteso. Gran parte delle energie sono state invece utilizzate per la discussione di un punto mancante nell'ordine del giorno. La mozione di Silvano Minkush, di «Progetto per Muggia», contro una delibera comunale per il pagamento di circa 42 milio-

**Una mozione di Minkush (non messa all'odg)**

**si opponeva al pagamento di 42 milioni**

**per rimborsare le assenze di Bruno Steffè**

**dalla cooperativa di cui è un dipendente**

ni alla cooperativa della quale risulta essere dipendente l'ex vicesindaco Bruno Steffè. La somma in questione dovrebbe far fronte ai rimborsi dovuti al datore di lavoro per le assenze dell'assessore, impegnato nella pubblica amministrazione.

Nel documento si intende esprimere una censura verso il comportamento dell'assessore in questione, rilevando la necessità di chiarimenti in merito all'intera vicenda. Si rileva altresì come mai prima d'ora il Comune abbia sborsato

cifre simili per un singolo eletto. Il sindaco Sergio Milo ha deciso, contrariamente alle indicazioni dell'assemblea dei capigruppo, di non mettere all'ordine del giorno la suddetta mozione, per questioni di forma e perché meritevole di ulteriori approfondimenti.

Dopo un primo intervento di Giovanni Paccò, dello stesso gruppo di Minkush, che ha definito il fatto «un'ingiustificabile prevaricazione del sindaco», è stata chiesta la sospensione del consiglio comunale, durante la quale hanno

avuto luogo le dichiarazioni dei due gruppi contrapposti. Da una parte i rappresentanti di «Progetto per Muggia», Lega Nord e Unione, dall'altra quelli di Rc e Claudio Grizon del Ccd, questi ultimi favorevoli alla decisione del sindaco.

«Non abbiamo sospetti sulla legalità della delibera - ha spiegato Minkush - vogliamo solo discutere la posizione morale della persona coinvolta. Se non avessimo sollevato il problema, si sarebbe fatto passare tutto sotto silenzio».

Decisi gli interventi della Lega Nord, che con Oliviero Magris e Sabina Taccardi hanno parlato di scorrettezza e mancanza di chiarezza. «Questo è un esempio lampante - ha concluso Nicolini, capogruppo di «Progetto per Muggia» - dell'incapacità del sindaco di controllare i propri collaboratori».

Indignata la reazione di Rifondazione comunista, che si è espressa per bocca dello stesso Steffè. «La giunta non ha liquidato assolutamente nulla. La somma, che dai primi controlli risulta già molto inferiore, è stata solo accantonata in attesa di ulteriori accertamenti sulle richieste presentate al Comune».

«La questione è politica - ha ribadito Diego Apostoli, di Rc - c'è un tentativo, da parte del Pds, di demolire la giunta con attacchi personali, ma non c'è il coraggio di presentare una mozione di sfiducia».



**«Buoni», anche i muggesani in fila**

Tutti in fila anche a Muggia per il ritiro dei «buoni benzina». La distribuzione nel comune rivierasco è cominciata ieri pomeriggio e nell'Ufficio tecnico, come appare nella foto Sterle, si è subito formata una discreta coda. La distribuzione avviene da martedì a sabato, tra le 15 e le 19. Negli altri comuni, i «buoni» si ritirano ad Aurisina Cave 25 e a San Dorligo 270 da lunedì a sabato (9-13), per Monrupino a Zolla 37 solo martedì e sabato dalle 9 alle 13 e a Sgonico 45 solo il martedì, il mercoledì e il sabato dalle 9 alle 13.

## VARATE INIZIATIVE COMUNI

**Incontri bilaterali Muggia-Capodistria e S. Dorligo-Erpelle**

Le questioni relative alla viabilità, anche in previsione della possibilità di accedere ai fondi Cee per lo sviluppo del traffico transfrontaliero, sono state al centro dell'incontro tra l'assessore all'urbanistica del Comune di Muggia, Ferry Scherl, affiancato dal presidente della commissione Territorio e urbanistica, Marko Savron, e il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri.

È stata ribadita la necessità che l'attività nelle cave di arenaria di Premanzano non crei disagi alla popolazione, sottolineando il fatto che gli scavi proseguiranno a livello artigianale. Infine è stata confermata l'intesa per favorire lo sviluppo dei rapporti culturali in generale e, in particolare, l'attività a tutela delle minoranze.

Si è svolto in Slovenia invece un incontro tra una delegazione del Comune di Erpelle-Cosina guidata dal sindaco Vlado Krebelj e una del comune di San Dorligo capeggiata dal sindaco Boris Pangerc.

Sono state varate due iniziative comuni. L'8 marzo nel centro polifunzionale della scuola elementare di Erpelle si esibiranno i gruppi culturali di San Dorligo.

Il 13 e 14 aprile, invece, in occasione delle manifestazioni di Confine aperto, si svolgerà un incontro delle scuole e dei gruppi culturali dei due comuni.

## I CITTADINI DI SAN GIOVANNI-COLOGNA CONTRO GLI ASSENTEISTI IN CONSULTA

**«A casa i consiglieri fantasma»**

Le defezioni avrebbero fatto saltare tre sedute e conseguentemente perdere alcuni stanziamenti

## L'Ulivo si presenta al Centro «Preseren»

Il gruppo promotore del Comitato per l'Italia che vogliamo «Mare Carso-Kras Morje» organizza per stasera alle 20 al Centro culturale «F. Preseren» di San Dorligo della Valle, un incontro pubblico per la presentazione alla costituzione del Comitato e per contribuire così - secondo quanto si rileva in un comunicato - alla costruzione di un progetto politico con la piena e libera partecipazione dei cittadini e della società civile.

«Metterci a servizio

della coalizione e partecipare alla elaborazione del programma dell'Ulivo - prosegue la nota - è per tutti il modo migliore per riprendere a fare politica e allo stesso tempo un'occasione per far emergere una nuova classe dirigente».

All'incontro, al quale sono invitati i cittadini di San Dorligo della Valle, ma anche quelli di Muggia e di Borgo San Sergio, interverrà Mariano Vocci coordinatore per il Collegio «Trieste 2» dei Comitati.

«Non ti presenti regolarmente alla seduta del tuo consiglio circoscrizionale? E allora lo faccio presente ai tuoi elettori affinché alle prossime consultazioni facciano bene i propri conti prima di eleggerti».

Con una conferenza stampa tenuta ieri mattina nella sede del centro civico di via dei Bonomi, il comitato rionale dei cittadini di San Giovanni-Cologna ha reso nota una situazione sconvolgente presente all'interno del sesto consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadin Rozzol.

«Erotestiamo per le

scandolose e frequenti assenze di alcuni consiglieri di questo organo del decentramento alle sedute dello stesso - ha affermato Luciano Ferlu-

ga, coordinatore del comitato rionale - Questo consiglio circoscrizionale dovrebbe rappresentare il rione di San Giovanni e Chiadin-Rozzol e i cittadini fanno ovviamente riferimento a questa assemblea per denunciare questioni e problemi secondo lo spirito del decentramento».

«In realtà solo un gruppo di consiglieri (salvo casi eccezionali) è sempre presente alle sedute convocate. Un secondo gruppo ben individuato assicura una presenza piuttosto discontinua. Un terzo, infine, presen-

za alle sedute per così dire «una tantum». Ed è per queste ragioni, per esempio, che il Consiglio non ha potuto riunirsi in ben tre occasioni lo scorso dicembre, per man-

canza del numero legale».

«Sempre perché presenti in numero insufficiente - ha proseguito Ferluga - i consiglieri non hanno dato corso alla seduta nella quale erano chiamati ad esprimersi con parere sul bilancio comunale di previsione e il relativo piano triennale delle opere. Un altro esempio - ha detto il coordinatore Ferluga - il ritardo con il quale è giunta al Comune la delibera di spesa per le piccole manutenzioni assegnate alla circoscrizione, ritardando al quale va a sommarsi quello della stessa amministrazione comunale nell'indire la gara d'appalto. Per cui la cifra è stata virtualmente persa e dirottata tra le economie di gestione».

«Per tutta questa serie

di ragioni - ha puntualizzato Ferluga - ci è parso opportuno informare la cittadinanza su come alcuni consiglieri da loro eletti non facciano compiutamente il loro dovere».

In questo andazzo sarebbero coinvolti rappresentanti di quasi tutti i partiti dell'arco politico. I consiglieri «fantasma» e quelli «a fasi alterne» squalificano gli altri e le varie forze politiche che li hanno candidati. «E se costoro non riescono ad assicurare la loro presenza - ha concluso il coordinatore - farebbero meglio a dimettersi e a lasciare il posto ad altri più disponibili e precisi. Non ci si meraviglia poi se l'amministrazione non conferisce deleghe di gestione ai «parlamentari rionali»».

**Nissan Micra. Girala come vuoi, così c'è solo lei.**

3 ANNI O 100.000 Km DI GARANZIA

SERVOSTERZO

MOTORI 1.0 E 1.3 TUTTI 16 VALVOLE

BARRE LATERALI ALLE PORTIERE  
SOSPENSIONI FIVE LINK  
Cambio automatico a 4 CVT  
ABS  
AIR BAG  
CHIUSURA CENTRALIZZATA

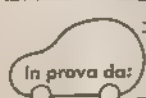
Nissan Micra. Tutta un'altra cosa.  
Da L. 16.140.000 Chiavi in mano

12 MILIONI DI FINANZIAMENTO CON RATE DI L. 297.000

TASSO AGEVOLATO (12 MILIONI)  
48 rate di L. 297.000 TAN 0,00% TAEG 2,48%  
TAN 0,70% TAEG 10,28%

Spese istruttoria L. 250.000

Nitafin



**filotecnica giuliana** SRL VIA F. SEVERO, 46 - TEL. 567111-567888

**NISSAN**

## LE ORE DELLA CITTÀ

Centro ritrovo  
anziani

Si terrà oggi, in via Mazzini 32, un incontro con l'autore e conduttore Armando Pasquale che presenterà una selezione delle sue composizioni, nonché di massime, aforismi e barzellette. Inizio ore 17.

Associazione  
«Sancin Nives»

L'associazione «Sancin Nives» per la tutela dei cerebropatici gravi e gravissimi comunica che oggi, dalle 15 alle 18, nella sede di viale D'Annunzio 32, possono essere presentate le candidature per il nuovo direttivo.

Progetto  
genitori

Oggi alle 17.30, nell'aula magna del liceo Dante, il dott. Dall'Acqua e la dott. Cogliati avranno un incontro con i genitori sul tema «del disagio nell'adolescenza e sue manifestazioni a scuola e in famiglia».

Circolo  
della stampa

Per i mercoledì culturali del Circolo della Stampa organizzati da Fulvia Costantinescu, oggi, alle 16.45, nella sede di Corso Italia 13 (sala P. Alessi, 1° piano) l'incontro presidente mondiale del «Club 41» Glauco Zago presenterà una carrellata di immagini sul tema: «Impressioni di un viaggio in India». Saranno ospiti i soci del club.

Scuola  
della preghiera

Oggi, alle 20.30, alla parrocchia di S. Caterina da Siena, via dei Mille 18, incontro mensile della scuola della preghiera tenuta da suor Marta Valiera. Ingresso libero.

Musica  
«Vecchia Vienna»

Nove elementi guidati dal violino conduttore Vittorio Clemente, si esibiranno in un concerto a ingresso libero, oggi alle 20, al motel Agip di Duino. Verranno suonate sinfonie di Strauss e Lehar.

## ORE SPE

Corsi di  
informatica

Sono aperte all'Istituto Enekel le iscrizioni ai nuovi corsi d'informatica. Per informazioni: via Donizetti 1, tel. 370472.

**DIAMANTI**  
Collier  
Solitari  
Orecchini  
Bracciali tennis

**OROLINEA**  
Via XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

**MAGLIERIA MACCHINA**  
corsi  
per principianti  
e specializzazione

**STERLE FILATI**  
via della Tesa 14 (ang. via dell'Agro)  
BUS n. 18, 19, 20, 21, 34

**BOMBONIERE**  
"Marina"  
Novità a prezzi  
imbattibili, cortesia  
confezioni accurate  
e...

UN SIMPATICO OMAGGIO  
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

Conferenza  
Andis

Oggi, ore 20.30, il gruppo culturale Andis presenta il libro dello psicoanalista prof. Albisetti «Le mille ragioni per stare bene con se stessi», all'associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18 (Tel. 767815).

Alpina  
della Giulie

Questa sera, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie, via Machiavelli 17, 1° piano, per la serie «i soci presentano», Tullio Conti effettuerà la proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata sul tema: «Canada-Alaska trail».

Circolo  
Fincantieri

Oggi alle 18.30, nella sala mostre Fenice (Circolo Fincantieri), in galleria Fenice 2, avrà luogo un incontro con il pittore e fotografo Roberto Kusterle che parlerà del suo lavoro di artista, con particolare riferimento alla propria esperienza nella creazione di alcune opere realizzate mediante un connubio fra pittura e fotografia.

Università  
Terza Età

Oggi, aula A, 10-11.50, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A, 15.30-17.20, prof. F. Nesboda, L'opera in Europa centro-orientale fra le due guerre; aula A, 17.30-18.20, prof. T. Sangiorgio, Introduzione alla poesia greca contemporanea: Theomeli; aula B, 15.30-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A e B, e III corso.

Potere della  
non violenza

Oggi alle 16.30, nell'aula A del dipartimento di fisica dell'Università conferenza «Dal crollo del muro di Berlino al nuovo disordine mondiale (il potere della nonviolenza)», tenuta da Giovanni Salio, ricercatore universitario e segretario dell'Italian Peace Research Institute. Presenterà il dott. Mauro Morassut.

Parole  
a confronto

La redazione di Radio Quattro, in collaborazione con la testata giornalistica, oggi ospiterà nei suoi studi il dott. Giorgio Mustacchi, direttore del Centro tumori di Trieste e la signora Bruna Silvestri Braidà, presidente del Tribunale per i diritti del malato, per un dibattito sul tema «Informazione e prevenzione sanitaria». Il programma rientra nel ciclo di trasmissioni intitolate «Parole a confronto», che va in onda ogni mercoledì dalle 20 alle 22.

Musica per  
pianoforte

Il Circolo Lloyd Adriatico e il Musicclub del Circolo Ras organizzano, per questa sera, con inizio alle 19.30, un concerto di musica per pianoforte. Esecutori tre giovani interpreti: Monica Maiorano, Sonja Rojic e Manuel Seron, tutti e tre della scuola di Massimo Gon del Conservatorio «Tartini». Il concerto avrà luogo nella sala del Circolo, in via S. Caterina 2 (2° piano). L'ingresso è libero con invito ritagliato all'ingresso della sede Ras (piazza della Repubblica).

Lions Club  
San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno in assemblea per l'elezione del presidente per l'anno sociale 1996/97, nella sede del Club di via Dante 7, alle 19. La riunione è riservata ai soli soci del club.

Amici  
del dialetto

Nell'ambito del ciclo incontro con il Maestro, promosso dal Circolo degli Amici del dialetto triestino, oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, III p. sarà presentata, attraverso la proiezione di diapositive, l'opera del pittore e gallerista Bruno Ponte. La manifestazione è a cura della professoressa Pia Frausin.

Gruppo  
entomologico

Avrà luogo questa sera alle 18.30, nella sala Conferenze del Museo civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Associazione  
italo-britannica

Nell'ambito delle attività culturali dell'Associazione, la professoressa Cinzia Iviani, laureata in lingua e letteratura inglese parlerà delle opere del poeta e romanziere inglese Lawrence George Durrell. La conversazione si svolgerà oggi alle 18.30, nell'aula magna del liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 3. L'ingresso è libero.

Club  
Rowin

Oggi, la giornata dei giochi: si gioca in compagnia. Inizio dalle 16, via Ginnastica 47.

Conferenza  
su D'Annunzio

Il centro studi «Alfieri Serri» della Lega Nazionale organizza oggi una conferenza del prof. Pietro Gibellini, docente di letteratura italiana all'Università di Trieste, uno dei maggiori esperti di letteratura dannunziana, che parlerà sul tema: «D'Annunzio, dal gesto al testo». L'incontro si terrà alle 18 nella sede sociale di Corso Italia 12.

Incontri  
alla Sai

Oggi, nelle sale del Caffè Tommaseo, alle 18.30, nell'ambito degli incontri della Società artistica letteraria, verrà presentato il volume di Elisabetta Bacchereti «La forma e le rane» strategie di scrittura sveziana» edito dalla collana La meridiana, diretta da Giorgio Luti, da Le lettere, Firenze. Ne parleranno assieme all'autrice Roberto Dednaro, poeta e insegnante triestino ed Ernestina Pellegrini, dell'Università di Firenze.

Round  
Table 9

Questa sera, alle 20.15, al ristorante «Antica Trattoria da Subano», avrà luogo la seconda riunione conviviale di gennaio, della Round Table n. 9 Trieste. La signora Vera Bemlich, ospite della serata, agiterà i soci in merito agli sviluppi della Fia-ba.

Gruppo  
«Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani sul «Sentiero della salamandras» di Pino Sfragola. L'escursione sarà guidata da Maizan e Susa. Ritorno alle 9 a San Lorenzo.

Pro  
Senectute

Domani si terrà, alle 16.30, al Club Primo Rovis - Pro Senectute di via Ginnastica 47, una riunione plenaria dei volontari della Pro Senectute. Alla riunione parteciperà anche il prof. Luigi G. Grezzana primario geriatra dell'ospedale Civile di Verona, che illustrerà le finalità del volontariato e alcuni aspetti derivanti dalla sua lunga esperienza nel campo dell'assistenza anziani.

«Duemilauno»  
Nuovi uffici

«Duemilauno servizi socio educativi» scrl ha trasferito i propri uffici amministrativi in via Colombara di Vignano 3, 34015 Muggia, Trieste (tel. 232331-fax 232444).

Amici  
dei Musei

Avrà luogo sabato 27 gennaio alle 18 l'assemblea generale dei soci, allo Starhotel Savoia Excelsior, nella sala Imperatore gentilmente offerta dalla direzione dell'hotel. Seguirà la cena sociale.

Case  
Istiane

Continua la mostra fotografica «Case Istriane» del prof. Giulio Benussi nella sala convegni dell'Associazione delle Comunità Istriane in via Belpoggio 29/1, angolo via Francal 17, fino a tutto gennaio '96. Orario 10 - 12 e 17 - 19 da lunedì a venerdì.

Scuola di  
naturopatia

La scuola Europea di naturopatia (Aneido), annuncia alcuni cambiamenti. Le lezioni si svolgeranno nella palestra del centro di fisioterapia, al Sanatorio Triestino e inizieranno definitivamente il 10 febbraio. Iscrizioni ancora aperte fino a tale data. (Tel. 0330 - 240093 o 308012, anche segreteria telefonica).

La gita  
con la XXX

La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica 28 gennaio 1996, una traversata da Basovizza (377 m) a Bagnoli (77 m), toccando il monte Cocusso (672 m), la località di Pesek (475 m), poi Draga (339 m), la vetta dello Stena (442 m), Botazzo (187 m), il Monte Carso (402 m). Informazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

Milan  
club

Il Milan - club - di Muggia informa che ci sono i biglietti, per la partita Udinese - Milan. Telefona al 271025 (19 - 22).

Gruppo  
solidarietà

Ti senti solo? Sola? Vieni alle Acli, sarai il benvenuto o benvenuta! Il gruppo «Solidarietà» della sezione Acli S. Vito, via Muzio 5/a ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 12, e dalle 16 alle 19; nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana serate di ricreazione dalle 19 alle 23, con larga partecipazione di soci. Avrai così modo di parlare dei tuoi problemi con tutti noi. Fatti coraggio, ti aspettiamo.

Gruppo azione  
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) ai numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

## PICCOLO ALBO

Il 22 gennaio al mattino ho smarrito un portafoglio con dentro il tesserino dell'autobus di invalido civile, credo o sull'autobus 6 o sul 9. Prego il rinventore di telefonare al 763963.

Il 15 gennaio causa la borma mi è volato dalla terrazza lo stendino pieno di indumenti. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare all'811091 o al 630739. Mancia all'onesto rinventore.

Venerdì 19 gennaio, alle 8.10 circa, sulle Rive all'incrocio del semaforo di via Milano, un furgone bianco (tipo Iveco) ha involontariamente urtato contro il fianco sinistro di una Micra rossa. Se qualcuno avesse notato la targa è pregato di telefonare al 300217.

Martedì 9 gennaio, alle 18.30, in viale D'Annunzio angolo piazza Foraggi, sulle strisce pedonali una ragazza è stata investita. Il signore li presente o chi altro avesse visto è pregato di chiamare il 395619.

## STATO CIVILE

NATI: Scheriani Luca, Paoli Sandro, Bonato Lidia, Cante Jasmina, Orlando Roberto, Milicevic Daniela, Perrelli Nicole, Pocecco Emil.  
MORTI: Bonfiglio Marco, di anni 3; Zaccaria Fulvia, 74; Quaranta Franca, 55; Petrarca Antonio, 84; Corencia Claudio, 40; Crepaldi Gino, 55; Iurkic Cora, 75; Laparini Marcella, 83; Di Pinto Anna, 92; Metti Lino, 84; Privileggi Giuseppina, 86.

## IL CONCORSO «PESCA AL POLO»

Festa e premiazioni  
con i 56 fortunati

Venerdì scorso, alla presenza del funzionario della Direzione regionale delle Entrate, dottor Tito Delfini, sono stati estratti i biglietti vincenti del concorso «Pesca al Polo» promosso dal centro commerciale «Il Giulio» in collaborazione con il nostro giornale.

La festa e le premiazioni, con bicchierata assieme ai 56 vincitori e alle autorità si svolgeranno venerdì 26 gennaio, a partire dalle 17, al punto «Pesca al Polo» allestito al centro Giulio. Ed ecco i nomi dei fortunati.

Patrizia Simeoni di Trieste è la super baciatrice dalla fortuna, vincitrice della Fiat Bravo messa in palio dal concorso.

Ed ecco l'elenco degli altri vincitori: un gilet in pile va a Roma-

Appuntamento  
venerdìper i  
vincitori

no Petelin. Sedici sciarpe in pile sono state vinte da Tarcisio Bearzot, Franci Arnold, Katia Culenovic, Annamaria Andlovic, Mara Angeli, Zoran Ivezic-Pasini, Fausto Petronio, Cristina Rolli, Iolanda Chiamma, Rosanna Tommasini, Maria Ulcigrai, Alejandro Gangu, Sabrina Sanzin, Maria Grazia Sannino, Giovanna Pozzetto - Colussi, Franco Cossutta.

Diciannove berretti in pile invece per Mi-

chele Riso, Marinella Crisma, Rossella Titz Ferin, Lidia Guidolin, Giovanni Salamone, Martina Visini, Lidia Altenburger, Norma Curci, Franco Basaglia, Stelio Furlani, Ruza Babic, Nerina Visintin, Giulia Tositti, Romano Carbone, Gina De Visintini, Bozidar Glad, Paolo Zivic, Silvio Cusma, Marija Grubisic.

Infine, dodici fascette in pile sono state vinte da Lidia Garra, Tiziana Radin, Patrizia Ziviz, Andrea Andolina, Marinella Piccola, Paola Zanzi, Stefania De Cleve, Andrea Carnelli, Bruna Hengl, Lucio Donneri, Sonia Sossi, Paolo Ambrosino, Franco Glionna, Giuliana Rendina, Silvia Bais, Alessandro Curci, Giuliano Tremul, Benedetta Bombacigno Nordo, Mauro Bais, Remigio Germani, Sergio Curci.

## APPUNTAMENTI AL CAFFE' TOMMASEO

## Sassofoni e jazz sloveno

Sassofoni a profusione nell'appuntamento di domenica scorsa al caffè Tommaseo che ha visto di scena il «Piranski Kvartet Saksfonov» (nella foto). Questa sera, alle 22, è in programma il tradizionale spazio jazz che si apre all'interazione con una formazione di matrice slovena, il «Forma Viva Jazz Trio», con il supporto della cantante Mojca Maljevic. Il gruppo presenta un ricco programma di standards che fa rivivere le opere dei più celebri e indimenticabili protagonisti della storia del jazz.

INCONTRO  
Psichiatria  
e narrativa  
nelle parole  
di Andreoli

Vittorino Andreoli, psichiatra, narratore e saggista, sarà ospite oggi, alle 19, della Libreria «Nuova Università», in viale XX Settembre a Trieste. A presentare l'illustre studioso sarà un altro scienziato e scrittore: Giuseppe O. Longo.

Recentemente Andreoli ha pubblicato con Rizzoli un romanzo, intitolato «Camice matto», che mescola alcune sue esperienze professionali a pura «fiction» letteraria. Del resto, il professore non è nuovo a quest'esperienza: alcuni anni fa, infatti, uscì un'altra sua prova narrativa, intitolata «Yonochow».

Andreoli, che ha scritto tra l'altro «Un secolo di follia», «La violenza», «Il matto inventato», ha effettuato anche una perizia psichiatrica su Pietro Maso, il ragazzo veneto che uccise i genitori per impossessarsi dell'eredità.

Farmacie  
di turno

Dal 22.1 al 27.1  
Normale orario di  
apertura delle farmacie  
8.30-13 e  
16-19.30.

Farmacie aperte  
anche dalle 13 alle  
16: via dell'Istria,  
18 tel. 7606477; via  
dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte  
anche dalle 19.30  
alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio  
notturno dalle  
20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.



## I militari e la città al concerto «a porte aperte»

Successo per l'iniziativa del Comando militare di Trieste che ha organizzato l'altro giorno al teatro Mela un concerto «a porte aperte» del gruppo Serenade Ensemble diretto da Romolo Gessi. La manifestazione, in linea con quanto previsto dal protocollo d'intesa in vigore fra la Regione e il 5° corpo d'armata per offrire momenti di intrattenimento culturale a chi è in servizio militare, ha voluto quest'anno aprirsi a tutta la città ed uscire dalle mura delle caserme. Nella foto Sterle una immagine del concerto.

## ELARGIZIONI

— In memoria della cara Giuseppina Marchi nel XVII° anniv. (24/1) dalla figlia Lidia e genero Remigio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).  
— In memoria di Giuseppe Sossi nel centenario della nascita (19/1) dalla famiglia 100.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.  
— In memoria di Franca Cecchin Brescia nel trigesimo (20/1) da Nirvana 30.000 pro Astad.  
— In memoria di Adele Bossi nel I° anniv. (21/1) dai cognati Milia e Carlo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Enrico Valentini (21/1) da Giovanni Scarpa 25.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi, 25.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Ettore Viutti (21/1) dalla moglie Giuseppeina 40.000 pro Agmen, 40.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore, 35.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini, 35.000 pro Lega tumori Manni.  
— In memoria di Mary Rivoli ved. Fresco da Annabella e Federica 100.000, da Fioretta, Claudio ed Erika 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Università degli studi (premio di laurea prof. Mario Strudhoff); da Gianni, Cristina, Riccardo, Stefano e Alberta 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass. de Banfield; da Teo Anna Burghi Franco 100.000 pro Università degli studi (premio di laurea prof. Mario Strudhoff).  
— In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel

XXXVI° anniv. (23/1) dalla moglie Nerea 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.  
— In memoria di Nerina Battistelli (24/1) da Cesare e Lucia 50.000 pro Aisma.  
— In memoria di Luigi Busatto per il compleanno (24/1) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Anffas.  
— In memoria di Dario Gherbino nel IX° anniv. (24/1) dalla moglie Licia 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.  
— In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno (24/1) dalla sorella Anna 50.000 pro Ass. naz. granatieri di Sardegna.  
— In memoria di Ordalia Micheli ved. Mauro nel IV° anniv. (24/1) dalla figlia, genero e nipote 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del caro Giovanni Penso nel IV° anniv. (24/1) dalla moglie Ucci 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.  
— In memoria di Mario Pisani nel III° anniv. (24/1) dalla sorella Licia 50.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.  
— In memoria di Paola Seravalle (24/1) da Laila, Marisa, Mariuccia e Claudia 40.000 pro Airc.  
— In memoria dei genitori e della sorella negli anniv. da Lidia Bartoli 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— per il 25° anniv. di sacerdozio di don Ettore Malnati da Maria Mauriello 500.000 pro Chiesa Nostra Signora della Provvidenza e di Sion.  
— In memoria di Egli Burich Sponza da Sonia, Silvia, Giuliana, Nella, Laura, Marisa, Rita e Vittoria 115.000,

dalle fam. Malandrino e Del Savio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Nevio Carpani dalla fam. Ruggero Pietri 100.000 pro Sklad Mija Cuk.  
— In memoria di Pina Cleve da Lia Lepri 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Mario Cok e famiglia dalla moglie Licia ed Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Alessandro Dovenna da Piero Russian 50.000 pro divisione oncologica.  
— In memoria di Vittoria Ferluga dalla famiglia Kravanz 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo.  
— In memoria di Guido Ghidini da Lia Lepri 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di zia Ines,

mamma e papà da Fulvia Sgarbi 150.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Lazer ved. Brizzi dai condomini di via Ghirlandaio, 22/6 140.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Marcello Lepore da Narcissa Lepore e famiglia 80.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Giuseppe Lipout ved. Cleve da Ada e Maria Trevisan 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.  
— In memoria di Alba Lonzar dalla famiglia Zecchigna 50.000 pro Airc.  
— In memoria del marito Luigi da Maria Fonda ved. Busdon 70.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.  
— In memoria del caro papà Sigismondo Macina da Enzo e Vito 200.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.

— In memoria di Daniela Mahne Millevoli dagli amici di Sandro: Luciano, Federica e Fabrizio, Antimella e Claudio 125.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Bruno Maraspin da Mariuccia e Sergio Cescutti, Nerea e Licia 220.000 pro Airc.  
— In memoria di Eugenio Marchesich dalle famiglie Poli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Marsetti dal fratello Guerrino, sorella Anna e nipoti Giovanni e Nevio 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ricerca leucemia).  
— In memoria del dott. Piero Maraschini Gini Maraschini 30.000, da Etta ed Andrea Marsi 50.000 pro «La Sveglia».

— In memoria del cap. Anto-

nio Mikolich dagli amici di Umberto Mikolich 175.000 pro Chiesa SS. Trinità.  
— In memoria di Livio Mocenigo da Lidia Landi Dandri 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Nora e Livio Micheli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Arturo Nordici dai colleghi dell'Alcaltelettra 170.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Quastroska da Nora e Livio Micheli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Maria Pavanato da un gruppo di amici 240.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).  
— In memoria di Maria Rivaldo ved. Fresco da Niko e Titty Prensutti 50.000, dalla fam. Maestro 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Flavio Sabadin dai condomini Apollonio, Di Muro, Giannella, Migliaccio, Lebari, Surace e Trani 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

Bandiera 50.000 pro Centro tumori Lovenati.  
— In memoria di Lidia Pintarelli dalla famiglia Giupponi 100.000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.  
— In memoria di Stelio Pisani dagli amici della scuola Morpurgo 80.000 pro Agmen.  
— In memoria di Santina Vitacco in Lazzari da Elsa Ferronese 50.000 pro Agmen; da Nino ed Anita 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).  
— In memoria di Maria Rivoli ved. Fresco da Niko e Titty Prensutti 50.000, dalla fam. Maestro 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.  
— In memoria di Flavio Sabadin dai condomini Apollonio, Di Muro, Giannella, Migliaccio, Lebari, Surace e Trani 150.000 pro Ass. Amici del cuore.

AFFOLLATO INCONTRO NELLA SALA DEL PALAZZO COMUNALE

# Il pregiudizio e l'antisemitismo si sconfiggono anche a scuola



Nella foto Lasorte il folto pubblico che ha seguito l'incontro al Comune.

ORESTE DEQUEL TUMULATO A SANT'ANNA

## L'ultimo artista scapigliato è tornato nella sua città

Lo scultore Oreste Dequel, mancato a Roma il 27 marzo dell'85, è tornato giorni fa a Trieste e, presenti gli amici di sempre, il suo feretro è stato tumulato a Sant'Anna nella tomba di famiglia della moglie Lia Laneri.

L'artista era stato inumato nel cimitero capitolino di Prima porta, ma Lia ha voluto che tornasse dove, sebbene capodistriano di nascita, aveva messo radici e sempre si era sentito triestino. Dequel, le cui opere si trovano nelle maggiori gallerie d'arte di Stato e private di mezzo mondo, era stato, forse, l'ultimo rappresentante di una scapigliatura romantica, di una Bohème nostrana. L'arte e il suo spirito d'avventura lo avevano portato in tutti i continenti: appena finita la

scultura di San Francesco per la città di Assisi, era volato in Messico, dove aveva «esportato» la polenta che quelle genti, pur ricchissime di mais, non avevano mai conosciuto. Estroveroso e di animo generoso, l'artista stravedeva per i gatti randagi e soleva presentarsi come «Oreste Dequel, gattaro». I mici furono i soggetti preferiti dei suoi innumerevoli quadri e sculture. Aveva contagiato di questo suo amore anche la moglie, e a Trastevere dove abitavano e dove aveva lo studio, erano conosciuti come «i gattari». Per il decimo anniversario della morte di Dequel, la moglie sta allestendo una mostra delle sue opere nello studio Esse di Roma.

m. r.

### CINEMA Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica che si svolge al museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», oggi, alle 20.30, in via del Monte 5, verrà proiettato il film di Jonathan Demme «Il segno degli Hannan». La storia narra di un agente della Cia, in crisi dopo l'uccisione della moglie, che è oggetto di una serie di minacce scritte in aramaico.

«Dall'insegnamento all'armoniosa convivenza» promosso da Comune e Comunità ebraica, ha analizzato reticenze ed errori dei testi scolastici

Sembra incredibile, ma una buona parte dei pregiudizi nascono proprio sui banchi di scuola, tra le righe dei libri di testo. Prendiamo la questione ebraica: dal corretto significato della legge del taglione alle leggi razziali promulgate in Italia dal fascismo, c'è un lungo elenco di questioni che rimangono oscure, mal spiegate, a volte addirittura trascurate. Eppure dovrebbe essere il sistema educativo ad assumere un ruolo centrale nella diffusione tra le generazioni più giovani della conoscenza, senza paracocchi o mezze verità, di quelli che sono fatti storici.

Con questo spirito si è tenuto nella sala del consiglio comunale, l'incontro «Dall'insegnamento all'armoniosa convivenza», promosso dal Comune di Trieste e dalla Comunità ebraica.

Alla presenza di numerosi insegnanti e studenti delle scuole superiori della città, che hanno gremito la sala del consiglio, il sindaco Riccardo Illy e l'assessore alla cultura Roberto Damiani hanno portato il saluto dell'amministrazione comunale - mettendo l'accento sulla storica presenza ebraica a Trieste e sulla diversità come elemento di arricchimento umano e culturale - cui sono seguite le relazioni di Amos Luzzato, già presidente della Comunità ebraica di Venezia, e Lucia Falcone, segretario dell'Associazione cristiana contro l'antisemitismo.

La Falcone, che ha raccolto in un volume tutte le approssimazioni, le reticenze e gli errori che si trovano in un campione di un centinaio di libri

di testo per le scuole medie superiori e inferiori, ha detto come solo la metà dei libri in dotazione agli studenti delle superiori spieghi in modo esauriente i nodi dell'ebraismo, mentre è di gran lunga peggiore la situazione per le medie. Le «perle», ovvero i punti che possono ingenerare confusione, sono numerose. Molti libri non chiariscono che Gesù nasce e muore ebreo, oppure usano impropriamente il termine Palestina per indicare la Giudea, alimentando l'equivoco su un origine palestinese di Gesù, strumento di polemiche arabo-israeliane; quasi tutti i libri poi tacciono sull'espulsione dalla Spagna degli ebrei avvenuta nel 1492, avvenimento storicamente molto rilevante. Inoltre, prosegue la Falcone, nessuno studente delle medie, e la metà di quelli delle superiori, possono sapere dai loro libri di testo che anche l'Italia praticò, con le leggi del '38, una politica razzista.

Sono imprecisioni cui si può rimediare con una maggior completezza dell'informazione, ha detto Amos Luzzato, che nel suo intervento ha sottolineato come il problema della convivenza tra ebrei e non-ebrei sia scaturito dal corpo stesso del cristianesimo: dal concetto di scisma originario da cui si è prodotta la religione cristiana, alla teoria della sostituzione per cui la chiesa cristiana prendeva il posto di Israele. La novità introdotta dal Concilio Vaticano II ha però posto la premessa per un ravvicinamento dei rapporti - ha concluso Luzzato - che conduca sulla via della armoniosa convivenza.

Paolo Marcolin

## 11° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Numerosissimi sono i tagliandi che i nostri lettori fanno pervenire per selezionare la seconda composizione del XVII Festival della Canzone Triestina che rappresenterà Trieste al gemellato Festival Nazionale di musica leggera di Venezia, Premio «Leone d'Oro». «Storrei triestini» (la canzone più votata al Politeama) è già selezionata per questo significativo avvenimento musicale (l'altro primo premio al Politeama è andato a «Miramar» per la Linea Tradizionale). L'emittente con il maggior numero di segnalazioni riceverà l'annuale riconoscimento «Premio Diffusione».

### LE CANZONI FINALISTE (nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Le cantava i nostri noni** (di Luciano Poretti)  
Luciano Poretti e Paolo Apollonio
2. **Ricordi de festa** (di Giuliana Sidari)  
Evelina Furlani Sirri
3. **No bevo mai più... torsi** (di Stefano Mazzella)  
La «Backfire Band»
4. **Tera triestina** (di Rita Verginella)  
Marisa Surace
5. **El fogo triestin** (di Giuliano Froglija)  
Giuliano Froglija
6. **Cambia tutto** (di Maria Grazia Detoni Campanella)  
Maria Grazia Detoni Campanella e coro «Fran Venturini»
7. **Storrei triestini** (di Ennio e Roberto Gerolini)  
«Robby & Roby» e il gruppo «Insieme per caso»
8. **Iero picio... tanto picio** (di Edoardo de Leitenburg)  
Paolo Del Ponte
9. **El cotoler** (di Lorena Sartini - Roberto Felluga)  
Roberto Felluga e Trio «Claudia-Lorena-Nadia»
10. **Un romanzo inventà** (di Marcello Di Bin)  
I «Nati per cantar»
11. **Voio restar con ti** (di Paolo Rizzi)  
Paolo Rizzi, Amalia Acciarino e i «Mamafastalla»
12. **Un mondo novo** (di Patrizia Esposito - Clara Giovanazzi)  
Antonella Brezzi
13. **Sora le nuvole** (di Renato Scognamiglio)  
Complesso «Tequila»
14. **Miramar** (di Erminia Benci Blason)  
Liliana Martinuzzi e complesso «The Sound»
15. **Gente de confin** (di Edda Vidiz - Tullio Esopi)  
Complesso «Sex & Sax»
16. **Xe tropa roba** (di Fulvio Gregoret - Giancarlo Gianneo)  
Gruppo «Fumo di Londra»
17. **La conta** (di Francesca Mucignato - Walter Grison)  
I «S.I.S. dei grii castelli incantati»

Con la collaborazione dei nostri lettori è alla fase decisiva questo sondaggio per inviare una seconda canzone del recentissimo XVII Festival Triestino alla Finalissima Nazionale di musica leggera «Leone d'Oro» di Venezia. Tra le varie promozioni poi ricordiamo la pubblicazione dei testi della tradizionale «cassotta», del volume «Trieste mi sa» sui cent'anni di concorsi dialettali, come pure le imminenti collateggiate iniziative del III Minifestival Triestino per i giovanissimi cantanti sino agli undici anni d'età e dell'VIII Rassegna provinciale degli autori in triestino.

### REFERENDUM



La composizione preferita del XVII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 30 gennaio 1996

Emittenti che trasmettono «Speciale XVII Festival Triestino»

- Radio Cuore 2 (106.1) 10' ore 12 ogni giorno
- Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.), 21.30 (mar.-ven.)
- Radio Quattro Network (97.1-98.3) orari vari
- Radio Trieste Evangelica (88-94.5) ore 11.30 da lun. a sab.

ANSA E UNICEF: INFORMAZIONE PER L'INFANZIA

## Speciale giovani

Notizie rielaborate e riassunte per facilitarne la lettura

### CONCERTO Unione ciechi

Il gruppo «Vecia Trieste» ha intrattenuto con un repertorio di canzoni triestine gli ospiti della villa Masieri, la casa famiglia regionale per anziani non vedenti. Nell'occasione una delegazione di soci della sezione triestina dell'Unione ciechi ha fatto visita alla struttura che quest'anno festeggia i 25 anni dalla fondazione.

Ha preso il via la scorsa settimana la trasmissione, sull'agenzia giornalistica Ansa, del «Notiziario speciale giovani», composto da una ventina di notizie tutte identificate dalla chiave «Ansa-Unicef». Si tratta di una iniziativa congiunta Ansa-Unicef Italia per dare una prima risposta alla richiesta, espressa nella Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e ribadita da ampie fasce di giovani lettori, di una informazione «a misura di infanzia».

Il notiziario, ogni mercoledì e quindi anche oggi, riprende no-

tieze già trasmesse dall'Ansa durante la settimana, rielaborate, riassunte e in alcuni casi spiegate, così da facilitare ai giovani la comprensione dei fatti, la lettura dei quotidiani e l'ascolto dei notiziari radio-televisivi. Il notiziario, diffuso anche da Internet (sito: Ansa: www/ansa.it) viene inoltre trasmesso direttamente in via sperimentale ad un campione di scuole medie inferiori e superiori, nel quale sono rappresentate tutte le province italiane e anche quella di Trieste. Finora le scuole triestine che partecipano al-

l'iniziativa sono la scuola media Campi Elisi, il liceo Oberdan e l'Istituto magistrale sloveno Slomsek.

Per eventuali approfondimenti su argomenti specifici relativi al mondo dell'infanzia o per avere informazioni, le scuole possono indirizzarsi direttamente anche al Comitato italiano per l'Unicef, inviando fax al numero telefonico 06/47809270. Da parte sua «Il Piccolo» sarà lieto di ospitare nelle sue pagine le eventuali rielaborazioni e gli approfondimenti delle notizie realizzati dai ragazzi delle scuole triestine coinvolte nell'iniziativa.

FIAT PUNTO.  
12 MILIONI  
a interessi  
ZERO.

La forma più rotonda di finanziamento.



in alternativa per Fiat Punto

SUPERVALUTAZIONE DI  
2 MILIONI PER L'USATO  
CON PIÙ DI DIECI ANNI

oppure

1,5 MILIONI PER LE AUTO

IMMATRICOLATE PRIMA DEL '93

### 7 MILIONI PER PANDA E CINQUECENTO

Fiat Punto è sempre pronta a stupire. Oggi per esempio vi propone un finanziamento incredibile: 12 milioni in 20 mesi al tasso tondo tondo dello 0%. In alternativa potrete scegliere una supervalutazione fino a 2 milioni per l'usato con più di dieci anni, o fino a 1,5 milioni per l'usato antecedente al '93 e non catalizzato. Potete insomma partire subito con l'auto dei vostri desideri e pagarla poi, con calma. E in circolazione ci sono anche 7 milioni per Panda\* e Cinquecento, sempre a interessi zero. Allora fate un giro nella Concessionaria o Succursale Fiat più vicina, ma affrettatevi: l'offerta scade il 31 gennaio.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, PORDENONE, UDINE, TRIESTE E GORIZIA

Esempio di finanziamento a tasso 0%: Versione: Punto 55S 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.800.000 Quota contanti: L. 4.800.000 Importo da finanziare: L. 12.000.000 Numero rate: 20 Importo rata mensile: L. 600.000 Scadenza 1ª rata: 35 giorni Spese pratica: L. 250.000 TAN 0% TAEG 2,41%. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso né con altre formule finanziarie SAVA, valida fino al 31/1/96 su Cinquecento, Panda e Punto disponibili in rete salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. \*La supervalutazione è valida per tutte le autovetture escluse Fiat Panda 4x4.

# CMT - CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

## SE COMPRI:

ENTRA IN UNA DELLE NOSTRE 13 AGENZIE E POTRAI TROVARE LE OFFERTE DI TUTTI E FISSARE SUL POSTO L'APPUNTAMENTO CHE DESIDERI.

IL SISTEMA DI VENDITA PIU' AVANZATO D'ITALIA

## SE VENDI:

IL TUO IMMOBILE VIENE PRESENTATO IN QUESTA PAGINA ED E' PRESENTE NELLE OFFERTE AI CLIENTI DI TUTTE E 13 LE AGENZIE COLLEGATE.

### MONOLOCALI

**16.000.000 MANSARDINE** via Udine, da 30 mq circa l'una, da ristrutturare ma sicuramente potenzialmente carine. Ne rimangono solo due, lo stabile è d'epoca in buone condizioni, il tetto è stato rifatto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

### ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

**64.000.000 VIA DELLA GUARDIA** piano alto, camera, cucina, bagno, soffitta, vista nel verde. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**70.000.000 LAMARMORA** recente, camera, cucina, bagno, ripostiglio, ampia soffitta, giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**100.000.000 MADONNINA** mansarda completamente ristrutturata è arredata su misura soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**BORGO FRANCOVEC** libero, recente, ultimo piano con ascensore, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, w.c., due poggioli, parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

**VIA GIULIA** paraggi in bel palazzo piano alto, ascensore, tranquillissimo nel verde, rimodernato, ottime condizioni, grande cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. GREBLO 040/362486.

**115.000.000 REVOLTELLA-FIERA** con terrazza, panoramica, ultimo piano, ascensore, recente, cucinino, stanza, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

**145.000.000 INIZIO PORTA** vista città, VI, ascensore, recente, perfetto, ampio soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 70 mq, prontoingresso. PIZZARELLO 040/766676.

**FABIO SEVERO** recente da riordinare cucinino con tinello, soggiorno, una stanza bagno, giardino, ampia terrazza, prezzo interessante. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**ZONA GIULIA** palazzo d'epoca ristrutturato, cucina, due stanze, servizio da riattare, occasione, 68.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**SEMICENTRO** spazioso sesto piano, cucina con tinello, salone (possibilità stanzetta), matrimoniale, bagno, cantina, poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**LATERALE DEL VIALE** come primoingresso, spazioso, ingresso, salone, matrimoniale con spogliatoio, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630175.

### ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

**S. GIUSTO** ultima disponibilità appartamento soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, balcone, 185.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**120.000.000 ADIACENZE PERUGINO** da sistemare soggiorno, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio, cortile di pertinenza. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**128.000.000 S. GIOVANNI** ultimo piano accogliente soggiorno con angolo cottura all'americana, bistanze, bagno, cantina, termoautonomo. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**135.000.000 D'ANNUNZIO** recente, soggiorno, cucina, bistanze, bagno, ripostiglio, veranda, cantina. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**190.000.000 S. VITO** grazioso recente, composto da tinello, cucinino, bistanze, ripostiglio, balcone, veranda posto auto in garage. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**240.000.000 COMMERCIALE** ottimo appartamento parziale vista mare, soggiorno, cucina, bistanze, bagno, due balconi, box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**260.000.000 BUONARROTI** perfetto, recente, vista mare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, terrazza, veranda, posto auto in garage, giardino condominiale. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**S. GIUSTO** ultime disponibilità primingressi pronta consegna, ottime rifiniture, soggiorno + 1-2-3 stanze, cucina, bistanze, terrazzino, ripostiglio, cantina, possibilità posto auto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**CARPINETO** in casa recente appartamenti liberi e occupati con contratti in scadenza, soggiorno +1-2-3 stanze, cucina, doppi servizi, balcone, posto auto. Ottimi prezzi. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**APPARTAMENTI** zone pedonali e centrali con ascensore adatti abitazione o ufficio da 80 mq su CASAPROGRAMMA 040/366544.

**105.000.000 CENTRALE** appartamento da rimodernare, tranquillo, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina, II piano in ottimo stabile. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA SALUS** luminosissimi, I ingresso, soggiorno, 1/2 stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo, cantina, possibilità box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**80.000.000 BARRIERA** luminoso appartamento da ristrutturare, ingresso, cucina abitabile, due stanze, matrimoniali, bagno, ampio ripostiglio. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755.

**150.000.000 PARAGGI HORTIS** appartamento adatto abitazione, ambulatorio ecc, composto, ingresso, saloncino, cucina abitabile, due stanze, bagno, WC, ripostigli, cantina, autometano. CIESSEMME Casa su misura tel. 040/773755.

**VIA REVOLTELLA** bassa (Fiera) in buono stabile epoca, appartamento, piano alto, luminoso, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, autometano. GRATTACIELO 040/635583.

**130.000.000 VIA GATTERI** alta in ammezzato tranquillo adatto anche a studio/ambulatorio 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina. GREBLO 040/362486.

**150.000.000 MADONNA DEL MARE** ottimo appartamento ristrutturato 108 mq, riscaldamento autonomo, 2 stanze, salone, cucina abitabile, bagno, cantina. GREBLO 040/362486.

**OCCASIONE** solo 98.000.000 proponiamo adiacenze ospedale Maggiore appartamento in bella casa d'epoca, vista aperta, 2.0 piano, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, balcone, cantina. PIRAMIDE 040/360224.

**ROZZOL-CATTINARA** decennale, elegantemente rifinito, ottime condizioni, tranquillo, cucina abitabile, salone, 2 matrimoniali, terrazza, 12 mq, box auto proprio e cantina. PIRAMIDE 040/360224.

**ROMAGNA** nel verde, tranquillo, recente, ampio soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, bagni, terrazzini, cantina, 105 mq, possibilità acquisto box. PIZZARELLO 040/766676.

**NAVALI-EMO** recente, nel verde, salone doppio, terrazza, abitabile, grande cucina, due matrimoniali, bagni, 130 mq box, posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

**STAZIONE** stabile d'epoca totalmente ristrutturato, spazioso, ultimo piano, luminosissimo con ascensore, cucina, soggiorno, studio, due stanze, bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**GAMBINI** condominio in corso di costruzione, disponibilità d'appartamenti suddivisi in cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, autometano, box o posto macchina da 203.000.000. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**FARO** panoramissimo piano alto, perfetto, cucina, saloncino, 2 stanze, 2 servizi, terrazza, cantina, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**CORSO ITALIA** piano alto ristrutturato, con ascensore, termoautonomo, salone, matrimoniale, stanzino, cucina con spazzacucina, 2 poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**78.000.000 PICCARDI** piano alto soleggiatissimo da restaurare cucina, soggiorno, camera, camerino, servizio. VIP 040/634112-631754.

**145.000.000 COLOGNA** recente ultimo piano, buone condizioni, soleggiato, cucina, camera, cameretta, bagno, ampio ripostiglio, poggiolo. VIP 040/634112-631754.

A prezzo da concordare **ROIANO** soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo, autometano, cantina. VIP 040/634112-631754.

**ZONA GIORNO TRE O PIU' STANZE**

**170.000.000 MUGGIA** zona residenziale in bifamiliare appartamento 90 mq da ultimare cortile 70 mq soggiorno cucina tre stanze bagno. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**290.000.000 FRANCOVEC** appartamento con giardino saloncino cucina bistanze biservizi terrazza più mansarda al grezzo taverna box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**ROMOLO GESSI** piano alto vista mare appartamento composto da splendido salone di 70 mq cucina tre stanze biservizi ampia terrazza. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**95.000.000** intero piano con cinque alloggi, parzialmente libero, luminoso. Piano primo totalmente da ristrutturare. Possibile realizzare due o tre appartamenti. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

**FILIZI/LAVATOIO** bellissimo appartamento, bella casa moderna, prestigiosa. Cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, poggiolone. Anche come ufficio. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VIA DEI PORTA** (pressi) splendido alloggio con giardino, cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, in ex villa padronale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**S. VITO** via Giustinelli, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VIA VASARI** in buono stabile epoca appartamento luminoso ampia metratura soggiorno due stanze cucina con poggiolo stanzino bagno autometano cantina. GRATTACIELO 040/635583.

**140.000.000 VIA MILANO** appartamento da restaurare 170 mq 6 stanze servizio. GREBLO 362486.

**185.000.000 IMBRIANI** in bella casa d'epoca ristrutturata appartamento secondo piano 170 mq 6 vani servizio. GREBLO 362486.

**ZONA TRIBUNALE** piano alto luminosissimo 3 stanze stanzino cucina abitabile servizi veranda 2 ampi poggioli cantina riscaldamento autonomo. GREBLO 362486.

**VIA MILANO** casa d'epoca ristrutturata piano alto ascensore appartamento di 100 mq riscaldamento autonomo adatto anche come studio/ambulatorio. GREBLO 362486.

**170.000.000 VIA REVOLTELLA** adiacenze appartamento 3 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo cantina tranquillo nel verde. GREBLO 362486.

**SCORCOLA** panoramissimo signorile particolare appartamento su due livelli di ampia superficie abitabile, 600 mq giardino proprio, 2 box, cantine e posti macchina. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**PERIFERICO** recente, cucina soggiorno matrimoniale due stanzette due bagni, terrazza veranda, poggiolo, soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**320.000.000 ZONA IPPODROMO** moderno attico parzialmente mansardato da restaurare 105 mq abitazione 125 mq soffitte e ripostigli 60 mq terrazze. VIP 040/634112/631754.

**410.000.000 VIA ROMA** in stabile di grande pregio immobile utilizzabile sia come abitazione che ufficio salone cucinino quattro camere doppi servizi. VIP 040/634112/631754.

### VILLE E CASETTE

**S. LUIGI** casetta recente su due piani soggiorno cucina tre stanze biservizi ripostiglio balcone giardino con accesso auto prezzo occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**360.000.000 S. DORLIGO** in prenotazione villini bifamiliari panoramici primingressi salone cucina abitabile tre stanze doppi servizi balcone taverna autorimessa giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**PARCO REVOLTELLA** prestigiose ville a schiera in costruzione disposte su tre livelli taverna caveaux soggiorno cucina tre stanze doppi servizi giardino box doppio. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**COSTIERA** splendida villa con spiaggia dipendenza molo e posto barca, giardino da 800 mq. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**OPICINA** splendide ville centrali o semicentrali recenti con ampio terreno, salone con caminetto 4 stanze cucinona tripli servizi taverna lavanderia box portico. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**850.000.000 VILLA PANORAMICA MUGGIA** bella costruzione recente 200 mq, taverna e cantina 135 mq, garage 70 mq, giardino 1.300 mq. PIZZARELLO 040/766676.

**MUGGIA** recente panoramica villa in condizioni perfette su 2 livelli, grande cucina salone tre stanze servizi taverna cantina garage, giardino di 2.100 mq. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ALTIPIANO** recente villino affiancato, cucinotto salone con caminetto e veranda stanza stanzetta bagno giardino proprio posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**550.000.000 DUINO** villino monofamiliare indipendente recente ottime condizioni generali salone cucina due stanze doppi servizi minialloggio ospiti cantina 750 mq giardino attrezzato vista mare. VIP 040/634112-631754.

**600.000.000 MUGGIA VECCHIA** villino indipendente monofamiliare in avanzata fase di costruzione splendida vista mare. VIP 040/634112-631754.

### LOCAZIONI

**AFFITTASI** a Prosecco appartamento in villetta composto da soggiorno cucina abitabile due stanze bagno balcone cantina posto auto, arredato, contratto per non residenti o forestiera. L. 1.200.000 + spese/mese. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**750.000** compreso spese zona viale D'Annunzio appartamenti ristrutturatissimi tranquilli vuoti soggiorno 1/2 stanze cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**CENTRALE** mansarda tranquillissima vuota saloncino con angolo cottura e caminetto 2 stanze bagno riscaldamento autonomo contratto da 1 a 4 anni rinnovabili. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**SEMICENTRALE** appartamento perfetto soggiorno cucinetta 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio cantina riscaldamento autonomo box L. 1.150.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**ZONA BATTISTI** ufficio 130 mq atrio 6 stanze servizi ascensore recente stabile prestigioso in ottime condizioni L. 1.900.000 compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**SEMICENTRALI** appartamenti arredati da due stanze e accessori buon arredamento. A partire da L. 700.000 mensili. CIESSEMME Casa su Misura tel. 773755.

**PARCO REVOLTELLA** in palazzina signorile semiarredato 2 stanze salone cucinino tinello doppi servizi ripostiglio posto auto contratto patti in deroga. GREBLO 362486.

**SEMICENTRALE** locale d'angolo 50 mq vano unico con servizio 3 vetrine adatto a studio o ufficio. GREBLO 362486.

**SEMICENTRALE** affittasi a referenzati non residenti graziosissimo appartamento recente ottimamente arredato composto da cucinino soggiorno matrimoniale bagno balcone 850.000. PIRAMIDE 040/360224.

**PER RESIDENTI** a lire 800.000 mensili proponiamo appartamenti zona Baiaumonti con cucina soggiorno due stanze bagno e posto auto. PIRAMIDE 040/360224.

**PROPRONIAMO OFFICE** CENTRO da 70 mq a partire da 700.000 mensili, RIVE 1.0 p. 210 mq da ristrutturare in prestigioso palazzo d'epoca 1.200.000. PIRAMIDE 040/360224.

**1.800.000 AMBULATORIO PIAZZA OSPEDALE** casa recente atrio 5 vani servizi. PIZZARELLO 040/766676.

**1.400.000 UFFICIO CORONEO-CARPISON** semirecente ammezzato 115 mq ampio atrio 3 vani con pareti mobili servizio ripostiglio. PIZZARELLO 040/766676.

**800.000 PORTA-PICCARDI** recente vuoto soggiorno 2 stanze cucina poggiolo servizi piano alto ascensore affittasi contratto lungo, altro. PIZZARELLO CMT tel. 040/766676.

**1.000.000 ZONA S. GIOVANNI** perfetto con posto auto. PIZZARELLO CMT tel. 040/766676.

**1.600.000 UFFICIO PIAZZA LIBERTA-STAZIONE** 7 vani servizi 170 mq III piano ascensore riscaldamento autonomo. CMT PIZZARELLO tel. 040/766676.

**IN CENTRALISSIMA** posizione tranquilla uso ufficio al piano stradale con ingresso indipendente ampia sala stanza bagno posto macchina in garage. QUADRIFOGLIO 040/630175.

### TERRENI

**DISPONIAMO** di terreni edificabili adatti imprese o privati in varie zone. CASAPROGRAMMA 040/366544.

### TURISTICI

**CORVARA** (Val Badia) appartamento recente mansardato, completamente arredato, soggiorno cucinino, stanza, doccia wc, ripostiglio, cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

**VALBRUNA** (Tarvisio) in villino recente, appartamento arredato, soggiorno con lato cottura, tre stanze, doppi servizi, taverna, portico con giardino; termoautonomo. GEOM. GERZEL 040/310990.

**PIANCAVALLO** località Castelfrat, bel secondo piano, cucinino, con tinello terrazza, due stanze, bagno, arredato. Box grande 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

### AZIENDE

**CEDESI** centralissima licenza calzature pelletterie. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**PASTICCERIA/BAR** sicuramente tra le più prestigiose di Trieste, splendida, quasi storica, attrezzatissima. Qualità e classe uniche. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**CORSO ITALIA, ABBIGLIAMENTO** vero gioiellino, 20 mq di classe, IX-X-XIV (mercerie-pelletteria) posizione veramente invidiabile 160.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VIDEONOLEGGIO** cosa rara munito licenza: cine/ottica/foto, ottimo sia come metratura che avviamento. Splendidamente posizionato. Molto bello. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**GORIZIA** ABBIGLIAMENTO/CALZATURE nella migliore posizione possibile, 40 mq in perfette condizioni, ottima vetrina, magazzino. 130.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**TABACCHI/GIORNALI** con vastissima licenza quasi da supermercato, 60 mq adattissimi allo scopo. Posizione centralmente perfetta. Rarità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**DISCHI/STRUMENTI MUSICALI/TAB.** XII centrale negozio molto sfruttabile, 110 mq rari da trovarsi. Grande superficie vetrata. Occasione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**MURILICENZA ABBIGLIAMENTO** centralissimo, occasionissima per chi vuole investire su di sé. 60 mq con ottime vetrine. Rarità. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**SEMICENTRALE** licenza avviamento di negozio abbigliamento intimo ed accessori, modernamente arredato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**45.000.000** licenza avviamento arredamento merceria abbigliamento bigiotteria cartoleria posizionamento semicentrale. VIP 040/634112-631754.

**CENTRO DI ESTETICA** ottimo avviamento arredamento attrezzature informazioni per appuntamento. VIP 040/634112-631754.

**120.000.000** licenza avviamento arredamento Galleria d'arte colori parati ottima attività eccellente locale possibilità di sosta. VIP 040/634112-631754.

### MAGAZZINI E BOX

**DISPONIAMO** di box e locali d'affari diverse metrature in zone di passaggio. Ottimo investimento. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**ADIACENZE GARIBOLDI** locale di 600 mq con vetrine + sottostante magazzino da 300 mq e corte propria. CASAPROGRAMMA 040/366544.

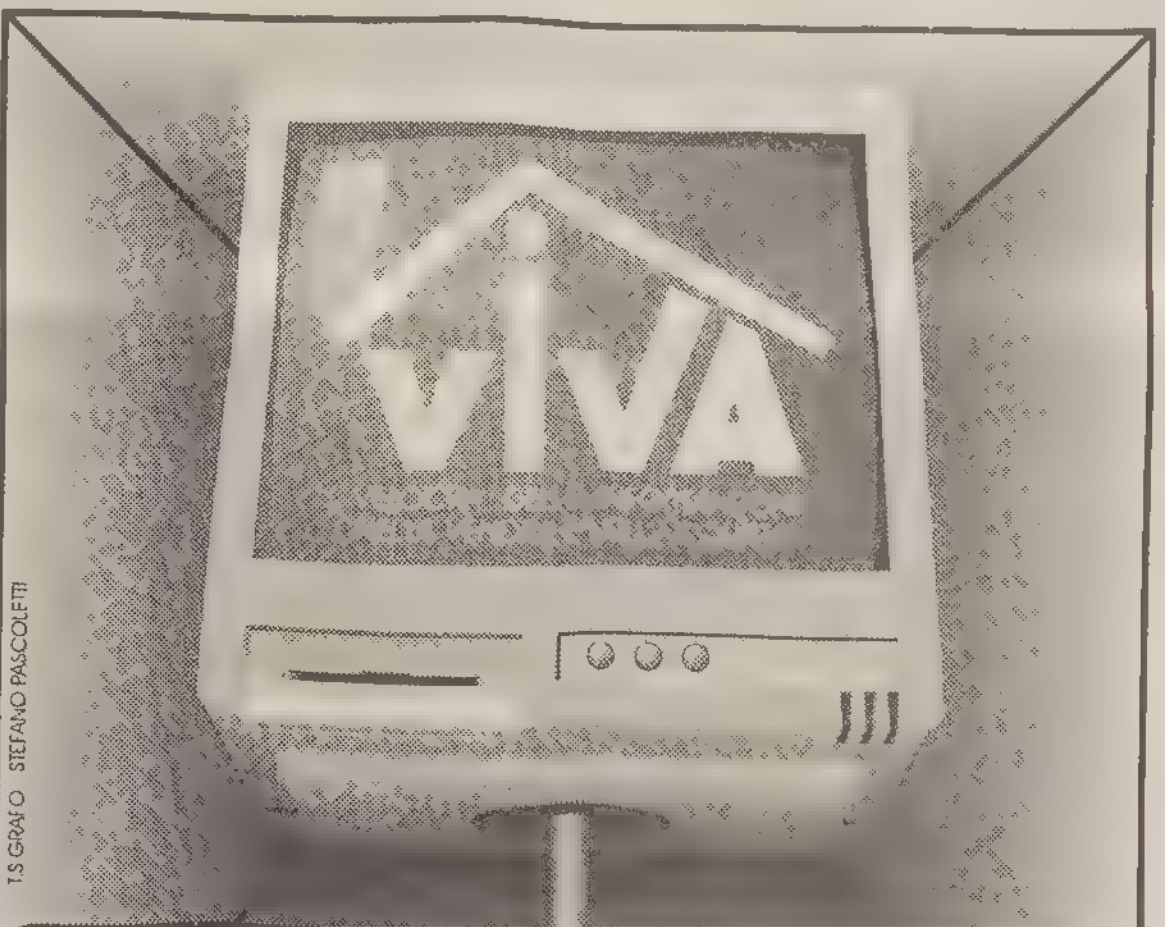
**ADIACENZE STAZIONE** ottimo locale da 300 mq + allettanti nel sopralcoppo soprastante, perfette condizioni possibilità vendita o affitto. CASAPROGRAMMA 040/366544.

**VIA VALMAURA** tre posti auto coperti, adatti anche ricovero barche, camper. Possibilità vendita frazionata. GEOM. GERZEL 040/310990.

**LOCALE CARRABILE** uso magazzino o officina 80 mq Severo-Tibullo 98.000.000. vendesi. PIZZARELLO CMT tel. 040/766676.

**VALMAURA** in vendita vano commerciale 800 mq all'uscita dell'asse grande viabilità. QUADRIFOGLIO 040/630175.

**ZONA FLAVIA** magazzino 270 mq circa, con ufficio servizio e passo carrabile. QUADRIFOGLIO 040/630174.



Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

**DA 2.550.000 A 2.750.000** al metro quadro proponiamo primi ingressi adiacenze piazza S. Giovanni in elegante stabile d'epoca disponibilità varie soluzioni ancora personalizzabili con sala 1-3 stanze letto, o suggestiva mansarda di ampia metratura informazioni, visione planimetrie e capitolati in ufficio previo appuntamento. PIRAMIDE 040/360224.

**390.000.000 SCORCOLA - OVIDIO** PANORAMICO ultimo piano tranquillo lo ascensore ampio salone, caminetto, 4 stanze, cucinona, 2 bagni, lavanderia, terrazzini, 190 mq, cantina. PIZZARELLO 040/766676.

**310.000.000 SEVERO-TRIBUNALE** signorile, 150 mq, piano alto, ascensore, soggiorno, 3 stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi, terrazzino, poggiolo, eventuale posto auto. PIZZARELLO 040/766676.

**255.000.000 ZONA S. ANTONIO** NUOVO semirecente, VI piano, ascensore, salone, 4 stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagni, poggioli, cantina, autometano, 160 mq. PIZZARELLO 040/766676.

**BERGAMO** in palazzina in corso di costruzione, panoramici appartamenti con mansarda o taverna cucina soggiorno 3 stanze servizi, giardino proprio, posto macchina, consegna imminente. QUADRIFOGLIO 040/630174.

**MUGGIA** ville indipendenti giardino vista mare splendide rifiniture saloncino 3 stanze cucina abitabile doppi servizi taverna possibilità soluzioni su misura box. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

**CASETTINA** carinissima su due piani 70 mq circa con aiuola davanti. Internamente da sistemare. Costalunga borgo rustico 120.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**VILLA** praticamente in città, zona residenziale; parte di una villa d'epoca bifamiliare. Tanto bella quanto rara. Cucina-pranzo sfizioso rustica saloncino due stanze tre servizi, tutto su tre livelli. Giardino 200 mq circa due posti macchina coperti. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

**SISTIANA** su una superficie di mq 1100 di terreno villa indipendente possibilità bifamiliare costruzione recente su quattro livelli buone finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.

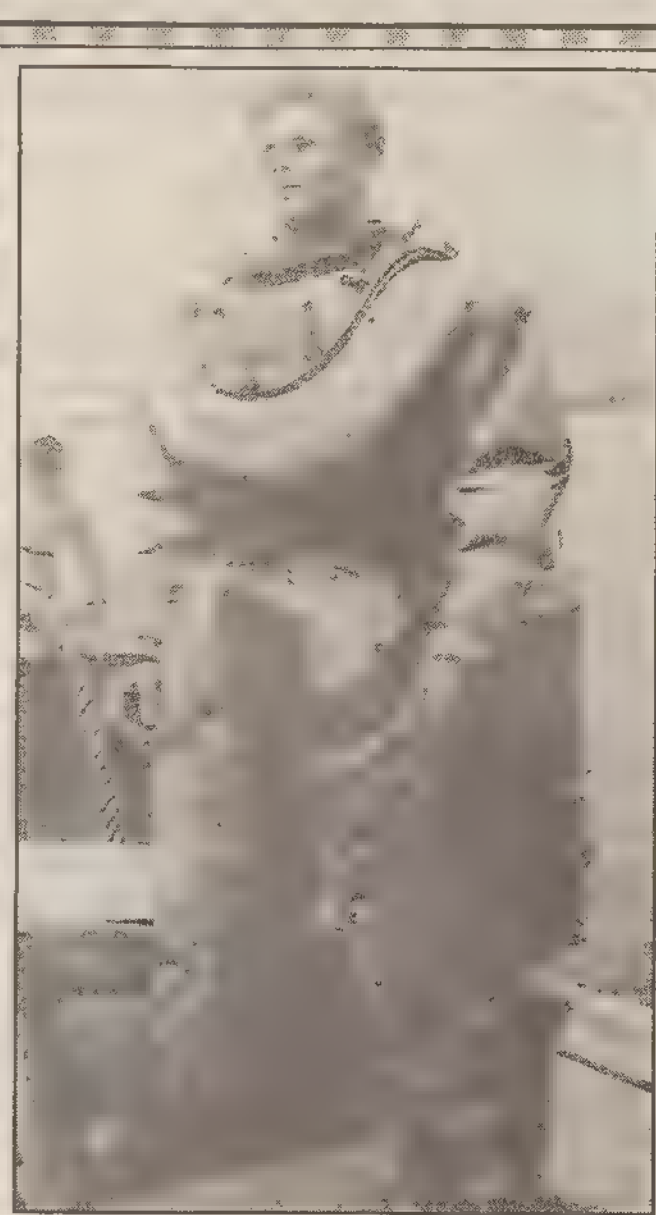
**MONRUPINO** in villa seminuova con stupenda vista vallata appartamento indipendente 120 mq di base e 1000 mq di giardino autoriscaldamento 285.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

## LA «GRANA»

## Concessioni edilizie: tempi più brevi ma aumenti del 124%

Care Segnalazioni, in un articolo pubblicato il 5 dicembre il sindaco Illy afferma di essere soddisfatto dei brevi tempi in cui vengono rilasciate le concessioni edilizie (invece dei 18 mesi necessari precedentemente, oggi vengono rilasciate in 5 mesi). E fino a qua tutto bene. Ma, forse, il sindaco che ha firmato la mia concessione edilizia è anche soddisfatto dell'aumento stratosferico applicato? Le concessioni edilizie sono aumentate del 124% (centoventiquattro per cento). Prima del 3.6.94 le concessioni costavano 58.000 lire al metro quadrato. Oggi costano 129.000 lire al metro quadrato. Non è un tantino esagerato? Non mi risulta che paghe e pensioni, siano aumentate, anzi sono diminuite.

Manuela Abram



## Palombaro del 1937

Auguri a papà Mario (Uci) per i suoi 79 anni da figli e nipoti. Ecco il ritratto a vent'anni a La Spezia, nel '37, alla scuola di palombari.

Mario Pertot



## Sorelline eleganti

Due sorelline graziose ed eleganti fotografate a Trieste all'inizio del nostro secolo (o forse qualche anno prima).

Pietro Covre

## CULTURA / SISTEMAZIONE DI BIBLIOTECHE E MUSEI

## Archivi storici del Comune, una proposta

In merito ai diversi progetti e proposte di sistemazione dei beni bibliotecari, archivistici e museali della nostra provincia, che si stanno prospettando attualmente a vari livelli, vorremmo presentare alcune considerazioni, partendo dal documento espresso dalla commissione della Biblioteca civica di Trieste.

Siamo lieti che sia prevalsa la scelta di lasciare la Biblioteca civica nella sede attuale e auspichiamo che al più presto sia formalizzato un progetto esecutivo per la nuova sede del Museo di storia naturale, sede nella quale potrebbe trovare posto adeguato anche il costituendo Museo della scienza. Il trasferimento del museo in una sede definitiva consentirà di dare finalmente attuazione a un funzionale riassetto della sede della Biblioteca civica.

Contestualmente riteniamo molto valido il progetto che prevede di riutilizzare la scuola di via del Teatro romano come polo bibliotecario cittadino. Speriamo di vedere al più presto prendere corpo questo insieme di provvedimenti, che riteniamo di vitale importanza per la cultura cittadina.

Una particolare attenzione va attribuita anche alla sistemazione degli archivi storici del Comune, per i quali si prospetta il trasferimento nel palazzo Eisner Civrini, dietro al Municipio. Purtroppo tale sede non ha spazio a sufficienza per contenere i due fondi archivistici depositati attualmente alla caserma Beleno e nei depositi della Civica, che dovrebbero ovviamente trovare una sede unitaria di conservazione e consultazione. Sugeriamo quindi di considerare l'alternativa di utilizzare per queste raccolte la vecchia sede dell'Archivio di Stato, oggi completamente abbandonata, costituendo piuttosto nel palazzo Eisner Civrini l'archivio architettonico del Comune, il cui nucleo centrale dovrà essere costituito dall'archivio Piani. E' naturale l'auspicio che tutte queste operazioni siano condotte in modo da non interrompere a lungo l'apertura degli archivi agli studiosi.

Raccomandiamo inoltre che ci si curi affinché venga completata la catalogazione dei fondi documentari presenti nell'archivio diplomatico, il quale dovrebbe rimanere nell'attuale sede. Una particolare attenzione e considerazione va costantemente riservata a questa delicata struttura, che rappresenta l'antico deposito delle nostre memorie cittadine e che ha bisogno di un'attenta conservazione, a proposito della quale citiamo l'inderogabile necessità di una periodica disinfezione, spesa necessaria per salvare i documenti da muffe e insetti.

I biblioteci (lettori delle biblioteche del Friuli-Venezia Giulia)

## Deposito di scorie

Pattumiera nucleare, ecco il bel destino che si profila per Trieste. Dopo essere riusciti a dire no alla centrale a carbone, al Gpl, ai depositi Seastock, ecco che basta «parola di Nobel» per ridurre a un deposito di scorie nucleari da riciclare. Senza pericolo, naturalmente, parola di Rubbia.

E' notorio infatti come le scorie nucleari non siano radioattive, per cui non c'è problema di stoccaggio e riciclo. Ma andiamo. C'è davvero chi crede a una cosa simile? Ammesso e non concesso che la lavorazione non sia pericolosa, non si pone il problema del trasporto e dello stoccaggio?

Se si tratta appena di fare delle ricerche, come si può dire che non sono pericolose? E si vogliono fare queste ricerche non in un deserto ma a 2-3 chilometri in linea d'aria dal centro di una città densamente abitata, in una zona geologicamente fragile, ricca di cavità e acque sotterranee (il Tivavo che beviamo), battuta dalla bora, che può portare in poche ore qualunque tipo di inquinamento fino a Venezia e Ancona?

Claudia Cernigoi, per il Gruppo di difesa ambientale di Trieste

## Bruciatore nucleare

Ho già espresso perplessità circa il progetto del premio Nobel Rubbia di realizzare un ordigno

nucleare «pulito» nella struttura del Sincrotrone di cui è il direttore. Non è ancora spento (e forse neanche iniziato) il dibattito su questo argomento, che già lo scienziato ne propina un altro, quello sul «bruciatore» (o «inceneritore») di ordigni nucleari dismessi (missili, testate, bombe nucleari e altre amenità del genere).

Indubbiamente il personaggio è sicuro nel fatto suo, ma non si può fare a meno di sentire una certa inquietudine di fronte a una proposta del genere, non fosse altro per essere la prima volta che, non solo si realizza un «arnese» del genere, ma addirittura che se ne parli. E proprio qui a Trieste, si dovrebbe sperimentare. E' certo questa attività, se funzionasse, sarebbe molto utile all'Europa e soprattutto molto redditizia.

Che il Sincrotrone sia già in difficoltà economica, o che gli enti pubblici finanziatori si siano già stancati di sovvenzionarlo?

Bruno Benevol

## Pensioni oltre il confine

L'Inps, giustamente, sta cercando di individuare e colpire coloro che percepiscono pensioni fraudolentemente.

Contemporaneamente mette in agitazione, chiedendo rimborsi a 680.000 pensionati che in via di massima percepiscono la «minima», colpevoli di aver incassato anche meno di 5.000 lire mensili per

calcoli errati fatti da parte dell'istituto.

L'Inps, ha inviato 680.000 comunicazioni, che per 1.000 lire di affrancatura fanno 680 milioni di lire per spese postali. Insomma, l'Inps cerca la piccola pagliuzza nell'occhio dei pensionati italiani; mentre con la grandissima trave nel suo occhio non vuole vedere le favolose pensioni erogate agli ex jugoslavi che, continuano a percepire soldi italiani. L'Inps, controlli con severità anche queste pensioni, poi le decurti o le tagli come sta facendo con i nostri pensionati; vedrà che una parte della voragine di deficit diverrà meno profonda.

Dario Tombazzi

## «Pensano solo a divertirsi»

Voglio sollevare una vibrata protesta per i toni e i contenuti degli interventi dei vari tribunali e giornali dai nomi variopinti e semiconcisi. Il signor Sebenzanus, rispondendo ad un certo Tribuno Mixaculus, sulle Segnalazioni del 14 gennaio si riferisce alla goliardia come «un gioco... sempre un sassello da trascorrere in allegria... noi vogliamo essere liberi di vivere...». Il signor Asti, sempre sulle Segnalazioni del 14 gennaio, scrive della storia della goliardia costellata di contrasti che però «...spesso generano divertimento...».

Pensano soltanto a divertimenti, passatempi e libertà. Non esistono nei loro scritti parole come: studio, serietà, applicazione. Non si parla di aspirazioni di ottenere una qualificazione, un titolo di studio per competere poi nel mondo del lavoro di domani. Questi sono dei perdigiorno, degli svogliati, che non vanno certamente incoraggiati come ha fatto la «matricola ad honorem» professor Borroso, rettore dell'Università triestina. Il vasto pubblico ricava una pessima immagine dello studente universitario e in molti, che non hanno potuto studiare per le batoste ricevute dalla vita, si ingenera un senso di rabbia e di stizza.

Giulio Bresciani

## Pubblico maleducato

Alla prima del «Tristan und Isolde», un pubblico maleducato o disinformato, applaudendo prematuramente, non ha permesso ai (ahimè) pochi appassionati di godere delle sublimi note finali dell'opera. Restando a Wagner, ricordo con nostalgia il «Parsifal» dell'89, quando un «altro» pubblico ha atteso qualche attimo in religioso silenzio, dopo lo spegnersi dell'ultima nota, prima di sciogliersi in un caloroso e interminabile applauso. Mi auguro che le rappresentazioni successive non abbiano a subire il vilipendio della prima.

Gianni Polo

## Era un ricordo di Andrea quel cagnetto scomparso

Scrivo per un problema umano che coinvolge una famiglia, la famiglia Razem, e me vicina non soltanto topograficamente (abito a Basovizza, a 100 metri dalla famiglia stessa) ma anche affettivamente.

Alcuni anni fa nella famiglia Razem è tragicamente morto per incidente automobilistico uno dei due figli, Andrea, e da questo incidente la famiglia non si è ancora riavuta. Avevano in qualche modo un ricordo vivente di lui tramite il cagnetto di Andrea che è improvvisamente scomparso un mese fa dall'ala antistante la casa, a Basovizza.

via radio locali, ma inutilmente.

Il cane, anche se anziano, è bello, di taglia piccola, nero, con pelo lungo, risponde al nome di Chicco, e può essere stato preso da qualcuno. Se è così, la persona che l'ha preso, sentito quanto sopra, dovrebbe restituirlo, e ciò sarebbe anche dietro lauta mancia.

Se d'altra parte qualcuno sa qualcosa, dovrebbe comunicarlo alla famiglia Razem che così si rassegnerebbe (tel. 226330).

prof. M. Zadro

## L'ris ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato l'importo di lire 150.000 nella cassetta degli oboli del Servizio annaffiatori del cimitero comunale di S. Anna.

## POSTE / DISSERVIZI

## Inviti gratuiti «fuori tempo»

107 marchi. Tanto mi sono costati quattro ingressi alla fiera internazionale «Domotex 96» di Hannover che si svolge dal 7 al 10 gennaio. Oggi, 17 gennaio, continuo a ricevere inviti, accompagnati da biglietti d'ingresso gratuiti, che le ditte espositrici avevano spedito già a dicembre ai loro rivenditori per aggiornarli sulle novità del settore. Non avendoli ricevuti per tempo, non solo ho perso l'occasione di prender nota dei nuovi arrivi ma, danno maggiore, anche la possibilità di soddisfare le esigenze dei miei clienti.

Non è la prima volta che l'inaffidabilità del servizio postale nel nostro Paese mi ha creato dei disagi, sia come titolare di una ditta sia come privato cittadino: abbonato a una rivista mensile di programmi televisivi via satellite, dovetti disdirne l'abbonamento perché ogni numero mi veniva recapitato alla fine del mese. Di questo scrissi già al direttore della filiale postale del mio rione.

Ora mantengo solo l'abbonamento a un settimanale spagnolo che, dietro pagamento del relativo supplemento, mi viene spedito per via aerea. Nonostante ciò, arriva spesso in ritardo e qualche volta non arriva proprio. L'altro giorno, 16 gennaio, infatti, ho ricevuto due numeri: quello del 1.º e quello dell'8 gennaio. Finirà mai tutto questo?

Michele Polieri

## Multa e ricorsi

Scrivo in merito all'articolo relativo alle contravvenzioni apparso sulle pagine di questo giornale mercoledì 10 gennaio. Correttamente nell'articolo si ricorda a chi avesse ricevuto una comunicazione di iscrizione a ruolo, relativa a una «multa» riguardante una vettura di cui non era più proprietario al momento dell'infrazione, che - per far valere le proprie ragioni - ci si può rivolgere agli uffici della Polizia municipale di via dei Moreri e fare ricorso in opposizione al Comune di Trieste. Peccato, però, che tut-

to questo sia assolutamente inutile. Com'è successo a me e ad altre persone con l'identico problema, qualora seguita questa procedura, il Corpo di polizia respingerebbe le vostre richieste con delle motivazioni tanto contraddittorie quanto insostenibili. Infatti, nella comunicazione con la quale si respinge la mia richiesta di scarico amministrativo, ho trovato scritto sia che, pur non essendo più proprietario del veicolo alla data dell'accertamento delle infrazioni, sono responsabile in solido con l'effettivo trasgressore perché ancora intestatario al Pra del documento di circolazione, sia che la materia è regolata dall'art. 6 L. 689/81. Ebbene, questo articolo è chiarissimo (come lo è l'art. 196 del nuovo Cds citato dai vigili dell'ufficio di via dei Moreri, sostenendo nel contempo di non avere un codice a disposizione per farmelo leggere): solo il proprietario è responsabile in solido. Di fronte a questo atteggiamento dell'amministrazione comunale ricordo ai miei concittadini che è possibile fare ricorso al Pretore, e che tutte le sentenze della Cassazione in materia sono concordi e favorevoli al cittadino, in particolare cito la sentenza n. 5235 del 1991 e la n. 8917 del 1992.

Fabio Leghissa

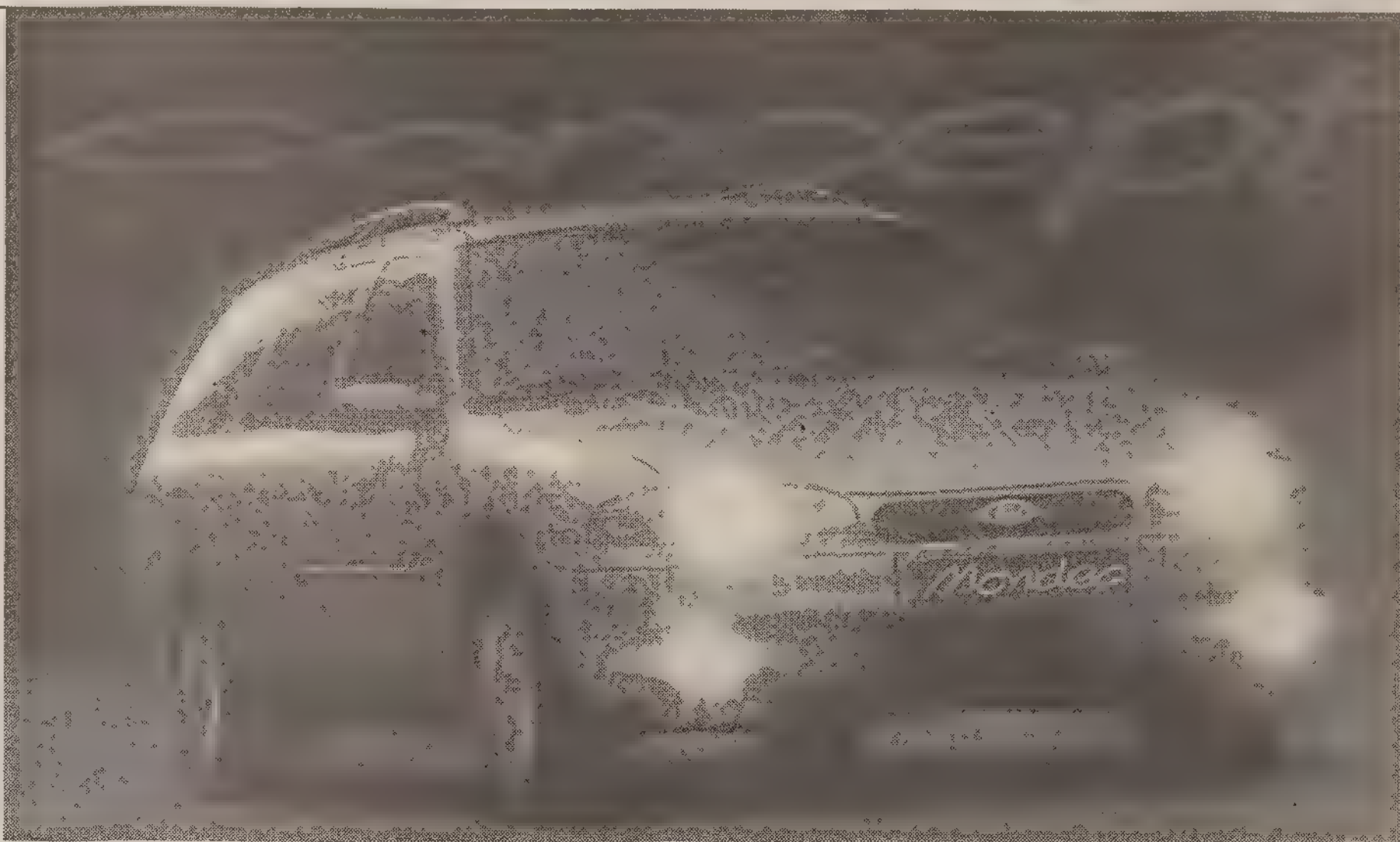
## Approccio corretto

Rispondiamo al signor Igor Suligoi e alla sua lettera su «Un trauma cranico scambiato per conseguenze al fumo», sulla base degli accertamenti e delle valutazioni operate dai dirigenti all'episodio del quale è stato protagonista il figlio Andrej Suligoi. Il dirigente di quell'ospedale precisa che l'approccio del medico in servizio al Pronto soccorso nei confronti del signor Andrej Suligoi è risultato sostanzialmente corretto durante tutto l'iter diagnostico, fino alla conclusione dello stesso. Esigenze di diagnosi differenziale imponevano sicuramente l'accertamento tossicologico effettuato, risultato poi negativo. Rimane discutibile l'opportunità di informare i genitori di un'ipotesi, mero sospetto diagnostico, per sua natura sconvolgente per un padre o una madre, ancorché verosimile, prima ancora di averne la certezza. Sembra evidente come non fosse il caso di aggiungere altri motivi di ansie ai genitori, già preoccupati per il trauma cranico del figlio.

Il direttore generale dell'Azienda sanitaria, dott. Federico Montesanti

## Un «tempio» per il martire

Il basamento situato a suo tempo in piazza Oberdan al posto (circa) dell'attuale scultura monumentale «Cantico dei cantici» di Marcello Mascherini, sosteneva la simbolica penna d'acqua donata dagli alpini alla città in occasione di un loro raduno nazionale. La «penna» venne poi spostata nel sito attuale, al riparo dalla bora, che avrebbe potuto danneggiarla malgrado i fori lasciati dal suo autore (Mascherini) per attutire la spinta delle raffiche, fortissime nella zona, ma anche più per movimentare la figurazione plastica di un oggetto di estrema essenziale naturalezza quale una semplice penna.



## MONDEO CONCEPT. BELLEZZA E FORZA INTERIORE.

Un nuovo concetto di sicurezza: D.S.E. il pro-

getto di sicurezza globale Ford che prevede Airbag

per il guidatore e per il passeggero, cinture con pre-

tensionatore, abitacolo a guscio di sicurezza con

barre d'acciaio laterali, telaio e controllo assor-

bimento progressivo, sistema FIS antincendio, ABS elettronico a 4 sensori.

Un nuovo concetto di guida: motori ZETEC 16 valvole, sospensioni

| VANTAGGIO FORD               |                     |
|------------------------------|---------------------|
| Mondeo Concept 16V 1.6i/1.8i |                     |
| Berlina                      | Station Wagon       |
| ABS - Doppio Airbag          | ABS - Doppio Airbag |
| Climatizzatore               | Climatizzatore      |
| 33.700.000                   | 34.900.000          |

Quadralink per la berlina e sospensioni

SLA per la station wagon, Climatizzatore con

riciccolo d'aria e filtro Micronair per una visibi-

lità perfetta in tutte le condizioni climatiche.

Un nuovo concetto di stile: nuovi colori

esclusivi, fari fendinebbia integrati, pneumatici a profilo ribassato,

nuovi tessuti interni in velluto jigsaw.

Entra con Concept nell'universo Mondeo.

La Concessionaria  
TRIESTE

Via Caboto, 24

Punto Ford

Via Giacinti, 2

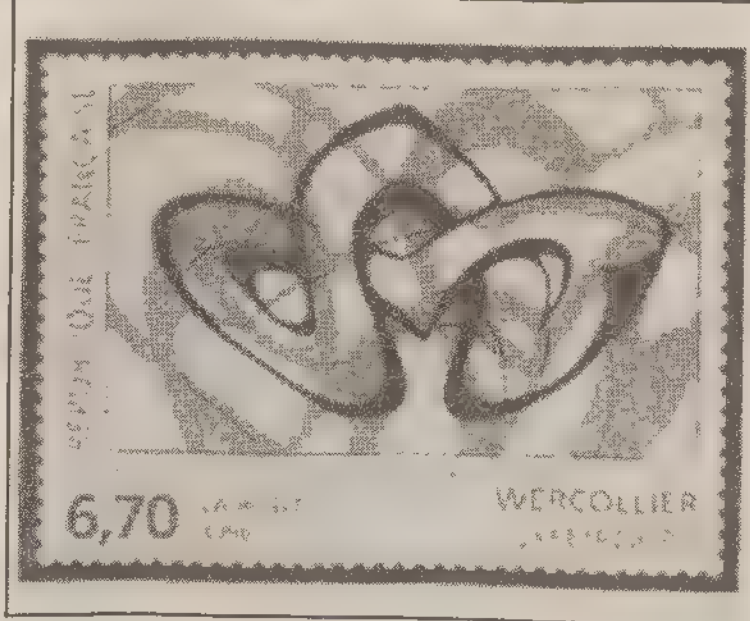
## Francesco primogenito

In questa foto scattata nel 1916 sono ritratti i nostri genitori (ora defunti) con nostro fratello Francesco Husu, primogenito di otto figli, ora sacerdote, ad Altamura, che oggi compie 81 anni. Auguri dalle sorelle.

## FILATELIA

## La Francia celebra Lucien Wercollier

La Francia ha emesso il 22 corrente un valore da 6,70 fr. orizzontale di grande formato per celebrare l'artista lussemburghese Lucien Wercollier particolarmente versato in chiave stilistico-formale. Il pezzo riporta una composizione. Stampa tricolore nera-rossa-blu in elio gravura. Fogli da 25. Annullo primo giorno a Strasburgo. Il 19 una striscia di cinque verticali ciascuno da 32 c. degli Stati Uniti riporta altrettanti fiori invernali. Offset policromia. Annullo speciale a Kennet Square (Pennsylvania).



una perdita di 1.600 miliardi di ricavi. Ciò dovuto alla concorrenza della grandi società di recapito e dei pony express urbani. Risposta che nella sua chiarezza consente di riandare a un cronico disservizio.

Tre francobolli dell'Austria del 26 gennaio e 9 febbraio richiamano altrettanti argomenti: un 6 s. dedicato alla corsa mascherata di Innsbruck (Tirol), di cui illustra le figure del campanaro rullatore; altro 6 s. celebra di 250.0 dell'Accademia Theresiana (palazzo della sede) e un 7 s. per i Campionati mondiali di volo su sci 1996 (saltatore). Stampa pluricolore. Tirature da 2.600.000 e 2.900.000 esemplari. L'anno lunare cinese nel segno del topo propone la coppia se-tenan da 45 c. emessa dall'Australia il 16 scorso, nel mentre il 9 successivo quattro pezzi (facciale 350 c.) ricordano l'Australia Da riproducendo quadri di artisti australiani.

Nivio Covacci

## LOTTO

## Occhio al 3 su Venezia

Numeri da tenere in evidenza su Cagliari - Il 18 ottimo capogioco

Quando si vogliono elaborare delle combinazioni che riflettono i crismi della probabilità, un principio indiscutibilmente valido è quello che gli elementi selezionati devono rispondere a quei requisiti di preminente interesse attualità che coerentemente ne giustificano l'attesa in tempi ragionevoli. E questo anche quando i valori del ritardo o del compenso sembrano sfiorare quei limiti che spesso si fissano ma che in realtà esistono relativamente. Infatti l'attesa del pronostico non riflette in assoluto questi due fattori di gioco ma ha motivazioni ben diverse. Attendere che un ritardo diventi maturo significa giocare passivamente, con le conseguenze che potrebbero derivarne e che spesso sono negative.

Facciamo intanto una precisazione, a proposito della distribuzione dei ritardi, in una massa estrazionale abbastanza grande. Noi abbiamo constatato che esaminando 120.000 estratti (per un totale di 2400 estrazioni) le quantità verificate si a un dato ritardo «R» sono state le seguenti:

Tra parentesi sono riportate le percentuali.

La distribuzione risponde ai principi del calcolo, con buona approssimazione.

Un'altra precisazione si riferisce al massimo ritardo statistico degli anni scorsi su tutte le ruote, che secondo alcuni dovrebbe corrispondere a dieci volte il ritardo naturale (che è di 40,05).

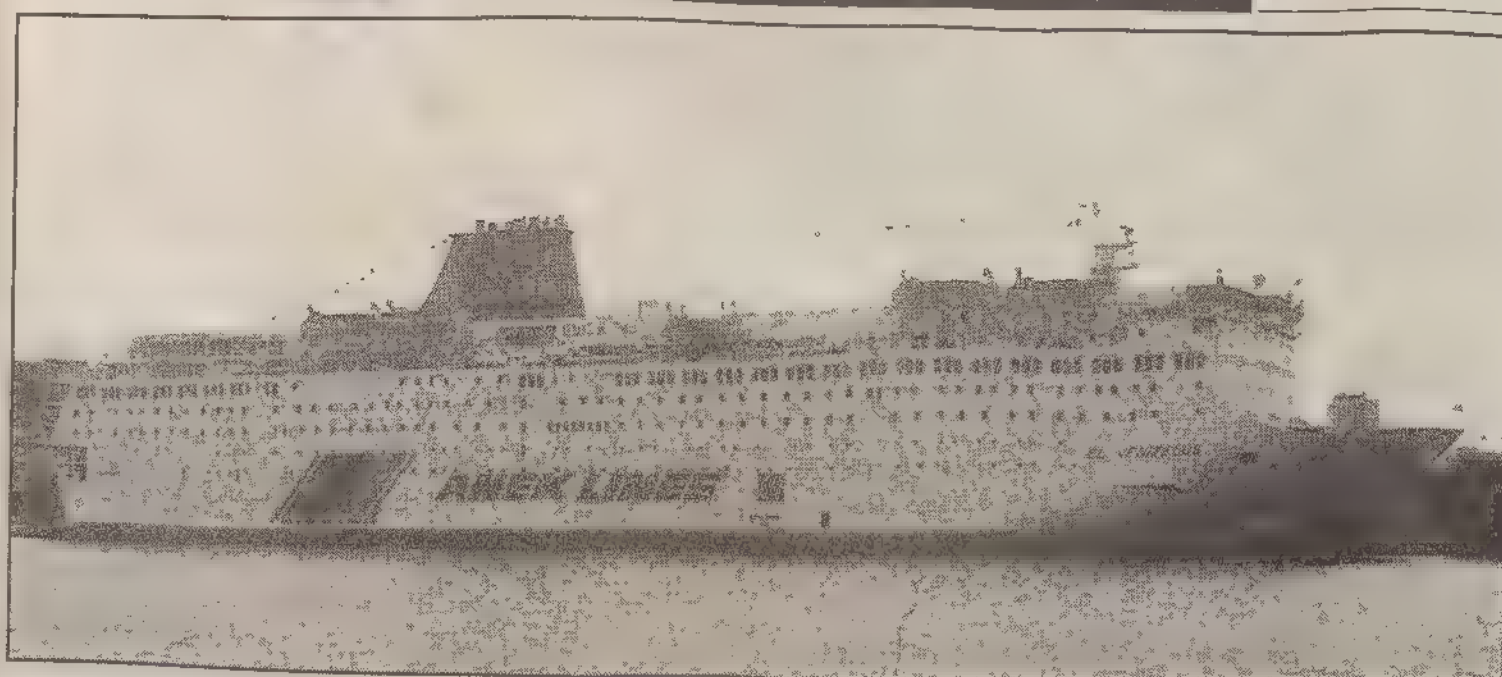
Le cose non stanno esattamente così, perché il ritardo naturale è stato superato di undici, dodici, tredici, quattordici, quindici e più volte. Bastano poche citazioni:

1984 Tutte ambo 44-80 rit. 631 estr. (cicli 15,75); 1986 Tutte ambo 11-34 rit. 584 estr. (cicli 14,58); 1989 Tutte ambo 4-54 rit. 534 estr. (cicli 13,33).

La sola combinazione il cui ritardo massimo potrebbe coincidere all'incirca con il decuplo teorico è quella dell'estratto semplice, in quanto il suo ritardo naturale (o ciclo teorico) è di sole diciotto settimane.

Suggeriamo, intanto, dopo l'uscita del 3 su Venezia, di tenere in evidenza su Cagliari i numeri 23-63-3-22-18, ricordando che il 18 è un ottimo capogioco, su Bari 11-33, su Milano 58-78-39-33, su Napoli 31-21-52-39-78, su Tutte 11-22, su Venezia il 2 e per ambo i numeri dello stesso segno, cioè 2 22 32. Su tutte le ruote tardano 7, 9, 42,71, tutti con cinque settimane.

## MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



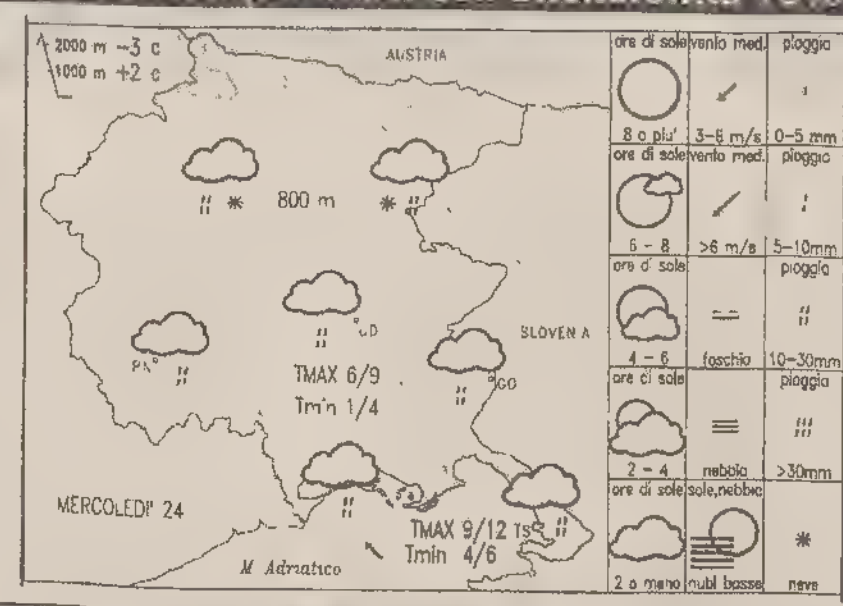
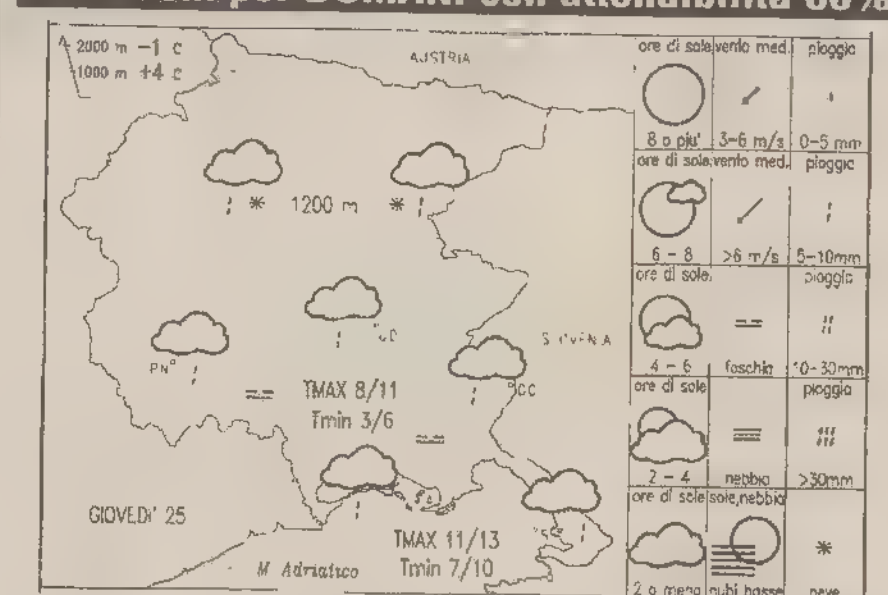
| TRIESTE - ARRIVI |       |                    |          |             | TRIESTE - PARTENZE |       |                   |           |          |
|------------------|-------|--------------------|----------|-------------|--------------------|-------|-------------------|-----------|----------|
| Data             | Ora   | Nave               | Prov.    | Orm.        | Data               | Ora   | Nave              | Destinaz. | Orm.     |
| 24/1             | 6.00  | Da NORASIA MELITA  | Malta    | VII         | 24/1               | 15.00 | Il VALTELLINA     | Marghera  | Silone   |
| 24/1             | 7.00  | Ho ZAHAR II        | Mersina  | 4           | 24/1               | 16.00 | Il SOTTOMARINA    | Umago     | Als      |
| 24/1             | 8.00  | Tu UND PRENSES     | Istanbul | 31          | 24/1               | 17.00 | Da NORASIA MELITA | Koper     | VII      |
| 24/1             | 8.00  | Il SOTTOMARINA     | Umago    | Als         | 24/1               | 18.00 | Tu UND PRENSES    | Istanbul  | 31       |
| 24/1             | 10.00 | Bu ZERAVNA         | Bourgas  | Sib         | 24/1               | 18.00 | Is RAQEET         | Ashdod    | VII      |
| 24/1             | 10.00 | Il SOCAR 4         | Ancona   | 52          | 24/1               | 20.00 | Ris GIRVAS        | ordini    | 44       |
| 24/1             | 14.00 | Pa MARINGA         | Valencia | Molo VII    | 24/1               | 20.00 | Pa MARINGA        | Ravenna   | Molo VII |
| 24/1             | 16.00 | Ma VELIMIR SKORPIK | Es Sider | Siot        | 24/1               | 21.00 | Ho ZAHAR II       | Jeddah    | 4        |
| 24/1             | 20.00 | Ci AMALUA          | Venezia  | Scal. Legn. |                    |       |                   |           |          |

## UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO Seychelles: L'isola di Praslin

DAL 3 AL 10 MARZO  
Il loro simbolo è il cocco-de-mer: una noce di cocco gigantesca, che agli europei che giunsero su queste isole fece credere di aver trovato l'albero del bene e del male nel paradiso terrestre. Una manciata di isole e isolotti in mezzo all'Oceano Indiano, per secoli rifugio di pirati. Indipendenti dal 1976, queste isole sono tuttora un vero paradiso, formate per lo più di solido granito e in parte di origine corallina, hanno sviluppato una singolare vita animale botanica, conservando un autentico fascino primitivo e una natura incontaminata. Coperte di vegetazione lussureggiante e decorate da incredibili faraglioni, hanno spiagge incantevoli protette da imponenti massicci rocciosi. Meta del nostro viaggio è l'isola di Praslin, seconda isola in ordine di grandezza a circa una trentina di chilometri da Mahé. Da non perdere una visita alla Vallée de Mai, 18 acri di terreno dichiarati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, dove cresce spontaneo il cocco-de-mer, la palma da cocco marittima che raggiunge altezze vertiginose e che ha il primato del seme più grande del mondo. La partenza del nostro viaggio è prevista per il 3 marzo da Trieste, con volo di linea Alitalia, quindi coincidenza con volo di linea Air Seychelles. Pasti e pernottamento a bordo. Il 4 marzo arrivo all'aeroporto di Mahé e trasferimento in aereo privato all'isola di Praslin. Dal 5 al 9 marzo giornate a disposizione dei partecipanti per le attività balneari e per il relax, con trattamento di mezza pensione in albergo. Il rientro è fissato per il giorno 10 marzo con volo privato da Praslin a Mahé, proseguimento per Roma con Air Seychelles e quindi coincidenza con volo Alitalia per Trieste. Quota di partecipazione Lit. 2.800.000 per lui e Lit. 2.400.000 per lei. La settimana supplementare costa Lit. 1.000.000.

Passate a trovarci presso i nostri uffici di via Imbriani e Galleria Protti. Siamo a vostra disposizione per tutte le informazioni su queste isole di sogno.

## IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale  
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale  
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

## Temperature nel mondo

| Località     | Cielo     | Min. | Max. | Località       | Cielo     | Min. | Max. |
|--------------|-----------|------|------|----------------|-----------|------|------|
| Amsterdam    | variabile | -3   | 0    | Madrid         | sereno    | 4    | 8    |
| Atene        | nuvoloso  | 25   | 35   | Manila         | variabile | 22   | 31   |
| Bangkok      | sereno    | 21   | 29   | La Mecca       | nuvoloso  | 17   | 23   |
| Barcellona   | pioggia   | 9    | 13   | Montevideo     | n.p.      | 0    | 1    |
| Belgrado     | sereno    | -4   | 0    | Mosca          | sereno    | -15  | -9   |
| Berlino      | variabile | -10  | -6   | New York       | nuvoloso  | 1    | 5    |
| Bermuda      | variabile | 15   | 20   | Nicosia        | nuvoloso  | 3    | 14   |
| Buenos Aires | pioggia   | 22   | 31   | Oalo           | neve      | -6   | -4   |
| Bruxelles    | variabile | 16   | 28   | Parigi         | sereno    | 1    | 7    |
| Chicago      | neve      | 0    | 6    | Perth          | sereno    | 23   | 32   |
| Copenaghen   | variabile | -6   | -1   | Rio de Janeiro | variabile | 19   | 38   |
| Frankfurt    | variabile | -6   | -2   | San Francisco  | pioggia   | 7    | 14   |
| Gerusalemme  | nuvoloso  | 2    | 6    | San Juan       | sereno    | 12   | 29   |
| Helsinki     | neve      | -6   | -5   | Santiago       | variabile | -6   | 1    |
| Hong Kong    | sereno    | 16   | 20   | Seul           | sereno    | 20   | 29   |
| Honolulu     | variabile | 23   | 29   | Singapore      | sereno    | 24   | 31   |
| Istanbul     | neve      | -2   | 3    | Stoccolma      | neve      | -4   | -2   |
| Il Cairo     | n.p.      | n.p. | n.p. | Tokyo          | nuvoloso  | 3    | 11   |
| Johannesburg | variabile | 15   | 26   | Toronto        | nuvoloso  | 1    | 5    |
| Kiev         | neve      | -11  | -8   | Vancouver      | nuvoloso  | 0    | 1    |
| Londra       | pioggia   | 4    | 8    | Varsavia       | neve      | -11  | -6   |
| Los Angeles  | sereno    | 7    | 16   | Vienna         | nuvoloso  | -5   | -3   |

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

## MERCOLEDÌ 24 GENNAIO S. FRANCESCO DI SALES

|                    |       |                    |       |
|--------------------|-------|--------------------|-------|
| Il sole sorge alle | 7.35  | La luna sorge alle | 9.35  |
| e tramonta alle    | 16.59 | e cala alle        | 22.11 |

## Temperature minime e massime per l'Italia

|            |     |     |            |     |     |
|------------|-----|-----|------------|-----|-----|
| TRIESTE    | 3,8 | 6   | MONFALCONE | 3   | 4,1 |
| GORIZIA    | 3,1 | 4,8 | UDINE      | 2,2 | 3,9 |
| Bolzano    | -6  | 6   | Venezia    | 2   | 5   |
| Milano     | -1  | 4   | Torino     | 0   | 1   |
| Cuneo      | -1  | 2   | Genova     | 3   | 4   |
| Bologna    | 3   | 4   | Firenze    | 7   | 13  |
| Perugia    | 2   | 10  | Pescara    | 2   | 11  |
| L'Aquila   | 0   | 3   | Roma       | 9   | 15  |
| Campobasso | 2   | 10  | Barl       | 1   | 13  |
| Napoli     | 5   | 15  | Potenza    | 0   | 10  |
| Reggio C.  | 12  | 15  | Palermo    | 15  | 18  |
| Catania    | 10  | 15  | Cagliari   | 10  | 17  |

Tempo previsto per oggi: Al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni del medio ed alto versante tirrenico si prevede cielo molto nuvoloso con piogge che, sulle regioni nord-occidentali, saranno diffuse, localmente, a carattere di rovescio. Nevicate saranno possibili, nelle prime ore del mattino, sui rilievi e anche a basse quote. Sul resto d'Italia, cielo generalmente nuvoloso.

Temperatura: in ulteriore lieve aumento.

Venti: moderati da Est/Sud-Est al settentrione; tra moderati a forti sul resto del Paese.

Mari: tutti da poco mossi a mossi i bacini settentrionali; molto mossi quelli centrali; agitati i mari meridionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni, cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, più intense sulle regioni nord-occidentali, su quelle meridionali adriatico.

Temperatura: stazionaria.

Venti: ovunque meridionali; deboli o moderati sul versante di ponente; moderati rinforzi lungo il versante adriatico.

## LE NOSTRE PROPOSTE DI GENNAIO

## TV COLOR

14" TELECOMANDO SCART  
PHILIPS - SONY  
PANASONIC  
GRUNDIG - SABA  
da LIRE  
**380.000**

## CUCINE

REX - TECNOSAR ARISTON  
LOFRA - INDESIT  
da LIRE  
**275.000**

## ELETTRODOMESTICI - LISTE DI NOZZE

**Lisa Galletti**

## TV COLOR

21" TELECOMANDO TELEVIDEO  
PHILIPS - SONY  
PANASONIC  
GRUNDIG - SABA  
da LIRE  
**580.000**

## LAVATRICI

REX - ZEROWATT  
INDESIT - OCEAN  
da LIRE  
**394.000**

## TRIESTE

Via F. Venezian 10/b  
Tel. 307480  
Mostra:  
Via F. Venezian 10/c

## I GIOCHI

## ORIZZONTALI: 1 Articolo per bambino - 3

Votare in centro - 5 Uomini dell'Fbi - 8 Bagnare leggermente in superficie - 12 Comuni a noi e a voi - 14 Relativo a una suddivisione della Confederazione elvetica - 16 Carburante... ecologico - 17 Azzeccate - 18 Capitale del Madagascar - 20 Magnanimità, altruista - 21 Un po' ambiguo - 22 Ente turistico (sigla) - 24 Come sopra - 27 «Dopo» nei prefissi - 29 In rosso e in nero - 30 Io allo specchio - 31 Giunone greca - 33 Missile statunitense - 35 Lo sono Cisl, Cgil e Uil - 37 L'erede lo è del lascio.

VERTICALI: 2 Splendente - 3 Disputa letteraria - 4 Mettere in azione - 5 Operare - 6 Frutteti con i pomi - 7 Voto referendario - 9 Chi paga il sicario - 10 Il Guerra noto sceneggiatore di film - 11 Dà frutti con il ciuffo - 13 Può nascere balzana - 15 Città armena - 16 Ci precedono in bicicletta - 19 Lo sono il Dubai e Abu Dhabi - 20 Allegro, spensierato - 22 Morale - 23 Il Kröger di Thomas Mann - 25 L'inferno in poesia - 26 Febbraio è quello più corto - 27 Corrado attore - 28 Misure per cereali - 32 Regione montuosa del Marocco - 34 Tribunale regionale (sigla) - 36 La prima per debitori e creditori.

## ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 pagine di giochi e rubriche

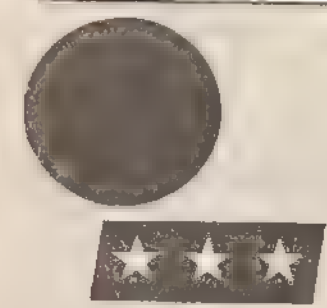
Ogni mese in edicola

## OROSCOPO

| Ariete                                                                                                                                                     | Gemelli                                                                                                                                        | Leone                                                                                                                                                      | Bilancia                                                                                                                                               | Sagittario                                                                                                                                           | Aquario                                                                                                                                                      |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 21/3                                                                                                                                                       | 20/5                                                                                                                                           | 22/7                                                                                                                                                       | 23/9                                                                                                                                                   | 23/11                                                                                                                                                | 21/1                                                                                                                                                         |
| Non volete ammettere che gli errori commessi nel lavoro sono dipesi solo dal vostro comportamento. In amore possibile un accomodamento.                    | Procurate di avere frequenti scambi di opinione con i colleghi, soprattutto con i più stretti collaboratori. La sfera affettiva promette bene. | I problemi non si risolveranno solo perché ci pensate continuamente prendete una decisione o rischiate di peggiorare la situazione. Affetto riconquistato. | Stare facendo delle esperienze utili, anche se impegnative, per il vostro futuro professionale. Non ve ne pentirete. Faticoso equilibrio sentimentale. | Nel lavoro qualcosa non quadra, conviene seguire il consiglio di una persona fidata e diffidate dai nuovi amici. Mettete alla prova il partner.      | Non cercate i collaboratori tra le persone di scarsa volontà: potrebbero solo intralciare il vostro lavoro. In pericolo un rapporto di coppia.               |
| Toro                                                                                                                                                       | Cancro                                                                                                                                         | Vergine                                                                                                                                                    | Scorpione                                                                                                                                              | Capricorno                                                                                                                                           | Pesci                                                                                                                                                        |
| 21/4                                                                                                                                                       | 21/6                                                                                                                                           | 24/8                                                                                                                                                       | 23/10                                                                                                                                                  | 22/12                                                                                                                                                | 20/2                                                                                                                                                         |
| Affrontate una giornata lavorativa difficile con un pizzico di disinvoltura e determinazione. I rapporti affettivi vanno consolidandosi per vostro merito. | Gli impegni quotidiani diventano sempre più numerosi: occorre perciò organizzarsi meglio. Incontro folgorante vi farà battere il cuore.        | Muovendovi con la dovuta prudenza nel campo degli affari otterrete ottimi risultati, anche se non subito. Entusiasta momento sentimentale.                 | Nel lavoro se manterrete la linea di condotta già prefissata non andrete incontro ad imprevisti spiacevoli. Fidatevi di meno dell'altro sesso.         | In questi giorni riuscirete a frequentare gente importante che potrebbe aprirvi nuove inaspettate opportunità. Più fiducia nel partner e più calore. | Il clima nell'ambiente di lavoro sarà carico di tensione per un certo periodo di tempo: siate cauti ma non demordete. A piccoli passi verso il grande amore. |

NAZIONALE

L'ITALIA STASERA AFFRONTA IN AMICHEVOLE IL GALLES A TERNI (DIRETTA TV SU RAIUNO DALLE 20.10)



# Check-up con tanta Juve

TERNI — Nei secoli fedele, Arrigo Sacchi fa la conta dei suoi fidi, se li coccola anche se attraversano un momento di stacca, lascia le porte socchiuse per attendere qualche pecorella smarrita. E' gennaio, c'è mezzo campionato da giocare, ma affrontando oggi a Terni in amichevole il Galles la nazionale italiana sembra un raduno di reduci dalle onorevoli battaglie combattute nella campagna d'Europa.

Militari valorosi e attaccati alla bandiera, il gruppo caro a Sacchi ha ormai un'armonia consolidata ed è praticamente una nazionale a numero chiuso. Qualche juventino in meno da una parte, qualche milanista in più dall'altra, la giusta dose di parmigiani, un tocco di laziali e il cocktail azzurro è servito. Inutile, scomoda, pericolosa questa partita odierna a Terni si gioca più per puntiglio che per necessità. Sacchi avrebbe preferito le soli-

te sedi, la casa madre Coverciano oppure la Borghesiana, ma Matarrese ha preferito usare una cortesia al presidente della Lega Dilettanti Giulivi, che è di Narni. Una nazionale in casa è un favore che non si nega a un collega influente, nell'approssimarsi delle elezioni.

Schiacciata tra due domeniche di campionato questa partita è un atte-

stato di stima e affetto per il gruppo Juventus, in crisi in campionato. Quasi un terzo dei convocati è bianconero anche se Torricelli e Conte non dovrebbero far parte della spedizione europea. Gli altri sono titolari sicuri, nell'ottica della conferenza stampa atletica e temperamento. E poi ha ragione Sacchi quando dice che

tesse continuare Sacchi dovrà prenderne atto e correre ai ripari. Ma per il momento non ci pensa per cui l'amichevole di Terni è solo un check up insidioso. Il Galles non è il Brasile, ma le varie componenti del calcio britannico garantiscono stazza atletica e temperamento. E poi ha ragione Sacchi quando dice che

tengono a fare bella figura, anche in vista di possibili ingaggi.

Condotti dal vecchio Rush, emblema del son tuoso Liverpool dominatore in Europa negli anni '80, i gallesi lasciano a casa per gli impegni del Manchester un attaccante interessante e ambito, Giggs, ma presentano Hughes e una squadra solida seppur non trascendentale. Un ostacolo che potrebbe diventare insidioso se gli azzurri non troveranno le motivazioni giuste. Non ci riuscirono i loro antenati dell'88, condotti da Azeoglio Vicini, che vennero inopinatamente sconfitti a Brescia.

Per l'impegno odierno Sacchi ha preferito Ferrara a Mussi, ha confermato Di Livio, Del Piero e Ravanelli, che dovrà subire i fischi di Terni per il suo passato perugino. Ci saranno cinque sostituzioni con Torricelli sicuramente in campo. Ma quel che conta per Sacchi è una prova orgogliosa per non disperdere vecchi e nuovi consensi.

## COSI' IN CAMPO

(Raiuno 20.25)

| ITALIA     |    | GALLES    |
|------------|----|-----------|
| Peruzzi    | 1  | Southall  |
| Ferrara    | 2  | Symons    |
| Carboni    | 3  | Williams  |
| Di Matteo  | 4  | Coleman   |
| Costacurta | 5  | Jenkins   |
| Apolloni   | 6  | Horne     |
| Di Livio   | 7  | Phillips  |
| Albertini  | 8  | Speed     |
| Del Piero  | 9  | Rush      |
| Zola       | 10 | Blake     |
| Ravanelli  | 11 | Hughes    |
| Toldo      | 12 | Ward      |
| Mussi      | 13 | Melville  |
| Torricelli | 14 | Bowen     |
| Cannavaro  | 15 | Pembridge |
| Conte      | 16 | Saunders  |

ARBITRO: Zakestidis (Grecia)

## CONTESTATO RAVANELLI DAI TERNANI

### Giù fischi al perugino

NARNI — «Non capisco questo comportamento. Sono molto amareggiato. E' proprio vero che siamo rimasti all'Italia dei comuni, e questo è uno dei problemi più gravi che ha il nostro paese». Commentando a caldo le contestazioni del

pubblico di Narni nei suoi confronti, Fabrizio Ravanelli mostra di non averla presa bene.

L'attaccante juventino è uno con la pelle dura, ma, pur essendo abituato a certe manifestazioni, ancora fatica ad abituarsi. «In nazionale — dice — mi conte-

starono anche quando giocammo a Salerno, perché ero "colpevole" di aver giocato nella Casertana. Parlano tanto di Europa unita, poi siamo ancora a questo punto...». Per i tifosi di Terni e provincia Ravanelli è prima di tutto un perugino.

## L'AVVOCATO AGNELLI SUL CASO BOSMAN

### «Stranieri senza limiti»

In preparazione il summit tra Uefa, Figc, Leghe e società



L'avvocato Agnelli

BRUXELLES — Il presidente della Fiat Gianni Agnelli è del tutto favorevole alla liberalizzazione del numero dei giocatori comunitari nelle squadre di calcio decretata da una recente sentenza della Corte di giustizia della Comunità europea sul quello noto come il «caso Bosman».

«La mia opinione — ha detto Agnelli — è completamente contraria a quella degli sportivi, dei manager, dei giornalisti, ecc. Io sono per la liberalizzazione totale. Si arrabbiano i calciatori, gli allenatori e si arrabbia Cannavaro (direttore della Gazzetta dello sport, ndr); si arrabbiano tutti. Ma in Italia — ha proseguito Agnelli —

abbiamo il 50% di automobili straniere. Supponiamo che venissero il 50% di giocatori stranieri; non sarebbe la fine del mondo. Se poi i giocatori nostri fossero più bravi e a più buon mercato — ha detto ancora — sarebbero loro ad invadere gli altri mercati. Il più bravo dei nostri, Schillaci, gioca in Giappone ed è capocannoniere. Lui ha avuto il coraggio di andarci».

Il calcio italiano, intanto, ha messo a punto le imminenti grandi manovre per fronteggiare gli effetti della sentenza Bosman sul numero degli stranieri e gli indennizzi. Alle 15 di oggi, in un albergo di Roma, il presidente della Lega, Luciano Nizzola, si in-

contrerà con i presidenti dei club di serie A per preparare la riunione del giorno successivo tra il vertice dell'Uefa, il presidente Lennart Johansson e il segretario Gerhard Aigner, il presidente della federazione calcio Antonio Matarrese, i presidenti delle tre leghe (Nizzola, Abete e Giulivi) e quelli delle 18 società di A. L'appuntamento è per il 10 all'Hotel Aldrovandi Palace, sarà preceduto da un incontro dei due dirigenti Uefa e Matarrese con il presidente dell'Aic, Sergio Campana. Domani pomeriggio Johansson e Aigner saranno a Roma dove, con Matarrese, si trasferiranno a Terni per assistere a Italia-Galles.

## LO ACCUSA IL RAVENNA, VENERDI' L'UDENZA

### Matarrese davanti al gip per le iscrizioni irregolari

BOLOGNA — Il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese comparirà venerdì prossimo davanti al gip di Roma Meschini, il quale dovrà decidere se rinviare a giudizio per abuso d'ufficio o archiviare la sua posizione nell'ambito dell'inchiesta del Pm Maria Gloria Attanasio sulle presunte iscrizioni irregolari del Torino al campionato di serie A '93-94 e del Cosenza alla B '94-95.

L'inchiesta prese avvio nell'estate del '94 in seguito agli esposti presentati dal presidente del Ravenna calcio, Daniele Corvetta, poi dall'ex presidente del Modena Francesco Farina e, infine, dell'avvocato Bruno Catalanotti, nell'ambito della vicenda che aveva visto contrapposti, davanti al giudice civile, il Ravenna

e la Federcalcio per la mancata iscrizione alla B della squadra romagnola. Al posto del Ravenna fu infatti ammesso il Cosenza, che, secondo il Ravenna, aveva regolarizzato la propria posizione ai fini del Tpef oltre il termine perentorio del 29 luglio presentando ricevute false.

Ieri mattina il punto sulla vicenda è stato fatto dall'avv. Catalanotti, che assiste la società romagnola e che ha annunciato che all'udienza preliminare il Ravenna si costituirà parte civile. «Chiederemo il rinvio a giudizio — ha detto Catalanotti — e in sede di giudizio chiederemo il risarcimento del danno per la mancata partecipazione alla B. Un danno che è quantificato in 7-8 miliardi».

Ma a comparire come imputato davanti al Gip non sarà solo Matarrese: per l'iscrizione del Torino il rinvio a giudizio per concorso in abuso d'ufficio è stato chiesto anche per Giorgio Zappacosta, segretario generale della Federcalcio, per Carlo Sica, componente della Covisoc (Commissione di vigilanza sulle società di calcio) e per Roberto Goveani, allora legale rappresentante pro tempore della società granata. Secondo l'accusa i primi tre avrebbero «abusato del loro ufficio, disponendo in palese violazione delle disposizioni previste, l'iscrizione al campionato del Torino, malgrado il parere vincente negativo espresso dalla Covisoc per carenza di requisiti essenziali richiesti dalla normativa federale».



## Francia '98: il calendario delle qualificazioni mondiali

VADUZ (LIECHTENSTEIN) — La federazione calcistica del Liechtenstein ha diffuso ieri il calendario della fase di qualificazione dell'ottavo gruppo europeo alla Coppa del Mondo di calcio del 1998, che si svolgerà in Francia. Questo il programma. 1996: 24 aprile: Macedonia-Liechtenstein; 1 giugno: Islanda-Macedonia; 31 agosto: Liechtenstein-Islanda, Romania-Lituania; 5 ottobre: Lituania-Islanda; 9 ottobre: Islanda-Romania, Irlanda-Macedonia, Lituania-Liechtenstein; 9 novembre: Liechtenstein-Macedonia; 10 novembre: Irlanda-Islanda; 14 dicembre: Macedonia-Romania; 1997: 29 marzo: Romania-Liechtenstein; 2 aprile: Lituania-Romania, Macedonia-Irlanda; 30 aprile: Romania-Irlanda, Liechtenstein-Lituania; 7 giugno: Irlanda-Liechtenstein, Macedonia-Islanda; 11 giugno: Islanda-Lituania; 19 agosto: Liechtenstein-Islanda; 20 agosto: Irlanda-Lituania, Romania-Macedonia; 6 settembre: Liechtenstein-Romania, Islanda-Irlanda, Lituania-Macedonia; 10 settembre: Romania-Islanda, Lituania-Irlanda; 11 ottobre: Irlanda-Romania, Islanda-Liechtenstein, Macedonia-Lituania.

## Rai: domenica in tv e radio nessuna trasmissione sportiva

ROMA — Domenica prossima prima giornata di astensione audio-video della Tgs e quindi niente calcio minuto per minuto, 90.0 minuto, Domenica Sportiva e non ci saranno neanche tutte le altre trasmissioni tv e radio affidate ai giornalisti della Tgs. «I vertici della Rai continuano — come afferma una nota dell'Usigrai — a non dare risposte agli interrogativi e ai dubbi sollevati dal sindacato sulla politica dello sport. La latitanza, che in una fase delicata come quella attuale ha dell'incredibile, perdura anche dopo che i giornalisti della Tgs hanno proclamato dieci giorni di sciopero audio-video il primo dei quali sarà attuato domenica 28 gennaio». Per seguire più da vicino le vicende che riguardano i diritti sportivi e tutti i problemi collegati alla gestione dello sport nelle trasmissioni radiotelevisive l'Usigrai ha annunciato di aver costituito un «comitato di crisi» di cui fanno parte giornalisti che operano nelle varie realtà aziendali. L'Usigrai fa presente come la latitanza dei vertici aziendali sui problemi dello sport «conferma il sospetto che non ci sia una precisa strategia per rafforzare l'offerta sportiva in termini qualitativi e quantitativi e che si continui a brancolare nel buio, ricorrendo soltanto alle carte bollate e minacciando ispezioni interne. O, peggio, che si proceda deliberatamente allo smantellamento di questo comparto strategico come dimostra anche la compressione degli spazi sportivi nell'informazione regionale».

## CALCIO / INATTESA DECISIONE DEL PRESIDENTE DELLA SOCIETA' ISONTINA

### Giacomini ricompare a Gorizia

Il tecnico friulano sostituisce l'esonerato Gerolin - E' il terzo allenatore dell'anno

GORIZIA — La Pro Gorizia ha da ieri un nuovo allenatore. A guidare la formazione goriziana sarà nientemeno che Massimo Giacomini. Il tecnico, 56 anni, che nella sua carriera ha guidato squadre prestigiose come Milan, Torino e Napoli oltre a Perugia, Brescia, Cagliari, Udinese e Triestina ha deciso di tornare sulla breccia dopo le insistenze del presidente Raffaele Cavicchiolo: «Mi ha chiesto un amico — dice — di dargli una mano per risolvere alcuni problemi. Ho accettato anche perché avevo ancora voglia di fare qualcosa nel mondo del calcio. A indurmi è stato anche il fatto che sono sempre stato vicino alla squadra goriziana e quindi ho deciso di tentare questa avventura. Il rapporto con la Pro Gorizia dovrebbe non esaurirsi alla fine stagione. Ma di ciò parleremo al momento opportuno». Il presidente Cavicchiolo con la decisione di esonerare Manuel Gerolin rischia di passare per un mangia-allenatori. E al secondo esonero della stagione. All'inizio di campionato dopo una sconfitta a fare le spese della sua disapprovazione era stato Furio Corosu in quanto «non era gradito» il modo in cui giocava la squadra. La stessa sorte, con le medesime motivazioni, è toccata ora a Manuel Gerolin la cui avventura sulla panchina goriziana è durata poco più di due mesi. «Nessuno mi ha detto niente — dice Gerolin — so da voi del mio

esonero. Sono, anzi ero un dipendente della società, quindi non posso che accettare le decisioni. Devo dire che non mi sembrava che la squadra giocasse poi così male. Stavamo facendo abbastanza bene con gli uomini che c'erano a disposizione. Questo è almeno il mio punto di vista. Se qualcuno altro ha visto la situazione in modo diverso e pensa che la squadra possa dare di più allora ha fatto bene ad esonerarmi. Non credo che con sole 13 partite ancora da disputare qualcuno possa riuscire a modificare la situazione. Faccio i migliori auguri a Giacomini».

Il presidente Cavicchiolo dopo il sì di Giacomini era veramente contento. «La squadra stava giocando molto male — dice — e bisognava fare qualcosa. La decisione di esonerare Gerolin mi è pesata molto come d'altronde quella precedente di Corosu. Non potevo però non intervenire per cercare di fare qualcosa per cambiare le cose che non andavano molto bene. Non parlo delle sconfitte, ma del gioco espresso dalla squadra. Ora è arrivato Giacomini. Un allenatore su cui è inutile sprecare parole. Il rapporto con lui non sarà limitato, potremo contare su Giacomini anche nella prossima stagione. Penso che basti questo per far capire a tutti che le mie intenzioni sono ambiziose. E' stato questo il primo passo per dar vita a una grande squadra».

Antonio Gaier



Giacomini con il presidente Cavicchiolo.

## La rappresentativa regionale in amichevole al Campagnuzza

TRIESTE — Continuano gli esperimenti del ct Giancarlo Bassi in vista degli impegni di rappresentativa. Oggi l'appuntamento è fissato alle 13.30 allo stadio Campagnuzza di Gorizia, per un incontro amichevole contro la squadra da ieri affidata a Massimo Giacomini.

Questi i giocatori convocati: Blazan, Mian, Pagnucco e Pinos (Palmanova); Suraci (Ponziana); Castellano, Feregotto, Braida, Pelizzar,

La Vena, Zagato e Trincio (Pro Gorizia); Stefani, Di Lena e Vesperto (Sevegliano); Cimbaro (Gemonesse); Cabassi, Dorigo e Moretti (Sanvittese); Buffa (Pordenone); Fabris (Union 91); Masuino (Manzanese).

Gli stessi giocatori si ritroveranno agli ordini di Bassi giovedì primo febbraio allo stadio Grezar di Trieste. In quella occasione la selezione regionale affronterà in amichevole la Triestina di Roselli.

## TRIESTINA / UNA SQUADRA FALCIDIATA PER CECINA

### Alabarda, è scattato di nuovo l'allarme Roselli: «Non siamo neanche in undici»

TRIESTE — La vittoria sulla Centese non è bastata per far rientrare l'allarme. L'allenatore Giorgio Roselli è più preoccupato che mai e non potrebbe essere diversamente. «In questo momento non ho neppure undici giocatori da mandare in campo, non so come farò per la partita di domenica a Cecina». La situazione si è ulteriormente aggravata in seguito all'espulsione di Ubaldo che gli costerà una giornata di punizione. Un altro giocatore in meno mentre nessuno al momento sembra in grado di recuperare.

Camporese è squalificato, Natale e Colombotto sono out, Polmonari sta gradatamente recupe-

rando ma nella più ottimistica delle previsioni a Cecina andrà in panchina e Zocchi non si è completamente ristabilito dall'intervento chirurgico al menisco. Il difensore si è messo al lavoro faticoso già lunedì ma non riesce a correre, il bollettino medico prosegue poi con l'indisposizione del giovane Apollonio che ha trentanove di febbre e con gli acciacchi di Pivetta che contro la Centese ha rimediato una brutta botta. Jonni dovrebbe farcela, anzi deve perché non ci sono altri.

Il tecnico alabardato lascia intendere che in vista del prossimo impegno potrebbe essere costretto a fare una picco-

la rivoluzione nella speranza di far quadrare in qualche modo i conti. A scassare definitivamente gli equilibri è stata proprio l'espulsione di Ubaldo. Roselli non ha altri difensori centrali per cui dovrà dirottare Zanotto in mezzo. Non sarà certo Marzi a fare lo stopper. «Al Cecina potrebbe metterci in difficoltà sulle palle alte, non ci resterà che fare più pressing. Questo campionato, salvo qualche eccezione, ha dimostrato che c'è un grande equilibrio. Alla domenica vince chi ha più condizione e meno infortuni». L'Alabarda in questo momento ha poca condizione ma il morale è in rialzo. Ci sono rivali che stanno peggio.



Giorgio Roselli

## A PARMA SI DA' ORMAI PER CERTA LA SUA CESSIONE A PARMA

### Asprilla firmerà per il Newcastle

PARMA — Sembra ormai inevitabile il divorzio tra il Parma e Faustino Asprilla, l'estroso attaccante colombiano per il quale il Newcastle, primo nel campionato inglese, ha fatto un'offerta vicina ai sette milioni di sterline (16,8 miliardi di lire). Asprilla, pur non confermando, ha fatto capire di essere ormai sul piede di partenza in occasione di un'intervista concessa all'emittente locale Tv Parma: «Non si sa ancora se partirò — ha detto il colombiano — ma effettivamente Parma e Newcastle si

sono accordate e manca solo la mia firma per perfezionare il trasferimento».

I problemi da risolvere, tuttavia, sembrano essere solo dettagli dei quali si incaricherà il procuratore del giocatore, l'argentino Gustavo Mascardi. A quanto si è appreso, Asprilla, il cui contratto con il Parma sarebbe scaduto nel '97, chiede un accordo di quattro anni con la società inglese. A differenza di altre volte Asprilla, pur avendo giocato quest'anno solo quattro gare da titolare (due gol

e un espulsione) non aveva manifestato particolari segni di insofferenza nonostante l'agguerrita concorrenza, ma evidentemente la scelta di cederlo è stata dettata dalla necessità della società di ridurre il parco attaccanti e dunque la tensione nell'affollato reparto, nonché di approfittare dell'indubbia bontà dell'offerta.

Asprilla, che altre volte aveva fatto fuoco e fiamme pur di essere ceduto, adesso spiega quasi divertito: «Sì, un'altra volta avevo chiesto io di andarmene ma non ven-



PROFESSIONISTI / GIRO DEL F.V.G.: CAON SOGNA IL TRAGUARDO A S. GIUSTO

# «Regalatemi Trieste»

La gara, riservata ai professionisti, si snoderà lungo 220 km dei quali 40 in salita

PORDENONE — «E' da 10 anni che cerco di onorare il ciclismo con un traguardo sul Colle di San Giusto. O, perché no, in piazza Unità. Ma fino ad ora nessuno ha esaudito il mio desiderio». Ugo Caon, instancabile patron del Giro del Friuli Venezia Giulia per professionisti che terrà banco il primo maggio, ha da sempre un chiodo fisso: allestire il traguardo della gara, che organizza annualmente, nel capoluogo giuliano. «Trieste è una città vera — commenta — con sportivi dal palato raffinato. Se l'assessore comunale Degrassi mi venisse incontro aiutandomi a realizzare questo mio piccolo sogno sarebbe una festa per tutto il ciclismo».

Nella storia del Giro il capoluogo giuliano compare solo nell'83, anno in cui la corsa partì proprio da Trieste. Ora Caon lancia un appello forte e chiaro non solo a Degrassi ma anche a tutti i potenziali sponsor della Venezia Giulia: dalle parole del patron pordenonese si desume che servirebbe una trentina di milioni, o poco più, per collocare il traguardo a Trieste. «Accanto a me — precisa Caon — lavorano 250 volontari che non guadagnano una lira per organizzare il Giro. Ma è ovvio che serve un piccolo aiuto da parte degli sponsor...».

Ancora coperti dal top secret i dettagli che riguardano tanto la presentazione ufficiale della 23.ª edizione della gara, quanto l'arrivo e il traguardo scelti per quest'anno. E' certo comunque che la presentazione si consumerà nella prima settimana di marzo; sarà affidata a Bruno Pizzul e conterà sulla partecipazione dei grandi del ciclismo (Merx, Gimondi e Moser in testa).

Per quanto concerne la gara si sa soltanto che si snoderà lungo un percorso di 220 km dei quali 40 in salita. Al momento sono già iscritte al Tour regionale sei squadre internazionali oltre a molti dei ciclisti che si candidano a diventare i protagonisti del Giro d'Italia: al momento sono già oltre 200 i corridori iscritti molti dei quali saranno nel mirino dei tecnici che considerano il Giro come un utile test per il Giro d'Italia.



Per il Giro della regione Caon sogna San Giusto.

DILETTANTI / CLOU DAL 4 ALL'8 GIUGNO

## Il «timbro» giuliano

TRIESTE — In attesa che si compia l'auspicio di Caon (vedi servizio a fianco) il ciclismo per questa stagione non ha comunque dimenticato Trieste. Dal capoluogo giuliano partirà, infatti, il Giro del Friuli per dilettanti, in programma da martedì 4 a sabato 8 giugno. Secondo i propositi dell'organizzatore Grattoni, il Giro dovrebbe toccare tutti e quattro i capoluoghi della regione. Prima tappa da Trieste a Cervignano (o a Lignano); seconda tappa con partenza da Lignano e arrivo sul Matajur con passaggio a Gorizia; terza tappa da Udine a Tarvisio; quarta tappa da Tarvisio agli stabilimenti Zanussi di Pordenone; ultima tappa una cronometro individuale a Porcia.

Trieste è da parecchi anni che non ospita una gara ciclistica a tappe di una certa importanza e il fatto di essere stata candidata quale partenza è senz'altro un riconoscimento.

to anche ai dirigenti locali e a tutto il movimento.

La gara, se il tracciato dovesse essere confermato, costituisce un banco di prova per tutte le specialità dei corridori.

Ma molte altre località si starebbero proponendo quali sedi di tappa, anche se il tracciato così come è stato disegnato appare in grado di soddisfare le esigenze dei diversi territori.

E' stata trascurata la Carnia ma il tappone del Matajur, un classico di questa gara, costituirà senza dubbio l'occasione per vedere all'opera i migliori scalatori dilettanti.

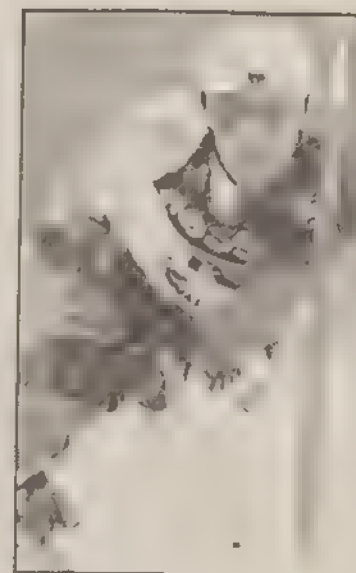
Da notare che la tappa che porterà i corridori a Tarvisio sarà dedicata alla brigata alpina Julia; infatti la carovana passerà proprio davanti alle caserme per un omaggio sportivo a questa gloriosa brigata legata nel profondo con la nostra terra.

SCI / DOMINIO AUSTRIACO NEL SUPERG

## Knaus buca la neve Fattori buon quinto

VALLOIRE (FRANCIA)

— Sotto una nevicata, a tratti anche furiosa, il terzo superG della stagione di Coppa del Mondo maschile è stato dominato dall'austriaco Hans Knaus. Si è temuto, in qualche momento, che la gara venisse annullata, perché gli atleti avevano grosse difficoltà nelle discese. Ma Knaus, che già aveva trionfato in gigante in Alta Badia, davanti a due mostri sacri della specialità come Michael Von Gruenigen e Alberto Tomba, ha tenuto duro rischiando sicuramente più degli altri, fermando il cronometro sull'1'01"29, staccando irrimediabilmente il norvegese Atle Skaardal di 24 centesimi e lo svedese Fredrik Nyberg di 28. Quarto l'austriaco Guenther Mader, impegnato nella rincorsa a Lasse Kjus per il possesso della Coppa del Mondo, e quinto un eccellente Alessandro Fattori, primo degli italiani. Degli altri italiani buoni Pe-



L'austriaco Knaus.

ter Runggaldier, nono, e Kristian Ghedina, decimo. Tre azzurri nei primi dieci non è male come risultato collettivo, tenuto conto che Werner Perathoner, pur vistosamente acciaccato è riuscito a piazzarsi al dodicesimo posto a 1'08 dal vincitore.

«Non so se essere contento o meno — ha detto

Fattori — Ho commesso piccoli errori e dovrei essere arrabbiato, ma mi rendo conto di essere con i migliori, a soli 42 centesimi da Knaus, e questo mi consola. Sino a quando non è sceso Skaardal sono stato in testa alla classifica. Non mi era mai capitata una cosa simile in Coppa. Sognavo il podio, poi sono stato buttato giù».

Classifica del superG di Valloire: 1) Hans Knauss (Aut) 1'01"29; 2) Atle Skaardal (Nor) 1'01"55; 3) Fredrik Nyberg (Sve) 1'01"57; 4) Guenther Mader (Aut) 1'01"63; 5) Alessandro Fattori (Ita) 1'01"71.

Classifica di Coppa del mondo: 1) Lasse Kjus (Nor) punti 956; 2) Guenther Mader (Aut) 753; 3) Michel Von Gruenigen (Svi) 726; 4) Hans Knauss (Aut) 666; 5) Alberto Tomba (Ita) 616.

Classifica della Coppa del mondo di Superg: 1) Atle Skaardal (Nor) punti 200; 2) Hans Knauss (Aut) 189; 3) Lasse Kjus (Nor) 180.

BASKET / LA BRESCIALAT SCARICA L'AMERICANO

## «Davis resti a casa»

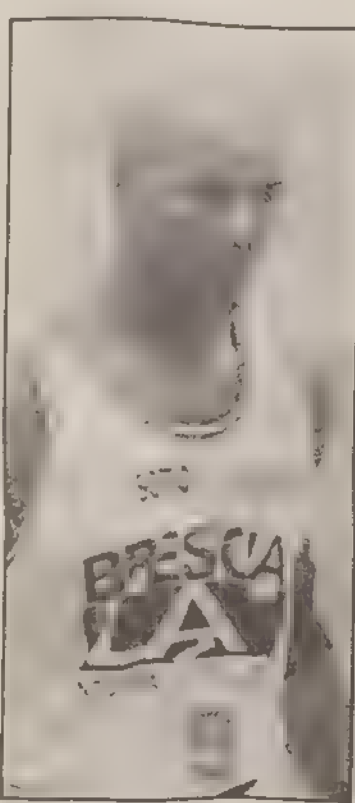
Durissima la presidente: «Con noi ha chiuso» - Si cercano sostituti

GORIZIA — La Brescialat ha deciso di essere irremovibile. Se anche Mark Davis dovesse tornare in tempo per la partita di domenica contro Sassari, non verrà utilizzato e potrà immediatamente tornare a casa. La società goriziana ha deciso di chiudere i rapporti con lui. Una decisione che non verrà cambiata a costo di giocare senza straniero. «E' una questione di correttezza — dice la presidente Mirella Della Valle — se in precedenti occasioni abbiamo cercato di chiudere gli occhi per vengli incontro, visti i suoi problemi, questa volta non è possibile. Si è comportato male nei confronti nostri, dei compagni e dei tifosi. Con noi ha chiuso anche perché non è possibile usare un metro con lui e uno diverso con gli altri giocatori. Mi dispiace anche perché si è dimostrato un debole di carattere. Speriamo di riuscire a trovare in tempo un degno sostituto. Abbiamo iniziato a guardarci in giro per trovare un giocatore valido sul mercato statunitense».

Mark Davis ha chiuso quindi il suo rapporto con Gorizia. E' vero che al cuore non si comanda, ma qualche volta bisognerebbe avere la forza di ragionare un attimo. Mark Davis scappato ne-

gli Stati Uniti per tornare dalla moglie ha perso oltre alla faccia il posto. La società ha reagito con fermezza ed era logico visto che il suo comportamento non ha trovato giustificazioni nemmeno dal suo agente Dario Santoroli: «Non è accettabile — dice — che un professionista si comporti così. Gorizia farebbe bene a mandarlo a casa definitivamente. Non ci si può affidare su un giocatore simile. Non capisco cosa gli sia preso. Sono a conoscenza che ha alcuni problemi con la moglie. Ma da questo ad andarsene senza permesso mi sembra che non ci sia una giustificazione».

La Brescialat si è messa in contatto in questi giorni con tutti i maggiori agenti per trovare un sostituto del giocatore. Si sta cercando un pivot da far giocare sottocanestro dove in questo momento la squadra sembra avere i maggiori problemi. Per il momento non si fanno nomi. Già da domani però potrebbero esserci delle novità. Intanto in casa goriziana ha ripreso ad allenarsi Enrico Milesi che potrebbe riprendere il suo posto in squadra già domenica prossima.



a.g. Davis, ormai un ex.

IPPICA Nella Tris di Tor di Valle irresistibile Ohle

ROMA — È partita oggi dall'ippodromo di Tor di Valle la nuova serie delle corse Tris. A imporsi è stata Ohle, che Manlio Capanna ha scatenato in un vertiginoso finish che la portava a piegare proprio sul traguardo il fuggitivo Roger Tab. Al terzo posto rimaneva Lemmon Park mentre, in rotture, Lacy Love, la quarta piazza risultava appannaggio di Marvelous. Totalizzatore: 54; 27, 43, 37; (643). Montepremi Tris lire 9.328.672.000, combinazione vincente 20-6-19. Quota popolare, 2.250.200 per 2.819 vincitori.

VELA / STAR Enrico Chieffi e Sinibaldi mondiali in Brasile

TRIESTE — Italia mondiale nella classe «Star». La vela italiana, a Rio de Janeiro, con l'equipaggio toscano Enrico Chieffi e Roberto Sinibaldi, ha vinto il campionato mondiale della prestigiosa classe olimpica «Star». Lo stesso anno è pertanto confermato in azzurro alle Olimpiadi di Atlanta («Savannah» per la vela). E la sesta volta che la vela italiana coglie l'oro mondiale in «Star».

La parte del leone l'hanno fatta i lussignani Agostino Straulino e Nico Rode (dell'Adriaco) nel 1938, 1953 e 1954, più l'oro olimpico a Helsinki nel 1952, e l'argento a Melbourne nel '56. Le trisestine Arianna Bogatez (classe Europa) e Manuela Sossi (classe 470 femm.) sono ancora impegnate nelle preolimpiche di Miami in Florida.

SCI / COGNE Nella 15 km fuori Di Centa, trionfa Belmondo

COGNE — Come da pronostici, dopo il forfait di Manuela Di Centa, Stefania Belmondo si è confermata campionessa italiana di sci nordico nella 15 km a tecnica classica disputata ieri a Cogne, in Valle d'Aosta, sotto un'abbondante nevicata. Il podio 1996 è stato una perfetta riedizione di quello dello scorso anno, con la Belmondo sul gradino più alto e, nell'ordine, Guidina Dal Sasso e Cristina Paluselli a farle da damigelle d'onore. Indiscussa la superiorità di Stefania Belmondo.

CURIOSITA' In Francia lo «spinello» piace agli sportivi

PARIGI — Lo «spinello» è sempre più di casa tra gli sportivi francesi, e la scoperta (peraltro non nuovissima) sta provocando un'ondata di polemiche. L'ultimo a «cadere» nella rete dei controlli si fanno qualche tempo, è stato Marc Wiltberger, il nazionale di pallamano di Montpellier, ma insieme con lui un'altra decina di giocatori di questo sport, di cui la Francia è campione del mondo, sarebbero risultati positivi recentemente. Che il «fum» sia sempre più diffuso tra gli sportivi è dimostrato dai risultati dei controlli istituiti solo negli ultimi anni: nel 1992 i casi positivi sono stati cinque (tutti nella pallacanestro), nel 1993 otto e nel 1994 diciannove, dal basket al football americano, dalla pallanuoto al golf e al surf.

FORMULA ALFA: UN'AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI, RATE VANTAGGIOSI E LA CERTEZZA DI UN PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO.

OGGI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO ALFA 146 CON I VANTAGGI DI FORMULA ALFA: DUE ANNI DI GARANZIA (TOP ASSISTANCE - 50.000 KM - PER IL SECONDO ANNO), ANTICIPO DEL 50%, PAGABILE TUTTO\* O IN PARTE CON IL VOSTRO EVENTUALE USATO (CHE VI SARA' VALUTATO A QUOTAZIONE QUATTRO RUOTE\*\*), MINIME RATE MENSILI. DOPO DUE ANNI POTRETE DECIDERE SE RESTITUIRE L'AUTO, TENERLA PAGANDO LA RESTANTE PARTE ANCHE A RATE, OPPURE SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO UTILIZZANDO COME QUOTA INIZIALE LA DIFFERENZA TRA IL PREZZO MINIMO DI RIACQUISTO E L'IMPORTO DELLA MAXIRATA. L'OFFERTA E' VALIDA SU TUTTI I MODELLI A BENZINA DELLA GAMMA ALFA 146.

FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 146 1.3: Prezzo di listino L. 24.000.000 (A.R.I.E.T. esclusa) • Nessuna spesa di apertura pratica • Anticipo 50% L. 12.000.000 • 23 versamenti mensili da L. 124.500 • Importo ancora da versare (maxirata) L. 12.000.000 • Prezzo Minimo di Riacquisto L. 14.400.000 • T.A.N. 11,9% • T.A.E.G. 12,57%. \* Il valore della vettura usata non deve superare l'importo dell'anticipo. \*\* Purché nelle condizioni d'uso previste dalla rivista.

# ALFA 146.

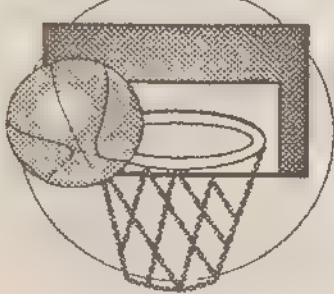
## NUOVE FORMULE PER NUOVE OPPORTUNITA'.



Formula Alfa è un prodotto SAVA.

FINO AL 31 GENNAIO DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

## BASKET



SERIE B1 / SCONFITTO IL DIRETTO RIVALE IN CLASSIFICA ALI' VICENZA

# Latte in serata «sì»

McMillen: «Il segreto della vittoria? Abbiamo frenato il loro contropiede»

SERIE C1 / POCHE SORPRESE

## Salesiani in fuga «Mezzo» stop per la Servolana

TRIESTE — Nessuna particolare sorpresa in una prima giornata del girone di ritorno che ha visto ancora premiato il Don Bosco Viefie, sempre leader di graduatoria con 4 punti di margine sul più diretto inseguitore, il Pieve di Sacco. Senza storia infatti l'incontro di cartello che ha opposto la squadra di Ferin ad un Castelfranco che, pur giunto a Trieste forte della seconda piazza in classifica, non è praticamente mai entrato in partita.

Nulla hanno potuto i veneti (addirittura 48-29 dopo i primi 15 minuti) al cospetto di una compagine salesiana che, ritrovato il suo migliore assetto e nonostante i vari giocatori non ancora al massimo della condizione, si è dimostrata nettamente superiore. Da sottolineare l'ottima prestazione di Visciano, un giovane che sottocanestro riesce davvero a fare la differenza; per il Don Bosco una maturazione davvero importante in un ruolo che tradizionalmente non vede i salesiani protagonisti e che quindi completa al meglio un organico già attrezzatissimo negli esterni.

Fine settimana meno gloriosa invece per il Latte Carso Servolana che, tuttavia, restando in partita fino alle ultimissime battute su un parquet scomodo come quello di Cittadella, si è reso au-

tore comunque di una buona prestazione, influenzata peraltro non poco dai molti falli fischiati a sfavore che ne hanno frenato l'ottimo avvio (16-2 dopo 5 minuti). Non era comunque in trasferta, contro la forte formazione veneta (che proprio con questi 2 punti riaggancia la terza posizione in graduatoria, proponendosi a chiare lettere per un ingresso anche quest'anno nel play-off) che la Servolana doveva cercare il risultato a tutti i costi. Ai ragazzi di Zgur rimane quindi la consapevolezza di aver disputato una prova positiva, mentre i due punti che davvero contano saranno quelli in palio sabato prossimo nel confronto con S. Daniele, appaiato con il Gemona e, appunto, con il Latte Carso, in terza ultima posizione.

Passo falso esterno anche per l'Almonfalco che, orfana di Dapas, non è riuscita a superare la Pallacanestro Pordenone. I ragazzi allenati da Beretta rimandano così, perlomeno di un'altra settimana, l'ingresso nella zona play-off, attualmente presidio del Don Bosco, del Pieve di Sacco, del Castelfranco e del Cittadella, rimangono quindi per il «cantierino», ben piazzati comunque nella rincorsa ai primi quattro posti che vede coinvolte al momento almeno altre cinque formazioni. m.g.

TRIESTE — Serata sì per il Latte Carso Udine quella di domenica con il bel successo a spese di un diretto concorrente in graduatoria come l'Al Vicenza. Una vittoria ottenuta con 8 lunghezze di margine, esattamente il divario minimo necessario per poter vantare una differenza canestri favorevole con la formazione veneta; particolare assolutamente non trascurabile in un torneo super-qualificato come quello di quest'anno, come stanno a dimostrare i risultati, spesso inattesi, che si susseguono giorno dopo giorno.

Uno stato di cose che determina una classifica corta all'inverosimile, con le prime 8 squadre (soltanto le prime 6 hanno diritto ad accedere alla poule promozione) raccolte nel brevissimo spazio di 4 punti. Tutto è insomma ancora possibile per il Latte Carso che occupa attualmente la settima posizione, ma che ha già scontato il turno di ri-

poso (a differenza di molte avversarie) e che deve ancora incontrare il fanalino di coda Cento, mai vittorioso nelle prime 19 gare. Un successo davvero prezioso quindi quello di domenica per la formazione friulana che non può non suscitare comprensibile soddisfazione nel coach, John McMillen: «Abbiamo disputato - spiega subito l'allenato-

re - un'ottima prova in difesa e in particolare a rimbalzo; siamo riusciti in questo modo a bloccare la loro arma principale, il contropiede, costringendoli per l'intero arco dei 40 minuti a faticare per trovare la via del canestro». Sul +16 a 7 minuti dal termine la gara sembrava decisa e invece Vicenza ha trovato ancora la forza per tornare

sotto: «Acquisito il buon margine - prosegue il coach - la squadra ha perso la necessaria tranquillità in attacco, ha iniziato a pensare troppo. Del resto la gara rivestiva un'importanza particolare e alcuni momenti di flessione devono essere messi in preventivo; l'importante è uscire presto, come è riuscito a noi nella circostanza».

Sulla stessa linea naturalmente anche l'opinione del presidente, Fulvio Volsi: «Vicenza - sottolinea - era una formazione pericolosa, specie con le 2 guardie, è molto esperta; sarebbe stato così davvero un peccato vanificare il buon margine che avevamo acquisito. La squadra esprime ancora troppi alti e bassi, ma penso si sia vista la grand volontà di tutti i ragazzi; è certo che a questo punto terremo il tutto per tutto per agganciare quel sesto posto che si era allontanato per alcune occasioni perdute balnamente».

Massimiliano Gostoli

## I NOSTRI FAVORITI

SERIE B1: Vigevano, Valled'Aosta 26 punti; Mauri Treviglio, Brescia, Parmense 24; Celana Bergamo, Al Vicenza, Latte Carso Udine 22; Auxilium Torino 20; Faenza 18; Golosino Cremona 14; Sangiorgese 8; Cento 0.

SERIE B2: Ing Biella 28; Legnolese Oderzo 26; Bct Jadran, Riva Garda 22; Banco Desio 20; Gesteco Cividale, Robur Varese 18; Stracciari Monza 16; Scame Bergamo, Sanfilippo Collegno 14; Bcci Cassano 12; Bcc Sesto S.G. 6.

SERIE C1: Viefie Trieste 26; Pieve di Sacco 22; Castelfranco Veneto 20; Pio X Cittad., Dueville, Fantuzzi PN, Rovigo, Italmonfalco 18; Fagagna, Sacile 16; Pordenone, Latte Carso Trieste 14; San Daniele del Friuli, Gemona 12; Caorle 8; Beas Mestre 6.

SERIE B2 / VREMEC RINCORRE LA POULE PROMOZIONE

## Jadran, la sorpresa è servita

Altra musica in casa della Gesteco dove urge un successo rinfrancante

TRIESTE — Non smette davvero di stupire lo Jadran Bctb, matricola terribile di un torneo di B2 che ha trovato nella formazione allenata da Vremec un concorrente probabilmente inatteso ad inizio stagione nella rincorsa alla poule promozione. Con il larghissimo successo di sabato a spese del Sesto S. Giovanni (sesto successo esterno consecutivo), la compagine «plava» si conferma infatti al terzo posto (a pari merito con il Riva del Garda), ma porta a quattro i punti di margine sulla faticata sesta posizione, occupata attualmente dalla Gesteco Cividale e dal Varese, entrambi sconfitti nello scorso fine settimana.

Un periodo davvero magico per lo Jadran che, superate le titubanze iniziali, da novembre sta tenendo un ruolino di marcia davvero invidiabile, come conferma dall'opinione del direttore sportivo, Marko Ban: «Dopo un periodo di inevitabile ambientamento - spiega il dirigente - abbiamo risolto i nostri problemi; quando poi la squadra si stava già ritrovando è arrivato anche Jan Budin che ci ha fornito la classica marcia in più. E quindi da un paio di mesi la squadra sta raccogliendo ottimi risultati e soprattutto sta praticando un bel gioco».

Nulla è tuttavia ancora conquistato. In un

campionato equilibrato come quello di questa edizione, nelle 4 giornate che mancano al termine della prima fase tutto può ancora tornare in gioco, ma c'è da scommettere che Vitez e soci non si faranno sorprendere tanto facilmente. Del resto, come spiega Ban, proprio la tenuta psicologica è stata una delle armi principali: «La squadra ha risposto nel modo migliore al pericoloso passo falso interno con Cividale e ha saputo centrare 3 bellissimi successi con Biella, Riva e Sesto S. Giovanni. Fondamentali ora i prossimi 2 appuntamenti, in casa con Monza, che ancora può provare a riagganciare il sesto

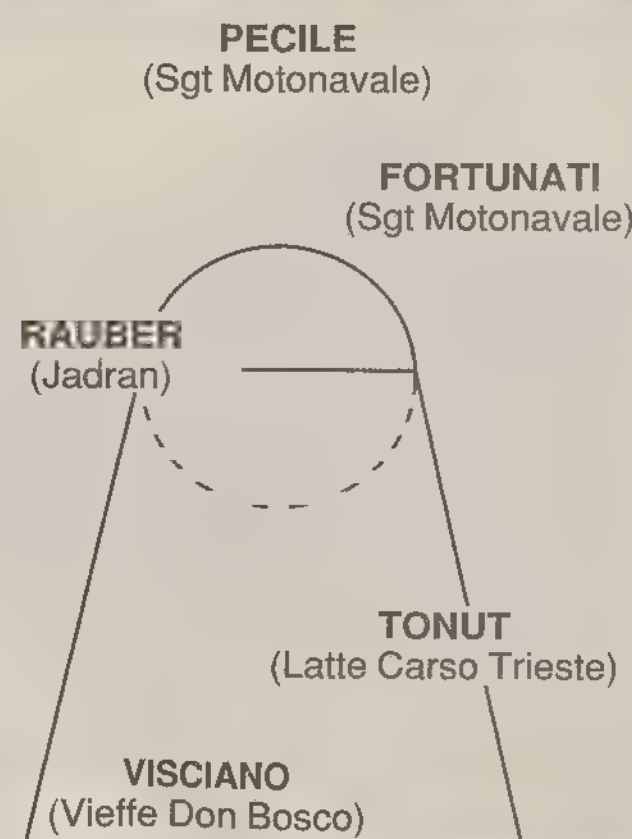
posto, e a Desio, che ora ci segue con sole 2 lunghezze di ritardo».

Tutt'altra musica, invece, a Cividale, dopo i 2 stop esterni consecutivi della Gesteco al cospetto di avversari che - per una squadra che veniva dagli ottimi successi su Jadran e Varese - sembravano sulla carta alla portata. Nulla è naturalmente compromesso per la formazione allenata da Zuppi a livello matematico, ma è certo che Lorenzon e compagni dovranno ritrovare in questi ultimi delicatissimi confronti (Oderzo, Desio e Monza in particolare) il rendimento di qualche settimana fa. m.g.

TOP FIVE / I MIGLIORI SUL PARQUET

## Un «fromboliere» di nome Rauber

## I TOP FIVE



## LA SORPRESA



Qualcuno potrà sollevare qualche obiezione per il fatto che si sia individuata la sorpresa della settimana nella Motonave, formazione che è uscita sconfitta dalla sfida con il Martignacco: approfondendo l'analisi della sfida le motivazioni di questa scelta appaiono più chiare. Per prima cosa va rimarcato il fatto che il Martignacco è la prima forza del campionato: la compagine friulana è strutturata in funzione del salto di categoria e in essa trovano posto giovani di belle speranze e vecchie volpi del parquet. Oltre a questo va tenuto conto del fatto che il momento di forma che sta vivendo la Motonave non è dei più felici e che quindi l'aver mancato d'un soffio l'affermazione sulla corazzata del campionato, è un segnale decisamente incoraggiante per il coach e per la società.

## LA DELUSIONE



Il box relativo alla delusione della settimana ospita nuovamente la Barcolana che nel confronto con il Tuttosco di Spilimbergo ha issato la bandiera bianca senza neanche tentare di ottenere l'onore delle armi. I ragazzi di Stibiel non sono mai riusciti a sintonizzarsi sulla frequenza della partita, salvo sporadici flash. Il solo Rogantin, infatti, è riuscito a risultare pericoloso per la retroguardia friulana: in effetti le maglie difensive del Tuttosco si sono rivelate piuttosto robuste e ben strutturate ma la condotta di gara proposta dai baldi giovani in casacca biancoverde non ha portato la minima insidia alla tranquillità dei padroni di casa.

TRIESTE — Il quintetto della formazione all-stars di questa settimana è ben assortito. Potrà risultare strana la convocazione di tutto il back-court di una squadra rimasta a bocca asciutta nel week-end, ma la prestazione del settore guardie della Motonave non può essere trascurata. Si tratta di Pecile e Fortunati, due atleti che nella gara con il Martignacco hanno realizzato in tutto 62 punti. La loro duttilità non consente di tracciare una netta linea di demarcazione tra play-maker e guardia: ambedue sono in grado di brillare in cabina di regia anche se la spiccata tendenza realizzativa li rende consoni al ruolo di guardia.

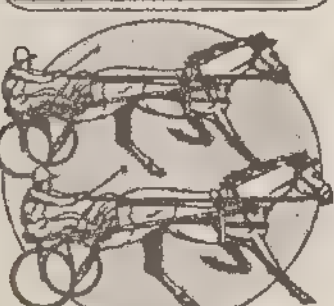
In particolare modo si è distinto Pecile che ha rimontato i fendenti dei friulani creando lo scompiglio nella loro retroguardia. Fortunati ha forse risentito, in una fase iniziale, della marcatura di un giocatore più alto e più prestante, ma, una volta adattato il suo gioco alla controparte, è esploso in un crescendo di iniziative fromboliere.

Degno di nota anche l'acuto di Sando Rauber, autore di 27 punti nella gara che ha visto lo Jadran rifilare un «ventiloso» al Sesto S. Giovanni. Come sempre la pericolosità offensiva di Rauber ha lasciato di stucco l'avversario gravato dal compito di marcarlo: da dietro l'arco dei tre punti il fromboliere carolino ha fatto dannare i difensori lombardi collezionando sette «doubles».

Torna in auge anche Renato Tonut, iniziata la stagione in sordina a causa di un infortunio, il nostro ha confermato la sua fama di «gladiatore» recuperando la forma più smagliante in tempi brevi. Ora il suo contributo alla causa dei servolani è molto concreto, come si è visto nell'ultima gara che, purtroppo, non ha portato fortuna ai giocatori locali. Nel settore lunghi segnaliamo la riconferma di Visciano del Viefie Don Bosco: il suo lavoro sta finalmente acquisendo questa continuità che il coach auspicava e ora il talentuoso lungo può recitare un ruolo da protagonista.

Roberto Lisjak

## TROTTO



TRIS / OGGI POMERIGGIO A MONTEBELLO

## Ai triestini piace Nardoz Nekton «mina vagante»

TRIESTE — Giornata di pioniere per Montebello, perché non c'è gran premio che tenga, i triestini amano svizzeramente la Tris. Di buona stesura la corsa odierna (nona, alle 18.15) che propone lo svedese Demon Brick al vertice delle considerazioni tecniche. Il cavallo di Arnaldo Pollini, fantastico vincitore sul miglio lo scorso mese sulla nostra pista, è reduce da un significativo terzo posto ottenuto a Cagnes sur Mer dove ha trotto in 1.16.2 sui 2900 metri. Si trova in forma smagliante Demon Brick, e ciò dovrebbe consentirgli di ovviare alla pesante penalità (ben 60 metri di resa ai cavalli partenti allo start), pur considerando il fatto che recuperare tale disavanzo, con un campo folto di partecipanti e su un ovale di mezzo miglio, può sempre dimostrarsi insidioso.

La carta è tutta a favore dello scandinavo, che dovrebbe rendere agevolmente un nastro agli americani Super Cobra e Beaurina, esperti di questo tipo di corse ma attualmente non proprio carburati al massimo, e, di conseguenza, alle prese con un impegno a prima vista gravoso. Secondo noi, meglio dei due maschi d'oltre oceano dovrebbe fare l'altra yankee Great Carr'e, di certo la punta di diamante del secondo nastro. Piace l'allievo di Sciarillo, che ricordiamo buona interprete l'altra estate della Coppa Montebello, ma piace anche Panther Bi, che l'ultima volta si è disunito fra i nastri ma che in precedenza aveva

corso con profitto proprio in un handicap. E che dire di Oscar Max, rimproverato sotto il profilo fisico e molto autoritario negli ultimi ingaggi. In buona posizione, con il numero 10, il cavallo di de Zuccoli, trovando posizione acconcia o una schiena che lo porti avanti all'epilogo, potrà dire sicuramente la sua.

In buon momento si trova anche Rusignol Rl, che ha preceduto all'ultima uscita Super Cobra ma con un abbuono di 40 metri, ora dimezzato. L'allievo di Vecchione, correndo di rimessa, potrebbe far valere nel finale il suo incisivo spunto, mentre altro concorrente da tenere in considerazione è Orion Broline, buono sul passo, forse un po' a disagio nel campo affollato ma qualitativo e ben

guidato. Più difficili i compiti della finlandese Woodhill's Silk, che ci piace più in veste di lepre che non di inseguitrice, del quadrato Nyerol, che sembra fare fatica ad inseguire e che nella Tris fiorentina si era disunito al via con una sistemazione identica dell'odierna. Anche Ritroso Ral, cui non fa certo difetto la grinta, può avere dei problemi nella giravolta, e proveremo ad escluderlo dalla rosa dei più in vista. Primo nastro con Olari di Sgrei in pole position pronto a sfruttare l'attuale buona condizione. Nardoz ha vinto l'ultima volta, e ora si ritrova in sedile Pippo Gubellini che cercherà di ripetere con il figlio di Zardoz la fuga intrapresa con Orsighia Red nell'«Encata». Può fa-

re 2.39, a detta di Roma, Nardoz, e potrebbe non bastare, però sarà bene non ignorarlo.

Recovery e Polka sembrano di fronte a compiti decisamente ostici, Rudi del Ronco, pur alterno nel rendimento, correndo in posizione potrebbe trovare le energie per mantenersi a galla sino all'epilogo. Sorpresa di quota l'allievo di Carro, come del resto Poldo Val, che l'ultima volta ha deluso ma che non ci sorprenderebbe vedere pimpante in questo appuntamento che conta. Pericoloso il sauro di Mazzuchini nel caso riuscisse a sfondare, ma anche se potrà rimanere nella scia di Nardoz, Nekton è un po' l'oggetto misterioso della corsa. Il milanese rimane su due vittorie consecutive sulla distanza, quindi sarà bene tenerlo nella giusta considerazione, come del resto il giovane Rovare Dra.

Una Tris che si presenta bene, anche se con un favorito netto Demon Brick pretende i favori del pronostico per quello che sta facendo di questi tempi. Vedremo come lo svedese di Pollini interpreterà il tema dell'inseguimento che, a lungo andare, dovrebbe coronare vittoriosamente. Dalla diga composta dai suoi avversari, i pezzi migliori dovrebbero risultare Great Carr'e e Panther Bi, rispettivamente per Beaurina, anteposibile a Super Cobra, simpatie per i «nastri» Oscar Max, Nardoz e Poldo Val, occhio alla mina vagante Nekton, pizzico di interesse per Orion Broline e Rusignol Rl.

Mario Germani

## I NOSTRI FAVORITI

Premio del Picolit: Tudor Bi, Tris d'Asolo, Tonniati Lem.  
Premio del Verduzzo: Selene Dei, Sangria Bi, Simon di Sgrei.  
Premio del Sangiovese: Taille, Ti Lino's, Taima Jet.  
Premio del Fragolino: Lepanto As, Risandy De, Pavlov.  
Premio del Traminer: Siomona d'Avi, Standby By Sta, Saguaro.  
Premio del Prosecco: Limperial, Punch Bi, Rainier Pz.  
Premio del Tokaj: Penelope Gas, Pecos Bi, Martini Rosso, Oryginal Db.  
Premio del Merlot: Port Arthur, Ruggero, Risk Oaks.  
Premio del Ramandolo (Tris nazionale). Pronostico base: 19) DEMON BRICK. 14) PANTHER BI. 16) GREAT CARR'E.  
Aggiunte sistematiche: 10) OSCAR MAX. 18) BEAURINA. 2) NARDOZ.

TRIS / I FAVORITI DEI PROTAGONISTI IN SULKY E DEGLI ADDETTI AI LAVORI

## I drivers in coro: Demon Brick

Nella graduatoria delle «nomination» Nardoz, Oscar Max, Rusignol Rl e Orion Broline

## CAMPO DI PARTENZA E NOSTRE QUOTE

|                     |      |               |    |
|---------------------|------|---------------|----|
| 1) OLARI DI SGREI   | 2080 | N. ESPOSITO   | 12 |
| 2) NARDOZ           |      | P. GUBELLINI  | 8  |
| 3) RECOVERY         |      | B. MARIGLIANO | 12 |
| 4) POLKA            |      | W. ZANETTI    | 15 |
| 5) RUDI DEL RONCO   |      | G. CARRO      | 10 |
| 6) POLD VAL         |      | A. MAZZUCHINI | 8  |
| 7) NEKTON           |      | M. GUASTI     | 10 |
| 8) ROVARE' DRA      |      | R. DESTRO JR. | 10 |
| 9) NYEROL           | 2100 | E. MONTAGNA   | 12 |
| 10) OSCAR MAX       |      | C. DE ZUCCOLI | 8  |
| 11) RUSIGNOL RL     |      | R. VECCHIONE  | 12 |
| 12) RITROSO RAL     |      | C. ROSSI      | 12 |
| 13) WOODHILL'S SILK |      | A. BORGHETTI  | 15 |
| 14) PANTHER BI      |      | M. BIASUZZI   | 8  |
| 15) ORION BROLINE   |      | V. BALLARDINI | 10 |
| 16) GREAT CARR'E    |      | V. SCIARRILLO | 7  |
| 17) SUPER COBRA     | 2120 | P. LEONI      | 8  |
| 18) BEAURINA        |      | M. BARBINI    | 7  |
| 19) DEMON BRICK     | 2140 | A. POLLINI    | 3  |

TRIESTE — Per l'attesa Tris nazionale, che si corre questo pomeriggio a Montebello, sono stati interpellati protagonisti in sulk, e non, per sentire dalla loro viva voce i pareri sulla corsa, le «dritte» che di seguito giriamo a tutti i lettori. Ecco dunque come si sono espressi alcuni dei più accreditati addetti ai lavori della pista triestina.

Antonio Roma: Demon Brick, Panther Bi, Oscar Max, Nardoz.

Massimo Lotta: Demon Brick, Oscar Max, Rusignol Rl, Olari di Sgrei.

Mariano Belladonna: Demon Brick, Rusignol Rl, Orion Broline, Rudi del Ronco.

Andrea Feritoia: Poldo Val, Nyerol, Demon Brick, Orion Broline.

Antonio Di Fronzo: Beaurina, Demon Brick, Olari di Sgrei, Orion Broline.

Livio Cepak: Nardoz, Oscar Max, Rusignol Rl, Demon Brick.

Ennio Pouch: Orion Broline, Beaurina, Demon Brick, Nardoz.

Amerigo Mazzuchini: Demon Brick, Oscar Max, Rusignol Rl, Nardoz.

Carlo Portolan: Oscar Max, Orion Broline, Poldo Val, Demon Brick.

Nicola Esposito: Demon Brock, Panther Bi, Great Carr'e, Poldo Val.

Giorgio Granzotto: Nardoz, Rusignol Rl,



Nella tris nazionale che si correrà oggi a Montebello Nicola Esposito sarà alle redini di Olari di Sgrei.

Panther Bi, Demon Brick.

Claudio de Zuccoli: Demon Brick, Great Carr'e, Beaurina, Oscar Max.

Riccardo De Rosa: Demon Brick, Panther Bi, Great Carr'e, Beaurina, due Olari di Sgrei e una Nyerol e Rudi del Ronco.

Per i cacciatori di quota segnaliamo pertanto i nomi dei cavalli che non hanno riscosso simpatia alcuna e che sono Polka, Recovery, Nekton, Rovare' Dra, Ritroso Ral, Woodhill's Silk e Super Cobra, e chissà che proprio fra questi non figuri il «black horse» dispensatore di milioni.

m.g.





ANALISI DELL'ISTAT SULL'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE

# Prezzi: la piena è passata

Ma, secondo l'istituto, le aziende avrebbero potuto fare di più - Scettici i sindacati

## Contributo 10% all'Inps All'opera il governo

ROMA — Verso una proroga e un chiarimento. La sentenza del Tar del Lazio con la quale è stato sospeso il contributo previdenziale del 10% all'Inps ha messo il governo con le spalle al muro. Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu non commenta il verdetto, ma si affretta a spiegare che un nuovo testo sta per essere ultimato. E' ormai certo che la data del 31 gennaio, entro la quale tutti i lavoratori autonomi o chi ha collaborazioni continuative avrebbe dovuto iscriversi all'Istituto di previdenza, salterà. E di conseguenza anche il termine del 20 febbraio per il primo versamento: «un breve periodo di proroga non è la fine del mondo».

Di nuovi traguardi, per ora, non si parla. Treu si limita a dire che «dobbiamo stabilire alcune modalità che erano rimaste imprecise. Con il nuovo provvedimento vedremo come fare». In ogni caso, sottolinea il ministro, «ci tengo a dire che questo prelievo non è come dicono in molti uno scippo. E' un contributo previdenziale che rende, in un sistema contributivo, una pensione».

Con molta probabilità verrà inserito un limite d'età: gli ultrasessantacinquenni non dovrebbero finire nel calderone. E una precisazione sarà fatta anche sulle percentuali del versamento che nel vecchio testo erano poco chiare e hanno provocato una valanga di contestazioni.

ROMA — Il peggio è passato. Malgrado la prudenza del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, l'Istat manda un segnale di fiducia sull'andamento dell'inflazione.

Ma nello stesso tempo non manca di mettere sul banco degli imputati il mondo delle imprese «che poteva fare di più per contenere la fiammata dei prezzi», invece di ampliare i margini di guadagno. Ma l'analisi dell'Istat lascia freddi i sindacati, che temono possibili sorprese.

A illustrare i prossimi scenari sull'inflazione le ri è stato Enrico Giovannini, responsabile del dipartimento di contabilità nazionale e analisi economica, presentando lo studio su «Costi, prezzi e margini dell'impresa italiana».

«Tutti gli indicatori - ha detto Giovannini - consentono questa previsione: il costo delle materie prime non esercita

più pressioni; la lira ha recuperato moltissimi punti e la crescita della produzione nel quarto trimestre del '95 dimostra una tendenza alla stazionarietà o addirittura alla riduzione». Per queste ragioni, «non ci sono più elementi che possano favorire l'aumento dell'inflazione».

Ma accanto alla previsione il dirigente dell'Istat ha fatto seguire un'analisi delle cause della fiammata dei prezzi verificatasi a partire dal secondo trimestre del '95. «L'accelerazione della crescita dei prezzi al consumo nel 1995 (+5,4%) - ha osservato Giovannini - risiedono nella svalutazione della lira, nell'aumento dei prezzi delle materie prime, nella crescita dei margini di profitto verificatisi nel quadro della ripresa economica avviata nell'ultimo trimestre del 1994».

E proprio quest'ultimo aspetto ha contribuito non poco a tenere alta

l'inflazione visto che i profitti lordi delle imprese sono balzati in alto facendo registrare un +43%.

Di certo, ha ricordato Giovannini, «la redditività migliorata delle aziende ha contribuito a finanziare gli investimenti, ma le imprese non hanno fatto molto per contenere l'inflazione».

La lettura dell'Istat è ritenuta corretta dai sindacati che però non riescono a condividere per intero l'ottimismo.

«Quello che ci rivela l'Istat - ha spiegato il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati - non ci conforta, visto che è la conferma di quanto abbiamo sostenuto finora. Nel '95 salari e pensioni sono saliti seguendo l'indice programmato dell'inflazione, mentre prezzi e tariffe sono cresciuti addirittura oltre il tasso di quella reale. E' chiaro che questa forbice deve essere colmata». Con i nuovi contratti.

E per tenere l'inflazione sotto controllo sarà dunque indispensabile congelare prezzi e tariffe, punendo le aziende che non si attengono alle indicazioni. Sulla stessa linea Natale Forlani della Cisl che ripropone «una rigorosa politica dei redditi non solo sul fronte salariale ma anche su quello di prezzi e tariffe».

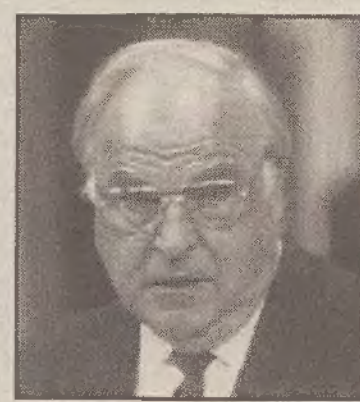
Più scettica la Uil «che teme sorprese dopo la verifica dei dati».

Fuò essere, infine, utile un raffronto con il potente vicino tedesco: i prezzi alla produzione della Germania sono rimasti invariati in dicembre su base mensile (stabili anche in novembre) e aumentati dell'1,2% su base annuale (+1,3%). Lo ha reso noto l'ufficio federale di statistica, precisando che nel 1995 i prezzi alla produzione hanno registrato un incremento medio dell'1,8% rispetto al precedente anno.

CONFRONTO IMPRENDITORI-SINDACATI

# Occupazione, Kohl scende in campo

## BRUXELLES Sulle carte di credito è guerra Visa-Amex



*Il governo vuole creare nuovi posti di lavoro*

BRUXELLES — E' guerra tra le due maggiori carte di credito americane: la American Express ha spinto la denuncia contro la sua concorrente Visa presso la Commissione europea, accusandola di non rispettare le regole di concorrenza dell'Ue. Secondo l'Amex, la Visa avrebbe intenzione di proibire alle banche sue clienti di vendere contemporaneamente la carta American Express, una decisione giudicata contraria alle regole di concorrenza del Trattato di Roma. Nell'istanza presentata da American Express, si legge in una nota Amex, «si evidenzia che la proposta del nuovo regolamento Visa limiterebbe la competitività nel mercato delle carte di credito in Europa, riducendo le opportunità di offerta di prodotti da parte delle banche ai propri clienti».

BONN — Secondo round di colloqui ieri a Bonn fra sindacati e imprenditori, che tornano ad incontrarsi con la mediazione del cancelliere Helmut Kohl nel tentativo di trovare una soluzione comune alla piaga economico-sociale della disoccupazione di massa.

Ai colloqui, aperti in serata alla Cancelleria, hanno partecipato, oltre a Kohl e ai ministri economico-finanziari, anche i massimi esponenti delle organizzazioni imprenditoriali e sindacali. Ed è proprio dai sindacati che è giunta a novembre un'iniziativa di rilancio del dialogo trilaterale avviato un anno fa e poi impantanatosi. Si tratta dell'«Alleanza per il lavoro», e cioè un'offerta di rinuncia ad aumenti salariali in termini reali per il 1997 in cambio di garanzie occupazionali.

Un ordine del giorno non c'è. L'incontro, dopo quello del 6 dicembre scorso, rappresenta l'occasione per valutare le numerose proposte, che nelle ultime settimane sono state formulate da più parti come rimedio contro la disoccupazione.

Il secondo round si tiene nel contesto di un quadro economico che appare in deterioramento, anche se osservatori autorevoli, come il presidente della Bundesbank, Hans Tietmeyer, restano fiduciosi circa l'andamento della congiuntura nel 1996.

La crescita del Prodotto interno lordo (Pil) dovrebbe rallentare quest'anno all'1,5% dall'1,9%

del 1995 (+2,9% del 1994).

La disoccupazione - a 3,8 milioni, stando ai dati ufficiali, ma a 6 milioni, secondo stime più realistiche - è in aumento. E' in questo contesto che Kohl ha deciso di far ripartire il dialogo, giocando come moderatore fra le parti sociali. Giunto quasi a metà legislatura, il cancelliere sa che se ci sono da prendere misure impopolari per rilanciare l'economia, questo è il momento di farlo, per poi arrivare alle elezioni dell'autunno 1998, potendo vantare dei risultati.

Il governo, quindi, ha già messo a punto un piano per il miglioramento della competitività dell'Azienda Germania e per la creazione di nuovi posti di lavoro, che sarà presentato martedì prossimo e che, secondo le indiscrezioni, si basa sostanzialmente su quattro punti: riduzione del costo del lavoro attraverso uno snellimento dello stato sociale; agevolazioni fiscali e normative per chi dà vita ad una nuova impresa; riduzione delle sovvenzioni pubbliche all'economia; eventuale aumento dell'Iva (ipotesi, quest'ultima, fermamente osteggiata dal ministro delle Finanze, Waigel).

Fra le misure più controverse c'è l'abolizione del prepensionamento, pensato in origine come strumento straordinario e diventato invece mezzo ordinario di ristrutturazione delle aziende con gravi effetti per la previdenza sociale.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: PERDITA DI 500 MILIARDI IL RISULTATO '95 ANTE IMPOSTE

# Olivetti, «rosso» ancora profondo

Hanno influito gli oneri straordinari relativi al piano di riorganizzazione - Meglio fatturato e utile operativo

IVREA — Sul risultato '95 della Olivetti influiscono circa 1.050 miliardi di oneri straordinari relativi al piano di riorganizzazione, di cui 900 miliardi accantonati nel fondo già stanziato nel primo semestre dell'anno scorso e 150 miliardi di ulteriori oneri di ristrutturazione, che determineranno «positivi effetti a partire dal 1996, per uscite di personale più consistenti ed anticipate rispetto al piano a suo tempo annunciato». Il risultato ante imposte, prima di tali oneri, secondo la stima fatta ieri dal consiglio di amministrazione della società di Ivrea, riunitosi sotto la presidenza di Carlo De Benedetti, dovrebbe collocarsi «con una perdita attorno ai

500 miliardi di lire. Positive novità fa fatturato consolidato della Olivetti che ha mostrato una crescita del 10 per cento circa a pari perimetro di attività, raggiungendo i 9.830 miliardi di lire.

Quanto all'utile operativo dell'esercizio 95, si dovrebbe collocare, «considerando - sottolinea alla Olivetti, il rallentamento della crescita», fra i 110 ed i 130 miliardi di lire, con una decisa inversione di tendenza rispetto al '94, che aveva presentato una perdita di 16,7 miliardi di lire.

Nella riunione odierna, il consiglio di amministrazione della Olivetti, dopo aver preso atto della «estremamente positiva operazione di aumento di capitale» (per 2.257 miliardi), che ha



*De Benedetti: i quattro fronti del cambiamento aziendale*

determinato l'ingresso nella società di importanti investitori istituzionali, con ampia prevalenza di fondi di investimento americani ed inglesi, è stato informato sullo stato di avanzamento del processo di riorganizzazione societaria. E' stato, a questo proposito ricordato, che dal 1° gennaio di quest'anno sono state co-

stituite e sono già operative la «Olivetti Personal Computers» e la «Olivetti Lexikon».

E' stato confermato in 5.000 unità il numero di dipendenti che hanno lasciato l'azienda, nel mondo, negli ultimi mesi del '95 e che hanno portato la forza lavoro attuale del gruppo a 30.200 persone. Tra l'altro, hanno lasciato la società

100 dirigenti su un totale di 550, nei soli mesi di novembre e dicembre. A fronte di queste «uscite», il gruppo, fanno sapere dalla Olivetti, ha proceduto all'assunzione di oltre 2.000 persone «a riprova della sua vitalità» ed a conferma dei suoi piani di sviluppo nei settori in crescita. Al riguardo, in particolare, è stato ricordato che l'Omnitel, che conta oggi circa 1.600 dipendenti, ha realizzato in dieci mesi una rete digitale GSM che copre il 40 per cento del territorio nazionale, equivalente a circa il 70 per cento della popolazione.

Per quanto riguarda «Telemedia», che ha un organico di 1.320 unità, dalla Olivetti fanno sapere che sta proseguendo con i piani di sviluppo e di alleanze che, oltre a

France Telekom; Deutsche Telekom e Sprint, hanno trovato «espressioni in un importante accordo con Oracle».

Carlo De Benedetti, presidente ed amministratore delegato della società di Ivrea, al termine della riunione del consiglio di amministrazione, ha parlato di una società che «sta compiendo con rapidità ed efficacia la sua mutazione, operando contemporaneamente su almeno quattro fronti». Il primo è il riequilibrio dei costi operativi; poi il ridisegno completo della struttura societaria e organizzativa; quindi la costruzione della rete digitale Omnitel e l'avvenuto lancio della sua attività commerciale; infine, l'apprestamento delle strutture delle nuove attività di Telemedia.

OGGI A PORDENONE L'ASSEMBLEA DEI SOCI

# Aumento di capitale Seleco: è probabile un nuovo rinvio

PORDENONE — Appuntamento oggi a Pordenone per gli azionisti della Seleco, principale azienda italiana di Tvcolor, chiamati a decidere sulla ricapitalizzazione fino ad un massimo di 65 miliardi di lire della società e sul rinnovo delle cariche sociali. Superati, a quanto si apprende, i contrasti fra i soci (la Sofin di Gian Mario Rossignolo, la finanziaria regionale Friulia ed un pool di banche creditrici) sulla ripartizione fra gli stessi dell'iniezione finanziaria, resterebbero da risolvere - secondo fonti di agenzia - alcuni particolari di carattere tecnico sulle modalità dell'operazione che potrebbero determinare un nuovo rinvio. Il consi-



*A fine mese il sì definitivo di Friulia (in foto Pressacco)*

glio di amministrazione della società, guidata da Maximilian Schindele, si presenta dimissionario all'appuntamento anche se non si prevedono rivoluzioni ai vertici dell'azienda.

In altri termini, il rinvio della ricapitalizzazione sarebbe legato alla volontà di Friulia di subordinare il suo intervento

a una precisa scelta della Regione, azionista di maggioranza della finanziaria. A fine mese si terrà l'assemblea di Friulia e sarà in quell'occasione che la finanziaria scioglierà ogni riserva riguardo la partecipazione all'aumento di capitale dell'azienda pordenonese.

Ricordiamo che su questa operazione erano

state sollevate obiezioni in Consiglio regionale da parte del Centro democratico federalista, in merito alla dubbia opportunità di supportare la Seleco, che - secondo il «gruppo» - avrebbe perso nel '95 una cinquantina di miliardi e non avrebbe trovato partner commerciali di rilievo; a giudizio del Cdf, l'intervento di Friulia diverrebbe inoltre oggetto dell'«attenzione» di Bruxelles.

La ricapitalizzazione della Seleco prevede una trentina di miliardi (marchi televisivi e soldi) di aziende controllate da Rossignolo e 27 miliardi, tra prestiti e obbligazioni convertibili, che verrebbero versati da banche (15 mld) e da Friulia (12 mld).

DAL 20 FEBBRAIO NUOVO SERVIZIO VERSO IL LEVANTE MEDITERRANEO

# Aponte sbarca in Adriatico

Ogni giovedì «toccato» il Molo VII, previsti 10 mila teu - Ma il Lloyd non interessa



Gianluigi Aponte

TRIESTE — La «Mediterranean shipping company» di Gianluigi Aponte, uno dei primi dieci gruppi armatoriali mondiali, aprirà tra un mese il nuovo fronte adriatico. Confermando le dichiarazioni rese da Aponte una decina di giorni orsono, la Msc organizza, a partire da martedì 20 febbraio, un servizio che collegherà l'Adriatico con il Levante mediterraneo. Aponte schiera per ora due piccole full-container, la «Francesca» e l'«Emilia», entrambe da 500 teu; i porti «toccati» sono Ravenna, Venezia, Trieste, il Pireo, Ashdod, Haifa, Mersin, Limassol. L'appuntamento al Molo VII scoccherà ogni giovedì, si ritiene che l'attivazione di questa linea possa recare nel '96 allo

scalo triestino un incremento di circa 10 mila teu. Dal Pireo - in direzione di Istanbul e Smirne - e da Limassol - verso Beirut e Lattakia - sono poi previsti allacciamenti al servizio «mother». Secondo gli operatori portuali triestini, l'esordio adriatico di Aponte va correlato con le buone prospettive offerte dai mercati medio-orientali, in particolare da Israele; non si esclude che, in futuro, l'armatore campano, che da Genova dirige le operazioni, valuti un ampliamento del raggio d'azione nel mar Nero e oltre Suez.

La flotta della Msc conta su 62 unità di proprietà, cui si aggiungono una dozzina di navi noleggiare; ha chiuso il '95 con un fatturato che supera i 1600 miliardi; da lavoro

a 6 mila dipendenti. Aponte ha abbandonato la sua tradizionale politica di «outsider» e ha definito, con Norasia e Hyundai, un joint-service sulla linea Nord Europa-Estremo Oriente, linea che «toccherà» anche lo scalo container di Genova-Voltri, gestito da Sinoport.

Aponte ha chiarito, inoltre, che, contrariamente a qualche voce circolata, non intende acquisire il Lloyd Triestino, nonostante gli fosse stato offerto.

Sempre in ambito armatoriale, va ricordato il recentissimo altolà dell'Antitrust al piano Finmare, per quel che riguarda soprattutto il passaggio delle attività cabotiere alle Ferrovie. Su questa decisione gli azionisti di Federmar-Cisal hanno preso posizione.

«La Federmar-Cisal sostiene una nota - continua a ritenere di assoluta validità il progetto di creare un polo pubblico del cabotaggio al fine di razionalizzare e migliorare i servizi, acquisire maggiore competitività in previsione dell'apertura del mercato con il 1999, salvaguardare i posti di lavoro».

Si accusa «la Confindustria di brigare - senza tenere in alcun conto né gli interessi del paese nel campo dell'economia marittima né quelli dei lavoratori - per smantellare la flotta pubblica con il solo obiettivo di occupare gli spazi commerciali». Federmar conferma il programmato sciopero di 24 ore dei traghetti Tirrenia per il prossimo 8 febbraio.

# Ambroveneto, impieghi in aumento Ridisegnato l'assetto del consiglio

MILANO — Il Banco Ambroveneto ha chiuso il '95 con una crescita dell'8% della raccolta da clientela e degli impieghi, secondo i primi dati esaminati oggi dal consiglio di amministrazione. Il risultato operativo lordo, ancora in definizione - afferma una nota - «si assesterà su livelli molto soddisfacenti». Il consiglio ha anche ridisegnato la propria composizione, dopo l'uscita dei rappresentanti del Credip e le dimissioni di Valerio

Florio, rappresentante dell'Alleanza. In particolare, al posto di quest'ultimo è stato nominato Franco Viezzoli, nuovo direttore generale di Alleanza; inoltre è stato cooptato Carlo Delaini, vice presidente Cariverona, in riconoscimento dell'«accresciuto peso dell'istituto nell'azionariato». Il nuovo cda è composto da 14 membri, di cui 4 per il gruppo San Paolo Brescia-Cariverona, 4 per il Credit Agricole e 2 per l'Alleanza, oltre a 4

indipendenti esponenti dell'imprenditoria veneta. Paolo Biasi, di Cariverona, ha poi ottenuto una delle vicepresidenze, a fianco di Desiato e Douroux. Quanto ai dati, la raccolta da clientela ha superato i 30mila miliardi, mentre la raccolta indiretta, sale del 12% sul '94. L'intera massa amministrata supera i 73.500 miliardi, con un +10%. Gli impieghi sono pari a 24mila miliardi, con una crescita dell'8%.

# Calzaturificio di Varese, attraverso Benfin Benetton vuole rafforzare il controllo

MILANO — La Benetton porterà dal 63,08% all'85,92% la propria partecipazione nel Calzaturificio di Varese e lancerà sul restante 14,08% un'offerta pubblica di acquisto a 330 lire per azione (contro le 280 lire della quotazione al mercato ristretto). E' quanto si legge in una nota Benetton diffusa in Borsa.

L'operazione sul Calzaturificio di Varese, deliberata dal consiglio di

amministrazione del gruppo tessile di Ponzano Veneto, prevede l'acquisizione, da parte della controllata Benfin, del 22,84% del capitale posseduto da Edizione Holding, che controlla la stessa Benetton. La Benfin, poi, lancerà l'opa sul 14,08% flottante al ristretto. Entrambe le operazioni avverranno al prezzo unitario di 330 lire.

La nota Benetton spiega che «l'individuazione di Benfin Spa quale società di controllo, potenzialmente totalitaria, del Calzaturificio di Varese, rientra nel programma, in gran parte già attuato, di razionalizzazione della struttura societaria del gruppo Benetton, che assegna appunto alla Benfin il ruolo di sub holding della maggioranza di società manifatturiere, dalla Galli Filati alla Texcontrol, dalla Manifattura Stefani al Maglificio Fontane».

# Immobili degli enti previdenziali: sulla vendita via libera dal governo

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha autorizzato l'invio al Parlamento, per il parere, dello schema di decreto legislativo sulla vendita degli immobili di proprietà di enti previdenziali pubblici, come l'Inps, l'Inpdai e l'Inail. Il provvedimento stabilisce in primo luogo l'obbligo di ricognizione del patrimonio immobiliare per la definizione del programma di cessione, da completare entro cinque anni sulla base di parametri fissati dal ministro

del Lavoro a cui è attribuito il potere di vigilanza e di indirizzo in materia. Gli affittuari avranno il diritto di prelazione - ha spiegato il ministro del Lavoro, Treu - per l'acquisto delle abitazioni messe in vendita. Se il diritto di prelazione non viene «esercitato», gli immobili saranno venduti a prezzo di mercato. Per le famiglie con redditi inferiori a 36 milioni annui, è impossibile ad esercitare la prelazione e quindi ad acquistare l'appartamen-

to - ha ancora detto il ministro - è consentito comunque il mantenimento del contratto di locazione con il nuovo proprietario dell'immobile per la durata di 9 anni, alle stesse condizioni vigenti al momento della vendita (per gli inquilini con redditi superiori a 36 milioni, è invece prevista la proroga di 1 anno se il contratto è in scadenza). Particolare agevolazioni di vendita agli inquilini sono previste per gli appartamenti di tipo economico.

## RAIUNO

6.00 EURENEWS  
6.30 TG1  
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.  
7.00 TG1 (8-9)  
7.30 TG1 FLASH  
7.35 TGR ECONOMIA  
8.30 TG1 (9-30)  
9.35 GUARDIA, LADRO E CAMERIERA. Film (commedia '56). Di Steno. Con Nino Manfredi, Gabriella Pallotta.  
11.05 VERDEMATINA. Con Luca Sardella.  
11.30 DA NAPOLI TG1  
12.25 CHE TEMPO FA  
12.30 TG1 FLASH  
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Viaggio col morto".  
13.30 TELEGIORNALE  
13.55 TRIBUNA POLITICA  
14.05 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.  
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Senio.  
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY  
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO  
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO  
17.30 ZORRO. Telefilm.  
18.00 TG1  
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.  
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.  
19.35 CHE TEMPO FA  
20.00 TELEGIORNALE  
20.10 CALCIO: ITALIA - GALLES  
22.10 TG1  
22.30 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.  
0.00 TG1  
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA  
0.30 VIDEOSAPERE MAGICO E NERO  
0.40 VIDEOSAPERE MEDIA / MENTE  
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.  
1.15 CONTINENTI IN FIAMME. Film (documentario '55).  
2.50 MI RITORNI IN MENTE  
3.25 TG1  
3.55 COD MUSIC CLUB  
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA  
4.30 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALI, LEZIONE 19  
5.15 ELABORAZIONE NUMERICA DEI SEGNALI, LEZIONE 20

## RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!  
7.00 TOM & JERRY  
7.20 DELFY  
7.45 HEIDI  
8.10 PINGU  
8.15 TARZAN. Telefilm. "Il terremoto"  
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Il momento si avvicina"  
9.30 HO BISOGNO DI TE  
9.40 FUORI DAI DENTI. Con Stefania Giuliani e Franco Oppini.  
9.45 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.  
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA  
11.30 MEDICINA 93  
11.45 TG2 MATTINA  
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.  
13.00 TG2 GIORNO  
13.30 TRIBUNA POLITICA  
13.50 METEO  
14.00 BRAVO CHI LEGGE  
14.05 QUANTE STORIE FLASH  
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.  
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.  
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.  
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)  
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Alda D'Eusano.  
18.00 BRAVO CHI LEGGE  
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE  
18.15 METEO 2  
18.25 TGS SPORTSERA  
18.50 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm. "L'insospettabile"  
19.35 TGS LO SPORT  
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA  
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.  
20.05 ARRIBAI! ARRIBAI!... LA BALENA  
20.30 TG2 20.30  
20.50 ARRIBAI! ARRIBAI!... Con Heather Parisi.  
22.30 SPECIALE MIXER  
23.30 TG2 NOTTE  
0.05 METEO 2  
0.10 NAPOLI CAPITALE  
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.  
0.30 TENERA E' LA NOTTE. Con Arnaldo Bagnasco.  
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA  
1.35 DESTINI. Scenegg.  
2.25 SEPARÉ

## RAITRE

6.00 TG3 MATTINO  
8.40 IL GRANDE SONNO. Film (poliziesco '46). Di Howard Hawks. Con Humphrey Bogart, Lauren Bacall.  
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.  
10.30 EDICOLA MEDICA. Documenti.  
11.00 FAUST. Documenti.  
11.30 MEDIA / MENTE  
12.00 DA MILANO: TG3  
12.15 TELESOGNI  
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA, BENCHE'  
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha.  
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
14.20 TG3 POMERIGGIO  
14.50 TGR EUROZOOM  
15.00 CAPITAN NICE. Telefilm. "Chi ha paura di Amanda Wolf?"  
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO  
15.25 HOCKEY GHIACCIO: VARESE - BOLZANO  
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.  
17.55 GEO. Documenti.  
18.25 BLUE JEANS. Telefilm. "Scuola aperta"  
19.00 TG3  
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
20.00 BLOB SOUP  
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'  
20.50 MI MANDA LUBRANO. Con Antonio Lubrano.  
22.30 TG3  
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI  
22.55 LINEA 3. Con Lucia Annunziata.  
23.50 NIENTE DA PERDERE. Con Gianluca Nicoletti.  
0.30 TG3  
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE  
2.10 BEL AMI. Scenegg.  
3.25 GOLEM. LO SPIRITO DELL'ESILIO. Film (drammatico '91). Di Amos Gitai. Con Hanna Schygulla, Vittorio Mezzogiorno.  
5.15 IN TOURNEE: MIMMO LOCASCULLI

## RADIO

## Radiouno

6.00: Rai Giornale Radio GR1; 6.15: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.35: GR1 Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio anch'io; 9.00: GR1 Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Telefono aperto; 10.39: GR1 Ultimo minuto; 10.44: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 - Il rotocalco quotidiano; 11.30: GR1 Ultimo minuto (12.30 14.30 15.30 16.30); 11.38: GR1 Antiprima Zapping; 12.00: GR1 Ultimo minuto (14.00 15.00 16.00); 12.10: GR1 Tecnologia e ricerca; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Legge; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.35: Non solo verde; 16.11: GR1 Argo; 16.32: L'Italia in diretta; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30 18.00 18.30); 17.40: Uomini e camioni; 18.07: GR1 New York News; 18.15: Tam tam lavoro; 18.32: Radio Help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta la sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.10: Calcio: Italia - Galles; 21.00: GR1 Ultimo minuto; 22.15: Radio sport; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Balandino, ballando; 23.25: Pronto Australia, qui Italia; 0.00: Rai. Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri; 1.00: Radio Tir.

## Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fianna e la "trave nell'occhio"; 8.50: Una sola debbole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del cinghio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Chicchi di riso; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Antiprima di Radiodue; 14.00: Ring; 14.30: Radioduettime; 15.10: Hit Parade compilations; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.00: Masters; 21.00: Planet Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.40: Speciale Planet Rock; 0.00: Stereo-notte.

## Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antiprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina - Dietro il titolo; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 14.45: Rai Giornale Radio GR3; 14.55: Hollywood Party; 19.45: La nostra Repubblica; 20.15: Radiotre Suite, Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica.

## Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta + spot; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumatori preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Alpe Adria magazine; 16.30: Giornale radio.  
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.  
Programmi in lingua slovena. 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Alpe-Adria magazine; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.40: Buonomore alla ribalta; 14: Notiziario; 14.10: Realtà locali; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Gr.

## Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richieste più sentite le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

## Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalla 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castiglione e Fabrizio Del Piero.

## TEATRI E CINEMA

## TRIESTE

## TEATRO COMUNALE

## «GIUSEPPE VERDI»

Stagione lirica e di balletto 1995/96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Vendita per tutte le rappresentazioni. Domani, giovedì 25 gennaio ore 19 (turno E), sabato 27 gennaio ore 16 (turno S), domenica 28 gennaio ore 15.30 (turno D), martedì 30 gennaio ore 19 (turno F), giovedì 1 febbraio ore 19 (turno H). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

## TEATRO COMUNALE

## «GIUSEPPE VERDI»

«Un'ora con...» Urs Markus. Sala Trippovich, oggi mercoledì 24 gennaio 1996, ore 18. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19).

## TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Ore 16, Plexus T. «Il prigioniero della seconda strada» di Neil Simon, regia di Tonino Pulci, con Massimo Dapporto. In abbonamento: spettacolo 6 - Giallo. Turno mercoledì pomeriggio. Durata 2 h. Domani ore 17.30, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

## TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI

Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il ritorno di Scaramouche» di L. De Berardinis (spettacolo 18 - Bianco), «Le Troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

## TEATRO MIELA

«No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo oggi: J.L. Godard: «Immagini, suoni e solitudine». Ore 18: «Ale magne neuf-zero» con E. Costantine, musica di G. Bryars, Scelsi, Beethoven, Liszt, Mozart, Bach, Stravinski, vers. franc./sott. it. Ore 19: «Sono Godard» montaggio a cura di L. Marabell e R. Trigliardo per «Fuori orario», vers. it. Ore 21: «Puissance de la parole», testi di J.L. Godard, E.A. Poe, C. Baudelaire, video, vers. fr. Ore 21.30: «Nouvelle vague», con A. Delon, D. Giordano, vers. fr.

## TEATRO MIELA

Venerdì 26, ore 21: «Despues de mis setenta - Oltre i miei settant'anni» spettacolo teatrale danzato da Maria Fux. La danza che dà gioia; la danza che dà sollievo; la danza che aiuta a capire; la danza che aiuta ad esprimere e ad esprimersi; la danza che cura, la danza-terapia... Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

## TEATRO DEI FABRI. V. dei Fabbrì 2/A, tel. 310420.

«Ironia ha sonno e chiede un caffè» da Antonio Tabucchi con R. Azzurro e P. Coletta. Ore 17.30.

## 1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound.

## ARISTON. FestFest. Ore 17.15 e ore 21:

«Underground» di Emir Kusturica, grandioso affresco jugoslavo 1941-1995. Palma d'oro a Cannes '95. Ultimi giorni.

## SALA AZZURRA. Ore

16.30, 18.20, 20.10, 22: «Guanatamera» di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio. Ultimi giorni.

## EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22.15:

«I soliti sospetti» di Bryan Singer, con Stephen Baldwin e Gabriel Byrne. Ultimi giorni.

## MIGNON. Solo per adulti.

16 ult. 22: «Anomania». Novità assoluta con Rocco e Shalimar.

## NAZIONALE. 1. 17.30, 19.50, 22.10:

«Assassins» con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Strepitoso! Dolby stereo digital.

## NAZIONALE. 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Babe, malinconico coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.

## NAZIONALE. 3. 17.30, 19.45, 22:

«Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ult. giorni.

## NAZIONALE. 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15:

«Viaggi di nozze». La bomba comica di Carlo Verdone! Dolby stereo. Ult. giorni.

## 2.a VISIONE

## ALCIONE. 18.30, 20.15, 22.10.

In prima visione a Trieste. Dagli stessi autori di Smoke, «Blue in the face» di Paul Auster con Harvey Keitel, Madonna, Michael J. Fox, Jim Jarmusch, Lou Reed, Mira Sorvino. Domani ultimo giorno.

## CAPITOL. Oggi due film.

Ore 16.30: «Pocahontas», l'ultima creazione della W. Disney. Ore 18.20, 20.15, 22.10: «Il profumo del mosto selvatico» con Keanu Reeves ed Anthony Quinn.

## LUMIERE FICE. Oggi vedi

Alcione, Domani. Ore 17.30, 19.50, 22.10: «I ponti di Madison County». Ultimo giorno.

## L'AIACE AL LUMIERE.

Stagione 1996. Ore 16, 18, 20, 22.15: il capolavoro di Ken Russell «Il diavolo», con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Ingresso L. 7.000. Solo Alce e anziani L. 4.000. Colore V.m. 18 anni. Solo oggi.

## PARROCCHIALI

## S. GIOVANNI. Via S. Cilli-

no 101 (tel. 566806). Ore 20, 22: «Vanya sulla 42.a strada» (Vanya) di Louis Malle con W. Shawn, A. Gregory, G. Gages. Un regista di cinema incontra un regista di teatro, insieme aspettano gli attori che dovranno essere in scena «Zio Vanya». Malle e Cecov approdano nella 42.a strada. Solamente oggi e domani.

## MONFALCONE

## TEATRO COMUNALE.

## Stagione concertistica

'95/'96. Domani ore 20.30 concerto del M.I. Andreas Zumbor (violino), Alessandra Zumbor (pianoforte). Musiche di C. Franck e Pablo de Sarasate (I parte) e di Elisabetta Giorgi (arpa). Musiche di B. Britten, A. Caplet, G. Fauré (II parte). Biglietti alla cassa del Teatro, Utat Trieste, Discotex Udine.

## TEATRO COMUNALE.

## Stagione di prosa

'95/'96. Lunedì 5 - martedì 6 febbraio ore 20.30 il Teatro di Leo presenta «Il ritorno di Scaramouche» di Jean Baptiste Poquelin e Leon de Berardinis, di e con Leo de Berardinis. Biglietti alla cassa del Teatro.

## GORIZIA

## CORSO. 17.15, 19.40, 22:

«007 Goldeneye», con Pierce Brosnan. VITTORIA. Chiuso per restauro.

## TMC

6.30 EURENEWS  
7.30 BUON GIORNO TMC  
9.00 LE GRANDI FIRME  
10.00 SWITCH. Telefilm.  
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.  
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.  
13.00 TMC NEWS FLASH  
13.10 TMC SPORT  
13.30 CALCIO: EGITTO - SUDAFRICA  
15.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.  
18.00 ZAP ZAP  
19.30 TMC SPORT  
20.00 TMC NEWS  
20.30 COME SPOSARE UNA FIGLIA. Film (commedia '58). Di V. Minelli. Con R. Harrison, K. Kendall.  
22.20 TMC NEWS  
22.35 PEGGY SUE SI E' SPOSATA. Film (fantastico '86). Di F.F. Coppola. Con K. Turner.  
0.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI  
1.00 TMC NUOVO GIORNO  
1.20 SWITCH. Telefilm.  
2.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.  
3.20 TMC NUOVO GIORNO  
3.40 CNN  
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

## CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA  
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.  
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.  
13.00 TG5  
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.  
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.  
14.15 ROBINSON. Telefilm. "L'influenza andalusina".  
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.  
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI  
16.00 BELLE E SEBASTIEN  
16.30 REAL GHOSTBUSTERS  
17.00 KISS ME LUCIA  
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM  
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE  
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.  
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.  
20.00 TG5  
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.  
20.40 AMICI DI SERA. Con Maria De Filippi.  
22.45 TG5  
23.05 SPECIALE SUL FILM "LA SINDROME DI STENDHAL".  
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.  
0.00 TG5  
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.  
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.  
2.00 TG5 EDICOLA  
2.30 CIN CIN. Telefilm. "Un matrimonio d'affari".  
3.00 TG5 EDICOLA  
3.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Maria Cecilia Sangiorgi.  
4.00 TG5 EDICOLA

## ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.  
7.00 CIAO CIAO MATTINA  
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.  
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.  
10.30 MC GYVER. Telefilm.  
11.25 VILLAGE  
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.  
12.25 STUDIO APERTO  
12.45 FATTI E MISFATTI  
12.50 STUDIO SPORT  
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI  
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA  
13.20 CIAO CIAO NEWS  
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN  
13.55 L'ISPETTORE GADGET  
14.30 MAI DIRE BANZAI. Con Gialappa's Band.  
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.  
16.00 VILLAGE  
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm. "Voglio vedere le montagne".  
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm. "Monticia alle prese con sua altezza".  
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Neonata".  
18.50 STUDIO APERTO  
18.45 STUDIO SPORT  
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "La camera iperbarica".  
20.00 WILLY, IL PRICIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La rivincita di Geoffrey".  
20.30 MARITO A SORPRESA. Film tv (commedia '95). Di Aleks Horvat. Con Alex Meneses, Larry Poindexter.  
22.30 DECOY. Film tv (guerra '94). Di R. Rambaldi. Con Peter Weller, Robert Patrick.  
0.30 FATTI E MISFATTI  
0.40 ITALIA 1 SPORT  
0.45 STUDIO SPORT  
0.55 ITALIA 1 SPORT  
1.50 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.

## RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.  
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.  
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.  
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.  
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.  
9.30 ZINGARA. Telenovela.  
10.15 RENZO E LUCIA. Telenovela.  
11.15 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.  
11.30 TG4  
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Con la morte nel cuore".  
13.30 TG4  
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.  
14.15 SENTIERI. Scenegg.  
15.15 VITTIME INDEFESE. Film tv (drammatico '91). Di Rob Fresco. Con Jason Miller, Fred Carpenter.  
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.  
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.  
19.30 TG4  
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.  
20.30 L'UOMO DI LARAMIE. Film (western '55). Di Anthony Mann. Con Arthur Kennedy, James Stewart.  
22.30 MIO FIGLIO NERONE. Film (commedia '56). Di Steno. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Brigitte Bardot.  
23.30 TG4 NOTTE  
0.30 RASSEGNA STAMPA  
0.45 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.  
1.00 I SOLITI IGNOTI... VENT'ANNI DOPO. Film (commedia '86). Di Armando Todini. Con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni.  
2.40 WINGS. Telefilm.  
3.20 MANNIX. Telefilm.

## Programmi Tv locali

## TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO  
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.  
12.00 EVENING SHADE. Telefilm.  
12.30 RAMBLE TAMBLE  
13.00 SPAZIO APERTO  
13.30 FATTI E COMMENTI  
13.40 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.  
14.20 VESTITI USCIAMO  
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE  
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.  
15.35 SPACE STARS  
16.00 IL CUCCIOLLO  
16.25 DOC ELLIOTT. Telefilm.  
17.15 SPAZIO APERTO  
17.45 FATTI E COMMENTI  
17.55 SLOT MACHINE  
18.15 PAROLE E MUSICA  
19.25 LA PAGINA ECONOMICA  
19.30 FATTI E COMMENTI  
20.05 VESTITI USCIAMO  
20.10 SPACE STARS  
20.30 MASSIVE RELATION. Film tv (drammatico). Di Thomas A. Cohen.  
22.00 LA PAGINA ECONOMICA  
22.05 FATTI E COMMENTI  
22.35 PAROLE E MUSICA  
23.40 SPAZIO APERTO  
0.10 LA PAGINA ECONOMICA  
0.15 FATTI E COMMENTI  
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

## TELEFRIULI

6.30 LA VERGINE DI TRIPOLI. Film (commedia '48). Di Charles Lamont. Con Yvonne De Carlo, George Brent.  
8.00 EIS CAFE  
8.30 MATCH MUSIC MACHINE  
10.00 VIDEO SHOPPING  
12.00 MUSICA E SPETTACOLO  
12.40 TELEFRIULI OGGI  
12.55 SLOT MACHINE  
13.30 UNDERGROUND NATION  
14.15 VIDEOSHOPPING  
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.  
19.00 TELEFRIULI SERA  
19.35 QUINTO POTERE  
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.  
20.30 INCONTRI A TAVOLA  
21.30 LA SETTIMANA LUNA  
23.30 TELEFRIULI NOTTE  
0.05 QUINTO POTERE  
0.15 VIDEOSHOPPING

1.15 MATCH MUSIC MACHINE  
1.45 UNDERGROUND NATION  
2.15 MUSICA E SPETTACOLO  
2.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE  
3.15 LA VERGINE DI TRIPOLI. Film (commedia '48). Di Charles Lamont. Con Yvonne De Carlo, George Brent.  
4.45 TELEFRIULI NOTTE  
5.35 VIDEOBIT

## CAPODISTRIA

## TEATRO/UDINE

## Parole in libertà, sul sofà

Alessandro Bergonzoni da domani a «Contatto» con «La cucina del frattempo»



La rassegna Teatro Contatto ospiterà da domani a domenica il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni «La cucina del frattempo».

UDINE — Alessandro Bergonzoni, inaffabile comico bolognese, ritorna a Udine da domani a domenica 28 gennaio, alle ore 21, al Teatro Palamostre di Udine, per la stagione di Teatro Contatto, per un nuovo, vertiginoso viaggio ai confini della logica, intitolato «La cucina del frattempo».

«Spettacolo del disordine, del subbuglio, della natura birichina che rifiuta le sue leggi, delle prospettive false. Spettacolo cataclismatico, Meteorologico, Eventuale. Una storia al microscopio. Tante storie al binocolo». E ancora «Matti Bresson ritorna, ma non indenne. E' spassato ma non solo. Vola ma non vola via. Tutto invaso: i protagonisti sono come fiori. Invaso ergo sum». Oppure, tanto per gradire: «E' sempre bene non rassicurare e non risolvere. E la risoluzione? A buon rendere». Questo e altro nella nuova performance di Bergonzoni, spericolato acrobata della parola, esilarante destrutturatore di linguaggi, poeta stralunato e logorroico.

«Una parte del lato oscuro e creativo della mente di Bergonzoni non conosce il raziocinio - spiega Claudio Calabrò, regista dello spettacolo - l'altro, ancora più celato, si compone come trama fitta di tessuto, con relazioni logiche e complesse, di sottile teoria. Mescolando tutto, si ricava prima imbarazzo e poi ebbrezza; infine bisogna scegliere...».

Nelle passate stagioni di «Contatto» Alessandro Bergonzoni ha presentato «Non è morto né Flic, né Floc», «Le balene restino sedute» e «Anghingò». In questo «La cucina del frattempo» ritorna il protagonista nella veste di quello che, per noi, è il personaggio bergonzoniano. E' ostile alle situazioni così come le situazioni lo soverchiano con ostilità. Un'ostilità che, però, rassicura il regista, «Bergonzoni può rendere più piacevole di un confortevole sofà».

TEATRO/PERSONAGGIO  
Mastroianni forse ritorna all'inizio di febbraio

PADOVA — Il certificato medico fornito al Teatro Stabile del Veneto da Marcello Mastroianni, che per motivi di salute ha dovuto annullare alcune tappe della tournée dello spettacolo «Le ultime lune» di Furio Bordon, indica gli ultimi giorni di gennaio come termine del prescritto periodo di riposo, e l'attore dovrebbe tornare in scena a Genova all'inizio di febbraio. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio di amministrazione dello Stabile, Francesco Raimondo Donà, smentendo anche recenti notizie di stampa secondo le quali Mastroianni (che attualmente si troverebbe a

Parigi) sarebbe stato nei giorni scorsi visitato nella clinica privata Morgagni di Padova.

Per il 29 gennaio è prevista una riunione del consiglio di amministrazione dello Stabile, che fra i punti all'ordine del giorno ha anche le modifiche al bilancio rese necessarie dai mancati introiti conseguenti alla cancellazione delle recite. Modifiche che potrebbero costringere lo Stabile del Veneto a cambiare parzialmente i programmi di attività per il futuro. Mastroianni, che soffre di problemi renali, aveva sospeso le recite mentre era a Bergamo, annullando anche tutte le recite a Milano.

## TEATRO/CIVIDALE

## Mittelfest alla ricerca della nuova identità

CIVIDALE — Fra i primi Festival italiani, il Mittelfest ha annunciato già nel dicembre scorso date e linee di lavoro: per il periodo dal 20 al 28 luglio la manifestazione di Cividale del Friuli progetta un programma interamente dedicato al tema dell'«identità», con coproduzioni, ospitalità, avvenimenti provenienti da tutti i paesi coinvolti nell'Iniziativa Centro Europea (Austria, Bosnia, Repubblica Ceca, Croazia, Macedonia, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Ungheria e Italia).

Una conferma del ruolo sovranazionale del festival si è avuta a Bratislava, dove si è svolta nei giorni scorsi una riunione del Gruppo di lavoro cultura, educazione e scambi giovanili dell'Iniziativa Centro Europea, coordinata quest'anno dal ministero della cultura della Repubblica Slovacca.

Fra i principali punti all'ordine del giorno, proprio «Mittelfest», che è stato riconosciuto come manifestazione culturale esemplare. E la riunione è stata l'occasione per ribadire il ruolo fondamentale del festival di Cividale nella costruzione e nel consolidamento dei rapporti culturali fra i vari Paesi della Mitteleuropa ed ha consentito alla delegazione di Mittelfest - sostenuta anche dal punto di vista finanziario dalla regione Friuli-Venezia Giulia - di ottenere una risoluzione, una concreta raccomandazione affinché i go-

verni dei diversi paesi individuino precise forme di collaborazione con il festival, ciascuno secondo le proprie specificità e in rapporto ai progetti di lavoro concordati, rendendo auspicabili forme permanenti di contatto, ovvero una sorta di informale «network» di cui Mittelfest sta delineando l'impostazione.

A Bratislava è stato anche illustrato e discusso il tema stimolante e contraddittorio, davvero cruciale, dell'«identità», sul quale si gioca la centralità stessa della cultura centro-europea soprattutto dopo i facili entusiasmi seguiti alla «caduta dei muri». «Del resto - ha affermato Giorgio Pressburger - in modo sempre più approfondito è su questo punto dell'esistenza, l'identità appunto, che si sta interrogando l'intera umanità nel campo della scienza, della filosofia, dell'arte e della politica».

«Nell'area del mondo alla quale apparteniamo - dice ancora Pressburger - proprio di questi tempi si è svolta una crisi violenta: ne siamo stati testimoni e attori. Con onestà e ostinazione dobbiamo parlare dell'origine di tale crisi, vederne gli aspetti, comprenderne il significato. In questo senso aspettiamo le proposte che potranno venire da artisti delle nazioni che parteciperanno alla quinta edizione del Mittelfest».



## CINEMA/RECENSIONE

## Trama letale, molto fiacca

Sylvester Stallone protagonista del techno-thriller di Donner

ASSASSINS  
Regia di Richard Donner  
Interpreti: Sylvester Stallone, Antonio Banderas, Julianne Moore, Usa, 1995.

Sembra facile fare un bel techno-thriller alla moda che funzioni. Butti giù una sceneggiatura con un bell'intrigo di pirateria informatica, fai dialogare fra loro da ogni parte del globo, a Seattle o ai Caraibi, un po' di computer portatili, appoggi il film sulle spalle ben allenate di Sylvester Stallone e sul sangue calante di «prezioso» Banderas, e poi tiri avanti fino alla fine dribblando esplosioni e sparatorie.

E invece non è così, ovviamente. Il risultato è un «Assassins» che è il tipico prodotto che mostra tutte le magagne dei calcoli divistici e spettacolari fatti a tavolino, con personaggi ridicoli e un racconto che si aggrappa disperatamente alle scene d'azione.

La vicenda ruota intorno a un triangolo caldo. Stallone è il solito freddo specialista, ex killer numero uno, che si vede inseguito da Banderas che aspira a prenderne il posto. Al centro di interessi e passioni c'è un dischetto pieno di informazioni riservate (valore 20 milioni di dollari), compilato da una giovane e sexy trafugatrice di dati (la rossa emergente Julianne Moore).

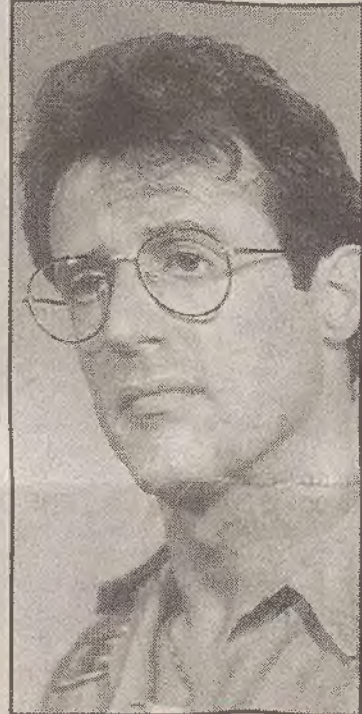
Ma le sciocchezze non si contano. Penso che, dopo «2001 odissea nello spazio», i computer non parlassero con voce gelida e metallica se non in qualche film di fantascienza bulgaro visto al castello di S. Giusto. Un paio di scene, come lo scambio di valigette preziose in una stazione, o l'inseguimento a pistole spianate durante una festa religiosa, sempre con la follia che passa indifferente intorno ai personaggi, sono da involontaria antologia comica.

Stallone stavolta sembra proprio la parodia di se stesso, men-

tre l'imbolsito Banderas è ormai un caso in negativo. Non è che manchi di grinta e di presenza, ma è che a Hollywood si ostinano ad accentuare in modo ridicolo i tratti latini, e così è sempre unto, sudato, con l'occhio famelico da sciupafemmine. Per quanto brava, Julianne Moore è poi indecisa tra pessimismo cyberpunk e romantismo patinato.

Sorprende di trovare in cabina di regia Richard Donner, autore veterano della serie «Arma letale». Ma se le sequenze coi botti sono abbastanza divertenti, regna la fiacca sul resto del film, che sembra quasi tutto ambientato nelle camere d'albergo. Non funziona neanche la nota malinconica introdotta dai ricordi del killer Stallone. I suoi sguardi sui flashback del passato, che si vorrebbe straziati, sono sguardi con l'occhio fisso e le pelpebre semiabbassate, che invitano lo spettatore a variazioni sul tema.

Paolo Lugh



Sylvester Stallone è un ex killer, che sembra la parodia di se stesso.

CINEMA  
«Il postino» tra i favoriti dei registi statunitensi

WASHINGTON — «Il Postino», il film di Michael Radford con Massimo Troisi che sta ottenendo negli Stati Uniti un grande successo di critica e di pubblico è stato inserito dalla «Directors Guild of America» (l'associazione che riunisce i registi Usa) fra i cinque candidati al suo prestigioso premio annuale, che verrà assegnato l'11 marzo e il cui vincitore è tradizionalmente destinato ad aggiudicarsi l'Oscar per la miglior regia.

Gli altri candidati sono Ron Howard per «Apollo 13», Mike Figgis per «Leaving Las Vegas», Ang Lee per «Sense and sensibility» e Mel Gibson per «Braveheart».

CINEMA  
Film «muti» domani alla Cineteca regionale

TRIESTE — Domani, alle 17.30, alla Cineteca Regionale di via Canù 10, saranno proiettate delle copie restaurate di cinema muto, alcune colorate a mano del 1906, a cui seguirà il film muto di Mario Camerini «Voglio tradire mio marito» (1925) e una comica di Polidor.

La proiezione sarà introdotta da Lorenzo Codelli a completamento della lezione su «La nascita del cinema e il grande cinema muto» di Gian Piero Brunetta, che ha aperto il ciclo «Cent'anni di cinema» organizzato dall'Istituto Gramsci con il Dipartimento di Italianistica, Linguistica, Comunicazione e Spettacolo dell'Università di Trieste, la Cappella Underground e Alpe Adria Cinema.

## OGGI IN TV

## Mio figlio Nerone firmato da Steno



Alberto Sordi offre un'ennesima prova d'istrione nei panni dell'imperatore Nerone nel film di Steno, che va in onda questa sera su Retequattro.

La riproposizione, su Raiuno alle 1.15, del documentario di guerra «Continenti in fiamme» rappresenta uno dei vertici d'interesse di una serata cinematografica in cui tengono banco «prime tv» di genere poliziesco e vecchi film di solida spettacolarità.

«Mio figlio Nerone» (1956) di Steno (Retequattro, ore 22.30). A prescindere dal canovaccio comico caratteristico del regista-artigiano (padre dei fratelli Vanzina), e dall'istrionismo di Alberto Sordi nei panni dell'imperatore, il film si segnala soprattutto per un sornione Vittorio De Sica e per una «guerra di dame» tra Gloria Swanson e Brigitte Bardot, ovvero Agrippina e Poppea.

«Decoy» (1995) di Victor Rambaldi (Italia 1, ore 22.30). Ex agenti Cia dediti a libera impresa cercano clienti (specie se belle donne) ma rischiano la pelle in uno scontro tra servizi segreti nazionali. Con Peter Weller («Robocop», «Al di là delle nuvole»), Robert Patrick e Charlotte Lewis.

«L'uomo di Laramie» (1955) di Anthony Mann (Retequattro, ore 20.30). Buon vecchio western con James Stewart e Arthur Kennedy.

«Marito a sorpresa» (1995) di A. Horvat (Italia 1, ore 20.30). Colpo di fulmine tra giovane mafioso (Larry Poindexter) e la donna del capo.

«Come sposare una figlia» (1958) di Vincente Minnelli (Tmc, ore 20.30). Sandra Dee, improbabile aristocratica inglese, al ballo delle debuttanti con il padre Rex Harrison. Come nelle favole si innamora di un povero batterista americano.

Telegatto, ore 18.15

Bianco e Santarossa a «Parole e musica»

Furio Bianco, autore di «1511 - La crudel zobia grassa» - Rivolte contadine e faide nobiliari in Friuli tra '400 e '500. Premio Risi d'aur/Nonino 1996, e Giovanni Santarossa, editore della Biblioteca dell'Immagine di Pordenone, sono gli ospiti di oggi di «Parole e musica», in onda su Telegatto alle 18.15 e, in replica, alle 22.30 condotta da Valerio Fiandra.

Raiuno, ore 0.30

«Magico e nero» sui Templari

I Templari arrivarono in America prima di Colombo? Se lo chiede «Magico e nero», il programma di Videospazio in onda su Raiuno. In sommario anche una scheda su Fico della Mirandola, notizie di cronaca e curiosità legate al mondo del mistero.

Raidue, ore 20.50

Sandra Mondaini ad «Arriba! Arriba!»

Sandra Mondaini è l'ospite della puntata odierna di «Arriba! Arriba!», il programma all'insegna del divertimento condotto da Heiter Parisi. Ci saranno la consueta sfida tra piccoli concorrenti, l'appuntamento con la magia del mago Berry, Gianna Martorelli nei panni della Carrà, Emilio Levi, ovvero «Mister Regolamento», Peppe Quintale e Simone Annichiarico.

Raiuno, ore 18.10

Il calciatore Marco Osio a «Italia sera»

Il calciatore Marco Osio, il primo italiano ad essere stato ingaggiato in una squadra brasiliana, il Palmeiras, è l'ospite della puntata odierna di «Italia sera», il programma condotto da Paolo Di Giannantonio.

## MUSICA/MONFALCONE

## Arpa e duo di talento

Domani sera la Giorgi con i fratelli Zumthor

MONFALCONE — Domani al Comunale di Monfalcone sarà riservata ai giovani talenti di estrazione locale. Saranno di scena tre musicisti, i fratelli Andreas e Alessandra Zumthor ed Elisabetta Giorgi, i primi in formazione di duo violino e pianoforte, la Giorgi all'arpa.

I Zumthor sono originari della Svizzera tedesca, ma la pianista è nata a Trieste, dove frequenta la facoltà di lettere e il Conservatorio «Tartini». Andreas, neanche diciottenne, frequenta la classe di violino di Corrado Romano al Conservatorio di Ginevra ed ha avuto già modo di segnalarsi in alcuni concorsi, classificandosi primo a Zurigo e a Tortona, ed è entrato fra i migliori finalisti anche a Gorizia nell'ultima edizione del «Lipizer». Anche Elisabetta Giorgi è triestina, di famiglia nota nell'ambiente musicale e con il padre maestro dei complessi corali del Teatro Verdi; a Trieste ha compiuto gli studi d'arpa, poi si è perfezionata a Parigi dove è attiva ormai da una decina di anni.

Avvincenti e molto «esposti» i programmi confezionati, con il duo che si cimenterà nella Sonata di César Franck, l'ultima esaltazione appassionata dell'Ottocento violinistico, e nella Fantasia su temi della «Carmen» di Pablo de Sarasate. Il programma della Giorgi si articola, invece, sul momento moderno di particolare favore concesso all'arpa come strumento solistico, con i novecentisti Britten, Caplet, Fauré e Hindemith.

MUSICA/RECITAL  
Voci e immagini di «Tristano» questa sera a «Un'ora con...»

TRIESTE — Mentre continuano con successo le repliche di «Tristano e Isotta», oggi alle 18 alla Sala Tricovich, il ciclo degli incontri di canto «Un'ora con...» ospita due prestigiosi interpreti del capolavoro wagneriano, la cui edizione triestina è stata definita il Tristano che tutti vorremmo ascoltare dal critico del «Corriere della Sera».

Il baritone Urs Markus, che nell'opera interpreta il ruolo di Kurvenal, terrà un Recital dedicato alla letteratura vocale tedesca. In programma liriche di Beethoven e Brahms e pagine dalle opere wagneriane «Tannhäuser», «L'olandese volante», «I Maestri cantori di Norimberga».

Lunedì 29 gennaio, invece, il mezzosoprano Yvonne Naef (Brangiana nel «Tristano») eseguirà liriche e arie d'opera di Beethoven, Brahms, Granados, Rimski-Korsakov. Entrambi i cantanti saranno accompagnati dalla pianista Nataschia Kersevan.

MUSICA  
Settebello stiriano

GORIZIA — Venerdì, alle 20.30 nella sala maggiore del Kultur- und Musikdom di Gorizia, è in programma un concerto del complesso di musica folk «Stajerskih 7» (i 7 di Stiria), provenienti da Maribor (Slovenia).

Il «Settebello», costituito da dieci anni fa, è uno dei gruppi più noti di questo genere di musica popolare in Slovenia, che gode di grande notorietà anche in Austria, Germania e Svizzera.

## MUSICA/TRIESTE

## Lonquich evita la routine

Fitti applausi per il grande pianista alla Società dei concerti

TRIESTE — Italiano di adozione da quando, sedicenne, è ormai sono passati vent'anni, incantò pubblico e critica con il «suo» Schubert, Alexander Lonquich veleggiava fra i grandi del pianoforte. Saldamente ancorato a una formazione classica e rigorosa, onnivoro quanto a repertorio che raggiunge, senza disdegnare, le avanguardie, conteso per fare musica da prestigiosi complessi d'archi, con già alle spalle esperienze irripetibili, come quella di essere stato il partner di Nikita Magaloff per deliziose scorribande a quattro mani, egli sta approdando a quella che pare una conseguenza inevitabile, la bacchetta

direttoriale; non perché lo strumento gli vada già stretto, ma per fare musica in maniera più globale.

Per questi motivi, per altri ancora, per constatare la fondatezza dei giudizi aurei espressi dall'apparato discografico che conta, con molto interesse era atteso il suo concerto originariamente programmato in duo assieme al violinista Frank Peter Zimmermann. Invece Lonquich è venuto al Rossetti da solo e il pubblico della Società dei concerti non ha potuto sottrarsi alla sua ineguagliabile personalità.

La resa, diciamo pure, filologica è ineccepibile. La tecnica torna al significato etimologico greco

di arte; legato, staccato, ribattute, trilli, pedali, cantabilità non sono in lui categorie esteriori bensì componenti che rendono viva la musica e il suo pianoforte suona naturalissimo. Si sa che la routine, il distacco professionale sono in agguato a ogni battuta, ma Lonquich li evita astraendosi, volgendosi altrove, svincolandosi dallo strumento, trascurando le mani che tanto vanno benissimo sole; così si riappropria dell'immaginazione e recupera quel fervore creativo che gli sta a cuore.

Ha proposto nella prima parte un autore per lui «datato», Schumann, nella seconda le recenti acquisizioni del suo repertorio: gli impressioni-

sti e Scriabin. Nel Debussy dell'«Isle joyeuse» e nella suite raveliana «Gaspard de la nuit» c'erano tutte le premesse ma l'atmosfera interpretativa appariva più coerente che attraente: non è una questione di maturazione quanto di stile e fascino. Dominati in tutto e per tutto gli studi scriabiniani dell'op. 42, luminosi e chiarificatori del quasi inestricabile movimento modulare interno. Prossime all'eccezionalità la poetica «Arabesque» e la monumentale Sonata op. 11 di Schumann.

Agli applausi molto fitti Lonquich ha risposto non certo tirando al risparmio: la terza Ballata di Chopin e Mozart.

Claudio Gherbitz

## MUSICA/RASSEGNA

## La «Gioventù» dà spazio alla chitarra e al pianoforte

TRIESTE — Prende il via domani la ventisettesima stagione concertistica della sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia. L'istituzione ha dato negli ultimi anni segnali di una rinnovata vitalità, in virtù della stretta collaborazione con il conservatorio «Tartini», sollecitando e favorendo - come sottolinea il presidente Stefano Casaccia - un collegamento sempre più stretto tra il mondo dell'istruzione musicale (oggi al centro di ingarbugliati tentativi di riforma) e quello del palcoscenico. Le iniziative proposte dalla Gioventù musicale si pongono infatti da un lato come opportunità, per gli studenti, di approfondimento di aspetti e tematiche del mondo della musica, dall'altro come occasione, per i neodiplomati, di fare il loro primo ingresso nel circuito concertistico.

Così, per esempio, l'avvio dell'attività di quest'anno si compie con gli «Spunti metodologici di didattica pianistica» offerti nella sala Tartini

del conservatorio domani alle ore 17 da Alessandra Padula, docente di pianoforte principale al conservatorio di Pescara. Quindi, domani sera, alle 20.30, al Teatro Miele, come è ormai consuetudine, ha luogo il primo concerto di questa stagione, per il quale è stato invitato il pianista Andrea Padova, vincitore a Lipsia del Premio Bach 1995. Padova propone alcune pagine bachiane nella prima parte della serata e Liszt e Chopin nella seconda.

Gli altri dieci appuntamenti concertistici (sem-

pre il giovedì) dedicano spazio in particolare alla chitarra e al pianoforte, mentre, il 22 febbraio, l'articolato programma proposto da Maria Susovskij e dai suoi Piccoli Cantori ritaglia uno spazio per alcuni compositori triestini.

Il calendario di proposte della Gioventù musicale, accanto al ciclo di concerti (per il quale sono in corso le sottoscrizioni di abbonamenti presso «Immagine» in via San Nicolò 18), propone anche quest'anno una serie di conferenze presso la libreria Miner-

va su problemi di didattica della musica (ancora Alessandra Padula, 26 gennaio), su aspetti della produzione musicale (presentazione di Sergio Cimarosti del Cd di Silvio Donati, 9 febbraio), su momenti specifici della storia della musica (la Spagna medievale indagata da Cristina Scrima il 15 febbraio e la farsa musicale di primo Ottocento presentata da Fabiana Licciardi il 26 aprile) e infine su questioni di prassi esecutiva (presentazione di Ivano Cavallini del Cd di Paola Erdas 3 maggio).

